(34122) Via S. Pellico 8
...-755955 (centralino a ricerca automatica)
Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Giovedì, 1 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9638 nuova serie Fondazione 1881

...I: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p.p. (Partecip. 1000/2000 p.p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

...SUME TONI DA GUERRA FREDDA LA POLEMICA PER IL RAFFORZAMENTO BELLICO E L'ESPANSIONE RUSSA IN AFRICA

Carter: difenderemo l'Europa con tutte le forze necessarie

Implicito anche l'impiego di armi atomiche in caso di un attacco sovietico - A Parigi lunedì conferenza a sei sui problemi africani - L'incontro del Presidente americano con Andreotti

Washington — Carter e Andreotti alla Casa Bianca (tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il vertice della Nato ha esaminato nella giornata conclusiva, in una seduta circondata da uno strettissimo riserbo (alla quale sono intervenuti, accanto a capi di governo e ministri degli esteri, i ministri della difesa), i problemi militari dell'Alleanza. Martedì, il Presidente americano Carter aveva rivelato con tono allarmato che l'Unione Sovietica ha dispiegato armi missilistiche di «potenza terrificante» che minacciano sia l'Europa sia la Cina; ieri, egli è stato ancor più esplicito: ha detto che gli Stati Uniti devono prepararsi a impiegare «tutte le forze necessarie» (comprese, quindi, anche le armi atomiche) per respingere un eventuale attacco in Europa. «Un attacco contro l'Europa» ha aggiunto «avrebbe le stesse, piene conseguenze di un attacco contro gli Stati Uniti».

Le espressioni più ricorrenti nei commenti diplomatici e giornalistici sono di profonda preoccupazione per i rischi che l'incessante riarmo dell'URSS e la sua politica in Africa fanno pesare sulla distensione; nel clima di inquietudine che ha caratterizzato la riunione del consiglio atlantico, colpisce lo spirito di solidarietà mostrato, in questi due giorni di contatti al vertice, dai principali leaders occidentali.

Se n'è avuta una prova anche ieri mattina, nell'incontro che hanno avuto, alla Casa Bianca, il Presidente Carter e il presidente del Consiglio italiano, Andreotti: il colloquio è durato mezz'ora, e all'inizio Carter ha voluto rinnovare cordoglio e rimpianto per la morte di Aldo Moro, simpatia per il popolo italiano e ammirazione per il coraggio dimostrato da Andreotti.

La tragica vicenda del presidente della Dc è stata il punto di avvio di una franca discussione sulla situazione italiana, nella quale sono intervenuti, oltre a Carter e Andreotti, il segretario di stato Vance, il consigliere Brzezinski, il ministro degli Esteri Forlani, l'ambasciatore d'Italia a Washington, Pansa Credonio, e il consigliere diplomatico del presidente del Consiglio, ministro La Rocca.

Andreotti, il quale ha ringraziato il Presidente americano per la solidarietà dimostrata dagli Stati Uniti nella tragedia che ha colpito la nazione italiana, ha detto che il momento più difficile è stato superato con fermezza, grazie all'appoggio delle forze politiche, sindacali e dell'intera popolazione.

Il presidente del Consiglio ha poi affermato che, senza sottovalutare le difficoltà alle quali deve ancora far fronte il Paese, l'Italia può guardare all'avvenire con fiducia: perché la popolazione ha retto bene alla difficile prova, perché le parti sociali sono disponibili per un'azione efficace nei campi dell'economia e dell'ordine pubblico.

Andreotti ha indicato nella lotta al terrorismo e nel superamento della crisi economica e sociale le priorità assolute dell'azione del suo governo; ha spiegato che, per affrontare la situazione dell'ordine pubblico, è importante migliorare sul piano tecnico l'efficacia della polizia; occorre però soprattutto che i terroristi siano isolati dalla popolazione, e su questo risultato — come hanno dimostrato i fatti recenti — si può contare.

Circa la crisi economica, Andreotti ha descritto i miglioramenti ottenuti, ma ha insistito sulle difficoltà che il governo incontra nel ridurre la disoccupazione, specie quella giovanile. Gli Stati Uniti hanno realizzato in questo settore risultati notevoli: il tasso di disoccupazione, nei 18 mesi dell'amministrazione Carter, è sceso dall'8 al 6 per cento. Prendendo atto di ciò, il presidente del Consiglio ha dichiarato di voler approfondire le consultazioni con le autorità americane; le modalità di tali consultazioni saranno definite, nei prossimi giorni, con il ministro del Lavoro americano, Marshall.

Gli altri argomenti del colloquio alla Casa Bianca sono stati la cooperazione nel settore dell'energia (è stato deciso di rilanciare l'attività della commissione mista, incaricata di approfondire gli aspetti finanziari, tecnici e di garanzia di questa cooperazione)

Pio Mastrobuoni

Continua in 2.a pagina

Breznev replica da Praga: la colpa è dell'Occidente

Frutto di «invenzione» la collusione russo-cubana in Africa
Denunciato invece il «cinico intervento» di francesi e belgi

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Dialogo a distanza tra Carter e Breznev: al Presidente americano, che a Washington ha definito pregiudizievole al processo distensivo l'avventura russo-cubana in Africa, il Presidente sovietico ha ribattuto da Praga che non è l'Africa, ma è il disarmo il problema-chiave dal quale dipende l'ulteriore sviluppo distensivo. Le «presunte» collusioni sovietiche e cubane in Africa sarebbero soltanto un'«invenzione occidentale».

Breznev ha parlato ieri mattina nella grande sala del Castello sul Hradzin, a Praga, davanti ai funzionari più qualificati del regime cecoslovacco. Il suo discorso è stato trasmesso in diretta dalla radio e dalla televisione. A causa di un guasto, la trasmissione televisiva è «saltata» per circa dieci minuti. Per accertare le origini del disturbo è intervenuta prontamente, accanto ai tecnici, anche la polizia.

Breznev si è dilungato sulla questione degli armamenti, evitando di affrontare direttamente i problemi provocati dalla pericolosa situazione africana. A suo giudizio, i mestatori nel continente africano sono gli occidentali, in particolare i francesi e i belgi, i quali con «cinico intervento» nello Zaire hanno danneggiato la distensione. Circoli della Nato, ha continuato Breznev, tentano di «distrarre» l'opinione pubblica mondiale da questa azione riprovevole, sferrando «una campagna propagandistica su una presunta ingerenza sovietica e cubana».

Liquidato così l'argomento africano, Breznev ha accusato i soliti «circoli politici occidentali» di voler bloccare il processo distensivo e «di voler tornare, se non proprio alla quella fredda, almeno alla guerra tiepida». La Nato, a suo dire, ha assunto un atteggiamento ambiguo: davanti all'assemblea delle Nazioni Unite, a New York, capi di governo occidentali «tengono discorsi simpatici», ma allo stesso tempo tengono febbrili consultazioni a Washington «su piani di carattere bellico a lunga scadenza». Ma sarebbe tem-

Ettore Petta

Continua in 2.a pagina

Armamenti: la corsa nello spazio

Dopo cinque mesi di silenzio — segnati comunque dalla vicenda del satellite nucleare Cosmos 954, ancora tutt'altro che chiara, coi suoi risvolti ai margini della fantapolitica — Mosca ha ripreso gli esperimenti con i satelliti anti-satelliti. Il dipartimento della Difesa americano ha diramato nei giorni scorsi la seguente nota: «Il 19 maggio i sovietici hanno lanciato contro un satellite sovietico un altro satellite, che probabilmente è un ordigno da intercettazione. Non abbiamo dichiarazioni da fare circa il fallimento o il successo dell'operazione».

Secondo le informazioni in possesso degli americani, il satellite-killer sarebbe stato il Cosmos 1009, il satellite-bersaglio il Cosmos 967. Si tratta del primo esperimento del genere effettuato quest'anno dai sovietici, il nono da quando l'URSS ha ripreso i collaudi dei satelliti-killer nel febbraio '76, dopo averli sospesi nel '71 allo scopo di favorire progressi nelle trattative con gli americani per la delimitazione delle armi nucleari. Nei cinque anni tra il '67 e il '71 sembra che l'Unione Sovietica abbia effettuato sedici lanci di satelliti intercettori, con esito — almeno ufficialmente — sconosciuto: ma si trattava di veicoli ancora primitivi. Degli ultimi nove esperimenti, gli americani dicono che almeno quattro sono falliti.

Il nuovo esperimento sovietico non rappresenta una sorpresa. Almeno due volte negli ultimi mesi Mosca si è rifiutata di rispondere all'invito del Presidente Carter di imbastire un negoziato per porre al bando i satelliti-killer, paventando un'escalation nel settore. Il 15 febbraio scorso, inoltre, Evgeni Fedorov, accademico e membro del Parlamento sovietico alla sottocommissione scientifica del comitato dell'Onu per lo spazio esterno, ha opposto il suo «niet» alla richiesta avanzata da Giappone, Italia, Belgio e Canada di creare un gruppo di lavoro nell'ambito delle Nazioni Unite in cui studiare come evitare incidenti del tipo di quello che ha visto protagonista a fine gennaio il Cosmos 954.

Stando così le cose, non si vede come Carter possa più arrestare analoghi esperimenti da parte americana. Almeno sette industrie stanno svolgendo ricerche nel settore: i 61 milioni di dollari investiti nel '77 dovrebbero quadruplicarsi nel bilancio del '79, l'Usaf ha già firmato i primi contratti per la progettazione di sistemi di satelliti anti-satelliti.

Intanto negli Stati Uniti, hanno anche ripreso quota i progetti di missili anti-satelliti, capaci di distruggere un veicolo senza mettersi essi stessi in orbita (esperimenti di que-

Fabio Pagan

Continua in 2.a pagina

Brzezinski e la svolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il tono duro dell'amministrazione americana verso il Cremlino, in relazione all'intervento sovietico in Africa, alla repressione dei dissidenti e al continuo rafforzamento del dispositivo militare nell'Est europeo, sta portando la tensione fra le due superpotenze a punte molto acute e va alimentando, in alcuni ambienti di Washington, una atmosfera che ricorda da vicino la febbre anticomunista degli anni della guerra fredda.

Nell'atteggiamento di Jimmy Carter dei suoi collaboratori gioca la sua parte anche un calcolo elettoralistico: se con un occhio i dirigenti americani guardano all'URSS, sperando di indurla a più miti consigli, con l'altro hanno di mira l'elettorato e la consultazione d'autunno per il rinnovo parziale del Congresso, lanciando ... e chiaro — come si dice in America — il messaggio che il governo «non rimane inerte di fronte alle sfide di Africa».

L'alfiere della nuova linea di Washington e Brzezinski: il consigliere del Presidente per la sicurezza nazionale è evidentemente riuscito a convincere Carter a conferire maggiore «enormità» alle sue prese di posizione nei confronti del Cremlino. Dopo aver dato inizialmente l'impressione di vedere con favore il processo di distensione, Brzezinski si è gradualmente spostato su posizioni di accentuato scetticismo e sospetto sulle intenzioni sovietiche. E questo ripensamento ha dato egli stesso la giustificazione, dichiarando ultimamente che «chiunque sostenga che si deve restar fermi nelle proprie opinioni per decenni è un balordo».

E' chiaro che non sono pochi i motivi per temere dalla «svolta» americana contraccolpi magari irreparabili sul processo di distensione ad esempio in sede di … ato, esiste il … ativa per il … el nuovo accordo … tazione delle (Salt) rischi … rio quando si … ate abbastanza … oprio mentre a … rendono i contatti … retario di stato, … istro degli esteri … miko.

…ivo di preoc… lineato da un …, sta nel fatto …, «una volta … borsa il mo… sta, è difficile … una volta ali… si anticomuni… ale da suscita… qualsiasi in… one Sovietica, … molto difficile … anche soltan… lturale».

…é la nuova li… cana verso Mo… vi, stando ad … onari governa… i:

…ativo senso di … la penetrazio… na in Africa … do, nonostan… date privata… che Mosca … sull'Avana … e dell'inter… l'ambasciato… in parlò con … nte cubano … è passato … 40 mila uo…

…che interne, … Carter una … lutezza nei …

…gimi arabi … er ottene…, come ha … america… pronto a … tenere la … uelle re… ettiva, il … studiare … i possi… i pae… io pro… ne «ca… ti; … ta alla … quan… o, che … do le … le ca… piano …

RELAZIONE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Critiche al costo del lavoro

Baffi: scorretto il meccanismo dei salari
Squilibri contributivi sociali e sanitari
Imprese ristrutturate contro l'inflazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Situazione e prospettive dell'economia nazionale, con particolare riferimento al parametro monetario, sono come ogni anno al centro del «giudizio» che si attende dal governatore della Banca d'Italia in occasione dell'assemblea dei partecipanti all'istituto di emissione. Ieri, dopo aver aspettato a sua volta per circa mezz'ora, oltre l'orario fissato, che tutti i duemila invitati occupassero i loro posti nell'enorme salone di via Nazionale (il ritardo era dovuto alle misure di sicurezza, con l'obbligo del passaggio in fila indiana attraverso il «metal detector»), il dott. Paolo Baffi ha fatto ruotare intorno a due problemi di fondo le «considerazioni finali», ossia la parte politico conclusiva (che viene letta integralmente) dalla relazione sull'esercizio della Banca delle banche (che compendia invece l'attività dell'anno trascorso nel dettaglio tecnico e i dati statistici).

I due problemi essenziali dell'economia italiana riguardano, dunque, per il governatore la necessità di correggere i meccanismi automatici di crescita dei salari che vanno al di là di una corretta indicizzazione del costo della vita e fanno saltare i conti aziendali, nonché — secondo problema — il contenimento della spesa destinata ai trasferimenti sociali, vale a dire soprattutto dei settori sanitario e previdenziale dove gli equilibri contributivi e gli sprechi hanno bisogno di essere ridotti ai minimi termini.

Dalla risoluzione di questi due problemi discende un corollario quasi infinito di problemi che via via affrontati e superati potrebbero ridare speranza di risanamento e di ripresa. Rispettando la consuetudine, il dott. Baffi è partito da lontano, cioè dai problemi internazionali coi quali l'Italia deve regolare contestualmente le proprie capacità operative. Poi, addentrandosi nelle caratteristiche del nostro Paese, Baffi ha sostenuto la necessità di una più decisa lotta all'inflazione da portare avanti nello stesso tempo con la ristrutturazione finanziaria delle imprese.

In proposito il governatore ritiene valido l'apporto del sistema creditizio mediante la costituzione di società consortili e ritiene opportuna la creazione di istituti che assumano in carico i lavoratori licenziati dalle aziende per curarne la riqualificazione ed assicurare loro «una quota anche elevata di salario fino al momento di una nuova offerta di impiego».

Il governatore ha quindi espresso una «preoccupata insoddisfazione» per il program-

R. R.

Continua in 2.a pagina

Le prime reazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Complessivamente positiva (anche se su alcuni punti specifici non sono mancate riserve) l'impressione suscitata dalla relazione Baffi nelle forze politiche. Abbastanza soddisfatti anche gli industriali, molto meno i sindacati. Vediamo in estrema sintesi le reazioni.

Ferrari Aggradi (Dc) — Quella di Baffi è una «diagnosi rigorosa» della situazione accompagnata da «proposte concrete» che sono «condivisibili» perché inserite in un quadro «molto approfondito» su cui tutti debbono riflettere: pieno consenso cioè agli «interventi puntuali e severi» richiesti dal governatore per correggere le «anomalie» economiche.

Barca (Pci) — Relazione «improntata ad una complessiva chiarezza» e «positiva» soprattutto per il modo in cui affronta il nodo della ristrutturazione finanziaria. «Sproporzionata» invece l'importanza attribuita al costo del lavoro, poco considerati gli elementi di novità emersi nel sindacato a partire dall'assemblea dell'Eur e «decisamente sulle vecchie linee» l'accento posto sulla scala mobile».

Riccardo Lombardi (Psi) — Come esposizione quella di Baffi è stata «una delle più belle relazioni che si sono sentite alla Banca d'Italia: stringata e persuasiva. Nel merito insiste su due problemi reali: costo del lavoro e spesa pubblica».

G. La Malfa (Pri) — «Una bella relazione» perché evidenzia i miglioramenti registrati dall'Italia dal punto di vista valutario e dei conti con l'estero ma anche il rischio di un'ulteriore caduta se non si controllerà la finanza pubblica.

Gianni Agnelli (Fiat) — E' compiaciuto per il discorso

R. R.

Continua in 2.a pagina

A Zagabria decine di fermi di giovani nazional-cattolici

BELGRADO — Una vasta operazione di polizia è stata compiuta nei giorni scorsi a Zagabria, negli ambienti studenteschi: decine di giovani (chi dice 20, chi trenta, chi persino 50) sono stati fermati o arrestati; fra di loro ci sono anche diverse ragazze.

Ufficialmente, lo scopo delle retate è di procedere a controlli di carattere amministrativo; verifica dei documenti di residenza e dei titoli che permettono di alloggiare alla «Casa dello studente», ecc.; ma tutti i giovani fermati appartengono alla corrente di pensiero nazional-cattolica, per cui l'operazione assume un indubbio carattere politico. Un giudice ha del resto dichiarato che alcuni dei giovani sono stati già rilasciati, ma ha confermato che per altri, tuttora in carcere, le autorità stanno passando al vaglio la posizione politica: in particolare, si indaga per scoprire i loro eventuali legami con i gruppi nazionalistici di opposizione che agiscono all'estero.

La notizia delle retate è stata resa nota da amici e familiari degli arrestati, che sono tutti molto giovani: il più vecchio, un certo Rajecic, ha 28 anni, è laureato in teologia e studia per una seconda laurea. Nessuno degli arrestati ha trascorsi politici di rilievo; molti di loro erano però soliti riunirsi nella chiesa di «Ranjeni Isus» (Cristo ferito), conosciuta come un ritrovo dei giovani integralisti cattolici della città. Alcuni, inoltre, sono molto legati a Ivan Zvonimir Cicak, che fu «protettore studentesco» dell'Università di Zagabria durante i fermenti nazionalisti del 1971 e che, per il ruolo svolto in quell'epoca, ha trascorso in prigione più di quattro anni.

L'operazione di polizia dei giorni scorsi è la più vasta compiuta negli ultimi anni contro gli ambienti dei giovani nazionalisti croati; dopo la crisi del 1971, che portò alla destituzione del capo del Pc croato, Mikà Tripalo, la situazione era infatti sembrata stabilizzarsi. Di tanto in tanto, alcune campagne di stampa denunciavano i «pericolosi rigurgiti» del nazionalismo croato, ma la polizia era intervenuta soltanto nei casi di vero e proprio complotto. L'ultimo dei condannati per gli avvenimenti del 1971, l'ex deputato al parlamento federale Marko Veselica, era stato scarcerato nel novembre scorso, in occasione di un'amnistia.

Via ai mondiali, domani l'esordio azzurro

Rosario — Febbre altissima, da oggi, per gli appassionati di calcio di tutto il mondo, con la prima partita dei campionati mondiali in Argentina (Germania-Polonia, a Buenos Aires: alle 20 la «diretta» in televisione). Da domani, mentre nella capitale debutterà la nazionale argentina contro l'Ungheria, si inizierà a giocare anche su altri due campi: a Rosario (questo lo stadio nella telefoto Ap) si disputerà Messico-Tunisia, a Mar del Plata ci sarà invece l'attesissimo debutto dell'imprevedibile nazionale italiana contro la Francia. Incerto ogni pronostico, ma è di rigore l'augurio degli italiani agli «azzurri»

IL MAGISTRATO DECISO A FAR LUCE SULLO SCANDALO DEI DIRIGENTI DELLA LIRICA

Tutti a Roma, dopo la «retata»

Così ha ordinato il sostituto procuratore Fico - I difensori sollecitano la formalizzazione dell'istruttoria e la libertà provvisoria degli accusati - Quali le imputazioni e perché

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il terremoto che ha sconvolto i vertici della lirica italiana, dopo l'arresto dei dirigenti dei massimi teatri italiani, è al centro di polemiche che coinvolgono l'intero mondo politico. Ma il sostituto procuratore della Repubblica Nino Fico, che martedì ha ordinato l'arresto dell'intera classe dirigente della lirica, prosegue per la strada intrapresa. Fatte incarcerare una trentina di persone, alcune delle quali notissime per fama artistica, sta predisponendo l'attività istruttoria che, nei prossimi giorni, dovrà fornire un quadro completo dell'intera vicenda.

Secondo le direttive impartite alla Guardia di Finanza, che ha collaborato con lui in questa fase dell'attività di indagine, il magistrato ha disposto che siano portati a Roma gli imputati per procedere al loro interrogatorio. Ma già gli avvocati difensori sono partiti al contrattacco, sollecitando la formalizzazione dell'istruttoria e la concessione della libertà provvisoria poiché a loro giudizio, dopo un anno e mezzo di indagini, nulla giustifica il provvedimento restrittivo. Né c'è pericolo che le persone colpite dall'ordine di cattura, una volta tornate in libertà, possano inquinare le prove che sarebbero state raccolte a loro carico e che hanno determinato l'altro ieri la clamorosa iniziativa.

Ovviamente la decisione del dott. Fico in merito alle istanze difensive richiederà una profonda meditazione. Di conseguenza alcuni dei difensori, che sono gli avvocati Aldo Pannaina, Franco Coppi, Giuliano Vassalli, Giuseppe De Luca, Armando Costa, Luigi Di Majo, Giuseppe Parelle e Nicola Manfredi, hanno chiesto al giudice di sospendere il trasferimento di alcuni degli imputati arrestati a Venezia, Milano ed in altre città, oltreché a Roma.

E', ad esempio, il caso di Floris Ammannati che, a dire dell'avvocato Manfredi, si trova nell'impossibilità di intraprendere la faticosa trasferta. Il segretario della Biennale, come ha stabilito il suo medico curante, soffre di diabete e di ipertensione. Le emozioni provocate dalla emissione dell'ordine di cattura e le fatiche del viaggio potrebbero avere effetti nocivi sulla sua salute. E perciò, nel caso che fosse respinta l'istanza di libertà provvisoria, si sollecita che egli rimanga nel carcere di Venezia, dove dovrebbe avvenire il suo prossimo interrogatorio.

Le ragioni che hanno indotto il dottor Fico ad emettere gli ordini di cattura che hanno portato in carcere, insieme con numerosi agenti teatrali, i dirigenti dell'Opera di Roma, Milano, Venezia, Catania e Genova vengono indicati nella motivazione che accompagna il provvedimento. Agli imputati si contestano le accuse di corruzione, interesse privato in atti di ufficio, concussione, truffa ai danni dello Stato e di Enti lirici e la contravvenzione alla legge 800 del 14 agosto 1967, che vieta la mediazione delle agenzie teatrali quando si debbano assumere cantanti lirici.

Per quanto riguarda quest'ultima accusa, i direttori ed i sovrintendenti dei maggiori teatri italiani se ne sarebbero resi responsabili perché, avendo compiti organizzativi delle stagioni liriche e concertistiche, si sarebbero serviti nella scelta e nella scrittura degli artisti dell'Opera di agenzie teatrali, opera che la legge vieta espressamente.

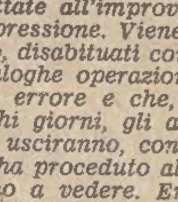
L'accusa di corruzione, punita dal nostro codice con la reclusione da due a cinque anni, discende direttamente dalla prima accusa. Gli imputati, agendo in violazione della legge 800 per la stipulazione dei contrat-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

La nota

di Maurizio Costanzo

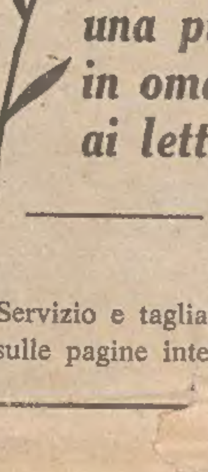


***Lo scandalo degli enti lirici non accenna a rientrare, anzi tutto lascia supporre che continuerà e dirompente. Certo,** tante manette scattate all'improvviso, fanno impressione. Viene anche il dubbio, disabituati come siamo ad analoghe operazioni, che ci sia un errore e che, nel giro di pochi giorni, gli attuali arrestati usciranno, con le scuse di chi ha proceduto all'arresto. Staremo a vedere. Era tempo che molti ripetevano: il grosso scandalo scoppierà negli enti lirici, starete a vedere. Siamo stati a vedere e scandalo è stato. Nell'episodio del personaggio dal nome famoso tradotto in catene, si è perso di vista il perché costoro siano incorsi e, così duramente, nelle sanzioni, Si parla di tangenti, di mediazioni e di mafia. Come dire che per cantare devi far parte di un giro o devi pagare una certa cifra o devi essere appoggiato. Storia antica, direte voi e storia che non riguarda soltanto la lirica.*

Però, quel se sorprende e fa intendere che si tratta di storia moderna è proprio l'arrivo della finanza e le manette. Per più di vent'anni infatti abbiamo saputo che qualcosa non funzionava nei rapporti tra cantanti, gestori dei teatri, agenzie di collocamento e via elencando. Spesso, nel nostro mestiere, abbiamo raccolto gli sfoghi di un cantante o di un direttore d'orchestra ma, subito dopo, la preghiera: non scriva niente, altrimenti... è diverso: adesso queste persone, che siano colpevoli o meno non sta a noi dirlo, stanno pagando (non foss'altro come caduta d'immagine) intrallazzi propri o di altri.

E' successo, però, e questo è importante. La voce non è rimasta nel corridoio, si è concretizzata in una denuncia, in un'inchiesta del magistrato e infine nell'emissione di alcuni mandati di cattura. Questo significa che lo Stato è cambiato, che chi ha fatto qualcosa paga e che, perciò, è ora di finirla con il qualunquismo del: «Ma tanto volano soltanto gli stracci piccoli». Stanno volando anche gli stracci grandi.

Operazione primavera



una pianta in omaggio ai lettori

Servizio e tagliando sulle pagine interne

CONVOCAZIONE A ROMA DEI SEGRETARI «PERIFERICI» IN VISTA DEL REFERENDUM

Zaccagnini: la Dc proseguirà nella politica del confronto

Piccoli spiega il perché del «no» per la legge Reale, Galloni quello per il finanziamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I segretari regionali e provinciali della Dc sono stati convocati ieri a Roma in occasione della campagna per i referendum e sono stati tranquillizzati dal segretario Zaccagnini che il partito resterà fedele alla linea politica seguita finora: la Dc proseguirà la politica del confronto. Indirettamente, se si vuole, Zaccagnini ha anche ammonito il partito socialista che il successo elettorale deve essere interpretato come un'adesione alla linea politica.

«La crescita dei consensi al nostro partito — ha detto il segretario — ci induce a credere che la linea del rinnovamento interno e del confronto costruttivo con le altre forze politiche è stata compresa, accettata ed incoraggiata. Il risultato conseguito contiene dunque un implicito invito a valorizzare gli equilibri politici faticosamente raggiunti, realizzando tempestivamente gli accordi di governo per la difesa dell'ordine pubblico e per la ripresa economica e sociale. Gli elettori ci hanno posto così di fronte — ha proseguito Zaccagnini — ad un nuovo impegno: quello di trasferire la loro fiducia nella continuità di un'iniziativa politica che rinsaldi il consenso e che rafforzi la stabilità democratica».

Zaccagnini si è quindi fermato un attimo sui risultati delle recenti elezioni amministrative. Ha detto che attorno al partito si è verificato senza dubbio un «grande, commovente moto di solidarietà e comprensione». Per gli altri partiti il segretario democristiano ha detto di ritenere «particolarmente significativa» la flessione dei comunisti, pur precisando subito che essa ha ancora qualcosa da chiarire, data l'indubbia rilevanza politica della prova elettorale.

Ha quindi fatto notare il forte recupero dei socialisti (tornati quasi ai livelli del '72) e quelli meno rilevanti ma evidenti dei repubblicani, dei socialdemocratici e dei liberali.

Arrivando infine al motivo della riunione, i referendum, Zaccagnini ha demandato i discorsi più dettagliati agli «amici» che avrebbero parlato dopo di lui, cioè Piccoli e Galloni. Il segretario ha detto solo che la Dc conferma la sua fiducia nell'istituto del referendum, che essa considera come efficace strumento di democrazia diretta, capace di integrare il sistema parlamentare «anche se deve constatare che talvolta, con particolari strumentalizzazioni politiche, si possono distorcere significati e fini del referendum stesso».

E' quindi intervenuto Piccoli. Il presidente del gruppo d.c. alla Camera ha spiegato il «no» all'abrogazione della legge Reale. Ha detto, tra l'altro, che «il regime di assoluta caotica libertà che auspicano i radicali, con tutte le utopie svolte fino in fondo, ha in comune con il Msi i tratti della futilità. All'opposto, le leggi eccezioni cui aspirano i missini sono antidemocratiche, incostituzionali, inumane».

Piccoli ha continuato: «Usciamo da terribili eventi; abbiamo di fronte il partito armato. Questo è il senso della battaglia in corso, una battaglia politica dal momento che non abbiamo di fronte il terrorismo degli anarchici, ma quello dei politici, che hanno un piano strategico di alternativa al nostro sistema costituzionale; un piano che attraverso la violenza ideologica e la spietata decisione di tagliare il prato della democrazia, di eliminare le sue classi dirigenti, si pone in una posizione equivoca, capace di aggiungere nuovo esplosivo al pericolante processo di distensione». Piccoli ha detto di non voler esagerare, ma «la questione di questo referendum è più seria di quel che si possa immaginare».

«Non è la libertà — ha detto infatti — che si tutela con l'abrogazione, è una nuova ondata di confusione sulla quale prospera la linea del qualunquismo da cui riparte l'azione eversiva. Perché la sconfitta delle Brigate rosse dovrà avvenire soprattutto con una politica di impegno civile generalizzato fortissimo, permanente, e non soltanto con la politica delle misure repressive. E' qui — ha concluso Piccoli — che si giocherà la battaglia decisiva; e questi referendum ne costituiscono certo un momento delicato politicamente determinante».

Il vicesegretario Galloni ha invece spiegato i motivi per i quali la Dc invita a votare «no» all'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti. Il problema di questo referendum, secondo Galloni, non è solo di carattere giuridico-costituzionale, ma è essenzialmente politico. Il referendum sul finanziamento ai partiti rischia di diventare nel Paese un referendum sui partiti.

«L'iniziativa referendaria — ha detto Galloni — mira in realtà ad eliminare il pluralismo dei partiti. In questo referendum si giocano valori fondamentali ed essenziali di vita e di esistenza della vita democratica. Non ci illudiamo — ha ammonito — se al referendum sui partiti non dovessero prevalere i no, si aprirebbe una contestazione più ampia sullo stesso nostro sistema democratico. Come la consultazione popolare sul divorzio fu trasformata in referendum pro o contro la Dc provocando effetti politici assai gravi, così il referendum sui partiti rischia di allargare tali conseguenze a tutti i partiti colpendo prevalentemente la Dc. Qualunque forma di esitazione, di indifferenza, di disimpegno palese od occulto porterebbe — ha concluso Galloni — a conseguenze gravi di destabilizzazione».

Alberto Castagna

TORNANO IN LIBERTA' cinquemila detenuti

ROMA — A metà giugno torneranno in libertà 5.000 detenuti. Scatterà infatti l'amnistia, come ha dichiarato ad un quotidiano milanese il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio. Il provvedimento cancellerà i cosiddetti reati minori, quelli che cioè prevedono una pena fino a tre anni. E' previsto anche il condono di uno o due anni delle pene inflitte per i reati più gravi, esclusi quelli che destano particolare allarme sociale. Questa «clemenza, oltre a sfollare le carceri italiane, permetterà alla giustizia italiana di tirare un sospiro di sollievo, impegnata com'è nella lotta al terrorismo».

«L'amnistia deve essere fatta — ha detto Bonifacio —. Essa trova la giustificazione nella riforma del sistema delle sanzioni; bisogna farla ma solo per quei reati che non denotino un alto indice di pericolosità. E va fatta in tempi brevi, tali comunque da consentire al Parlamento un rapido esame delle proposte di governo». Un altro tema affrontato durante l'intervista, è stato quello delle carceri «speciali». Il guardasigilli dello Stato spera che esse vengano abolite alla scadenza del termine previsto dalla legge. Ma la loro abolizione è condizionata alla situazione dell'ordine pubblico. «Mi auguro che migliori in futuro», ha concluso il ministro.

E' GIUNTO ALLE ULTIME BATTUTE IL PROCESSO CONTRO I «CAPI STORICI» DELLE BR

Torino: via alla requisitoria

Il p.m. dovrebbe concluderla oggi con le richieste - Le «basi» tema principale dell'intervento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Quando il dottor Moschella, pubblico ministero al processo contro le Brigate rosse, ha pronunciato, nel preambolo della sua requisitoria, la frase: «Lo Stato siamo noi!», molti fra gli imputati in gabbia hanno ironicamente sorriso e il riferimento alla quasi analoga affermazione di Luigi XIV, il Re Sole, «L'Etat c'es moi!» è stato inevitabile.

Una frase infelice forse soltanto all'apparenza. Perché il pubblico ministero ha subito aggiunto: «La Repubblica non sarà abbattuta! La Repubblica vincerà!». E in precedenza, con voce appassionata, dopo aver garbatamente polemizzato con i legali di parte civile sulla definizione di «processo politico» e aver respinto con sdegno la qualifica di «tribunale speciale» che i brigatisti avevano affibbiato disinvoltamente alla corte d'assise di Torino, aveva tessuto le lodi di questo Stato «che pur ha subito brucianti insuccessi e che conta milioni di disoccupati e sottoccupati», «che ha fatto registrare anche in quest'aula sintomi di crisi e di lacerazione, ma anche ha rilevato la passione di tutti per il dovere e la giustizia».

Così, Moschella ha elogiato il presidente, i giudici togati, i giudici popolari, gli avvocati un po' tutti, insomma, anche il mondo del lavoro da cui i giudici popolari provengono ed ha appunto dedotto che «Lo stato siamo noi!».

La requisitoria, iniziata ieri mattina, sarà lunga e si concluderà, salvo sorprese nella mattinata di domani con le «richieste» del pubblico ministero. Nella prima parte del suo complesso discorso il dottor Moschella ha sostenuto che la corte deve anzitutto definire qual è il concetto di «banda armata», se le Brigate rosse sono una «banda armata» e quale posizione, all'interno di questa «banda armata», abbiano avuto i vari membri delle Br.

Per identificare i vari gradi di responsabilità, per scoprere gli organizzatori e i «sovventori» del movimento eversivo, il Pm è partito dall'esame delle varie «basi» delle Brigate rosse, basi logistiche e organizzative, a volte prigioni, che erano di valido supporto all'organizzazione sovversiva. Questi «locali», ha detto Moschella, scoperti grazie all'azione e alle indagini delle forze dell'ordine, non erano certo semplice rifugio di latitanti, ma autentiche «basi» con veri e propri arsenali, con poligoni di tiro, con centri assai perfezionati per la raccolta di informazioni. In più le basi erano le «centrali» da dove partivano gli ordini di azione, dove si organizzava e si produceva il materiale destinato alla propaganda: erano ad un tempo «prigione e fortilizi» di grande importanza.

Le «basi», ora, servono a indicare il grado e la funzione dei vari imputati. Così, ad esempio, quella di Pianello Val Tidone in provincia di Piacenza, scoperta nel giugno del 1974, dimostra senza dubbio la qualifica di «capo» ed organizzatore del brigatista Pietro Bassi (ieri assente dall'aula per sua scelta), il quale l'aveva acquistata, sotto falso nome, nella primavera del 1973, insieme con Adriano Carnelutti (imputato a piede libero). I carabinieri vi trovarono molto materiale compromettente per gli imputati: attrezzatura per targhe false, volantini, appunti su «norme di comportamento» e 13 risme di carta per ciclostile.

Lo stesso accadde per la «base» di Robbiano di Mediglia, definita poi «il grande archivio delle Br». Essa fu usata da Bertolazzi, Bassi (ecco il collegamento), Ognibene e Curcio e fu acquistata dallo stesso Bertolazzi il 15 luglio 1973. Venne scoperta l'undici ottobre dell'anno dopo e l'azione fu drammatica. Vennero arrestati Bertolazzi, Bassi e Ognibene e il maresciallo dei carabinieri Felice Maritano fu ucciso da Ognibene.

Moschella ha poi parlato di altre «basi», come quella di Piacenza, acquistata nel settembre '73 da Mara Cagol, quella di via Fea, a Torino, acquistata dal brigatista Maurizio Ferrari, quella di Tortona, acquistata da Bertolazzi.

Vi è, secondo il rappresentante della pubblica accusa, un legame inscindibile fra le varie «basi» e fra gli uomini che le frequentavano. Le prove, a dire del dottor Moschella, sono evidenti e una fra le più importanti è un drappo rosso con slogan, trovato a Tortona, che i periti hanno stabilito essere lo stesso che servì da sfondo alle fotografie dei «prigionieri» Sossi e Amerio, nel «carcere del popolo».

Riccardo Marcato

MENTRE LO «SCANDALO» SEMBRA RIENTRARE

Il caso Leone-«Espresso» scuote i rapporti Pci-Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il tentativo di coinvolgere il Presidente della Repubblica in uno scandalo e di provocarne le dimissioni non ha avuto conseguenze. La maggioranza dei partiti, Dc e Pci in testa, ha subito messo in luce il carattere «politico» della manovra destinata ad aprire una crisi al vertice dello Stato, annullare il semestre bianco e provocare una crisi di governo. La stessa «Unità» di ieri nel riferire le rivelazioni dell'«Espresso» sottolinea che «siamo (di fronte ad una materia delicata che richiede un esame attento».

Soprattutto l'ultimo accenno alle «manovre politiche» conferma come anche in via delle Botteghe Oscure la sortita del settimanale sia stata interpretata come un episodio inserito in un mosaico ben più ampio e che ha per obiettivo il ribaltamento dell'attuale quadro politico.

Ma se la «bomba» contro il Capo dello Stato non è esplosa, se forze responsabili della maggioranza hanno reso inoffensiva la manovra denigratoria, non per questo essa perde di significato. Si tratta ancora di «scaramucce», ma se le si unisce al crescente malumore che caratterizza i rapporti tra il Pci e socialisti ne esce un accordo di maggioranza sempre più traballante proprio quando, per la gravità della crisi, il governo è costretto a decisioni immediate e, almeno in parte, impopolari.

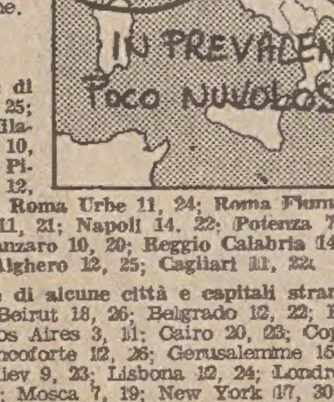
La conferma diretta della fondatezza di queste preoccupazioni, è venuta ieri. Nell'articolo di fondo scritto per «l'Avanti», l'on. Vittorelli nega che ci possa essere «la guerra tra Pci e Psi» ma poi ammette che «rimangono molti problemi».

Ma queste assicurazioni non convincono i comunisti, che rimproverano al Psi di interpretare i fatti «con un segno parzialmente diverso» rispetto a loro. Secondo il settimanale del Pci «Rinascita» emergenza e politica di unità nazionale vengono interpretati dal Psi «da una parte come uno stato di necessità, più che come una fase aperta dai cui sbocchi dipende il futuro del Paese, dall'altra come occasione per una modificazione profonda degli schieramenti dei rapporti di forza politici. A questa seconda esigenza soprattutto — sostiene ancora il settimanale del Pci — sembra richiamarsi la pratica autonomista del Partito socialista, al punto da far pensare che si dia per scontata sul medio periodo una soluzione politica segnata dal riflusso moderato e che ci si preoccupi in questa prospettiva soprattutto di un sostanzioso riequilibrio di forze della sinistra».

Un linguaggio duro, critico, tra i più duri, forse, e i più critici usati negli ultimi anni da un organo ufficiale del partito comunista nei confronti della politica e delle scelte socialiste. Se non siamo ancora alla «guerra tra Pci e Psi», si tratta indubbiamente di avvertimenti molto severi.

T. G.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità irregolare con addensamenti più intensi nel corso delle ore calde e con piogge e temporali più probabili nelle zone interne e durante il pomeriggio. Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi che potranno dar luogo a sporadiche manifestazioni temporalesche.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli variabili.
Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15,5 22,1; Bolzano 11, 25; Verona 14, 23; Venezia 15, 24; Milano 14, 21; Torino 10, 22; Cuneo 10, 22; Bologna 11, 23; Firenze 14, 24; Pisa 13, 22; Ancona 14, 21; Perugia 12, 19; Pescara 11, 22; L'Aquila 7, 17; Roma Urbe 11, 24; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 10, 17; Bari 11, 21; Napoli 14, 22; Potenza 7, 17; Santa Maria di Leuca 14, 20; Catanzaro 10, 20; Reggio Calabria 14, 23; Messina 16, 22; Palermo 16, 21; Alghero 12, 25; Cagliari 11, 22.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere. Amsterdam 13, 27; Atene 18, 26; Beirut 18, 26; Belgrado 12, 22; Berlino 18, 28; Bruxelles 15, 29; Buenos Aires 3, 11; Cairo 20, 23; Copenaghen 12, 27; Curitiba 11, 18; Francoforte 12, 26; Gerusalemme 15, 25; Ginevra 12, 21; Helsinki 11, 21; Kiev 9, 23; Lisbona 12, 24; Londra 15, 25; Madrid 9, 21; Montreal 15, 30; Mosca 7, 19; New York 17, 30; Nicosia 19, 33; Oslo 12, 27; Parigi 17, 27; Rio de Janeiro 17, 30; Stoccolma 13, 26; Sydney 15, 15; Teheran 17, 29; Tokio 13, 23; Vienna 13, 18.

CLIMA TESO ALLA RIUNIONE DELLA SEGRETERIA CGIL-CISL-UIL

Divergenze nella «triplice» fanno rinviare il direttivo

Sarà tenuto il 29 e 30 giugno - Due ore di animata discussione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come era prevedibile, alla riunione di ieri della segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil il clima non era dei più distesi. Non è stato affrontato nessuno dei problemi centrali all'ordine del giorno, cioè la riforma del salario e il costo del lavoro. E' stato invece deciso di rimandare il direttivo unitario al 29 e 30 giugno, di convocare la segreteria per l'8 ed il 20 dello stesso mese ed è stata rinnovata la richiesta di un incontro urgente con il governo per discutere dell'utilizzazione delle entrate derivanti dai recenti provvedimenti fiscali e tariffari adottati dal consiglio dei ministri.

La decisione di rinviare il direttivo unitario (per «motivi tecnici») è stata presa dopo oltre due ore di animata discussione. Il direttivo era inizialmente previsto per il 20 e 21 giugno, ma le divergenze esistenti all'interno della «triplice» hanno bisogno di tempo per essere risolte. Le due riunioni della segreteria serviranno, oltre che a preparare la relazione con la quale il segretario confederale della Cgil, Garavini, aprirà i lavori, a cercare un terreno di diologo che eviti nuove e pericolose fratture.

La riunione del giorno 8 servirà, inoltre, a dare una valutazione dell'incontro che i sindacati prevedono di avere con il ministro del Lavoro Scotti e con quello del Tesoro Pandolfi sulla politica economica. In quell'occasione i sindacati prevedono di trattare con particolare attenzione i problemi dell'industria chimica, in relazione alla crisi della Sir e della Liquigas che è stata definita «di estrema gravità», anche per «le manovre di questi gruppi tese ad esasperare l'attacco all'occupazione ed al salario e quindi la situazione sociale già così grave nelle regioni meridionali».

A tale proposito ieri la segreteria ha chiesto l'immediato intervento del governo per «garantire la continuità dell'attività degli impianti, il mantenimento dell'occupazione e l'erogazione dei salari». Qualora questo intervento non abbia efficacia, la federazione Cgil-Cisl-Uil si è detta pronta a sostenere la causa dell'occupazione in queste aziende attraverso iniziative di lotta a carattere nazionale.

E' stato inoltre deciso di formare un apposito gruppo di lavoro, che si riunirà nei prossimi giorni, che contribuisca alla preparazione della relazione introduttiva di Garavini, in modo da lasciare più spazio al dibattito sulle divergenze alla riunione della segreteria. Il gruppo di lavoro sarà composto dallo stesso Garavini e da Trentin per la Cgil, da Romei e Crea per la Cisl e da Ravenna, Buttinelli e Rossi per la Uil. Riguardo alla «ministangata», oltre a ribadire le riserve già espresse e la richiesta di un incontro urgente, la segreteria ha chiesto che «sia garantita la continuità del confronto avviato il 24 aprile scorso con il governo» sui temi del finanziamento delle imprese, dei programmi industriali (in primo luogo siderurgia e chimica), dell'edilizia e dell'agroindustria con particolare attenzione al Mezzogiorno.

E' stata anche dichiarata la «netta opposizione» della federazione unitaria alle ipotesi di soluzione legislativa in materia di computo della contingenza sugli scatti di anzianità, soluzione che secondo la Cgil-Cisl-Uil potrebbe «ledere l'autonomia contrattuale, non tenendo conto del dibattito in atto nel sindacato sulla riforma del salario e sui contratti».

La segreteria infine, riconfermando l'impegno del movimento sindacale a concretizzare ed attuare «una linea coerente sulle piattaforme contrattuali come sulla riforma del salario, che va definita per vie contrattuali», ha espresso parere favorevole all'ipotesi di accordo in tema di scatti di anzianità raggiunto dalla confederazione dei servizi pubblici (Cispel), accordo che sarà siglato nei prossimi giorni.

U. C.

RELAZIONE DEL MINISTRO SCOTTI ALLA CAMERA

Inflazione e disoccupati: due problemi da risolvere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il tasso di crescita dell'inflazione è giunto al 13,5 per cento; la disoccupazione è salita l'anno scorso del 17 per cento rispetto all'anno precedente; nei primi quattro mesi del '78 è raddoppiato il numero delle ore di lavoro a carico della cassa integrazione rispetto allo stesso periodo del '77.

Non è certo un quadro incoraggiante, ma il ministro del Lavoro Scotti, parlando davanti alla commissione competente della Camera, non ha adoperato toni rassegnati. Per circa tre ore ha illustrato, anzi, i propositi del governo per fronteggiare i problemi economici e salariali posti dalla difficile situazione.

Per fare fronte all'ardua questione occupazionale, ha detto Scotti, è indispensabile un serio avviamento della formazione professionale (in merito giace negli archivi della Camera una legge quadro); la riforma del collocamento; la costituzione di un osservatorio del mercato del lavoro; la messa a punto di meccanismi di sostegno a favore dei disoccupati involontari (per giungere al «salario garantito») ed infine la mobilità del lavoro.

Oltre a questi strumenti il governo intende realizzare al più presto l'«agenzia del lavoro» che dovrà essere caratterizzata da una struttura decentrata. Per la realizzazione dell'«agenzia» saranno determinanti le esperienze straniere. Su questo tema, ha annunciato Scotti, si terrà a Roma nel prossimo luglio un convegno di studio al quale parteciperanno Francia, Inghilterra, Germania occidentale e Danimarca.

Quello dell'inflazione è un altro grosso problema che riguarda anche l'attività del ministero del Lavoro. Il tasso di inflazione, ha rilevato Scotti, dovrà scendere al 7 o all'8 per cento. Entro giugno, ha qui annunciato il titolare del dicastero del Lavoro, sarà presentato in Parlamento dal governo un «libro bianco» in cui saranno analizzate le connessioni tra occupazione, investimenti ed inflazione. In autunno, il governo presenterà alle Camere un disegno di legge per disciplinare le modalità di contrattazione nel settore del pubblico impiego.

Quanto sta emergendo in questi giorni dalle riunioni dei «vertici» sindacali trova molto interessato il governo. Una particolare attenzione viene rivolta, ha sottolineato il ministro Scotti, alle proposte dei sindacati in merito alla riduzione degli automatismi allo scopo di «rendere chiare e trasparenti» sia le rivendicazioni, sia la politica salariale».

P. C.

Carter: difenderemo l'Europ[a]

Dalla prima pagina

e il negoziato per l'aggiornamento dell'accordo aereo italo-statunitense. Al termine del colloquio, la Casa Bianca ha pubblicato una dichiarazione in cui si accenna a un «utile» scambio di idee «su taluni temi mondiali, su argomenti connessi all'Alleanza e su recenti sviluppi in entrambi i paesi».

In particolare — afferma il documento — Andreotti «ha descritto parecchi sviluppi incoraggianti nell'ambito degli sforzi intrapresi dal suo governo per portare davanti alla giustizia gli assassini di Aldo Moro. Il Presidente Carter ha espresso la comprensione e l'interesse degli Stati Uniti per la politica italiana anti-terroristica e ha sottolineato la capacità di recupero dimostrata dalle istituzioni democratiche italiane di fronte all'attacco terroristico e altri recenti sviluppi incoraggianti. Egli ha riaffermato la fiducia degli Stati Uniti nelle capacità dell'Italia di superare le attuali difficoltà e di continuare a svolgere un ruolo attivo nell'ambito dell'Alleanza atlantica. I due leader si incontreranno nuovamente al vertice di Bonn, in luglio».

Ritornando alla conclusione del vertice della Nato, è da rilevare che, oltre al tema del crescente potenziale bellico sovietico, è stato nuovamente affrontato l'argomento (che oggi sta particolarmente a cuore agli Stati Uniti e ai loro alleati) dell'ingerenza russo-cubana in Africa. In proposito è stato confermato quanto trapelato la scorsa notte, cioè che americani, francesi e tedeschi occidentali sono pervenuti a un accordo di massima per quanto concerne un eventuale aiuto militare ai paesi africani desiderosi di salvaguardare la propria sicurezza e sovranità. Una conferenza riguardante la sicurezza e la stabilità dello Zaire e il problema globale dell'impegno russo-cubano si svolgerà a Parigi lunedì prossimo, con la partecipazione anche della Gran Bretagna, del Belgio e del Canada.

Martedì sera, era circolata a Washington la notizia secondo cui il governo americano si era detto disponibile a collaborare a una forza internazionale di pace in Africa, «in misura limitata e senza il coinvolgimento di forze regolari». In realtà, non è prevedibile — come più tardi ha precisato il portavoce del dipartimento di stato — che gli S.U. svolgano un ruolo-guida in alcuna operazione internazionale che possa venir eventualmente decisa a Parigi o in altri sedi. «La nostra partecipazione — ha detto il portavoce — non prevede certamente l'impiego di truppe»; secondo l'esponente USA, gli americani si limiterebbero a un appoggio logistico e nel settore dei trasporti, analogo a quello fornito durante il recente tentativo di invasione dello Shaba.

«Una forza africana nello Zaire, e specificatamente nello Shaba, è una delle possibilità che il governo di Kinshasa ha sollevato assieme ad altri governi africani, alla Francia e al Belgio» ha affermato il portavoce, aggiungendo che gli USA, in tale contesto, sono pronti a dare una limitata assistenza, «secondo criteri e principi chiaramente delineati, che saranno stabiliti in ulteriori consultazioni con i rappresentanti dei governi interessati».

P. M.

Breznev

po di capire che il riarmo non giova a nessuno.

Il capo sovietico ha poi elogiato le intese recentemente concordate a Bonn con il Cancelliere tedesco Schmidt: Breznev e Schmidt hanno elaborato «un solido programma, mirante all'aumento del livello e della qualità dei rapporti reciproci». Infine, Breznev ha ricordato l'intervento militare del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, nell'agosto 1968, per affermare che esso è avvenuto «poiché i nemici del socialismo avevano intrapreso un attacco accuratamente preparato contro le conquiste rivoluzionarie della classe operaia».

La polizia segreta cecoslovacca ha nel frattempo arrestato, a Praga, altri firmatari di «Carta 77». Nelle ultime 48 ore gli arresti sono stati tredici, e tra le vittime dell'operazione poliziesca si trova anche il portavoce ufficiale del manifesto Hejdanek.

E. P.

Armamenti

sto tipo erano stati effettuati all'inizio degli anni Sessanta nel Pacifico mediante missili del tipo Thor). Ora General Dynamics e Vought Corporation sono in gara per un contratto con l'Usaf che richiede un missile anti-satellite non nucleare da collaudare entro il 1980 e che diventi operativo nel 1982.

Sempre la Vought ha allo studio un singolare proiettile spaziale chiamato «Miniature Homing Vehicle»: un cilindro di 30 centimetri di lunghezza, dotato di piccoli razzi di controllo, lanciato da un «booster» in orbita per colpire e distruggere un satellite nemico usando come guida i raggi infrarossi emessi dal satellite durante le manovre di cambiamento d'orbita. Sullo stesso principio si basa un sistema di sorveglianza spaziale siglato Sire (Satellite Infra Red Experiment) da montare a bordo di un satellite negli anni Ottanta: lo sta mettendo a punto la Hughes allo scopo di individuare i satelliti-killer sovietici.

«Aviation Week» — la più autorevole rivista americana del settore — riferisce inoltre di ricerche per l'impiego di laser anti-satelliti: si starebbe realizzando, in particolare, un laser al fluoruro di idrogeno, più piccolo di quelli attualmente esistenti e che necessiterebbe perciò di minore energia.

Le «guerre stellari» USA-URSS — i cui protagonisti, almeno per ora, sono soltanto ordigni automatici — si annunciano dunque pericolosamente vicine. Fonti del Pentagono parlano già di creare entro la metà del prossimo decennio una vera e propria flotta di sorveglianza spaziale con trenta o quaranta satelliti capaci di individuare ed eventualmente attaccare e distruggere i satelliti-killer sovietici. In quale misura, nel prossimo futuro, questa nuova generazione di satelliti militari potrà influire sugli accordi Salt tra Mosca e Washington? E quale riflesso avrà il recente esperimento sovietico sui colloqui USA-URSS che inizieranno l'8 giugno a Helsinki per tentare di porre un freno ai satelliti anti-satelliti prima che sia troppo tardi?

F. P.

Critiche

ma di interventi governativi del 1977: «Sono mancati — ha detto — sia l'incremento delle opere pubbliche che la realizzazione di quei provvedimenti che avrebbero potuto incidere positivamente sulla propensione agli investimenti delle imprese e delle famiglie». Bisogna perciò battere il tasto su quei «fattori di inerzia che mantengono la tendenza inflazionistica ascendente in un momento nel quale le cause originarie sono sopite». Da qui Baffi è passato all'analisi dei due problemi di fondo.

Per quanto concerne i salari, «elaborazioni statistiche mostrano — ha detto — che un impulso inflazionistico autonomo viene prolungato dai fattori inerziali insiti nella scala mobile, fino a far salire l'indice dei prezzi in due anni di una misura che è superiore di circa un terzo a quella che si avrebbe qualora l'adeguamento fosse annuale. Questo calcolo, che presumibilmente sottostima il rallentamento dell'inflazione a causa degli effetti indotti di riduzione dei tassi d'interesse, presuppone che il trasferimento dell'aumento dei costi sui prezzi sia lento e parziale come è stato in questi anni; ma nuove spinte esogene dei costi difficilmente troverebbero un'immutata capacità di assorbimento nei profitti, e quando venissero respinte sui prezzi con velocità e intensità pari a quelle della scala mobile, allora l'iniziale impulso continuerebbe a rimbalzare fino a determinare, in due anni, un'inflazione inuotta pressoché doppia di quella che si realizzerebbe con adeguamenti annuali. Se la coordinanza interna o internazionale impedisse un siffatto trasferimento, tanto più duro sarebbe l'impatto sulla capacità di sopravvivenza delle imprese sull'occupazione.

«Se, tuttavia valutazioni di vario ordine dovessero indurre a mantenere l'attuale sistema di indicizzazione delle retribuzioni, accorrerà almeno operare in modo da evitare, per quanto sta in noi, ogni impulso autonomo ai prezzi; nel 1977, invece, mentre il prodotto lordo per occupato è aumentato dell'1,3 per cento, le retribuzioni lorde pro capite sono cresciute del 25 per cento con un miglioramento in termini di guadagni reali, del 6 per cento. In altri paesi, al contrario, quali la Germania federale, le retribuzioni sono aumentate del 6,9 per cento a prezzi correnti e del 2,9 a prezzi costanti; in Inghilterra del 10,1 in termini nominali e meno 3,7 in termini reali.

Questo meccanismo — ha proseguito il governatore — ha provocato l'estromissione dal mercato del lavoro di parte della popolazione. I settori industriali dove maggiore è la percentuale di ricorso alla cassa integrazione sono quelli dove più accentuata è stata la dinamica salariale. A questo punto — ha proseguito il governatore — «solo a costo di sacrifici severi il contenimento della domanda aggregata o quello dell'offerta di moneta possono rallentare la crescita dei prezzi, quando non soccorrano interventi che governino il costo unitario del lavoro in una delle possibili forze: politiche dei redditi in senso stretto, «patto sociale», accordi sulla produttività e sulla mobilità.

«Non sarà possibile proseguire nel già lento cammino verso una maggiore stabilità dei prezzi, se i contratti di lavoro che verranno stipulati nel 1978 e nel 1979 avranno contenuti economici e normativi tali da determinare nuovi aumenti dei salari reali o da sollecitare attraverso il trasferimento di oneri alla collettività un'espansione del disavanzo pubblico corrente». Necessarie diventano per Baffi modifiche alla struttura del salario e ai meccanismi di automatizzazione.

Ai meccanismi retributivi si affiancano quali fattori di instabilità monetaria i trasferimenti sociali che «hanno costituito la causa maggiore dell'aumento della spesa corrente nel settore pubblico (nel 1977, 43 per cento del prodotto lordo interno a fronte del 37,7 per cento del 1973). Per questo — ha detto Baffi — preoccupa la prevedibile ulteriore dilatazione della spesa per pensioni. Un altro notevole aumento degli oneri di bilancio poi «deriverà anche dalla spesa sanitaria, soprattutto se il progetto di riforma attualmente all'esame del Parlamento verrà approvato nella sua attuale stesura: non sembra infatti emergere da tale legge - quadro una chiara volontà di' contro[llo] del[la] domanda di prestaz[ioni] [...] qualificazioni dell'offe[rta] [...] contenimento dei cos[ti] [di] gestione».

R.

Reazio[ni]

di Baffi sul costo del[lavoro], ma soprattutto per [...] molto garbato, con c[ui] ha esposto, sfruttando [...] anche dai sindacati [...]zandole appropriatam[ente].

Macario (Cisl) — [...] sta di rivedere la sca[la mobi]le «era prevedibile» si considera il «salario variabile dipendente», prima di presentare [...] forme contrattuali, la [...] che il sindacato cont[...] te le altre variabili, [...] dall'occupazione,

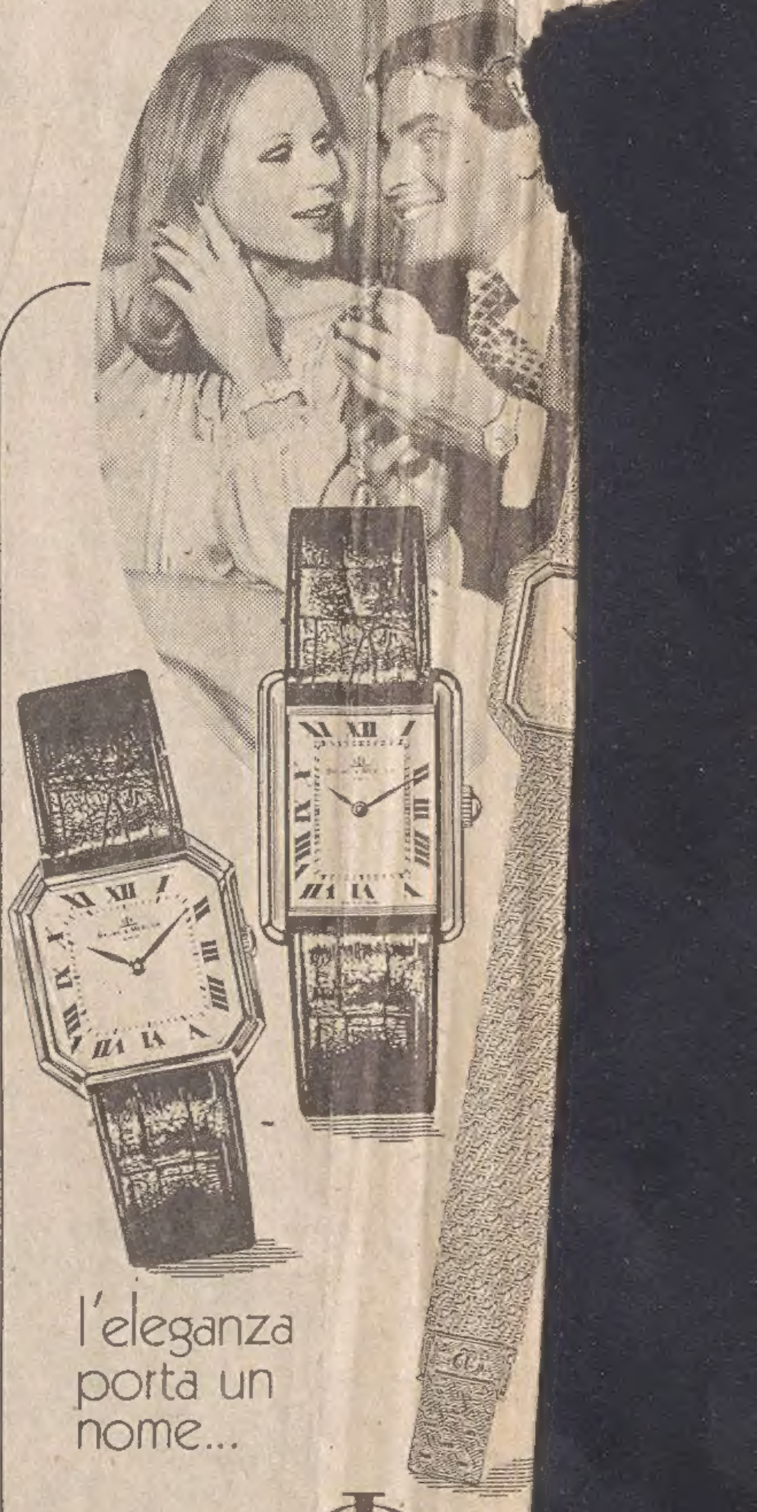
«Retat[e]

ti, avrebbero percep[ito] [...] taggio economico, rid[...] gli artisti scritturati [...] sistema vietato, somm[e] [...] ro che venivano [...] compensi attribuiti [...]

L'interesse privato di ufficio (punito con la [...] da sei mesi a 5 anni) [...] configurato dal dott[...] fatto che in alcuni [...] vrintendenti, serve[ndosi] [dell']opera degli agenti [...] volta assunti gli art[isti] [...] presentassero la lo[ro] [...] presso il teatro da e[...], offrivano loro la pos[...] traverso uno scamb[...] sare alle dipendenz[e] [...] teatri.

L'accusa di concu[ssione] [...] nita con la reclusione [...] tro a dodici anni, [...] conclusioni del dott[...] configura nel fatto [...] stante il divieto di [ri]correre alla mediazion[e] [...] ti teatrali, anche [...] i responsabili dei [...] Opera avrebbero di[...] rato «l'accesso al tea[tro] [...] sti che non fossero [...] agenti o a quegli a[...] quali i teatri man[...] più stretti legami». [...] sistema, gli agenti [...] ventavano l'unico [...] artista e direzione [...] teatro. In questa [...] magistrato ha identi[ficato] [...] stenza di un vero e [...] ket, «comune ad Eti [...] istituzioni concerti[stiche]».

Discende da qu[esta] [...] quella di truffa ai [...] Stato, che viene pu[nita] [con la] reclusione da uno [...] ni. Una volta per[...] contratto di assunzione [...] ito il «cachet» per l'a[...] questa somma venivan[o] [de]tratte anche le tang[enti] [...] percentuali de dov[...] le corrisposte al [...]



l'eleganza porta un nome...

BAUME & MER[CIER]
GENEVE

CONCESSIONARI ESCLUSIVI:
TRIESTE: ANNICHIARICO, V. C[...]
CREVATIN, P.zza Cav[...]
MARZARI, V. Roma 3[...]
UDINE: BATTILANA & FIGLI[...]
CROATTO WALTER, [...] V. Mer[...]
PORDENONE: TOFFOLON, C.so Vi[...]

FORMICHE E CICALE

AL RISPARMIO, fino a pochi anni or sono, era dedicata una giornata durante la quale non mancavano le cerimonie ufficiali e i soliti discorsi. Poi l'inflazione ha cominciato a ridurre rapidamente il valore reale del denaro, frutto di sacrifici, che era stato depositato nelle banche o nascosto a casa sotto il materasso. Più aumentava il costo della vita e più la gente buttava via lire in spese spesso inutili, perché in quelle lire non aveva più fiducia e aveva poca fiducia anche del futuro che appariva estremamente incerto e sottoposto alle minacce di una crescente instabilità politica ed economica. Da allora il 31 ottobre non si celebra più la giornata del risparmio. Infatti nessun ministro avrebbe il coraggio di pronunciare la sua orazione di circostanza dopoché lo Stato, con l'inflazione che è la più ingiusta delle imposte, ha fatto man bassa di buona parte del danaro raggranellato da milioni di uomini in un'intera vita di lavoro.

Fatti del genere sono già successi durante la prima e soprattutto durante la seconda guerra mondiale. Il governo invitava i risparmiatori a sottoscrivere i Buoni del Tesoro per contribuire all'immancabile vittoria. Qualcuno forse vi ha creduto. Ma alla fine del conflitto quei Buoni avevano perso il 98 per cento del loro valore che si ridusse ulteriormente negli anni successivi, caratterizzati anch'essi da un'inflazione galoppante. Analoga sorte è toccata a chi, ... saggio e previdente, ha fatto un'assicurazione sulla vita per dare un po' di tranquillità ai suoi cari quand'egli se ne sarebbe andato da questo mondo. Gli unici a ricavarne un profitto sono stati gli assicuratori. I pesci grossi riescono sempre a difendersi. E se, a causa di speculazioni sbagliate o di un'amministrazione inefficiente, corrono il rischio di fallire, interviene lo Stato che li salva. Intanto milioni di individui, che, per la loro costanza e il loro spirito di sacrificio, fanno pensare alle formiche, risparmiano, perdono i loro risparmi e tuttavia continuano a risparmiare e a perdere. Se il Paese ha avuto il «boom» e se un giorno riusciremo a risollevarci dall'attuale crisi, il merito è anche loro e sarà anche di essi, che però godranno solo in parte il vantaggio di un'eventuale ripresa economica.

Indubbiamente le formiche sono utili ed è da augurarsi che continuino il loro paziente lavoro. Però, più il tempo passa e più mi convinco che forse hanno ragione le cicale: non pensano all'incerto futuro, spendono tutto quello che guadagnano e quando, grazie soprattutto alle formiche, torna il benessere, possono guadagnare e quindi spendere ancora di più. Agli eredi non lasciano né titoli, né libretti di risparmio, né raccolte di preziose monete, ma solo qualche debituccio.

A proposito di raccolte di monete, mi viene in mente la storia di un tale che lavorava in una grande casa di edizioni. Non si era sposato e l'alto stipendio gli avrebbe consentito di vivere agiatamente. Egli invece conduceva un'esistenza misera e rinunciava a tutto ciò che non era strettamente indispensabile. I suoi soldi scorrevano, come un ruscello, verso i numismatici di professione. Ogni sera a casa trascorreva lunghe ore ad ordinare e ammirare il tesoro. Era sua intenzione lasciarlo a un museo della città perché voleva che quel patrimonio, messo insieme con sacrificio e con amore, non andasse disperso. Forse il consiglio comunale avrebbe dato il suo nome a una stradella di periferia e certamente i giornali locali avrebbero parlato di lui, consentendogli così di rivivere per qualche tempo nel ricordo dei concittadini.

Sfortunatamente non previde che la morte potesse giungere improvvisa, e quando non si è ancora vecchi. Non fece testamento in tempo. E la preziosa raccolta fu ereditata da un cugino scapestrato con il quale i rapporti erano stati tutt'altro che buoni. A costui quei dischetti di metallo non dicevano proprio nulla: erano solo un mezzo per procurarsi denaro. Ed egli se lo procurò vendendoli e dilapidò il ricavato in pochi mesi. Probabilmente «de cuius», come dicono i giuristi, se avesse potuto vedere l'ingloriosa fine della raccolta, si sarebbe comportato diversamente. O forse anche no.

C'è un'ode in cui Orazio dice all'amico Postumo che gli anni passano rapidi, che il timore degli dei e i sacrifici in loro onore non riusciranno a ritardare la vecchiaia e a evitare la morte, pure se, prudentemente, staremo lontani dalle guerre, dai mari tempestosi, dagli insani venti autunnali. Poi continua affermando che dovremo abbandonare la Terra, la casa e l'amata consorte, di tutti gli alberi che abbiamo coltivato solo il malinconico cipresso seguirà colui che per breve tempo ne è stato il proprietario. L'erede più furbo, non si limiterà a bere il prezioso Cecubo che abbiamo conservato gelosamente sotto chiave, ma spargerà anche sul pavimento quello degno dei più fastosi banchetti.

Orazio, evidentemente, la pensa, almeno in arte, come le cicale. Però attutto nel nostro tempo ho acquistato una particolare solidità gli argomenti a favore di una vita improntata alle abitudini di questi insetti amorosi che richiamano alla memoria le ore felici di tempi lontani, quando udiamo sotto il sole accecante i loro inni alla gioia e all'amore. In realtà cantano solo i maschi. Forse perché come dice il Carducci è proprio delle cicale, donne sono sempre senza poesia».

Nessuno nega alle formiche meriti e virtù: sono sagge, ordinate, rivelano un profondo senso sociale che si estrinseca attraverso la costituzione di comunità molto evolute. D'altra parte tra esse vi sono rigide distinzioni di caste, strutture troppo perfette ed efficienti, almeno per la nostra mentalità mediterranea. Ci fanno pensare a regimi totalitari in cui l'individuo è soffocato e conta solo l'apparato statale e i suoi reali o presunti interessi ai quali tutto e tutti sono subordinati.

Tornando alla cicala e alla formica, nel loro valore simbolico, si può ricavare dalla favola di La Fontaine. Nella favola di quella favola si mette alla gogna la figlia del..., che, «dopo aver cantato tutta l'estate, si trovò ridotta nella più nera miseria quando giunsero i primi freddi». La formica, benché acida e priva di calore umano, ci fa invece una bella figura e assurge a simbolo della saggezza e della previdenza. Sta di fatto che cicale e formiche si nasce. Le une possono essere, per brevi periodi e anche per l'intera vita, più felici. Le altre sono più serene, anche se spesso vanno incontro a grosse delusioni. Comunque hanno il merito, senza rendersene conto, di contribuire al benessere generale.

Forse anche in questo caso conviene seguire l'etica pagana che conserva intatto il suo valore a distanza di oltre due millenni. E' l'etica dell'«aurea mediocritas», cioè della giusta via di mezzo tra gli eccessi opposti. Sarebbe bene che ci comportassimo come formiche le quali hanno imparato qualcosa dalle cicale. O piuttosto come cicale che non disdegnino alcuni insegnamenti delle formiche. Solo gli sciocchi, i presuntuosi e i dogmatici si rifiutano perfino di prendere in considerazione le idee altrui. Gli uomini saggi si rendono invece conto che nessuno è depositario della verità e che c'è sempre qualcosa da apprendere: dalle cicale, dalle formiche, da tutti.

Dino Saraval

HA AVUTO LUOGO A BORDIGHERA IL PRIMO CONVEGNO DELLE GIORNALISTE

Donne a parlamento (ma stavolta sono croniste)

Stabilito che sono uno dei motori più importanti e attivi nell'imprimere alla nostra società una svolta che sarebbe in grado di eliminare pregiudizi, divisioni e privilegi

DAL NOSTRO INVIATO

BORDIGHERA — *«La donna nella cronaca». Ma con piglio polemico, accusatorio, femminista. Questa, in definitiva, l'impressione sul recente, primo convegno delle donne croniste, ambientato nella solare cornice di Bordighera.*

Giornaliste di tutta Italia, da Trieste a Palermo, si sono incontrate per discutere i problemi della categoria, censurare tradizioni e sistemi, reclamare innovazioni e sostenere tesi che, per forza di cose, non sono identiche al Nord e al Sud.

Anche in questo nostro amatissimo, odiato mestieraccio ci sono, contro ogni evidenza geografica, due Italie: malgrado i viaggi extraplanetari, il meridione rimane ancorato a un sistema esistenziale che non trova assolutamente riscontro al Nord. Il «coordinamento donne giornaliste della Puglia e della Basilicata» è, difatti, costituito da una nutrita pattuglia di pubbliciste le quali, sebbene svolgano effettivi servizi di cronaca e di corrispondenza, non sono legate ad alcun contratto di lavoro. Al Nord, la musica è diversa: le donne che prestano la loro opera presso i mezzi di informazione sono inquadrate sindacalmente e, pare, nessuna strada sia loro preclusa: «La Stampa» di Torino ha, difatti, una donna caposervizio.

Tuttavia, malgrado la diversità di trattamento, le recriminazioni femminili contro il sistema - l'uomo-collega, promanano da tutta la penisola. Le giornaliste liguri lamentano, con medioevale linguaggio, che «come il gran feudatario, il direttore, delega i suoi poteri ai vari vassalli che, a loro volta, li esercitano sui vari valvassori: il cronista (anche l'uomo, dunque?) costituisce la manovalanza produttiva dell'azienda».

Canzone d'amore

Nella sala dei convegni del grande albergo, incassato in un michelangiolesco monoblocco di roccia, e un mare color turchese, le donne discutono, contestano, si accalorano. Il vento, che increspa l'onda e spettina gli ulivi, porta l'eco di una radio lontana. Sta trasmettendo «Domani no». Una canzone d'amore. E l'amore è molto più antico delle teorie oltranziste e delle istanze sociali. Secondo la delegata della Puglia e della Basilicata, le donne di quelle regioni leggono poco e quello che leggono sono notizie di uomini, si convincono che il lavoro lo fanno loro, gli uomini, è evidente, e si tappano in casa con i loro figli. Verrebbe voglia di dire «beate loro», ma non è il caso. E meno che mai l'atmosfera.

A cento metri dalle donne a parlamento, due turisti inglesi giocano a tennis; distante, tra palme e serre in fiore, si intravedono le mura sbocconcellate di una chiesetta di pescatori.

La delegazione del Lazio e della Toscana è dell'avviso che «le donne sono diventate se non il motore propulsore, certamente uno dei motori più importanti ed attivi nell'imprimere alla società una svolta che elimini pregiudizi, divisioni, privilegi. Anche all'interno dei giornali le donne debbono assolvere questo compito. Il modo di dare la notizia per ciò va cambiato».

Quelle giornaliste criticano, con tono sovente aspro, la forma dell'attuale cronaca ed esigono un dialogo quotidiano per l'impostazione del giornale. A Roma, evidentemente, c'è più tempo che a Trieste: per il dialogo siamo tutti d'accordo, ma le notizie quando si cercano e si scrivono? Uno scambio di vedute anche di una sola ora inciderebbe inesorabilmente sull'uscita del giornale.

Per la delegata siciliana «il privato è femmina, il sociale maschio» o, meglio, ciò che fa notizia non riguarda la sfera del privato, ma la sfera del pubblico e del sociale.

«Ancora oggi — continua l'oratrice — malgrado leggi, proclami e battaglie non è stata superata di fatto quella distinzione di ruoli per cui, in sostanza, il privato è delegato alle donne, è femmina, il sociale è maschio. Così la donna, protagonista nel bene e nel male di ciò che accade, di ciò che fa notizia, è un fatto raro...». Un parametro — secondo questo assunto — può essere fornito da alcune cifre: nel carcere femminile di Palermo sono attualmente rinchiuse trenta donne, in quello maschile gli ospiti sono 975. E qui le idee si fanno confuse: di che cosa ci si duole? Del fatto che il numero dei detenuti sia clamorosamente superiore a quello delle detenute?

Anche le siciliane sostengono che se una donna arriva ad essere protagonista di un episodio di cronaca, il caso viene montato.

Da un'altra regione si rincara la dose: quando Doretta Graneris (la ragazza che, con il fidanzato e qualche complice, trucidò la famiglia) compì 21 anni, un giornale diede spazio alla notizia, aggiungendo che le erano stati inviati alcuni petali di rosa. I cronisti, insomma, si erano ricordati di Doretta, ma avevano completamente trascurato il suo fidanzato. E come se non bastasse avevano chiamato in causa anche i petali di rosa. I fiori, forse, sono stati interpretati come una gratuita cattiveria dei «maschietti».

Strali lombardi

Dimenticavamo. I giornalisti non sono né colleghi né redattori: solo «maschietti», basta così. Dal primo all'ultimo: dal direttore al praticante appena assunto in prova. Un giorno, probabilmente, loro, i «maschietti», si vendicheranno e ci chiameranno «donnette». E non resterà che incassare. Sempre sperando che non decidano anche di fondare un «collettivo maschile». La relazione siciliana è una radiografia di quella terra, e mette a fuoco oltre ai problemi giornalistici anche il ratto, la segregazione, la fertilità femminile, la prostituzione e l'omicidio.

Conclusione: «Il sesso della donna e la violenza dell'uomo e della società sempre più si identificano con veri e propri atti criminosi». Le ciglia — sarà colpa del «rimmel», sarà colpa dell'ombretto — si appesantiscono mentre scoccano gli strali lombardi. Quelle giornaliste sostengono che «la donna scrive per i lettori - lettrici, l'uomo per i grandi lettori, gli addetti ai lavori». Sarà. Ma se la maggioranza delle donne non si interessa alla politica, la colpa non è dei giornalisti ma delle donne.

Al convegno ha trovato cittadinanza anche un'inchiesta del «coordinamento romano delle giornaliste» sulla condizione delle detenute. L'iniziativa è stata voluta «perché attraverso gli organi di informazione emerga un'indagine della donna più vera e diversa da quella che tradizionalmente i "mass media" forniscono». Così è se vi pare. Discussioni a non finire, infarcite, sovente, da sofismi. La fase conclusiva del congresso avviene all'aperto, attorno alla piscina, dove alcune donne, più spensierate che ideologicamente impegnate, si tuffano con i loro uomini. Chi non prova invidia, scagli la prima pietra. Non si muove nemmeno un sassolino.

Le delegate, vestite e con le scarpe ai piedi, si sono suddivise in tre gruppi per concertare le mozioni finali. Secondo quello politico «donna cronista è il titolo del convegno ma noi di questa dizione vogliamo accettare solo l'occasione per discutere della cronaca dei giornali, di che cosa significhi fare la cronaca, di come vengono trattate le donne nella cronaca, non solo come soggetto ma anche e soprattutto come oggetto».

Chi conosce la «Storia di O» sa bene con che cosa si identifichi il concetto di donna-oggetto. Non certo con la fotografia di un'assassinata o con quattro petali di rosa spediti a una detenuta. Il gruppo sindacale propugna, invece, «il superamento dell'attuale rapporto individuale tra redattore e redattore, redattore e caposervizio attraverso la creazione di gruppi di lavoro per settori affini. Questo tipo di organizzazione del lavoro mette in discussione le figure tradizionali del caposervizio per sostituirle con quelle di coordinatori e per sviluppare una professionalità più basata sul confronto che sulla delega».

Una domanda si impone: ma che cos'è il caposervizio se non un coordinatore, un giornalista che crea la pagina, coordinando il lavoro dei colleghi? Se la definizione piace di più, chiamiamolo pure coordinatore, ma rimarrà pur sempre un caposervizio.

Il terzo gruppo, il più sparuto, tratta, infine, del lavoro «nero», il «part time», la sottoccupazione e la disoccupazione, e chiede all'Unione nazionale cronisti italiani e alla Federazione della stampa «un impegno reale a mettere in atto tutte le iniziative che possano favorire un ingresso più consistente di donne negli organismi nazionali e periferici» e le giornaliste si candidano, inoltre, come delegate ai prossimi congressi.

Un giorno e mezzo di discussioni quasi sempre in chiave polemica. Polemiche anche stampate. Sulle pareti della sala dei convegni campeggiano ritagli di quotidiani con notizie che si riferiscono esclusivamente alle donne. Vittime — è sottolineato — oltreché della vita anche dell'esposizione delle loro vicende fatta dagli uomini. Nulla di nuovo sotto il sole. Ancor oggi, sulle mura di Bisanzio non più assediata si continua a discutere del sesso degli angeli. Anzi, di quello dei giornalisti.

Miranda Rotteri

Una recente fotografia del regista Ermanno Olmi che ha trionfato al Festival di Cannes con « L'albero degli zoccoli » (Ansa)

Il meglio di Flaiano critico cinematografico e spettatore disincantato

Ennio Flaiano
LETTERE D'AMORE AL CINEMA

Attraverso le recensioni cinematografiche, dalle «commedie brillanti» del regime al neorealismo (dove *La terra trema* compare accanto a *La mano della morta*, perché il cinema è «anche» il pubblico), Flaiano delinea un quadro ironico e spregiudicato del costume contemporaneo.

«Opere di Ennio Flaiano» Lire 7000
RIZZOLI EDITORE

Libri ricevuti

«Nella rete di Afrodite e di Dionisio» - Frammenti erotici e bacchici dei lirici greci tradotti da Tino Sangiglio - I Quaderni della Collana Grafica «Il testimonio» - Trieste - Con un'acquaforte originale di Marcello Mascherini.

Servirsi della pagina di un giornale per proprie faccende personali è probabilmente un po' disonesto — anche se è certo che chi scrive, su qualunque argomento scriva, in fondo parla sempre anche o soprattutto di se stesso. Ma oggi mi sia consentito di commettere questa piccola irregolarità per ringraziare pubblicamente Tino Sangiglio del libro che mi ha mandato. Un libro uscito, credo, in un numero ristrettissimo di copie ma che meriterebbe ben altre tirature.

Il perché di tanta tenerezza da parte del recensore nei confronti dell'autore è presto detto. Sangiglio, appassionato traduttore della cultura greca, si è provato questa volta con i lirici, fornendo una versione lineare e intensa di quei grandissimi che tutti hanno sentito nominare ma che pochi hanno potuto conoscere.

E' stata un'emozione preziosa ritrovarli oggi, a distanza di tanti anni dal primo incontro, quando, sui banchi del liceo Mimnermo e Anacreonte, Melanippo e Alceo erano troppo spesso solo nomi da digerire per necessità e con noia. Eppure anche allora qualcuna di queste voci riusciva a scuoterci dall'apatia dei sedici anni; anche allora qualcuno di questi versi si scolpiva nei nostri cervelli e ci accompagnava.

«Tramontò la luna / sparirono le Pleiadi: / nel mezzo della notte / l'ora passa e fugge»: ritrovarla adesso, la poesia di Saffo, mi ha permesso per un momento non di ricordare ma addirittura di rivivere quegli anni già troppo lontani. Con la differenza che, mentre al liceo ci si stupiva per la modernità di quei sentimenti e di quelle emozioni, ora sembra molto più naturale che un poeta morto da migliaia di anni possa sembrare più vivo dei tanti vivi-morti che ci circondano.

La pigrizia, gli affanni, gli impegni mi avevano finora impedito di riprendere in mano i lirici greci. Sono stati per me, talvolta, un piccolo rimorso, la sensazione di una lacuna che sarebbe però troppo faticoso colmare. Ora però Sangiglio mi è venuto in aiuto. Non occorrerà più che riapra il vecchio libro fitto dei sempre un po' temuti arcaici caratteri. La poesia senza confini degli antichi autori è del tutto alla mia portata, scritta nell'italiano più attuale, più meditato e sereno.

Perciò grazie, Sangiglio, per il prezioso libretto. Ritorna in mente Catullo, e non certo per caso, che si chiedeva: «Cui dono hunc lepidum novum libellum?». Polito davvero e anche, in un certo senso, del tutto nuovo, «Nella rete di Afrodite e di Dioniso» è qualcosa da aver caro.

C. S.

Nino Arena: «Il radar» (Stem Mucchi editore; tre volumi: «La guerra sui mari», «La guerra aerea», «La caccia notturna»).

Tutti gli storici e i tecnici sono d'accordo sull'importanza che ha avuto il radar nella parte finale della seconda guerra mondiale, soprattutto su determinati eventi quali ad esempio la battaglia d'Inghilterra, che ha visto la supremazia della Raf sulla Luftwaffe sia per il valore dei piloti inglesi sia anche per il valido aiuto dato dai centri di avvistamento radar dislocati sulle coste della Manica.

Di questa importantissima scoperta scientifica e delle sue immediate applicazioni militari, un autore notissimo nel settore storico-aeronautico, Nino Arena, ha scritto la storia in tre volumi nell'ambito della collana «Le macchine e la storia», in un'edizione promossa dallo Stato maggiore dell'Aeronautica militare. Un'opera davvero completa che in un'ampia disamina rifà la storia del radar e illustra le sue applicazioni a scopo bellico nel corso del secondo conflitto in cielo, in mare e in terra. Tutti e tre i volumi sono accompagnati da un corredo illustrativo veramente pregevole, con fotografie per gran parte inedite e quindi sommamente preziose.

Fa. P.

Nuova Corrente - «Rivista quadrimestrale» - Milano - n. 74 - (Pagg. 180 - Lire 2500).

CORRIERE FILATELICO

Cronache italiane

...rossima Giornata del francobollo, la ventesima della serie, dovrebbe svolgersi ...ima domenica di novembre e precisamente il 26: ...stato annunciato da tempo ma il condizionale è dovuto dalla prudenza, visto come vanno le cose filateliche italiane. Quest'anno ...a del concorso scritto ...co fra gli studenti delle ...ole medie è «L'Europa ...». Lo si è appreso per ...da un manifesto affisso ...rio della locale direzione provinciale delle PT. A ...o pare, l'ufficio stampa ...fficio centrale filatelico ...alsiasi altro competente ...del Ministero non avevano né la necessità né l'opportunità di informare ...ali e riviste specializzate ...l lancio del concorso in ...a, ignorando quasi il ...ggio che ne potrebbe ...are da una adeguata ...licizzazione. Eppure per ...o annuale concorso le ...pendono parecchi milioni ...promettendosi di suscitare nei ragazzi, nei giovani ...resse e l'amore per il francobollo, per il collezionismo.

...me già annunciato, dopo il 2 giugno, sarà agli sportelli il commemorativo del 30.o anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica. Quest'anniversario — secondo ...de della stampa specializzata — sarebbe dovuto essere ricordato con ben quattro francobolli, illustrati con ...gni di artisti di fama: ...co, Guttuso, Manzù e ...disi. Ma la giunta d'arte ...espresso un parere sostanzialmente sfavorevole sui ...ri presentati: evidentemente non adatti ad essere ...lotti sui francobolli. E ...i quattro francobolli si ...o ridotti a uno.

...'alto dirigente delle PT ...o Passaro ha fatto ritorno all'Eur, hanno annunciato trionfalisticamente i suoi ...s» sulle rispettive riviste. Tale ritorno dovrebbe ...nare un «New Deal» per ...filatelia. Accomodarsi in ...a d'aspetto...

Il prossimo appuntamento di questo «Corriere» con i filatelisti è fissato a giovedì 22 giugno. L'interruzione durerà pertanto solo due settimane.

ELISABETTA II: RIVIVE UN'ALTRA VOLTA LA FAVOLA DELL'INCORONAZIONE

Londra 2 giugno 1953. Una folla immensa fa spalliera lungo 9 chilometri di strade. E' in attesa da molte ore sotto una pioggia insistente e una temperatura fredda, nonostante la stagione. Aspetta il passaggio di una giovane e fragile donna, chiamata anzitempo a portare una pesante corona. Il tempo passa. Ed ecco, finalmente, avanzare da Buckingham Palace il fastoso corteo che accompagna Elisabetta II all'Abbazia di Westminster per la storica cerimonia dell'incoronazione a più di un anno dal suo avvento al trono. La Regina, nelle classiche vesti regali, attraversa Londra fra due ali di popolo plaudente in un meraviglioso cocchio dorato.

Quel veicolo è un oggetto fiabesco: è tutto una decorazione, nella quale s'intrecciano sculture floreali, ricci, angioletti, stemmi, corone, pannelli dipinti. Pesa quattro tonnellate e per trainarlo ci vogliono otto superbi cavalli. Tanta potenza per trasportare quasi una piuma! Il cocchio ha quasi duecento anni ed è servito per lo stesso scopo a tutti i nuovi sovrani inglesi che in questo arco di tempo precedettero Elisabetta II. Il cocchio è stato scelto come primo motivo per illustrare la serie di quattro francobolli celebrativi del venticinquesimo anniversario dell'incoronazione della Regina, serie uscita il 31 maggio.

Il secondo motivo è stato fornito dalla corona di Sant'Edoardo il Confessore — preziosissima, tutta d'oro e tempestata di centinaia di pietre rare — che l'arcivescovo di Westminster posò sul capo di Elisabetta mentre nel tempio esplodeva il saluto «Dio salvi la Regina» e squillavano le trombe, e fuori tuonavano i cannoni della Torre. Una corona, quella di Sant'Edoardo, che i sovrani inglesi cingono una sola volta in vita.

Il terzo francobollo presenta l'Orbe, altra preziosa insegna che, sormontata dalla croce, simboleggia il dominio di Cristo sul mondo, ed è un richiamo al sovrano difendere il cristianesimo. Infine, sul quarto francobollo spicca la corona imperiale di stato, risalente alla Regina Vittoria e che Elisabetta portò nel ritornare da Westminster a Buckingham Palace e cinge nelle occasioni più solenni.

ORA E' DIVENTATA CALCISTICA LA FEBBRE MALTESE

La febbre calcistica, alimentata anche dalla politica sportiva del governo, ha fortemente contagiato i maltesi e si è attaccata pure alla filatelia. In concomitanza con le prime battute del Campionato del mondo in Argentina, le Poste della Valletta emetteranno una serie di tre francobolli celebrativi e un foglietto che li recepisce in formato «se-tenant», cioè a catena, su uno sfondo illustrato con calciatori stilizzati in azione. Serie e foglietto appaiono molto gradevoli. Sono firmati dal giovane artista Anthony De Giovanni che si è già cimentato nella produzione filatelica. Il facciale complessivo ammonta a circa 1250 lire. La stampa è stata eseguita dalla «Printex Ltd.», che ha dimostrato di saper sfornare prodotti di buona fattura. Un inconveniente dei francobolli maltesi sono sempre le scritte in maltese, lingua nella quale neanche gli isolani si destreggiano a perfezione. Almeno fosse affiancata la traduzione inglese! Ma il campanilismo ha le sue esigenze.

Da un paese all'altro

Germania Ovest — Il 22 maggio è uscita la serie Europa, quest'anno composta da tre francobolli (40, 50 e 70 Pf.) illustrati con gli storici municipi di Bamberga, Ratisbona ed Esslingen sul Neckar. Un quarto francobollo da 50 Pf., comparso nello stesso giorno, è dedicato alla antica leggenda del «Pifferaio di Hameln». Eccola in breve. La città di Hameln era stata invasa dai topi e per liberarsene si era rivolta a un misterioso suonatore di piffero. Questi, con la sua arte musicale, riuscì a trascinare dietro di sé tutti i topi dalla città. Ma questa non gli dette la ricompensa pattuita e il pifferaio si vendicò portandosi dietro, con il suo magico strumento, tutti i bambini di Hameln e facendoli sparire in una grotta.

Svizzera — Dal 26 maggio è in circolazione la serie «Pro Patria 1978». Essa continua il ciclo dedicato agli antichi e storici castelli dei vari cantoni. La serie comprende 4 valori e il facciale si ragguaglia a franchi 3,10.

Austria — E' comparso un 3 scellini, con validità 9 giugno, celebrativo del settimo centenario della città di Gmunden, pittoresco ed artistico centro dell'Alta Austria. Il 16 giugno sarà agli sportelli un 6 scellini per i 25 anni di promozione del turismo sociale.

Liechtenstein — Quattro magnifici francobolli illustrati con esterni ed interni del castello principesco di Vaduz e stampati su foglietti da 8 esemplari, vengono emessi proprio oggi, per celebrare il 40.o anniversario di regno del principe Franz Josef II. Il valore della serie è pari a franchi 2,40. Sempre nella giornata odierna entra in servizio la seconda parte della nuova serie ordinaria «Edifici»: sei valori per complessivi franchi 4,55.

Francia — Altri cinque valori della nuova ordinaria «Sabina» sono annunciati per il 5 giugno; questi francobolli portano una o due sbarre di fosforo e il loro facciale ammonta a franchi 6,80.

Marcello Lorenzini

Una collana di testi esemplari, un panorama articolato e completo dei problemi-chiave della cultura moderna

Bruno Migliorini
STORIA DELLA LINGUA ITALIANA
Nuova edizione

La lingua di un popolo è un'entità viva che si evolve in virtù di molteplici apporti, in cui certo non sono marginali quelli dei grandi letterati, ma che soprattutto è opera collettiva, sintesi di innumerevoli individualità che si integrano in una coscienza sociale unitaria. Ecco il quadro che questo classico ambisce ricostruire, rinunciando a fare della storia linguistica una galleria di ritratti e ponendo invece l'accento sul grande movimento corale che è storia non solo della lingua ma di tutta la civiltà di un popolo.

pp. 856, L. 14.000

BIBLIOTECA DI GRANDI SAGGI SANSONI

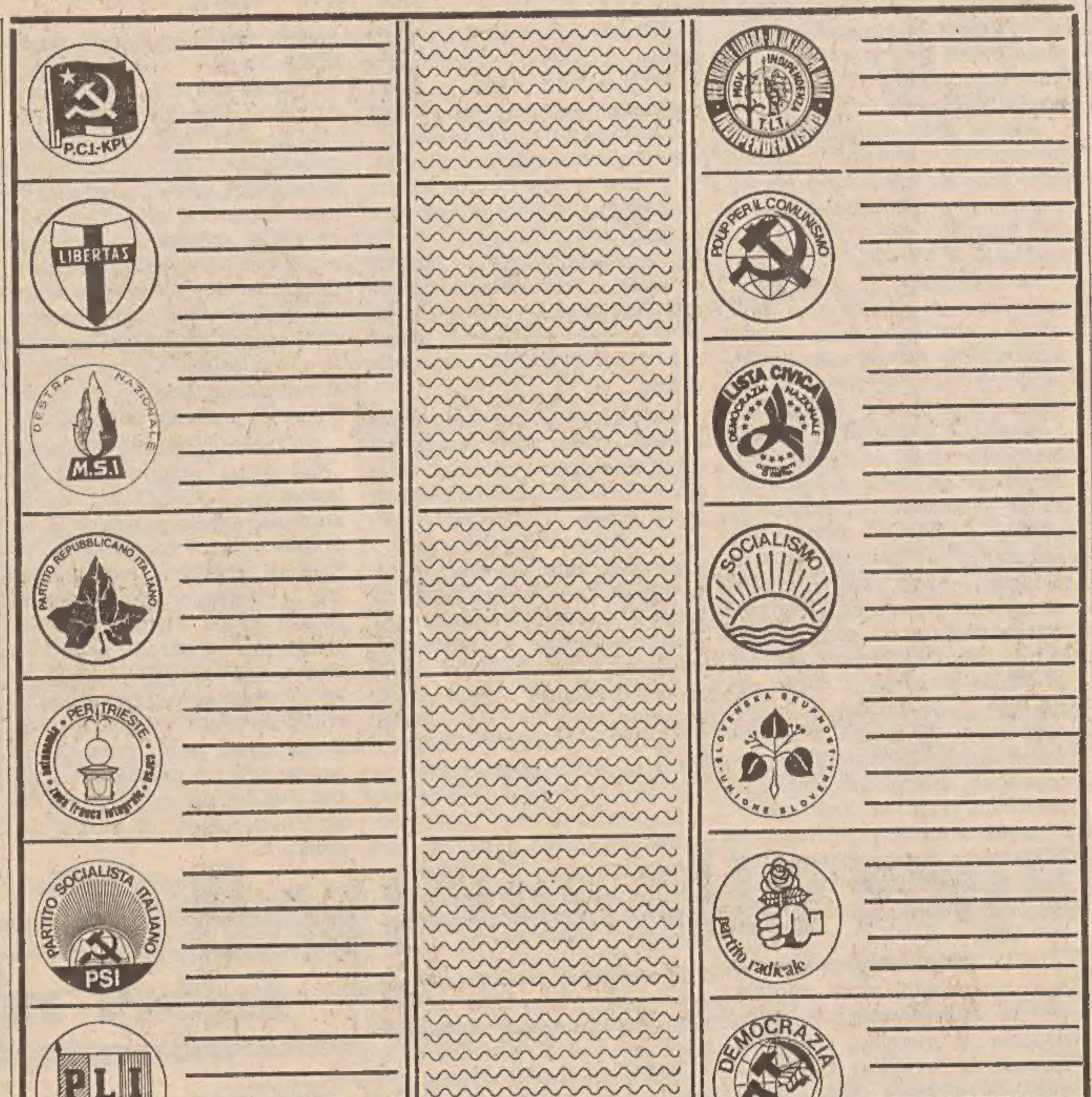
GIORNALE DI TRIESTE

COMPLETO IL PANORAMA DEI PARTITI CHE PARTECIPERANNO ALLE ELEZIONI

Quattordici i concorrenti al Comune Regione: ricusate le liste radicali

Sono quattordici i partiti che concorreranno alle prossime elezioni municipali. Si tratta del Pci, della Dc, del Msi-Dn, del Pri, della lista «Per Trieste», del Psi, del Pli, del Movimento indipendentista triestino, del Pdup, della «Lista civica - Democrazia nazionale», del Psdi, dell'Unione slovena, del Partito radicale e di Democrazia proletaria. Tutti i partiti hanno presentato liste di sessanta candidati, ad eccezione del Mit, che ne presenta 55, e di Democrazia proletaria, la cui lista è formata da 29 nominativi. Il Pdup e i radicali — si registra inoltre — non parteciperanno alle concomitanti elezioni circoscrizionali, mentre alcuni fra i partiti minori saranno presenti a tali elezioni in qualche rione sì e in altri rioni no.

Alla chiusura del termine per la presentazione di candidature al Consiglio comunale — termine scaduto ieri a mezzogiorno — i partiti in lizza per le «comunali» sono dunque quattordici come per le «regionali»: la quindicesima lista per la Regione, quella dei radicali, è stata infatti ricusata ieri dall'Ufficio elettorale circoscrizionale istituito presso il Tribunale. I magistrati triestini, come quelli degli altri quattro uffici costituiti presso i Tribunali di Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone, sono pervenuti a tale decisione dopo aver constatato che la presentazione della lista radicale è stata fatta da una persona diversa da quella il cui nome era stato ufficialmente comunicato in precedenza.



In seguito all'incidente d'auto occorso alla ragazza ufficialmente designata per la presentazione della lista radicale, i responsabili di tale partito hanno fatto consegnare di proposito, in tutte e cinque le circoscrizioni regionali, le proprie liste da persone diverse da quelle il cui nominativo era stato precedentemente notificato come prescrive la legge; e ciò per evitare che la lista radicale potesse essere presentata solo in alcune circoscrizioni provocando «inutili dispersioni di voti».

Da qui i radicali sono partiti per sollevare questioni di principio: per un vizio formale — la tardiva comunicazione dei nomi degli incaricati che sostituivano quelli in precedenza designati — può un partito venire escluso da una competizione elettorale, tanto più che la norma tende a cautelare i partiti e non già a danneggiarli? E poi: è costituzionalmente legittima la legge elettorale del Friuli - Venezia Giulia che prescrive la raccolta di firme anche per i partiti rappresentati in Parlamento «punendoli» se non erano presenti anche nel Consiglio regionale uscente? I radicali hanno raccolto dappertutto il prescritto numero di firme, ma rilevano che senza quest' obbligo — che non sussiste né per altre elezioni né per altre regioni — non sarebbero incorsi nell'infortunio dell'ultima ora. Ad ogni modo, appena ricevuta la notifica ufficiale della ricusazione della loro lista, il partito radicale presenterà ricorso.

Per quanto riguarda la scheda di voto per il Comune — che pubblichiamo in questa stessa pagina — essa presenta le seguenti differenze rispetto a quella per la Regione: non vi figura il simbolo del Movimento Friuli — una formazione che invece concorre anche a Trieste per le «regionali» non occorrendole le firme di presentazione essendo stata presente nel Consiglio regionale uscente — e il simbolo di Democrazia nazionale è sovrastato dalla scritta «lista civica». Anche l'ordine in cui i simboli di partito figurano sulla scheda è diverso.

Una nota della Costituente di destra - Democrazia nazionale rileva che alle elezioni regionali tale partito si presenta in prima persona con il proprio simbolo nazionale (tant'è vero che i non iscritti al partito figurano come «indipendenti» nelle liste di candidati), mentre alle elezioni comunali la propria lista viene presentata da un «comitato promotore per la lista civica tricolore» con un simbolo integrato, appunto, dalla scritta «lista civica», e tutti i candidati vanno considerati come «indipendenti» rispetto al partito che ha promosso l'iniziativa.

Ed ecco ora le liste dei candidati al Comune quali ci sono state fatte pervenire dai partiti che le hanno presentate ieri. Questi i sessanta candidati del Pli, che hanno tre capolista, Armando Zimolo, dirigente assicurativo, Daniele Morpurgo, avvocato, e Franco Franzutti, procuratore legale, tutti e tre consiglieri comunali uscenti; seguono in ordine alfabetico:

Daniela Alzetta, studentessa; Dario Ambrosetti, (indipendente), geometra; Carlo Avanzo, commerciante; Romano Baldini, artigiano; Raffaele Barisani, medico; Luigi Bellizzi (indip.), impiegato; Carlo Beltrame, industriale; Giorgio Berni, architetto; Luciana Bose, parrucchiera; Fiorano Bubnich, pensionato; Luciano Cammarota, (indipendente), impiegato; Ervino Cetin, commerciante; Renato Cherubini, studente; Paolo Contento, funzionario banca; Lina Cozzarolo (indip.), disc - jockey radio privata; Renato Cumaro, pensionato; Aureliano D'Ambrogio, dirigente d'azienda; Antonio D'Amore, docente universitario; Gabriella D'Andria, impiegata; Guido Dapretto, (indipendente), panificatore; Renzo Dequal, (indip.), libero professionista; Guglielmo Etel, imprenditore; Raimondo Gallo, agente di commercio; Giancarlo Gargiulo, (indip.), farmacista; Franco Giacomelli, funzionario Rai; Alessandro Giadrossi, (indipendente), docente universitario; Hansi Glancz in Cominotti, (indip.), titolare galleria d'arte; arcello Magliaretta, (indipendente), imprenditore; Giovanni Massalin, impiegato; Paola Mazzi, studentessa; Federico Milani, (indip.), farmacista; Claudio Monticelli, geometra; Gioia Moroni in Sincovich, impiegata; Felice Mustacchi, (indipendente), commerciante; Sergio Nassiguerra, libero professionista; Tullio Pacherini, (indipendente), consulente del lavoro; Ferruccio Pandullo, (indipendente), assicuratore; Fedele Pastore, impiegato; Roberto Pellarini, (indip.), studente; Sergio Picherle, impiegato; Sergio Pierangelini, avvocato; Piero Poduie, (indipendente), negoziante; Roberto Rizzarelli, impiegato; Franco Rosso, grafico; Alfredo Samaritan, amministratore stabili; Alfredo Sauli, (indipendente), commercialista; Laura Sircelli, studentessa; Antonio Stopar, pensionato; Giorgio Tagliapietra, (indip.), assicuratore; Augusto Trebbi, ingegnere; Terzo Unterweger-Viani, funzionario regionale; Guglielmo Vallisneri, (indip.), agente di commercio; Ugo Variola, studente; Oreste Verin, impiegato; Cesare Vidorno, artigiano; Ferruccio Vranich, impiegato; Paolo Zanetti, (indip.), impiegato CrT.

Ed ecco i candidati al Comune del Psdi: Giorgio Cesare, giornalista, vice sindaco uscente; Mario Lanza, assessore comunale uscente; Fernando Angelelli, pensionato; Antonia Antonioli in Petkovic, disegnatrice; Stelio Bajac, dipendente Act; Guido Bena, impiegato porto; Aldo Brattovic, medico; Giorgio Bressi, dipendente ospedaliero; Silvano Brocchieri, impiegato; Cesare Cadel, elettricista; Sergio Callin, impiegato; Amos Carlini, pensionato; Giannino Caselli, funzionario Inail; Bibbiano Corbo, perito industriale; Roberto Coslovich, impiegato; Vittorio Costantini, funzionario Inail; Roberto De Gioia, impiegato; Guerrino De Vecchi, pensionato; Piero Devescovi, costruttore edile; Maria Del Piero in Bressan, infermiera; Vittorino Del Zio, saldatore; Franco Dipiazza, programmatore; Egone Di Stano, autista; Palmira Drigo in Gomisel, casalinga; Rodolfo Fabiani, dipendente porto; Marcello Fabris, pensionato; Pietro Facchin, tecnico dentista; Antonio Filograna, commerciante; Egone Floridan, avvocato; Giovanni Fober, macellaio; Franco Fonda, insegnante; Giuliano Gambel Benussi, dirigente Inail; Guerino Gei, impiegato; Adriana Gerdina in Cleva, insegnante; Antonio Giuliani, veterinario; Giulio Gorlato, pensionato; Severo Guadagnini, impiegato; Loreta Iaiza, impiegata; Gastone Lettis, medico; Giovanni Loisi, avvocato; Giovanni Lucio, insegnante; Mario Martini, pensionato; Claudio Matucanza, pensionato; Luciana Miccoli, impiegata; Edoardo de Michelini, medico; Ciro Milani, analista; Giorgio Mottadelli, impiegato; Gianni Mudu, carrozziere; Giuseppe Murabito, infermiere; Bruno Padovani, impiegato; Gaetano Pappalardo, pensionato; Alessandra Paroni in Cucit, operaia; Giuseppe Perini, insegnante; Giuliano Peverà, impiegato; Bruno Pianura, imprenditore; Boris Rudes, studente; Ettore Signoretto, pensionato; Giorgio Simonic, studente; Giuseppe Tomsich, farmacista; Bruno Zugna, impiegato.

Accolta la lista «per Trieste»

L'Ufficio elettorale circoscrizionale costituito presso il Tribunale ha tenuto ieri una seduta-fiume, dal primo pomeriggio fino a tarda sera, per decidere in merito a due delicate questioni: la ricusazione della lista dei radicali e l'accoglimento o meno della «lista per Trieste». L'Ufficio, presieduto dallo stesso presidente del Tribunale, dott. Geraci, è stato infatti chiamato ad esaminare anche un ricorso secondo il quale non avrebbero dovuto ritenersi valide le firme di sottoscrizione della «lista per Trieste» apposte prima dell'inclusione, effettuata all'ultimo momento, dell'on. Bologna fra i candidati.

A tarda sera l'Ufficio ha deciso, a maggioranza, di ammettere la lista. Esso ha infatti rilevato che gli eventuali accertamenti richiesti dal ricorso non sono di competenza della commissione, come indicato nell'articolo 33 della legge elettorale.

I comizi

La campagna per le prossime elezioni comunali e regionali mobilita a Trieste i maggiori esponenti politici nazionali. Dopo i comizi tenuti da Almirante (Msi), Tortorella (Pci) e Pannella (Pr), sono previsti nei prossimi giorni gli interventi di Berlinguer (Pci), che parlerà sabato alle 20 in piazza Goldoni; di Zanone (Pli), che sabato alle 17.30, al Jolly Hotel, illustrerà alla stampa e al pubblico il programma elettorale del suo partito; di Piccoli (Dc), che parlerà lunedì alle 19.30 all'Auditorium.

SABATO CON IL PICCOLO ILLUSTRATO
SI APRE LA
Caccia al Numero
416 SONO I NUMERI VINCENTI
UNO POTREBBE ESSERE IL VOSTRO
ACQUISTATE SABATO IL PICCOLO ILLUSTRATO

OPERAZIONE PRIMAVERA
IL PICCOLO
Questo tagliando vale per ritirare gratuitamente una pianta fiorita presso:
Vivai PELLEGRINI
Via della Mandria, 7
34136 TRIESTE

RELAZIONE DI PARMA ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Incrementate di due miliardi le vendite delle Cooperative

Successo della formula «discount» e piano di sviluppo

Un incremento di due miliardi nelle vendite, la piena affermazione della formula «discount» per la distribuzione di prodotti necessari a prezzi ribassati e l'avvio del piano di sviluppo aziendale sono i punti salienti emersi durante l'assemblea annuale delle Cooperative Operaie svoltasi ieri nella sala convegni della Camera di commercio.

Alla presenza di numerosi soci e delle autorità, il presidente Olinto Parma ha svolto la relazione sul bilancio 1977, «un esercizio contraddistinto da condizioni esterne scarsamente favorevoli all'attività aziendale, che tuttavia assume — ha sottolineato Parma — proprio in periodi congiunturali come questi una particolare funzione sociale di risposta alle esigenze delle categorie meno abbienti». Proprio per questa ragione, è stato aperto, nei magazzini sociali di via Doda, il primo «discount» aziendale: si tratta di un centro di consumo aperto a tutti, di quasi 400 mq, con un'esposizione merceologica razionale e con un assortimento completo di tutti gli articoli necessari, allestito sulla base delle tecniche più avanzate in campo europeo.

Il presidente dell'ente cooperativo ha quindi ricordato che, nonostante la forte tensione del mercato, è stata svolta un'efficace azione di contenimento dei prezzi, sono state effettuate 23 offerte speciali, è stata resa più incisiva la politica del marchio cooperativo, in stretta collaborazione con i consorzi cooperativi nazionali e regionali, e si è aderito prontamente e nel modo più adeguato alle iniziative calmieratrici promosse dalle pubbliche amministrazioni. Le vendite delle Cooperative Operaie sono così aumentate nel 1977 del 13 per cento circa e sono state effettuate attraverso una rete distributiva formata da 23 supercoop, 5 negozi di tipo tradizionale specializzati e da un «discount» in via Doda.

Secondo Parma, il risultato economico del bilancio testimonia l'inversione di tendenza impressa alla gestione sociale e quindi il progressivo sviluppo del piano di risanamento attuato nell'ultimo biennio, permettendo così di puntare al pareggio nell'esercizio in corso. «Al rigoroso contenimento della spesa in atto — ha sostenuto l'oratore — si intende abbinare una politica di contenimento dei prezzi, che attraverso un'ulteriore espansione dei ricavi di vendita consenta di acquisire all'esercizio commerciale ulteriori fasce di margine lordo».

Sono stati pure messi in risalto gli esiti positivi ottenuti dalle attività collegate, con particolare riguardo al risultato utile raggiunto dalla società collegata «Dispral», che gestisce 16 mense aziendali, approvvigiona una sessantina di scuole materne comunali e assicura complessivamente ben 13 mila somministrazioni al giorno. «Si tratta di un settore in espansione — ha detto il presidente Parma — se si considera il grande sviluppo che oggi si riscontra nel campo della ristorazione collettiva e in particolare in quella aziendale e scolastica».

Dopo aver fatto cenno ai programmi per lo sviluppo futuro dell'azienda cooperativa e all'azione in corso per il suo riassetto giuridico, il presidente delle Cooperative Operaie ha informato dell'andamento favorevole del piccolo risparmio e del prestito dei soci, sottolineando come tale attività rappresenti una prova incontrovertibile della fiducia dei soci verso la propria istituzione.

Al termine della relazione del collegio sindacale, svolta dal presidente dei sindaci dott. Luciano Peloso, si è aperta la discussione generale alla quale hanno preso parte l'assessore Fragiacomo, che ha portato il saluto e l'apprezzamento dell'Amministrazione comunale di Trieste, il dott. Bego e Libera Sorini per le associazioni cooperative locali, l'ing. Pellegrini a nome della Cooperativa carnica di Tolmezzo e i soci De Colle, Colosich, Pagliaro, Zecchini, Liggieri e Crevatin, consigliere d'amministrazione, quest'ultimo esprimendo un giudizio sul bilancio e intrattenendosi sul problema istituzionale delle Cooperative Operaie. L'assemblea si è conclusa con l'assegnazione di borse di studio a numerosi figli dei soci della cooperativa giuliana.

VISITA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

Nuovo vincolo d'amicizia tra soldati e cittadini

Scambio di targhe a ricordo del terremoto

Il generale di corpo d'armata Eugenio Rambaldi, capo di stato maggiore dell'esercito, è stato ospite ieri del Circolo ufficiali del presidio di Trieste. Presenti fra gli altri il presidente del Consiglio regionale Pittoni, il presidente della Giunta regionale Comelli, il sindaco Spaccini e il commissario del governo Marrosu, il gen. Rambaldi è stato ricevuto dai più alti gradi delle forze armate della Regione, tra cui il generale Guerrieri, comandante del 5.o corpo d'armata, il generale Gresti, comandante del presidio, il generale Desarno, comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto», il generale Stefano, capo di stato maggiore del 5.o corpo d'armata, il generale Repole, dello stato maggiore dell'esercito, il generale Accaria, della Guardia di Finanza, il colonnello Rocco, del comando truppe di Trieste, il colonnello Balzanelli, delle guardie di Pubblica sicurezza, il capitano di vascello Pietro Billeri, comandante del Porto, il colonnello Vannucchi, dei carabinieri. Era presente anche il direttore de «Il Piccolo».

Nel simpatico incontro, il gen. Rambaldi ha ricordato i vincoli di stima e simpatia che legano e hanno sempre legato l'esercito alle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, e di Trieste in particolare. L'alto ufficiale ha anche ricordato la significativa cerimonia avvenuta in mattinata a Udine — della quale riferiamo nell'edizione del Friuli — e ha quindi consegnato al presidente Comelli una targa con le insegne delle armi dell'esercito, a testimonianza del ponte ideale che unisce le popolazioni ai «cittadini in divisa».

Il presidente Comelli, ricordando l'apporto decisivo che l'esercito ha offerto alle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto ha pure offerto al gen. Rambaldi una targa, raffigurante un bambino di Osoppo che ebbe salva la vita per il tempestivo intervento di un bersagliere.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giustino martire. — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46; la luna si leva all'1.07 e cala alle 16.23.

Ieri: temperatura massima gradi 22,1, minima 15,5; pressione atmosferica millibar 1020,2 stazionaria; umidità 49 per cento; cielo 5 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 14,6.

Maree oggi: alta alle 8.04 con cm 13 e alle 19.47 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 2.05 con cm 35 e alle 13.20 con cm 21 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Polizia stradale: telefono 42222.

STATO CIVILE

NATI: Zacchigna Denis.

MORTI: Pilla ved. Sermenghi Bice, di 73 anni; Gradenigo ved. Stavagna Maria, 91; Zaro ved. Stolfich Anna 88.

BATTIBECCHI TRA AMBULANTI E BLOCCO STRADALE

Parapiglia in Ponterosso

Lo scontro scaturito dopo la delimitazione degli spazi

Due immagini dei blocchi stradali effettuati ieri mattina dagli ambulanti lungo la via Roma

Vivace protesta ieri mattina in piazza Ponterosso da parte di un centinaio di venditori ambulanti che hanno bloccato il traffico per quasi due ore (dalle dieci a mezzogiorno) in via Roma, all'altezza dell'attraversamento del canale. Protagonisti dell'azione sono stati i titolari dei posteggi dati in concessione dal Comune per la vendita di confezioni e maglieria nella parte di piazza Ponterosso antistante la Banca nazionale del lavoro (l'altra parte è riservata alle bancherelle di frutta e verdura). Motivo della protesta, la richiesta di allontanamento della zona di vendita degli ambulanti non autorizzati che quotidianamente fissano i propri banconi negli spazi rimasti liberi.

Già da tempo i rapporti fra ambulanti «regolari» e ambulanti abusivi si erano fatti tesi: piazza Ponterosso è un mercato che rende. A seguito dei recenti provvedimenti adottati dal Comune per disciplinare il commercio ambulante in quest'area del centro cittadino, gli abusivi non si sono scoraggiati e si sono riversati fra le bancarelle autorizzate, occludendo i corridoi di passaggio. Ieri mattina, dopo la classica goccia, l'acqua è uscita dal vaso: anche per questo tra i due gruppi di venditori non sono mancate frasi pesanti e qualche spintone e due operatori televisivi dell'emittente privata «Telequattro», giunti sul posto per riprendere la scena, sono stati allontanati in modo brusco.

Frattanto i «regolari» avevano dato vita alla loro manifestazione, paralizzando il traffico veicolare. Proprio lo scorso lunedì, in base ad una delibera consiliare approvata in aprile, l'Amministrazione comunale aveva provveduto a ristrutturare gli spazi della piazza adibiti a posteggio degli ambulanti locali muniti di apposita concessione, segnando sull'asfalto le nuove linee di delimitazione. Nello stesso provvedimento comunale vengono anche previsti rimedi efficaci, come la rimozione d'autorità della merce, contro coloro che non si attengono a questa disciplina del mercato.

Nel mentre il blocco di via Roma continuava, una delegazione di cinque posteggiatori autorizzati, fra cui il «capo piazza» Vitantonio Da Toma, ha chiesto di essere ricevuta dall'assessore Bartoli. Al termine del colloquio avuto con il rappresentante dell'amministrazione comunale e sulla base di precise assicurazioni che il problema dei posteggiatori abusivi è in procinto di trovare una definitiva soluzione, i «regolari» hanno posto fine alla loro protesta stradale. Poco più tardi, lo stesso assessore ha ricevuto anche un gruppo di «abusivi», che sono stati «diffidati» dal posteggiare le loro mercanzie nelle zone riservate e perciò ad essi precluse.

Fissler «Coronal»
PENTOLE ORIGINALI TEDESCHE PER
Cuocere senza acqua
Cuocore senza grassi
Giovanni Cesca
VIA MAZZINI 17 — TELEFONO 61838

TRIESTE
VIA F. SEVERO 34 - T. 568331
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.

A — 19/8 - 5/9
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Stasera alle 22 apre il
CARILLON
CABARET
MUSIC-HALL
RESTAURANT
Trieste - Via S. Francesco, 2
prenotazione tavoli tel. 732427
con il seguente programma:
• I BROS - Fantasia comico musicale
• CARTI E LE SUEGO-GO GIRLS - Giocre
• BROI - Cabaret
• GLI GELI di BRUNO MARTINO
• GIANSAFRED ed il suo pianoforte
Coordinamento luci e suoni
Fabio Vlasi

LA METROMARKT S.p.A.
con la prossima apertura di un centro di distribuzione «FOTO CINE - RADIO TV HI-FI»
in via F. Filzi 4 angolo via Trolanca, telef. 31064
VI OFFRE
il programma ISTRUZIONI PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI attraverso gli studi di
RADIO TRIESTE CENTRALE
96.8 in FM
ogni martedì dalle 15 alle 16 ed il giovedì dalle 20-21
In studio il prof. Mauro DOIMI
Telef. 772-72
Altri centri di distribuzione METROMARKET:
CITRUS - Via Torrebianca 2 tel. 64467
GENERALTECA - P.zza Sant'Antonio Nuovo 6 - Telefono 2730
METROMARKET

EXPO 78
CHRYSLERIMCA HIT PARADE!

Simca 1000. L'auto risparmio.
Simca 1100. L'auto per famiglia col prezzo da utilitaria.
Chrysler Simca 1307-1308. L'auto esemplare.
Chrysler Simca 1610-2 L. L'auto perfetta fuori e dentro.
Matra Simca Bagheera. L'auto sportiva ad elevato confort
Matra Simca Ranch. L'auto libertà.
CHRYSLER SIMCA HORIZON 1100-1300cc 3 versioni
Tutte le auto Chrysler Simca sono coperte da GARANZIA TOTALE 12 MESI senza limitazioni di chilometraggio e comprendente il rimborso di eventuale traino e soccorso stradale.
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUAM
CHRYSLER SIMCA
ditta DUPLICA GIOVANNI
VIALE IPPODROMO 2 — Telef. 763487 - 763488

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Abitanti: da Trieste in giù

Alla fine del 1977, ventun comuni del Friuli - Venezia Giulia avevano una popolazione residente superiore ai diecimila abitanti. Si tratta dei capoluoghi delle quattro province della regione: Trieste, con 265.453 abitanti; Udine con 103.256 abitanti; Pordenone (52.410 abitanti) e Gorizia (43.136); seguiti, in ordine decrescente, da Monfalcone con 31.186 abitanti; Sacile (16.452), Cordenons (14.094), Muggia (13.959), Codroipo (13.629) e Porcia (12.807).

L'undicesimo posto era occupato alla fine dell'anno scorso da San Vito al Tagliamento (con 11.719 abitanti) e quelli successivi da Cividale del Friuli (con 11.338 anime), Cervignano del Friuli (11.324), Gemona (10.946), Spilimbergo (10.826), Azzano Decimo (10.702), Latisana (10.536), Ronchi dei Legionari (10.362), Tolmezzo (10.228), Grado (10.204), Maniago (10.183).

In sette di questi comuni la popolazione residente è, nel corso del 1977, diminuita. Si tratta precisamente di Trieste (2.404 abitanti in meno), Udine (371 abitanti in meno), Gorizia (meno 239), Tolmezzo (183), Ronchi dei Legionari (91), Gemona (65) e Spilimbergo (22).

Quattroruote nelle 4 province

Gli autoveicoli per i quali è stata pagata la tassa di circolazione nel Friuli - Venezia Giulia sono — secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Aci 401.403, così ripartiti fra le quattro province della regione: 164.656 in provincia di Udine, 108.680 in quella di Trieste, 76.631 e rispettivamente 51.436 nelle province di Pordenone e di Gorizia.

Quanto al tipo di tali autoveicoli, le statistiche rivelano che si tratta precisamente di 376.231 autovetture, di 22.215 autocarri per il trasporto delle merci, di 1.283 autocarri speciali, di 1.114 autobus e di 560 motrici per semirimorchi e trattori stradali.

In rapporto alla popolazione residente nella nostra regione, tali cifre corrispondono — in media — ad un autoveicolo ogni 3,1 abitanti; frequenza superiore alla media nazionale, pari a un autoveicolo ogni 3,3 abitanti. Anche la frequenza di autovetture (pari ad una ogni 3,3 abitanti) è, nel Friuli - Venezia Giulia, leggermente più elevata di quella riscontrabile sul piano nazionale (un'autovettura ogni 3,5 abitanti).

Chimica e agricoltura

Per decisione del Cip, ai prezzi dei fertilizzanti è stato recentemente apportato un aumento medio del 10,66 per cento all'ingrosso e del 13,2 per cento al consumo.

In un anno — secondo i più recenti dati ufficiali — nel Friuli - Venezia Giulia sono stati distribuiti e impiegati, per uso agricolo, 1 milione 774 mila quintali di concimi chimici.

I fertilizzanti maggiormente usati sono stati i concimi complessi (il cui consumo ha raggiunto i 744 mila quintali, parial 42 per cento del totole) e particolarmente i concimi complessi ternari (azoto-forfopotassici), che contengono tutti tre gli elementi fertilizzanti fondamentali, vale a dire l'azoto, il fosforo ed il potassio: ne sono stati impiegati 673 mila quintali. Quindi vengono — con 690 mila quintali — i concimi azotati, fra i quali prevalgono il solfato ammonico 20-21 (309 mil aquintali) e l'urea agricola 46 (218 mila quintali).

Al terzo posto troviamo i concimi potassici, con 165 mila quintali, di cui quasi la metà (72 mila quintali) costituita da sali greggi di potassio. Infine, al quarto posto si sono piazzati i concimi fosfatici (il cui consumo è ammontato a 141 mila quintali), in prevalenza perfosfati minerali (140 mila quintali).

(a cura di Giovanni Palladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

«Il parlamento europeo» è il tema della conversazione che il dott. Armando Zimolo, gradito ospite del Rotary Club Trieste terrà in chiusa della riunione di oggi. La conviviale avrà inizio alle 13 nella consueta sede.

«Notti brave»

Con gli auspici della Fidapa, nella sala del Circolo Aquila, in via Rossini 4 a Trieste, il dott. Stelio Crise presenterà questa sera, con inizio alle 18.30 il nuovo libro dello scrittore Dario Donati «Notti brave di provincia», pubblicato dall'editore Pier Luigi Rebellato con la prefazione del prof. Elvio Guagnini e illustrazione di Arrigo Poz.

Libro su Monte Grisa

Appuntamento alle 18.30, questa sera, nella cafetta della libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9 (Galleria Rossoni) per la presentazione del volume di Maria Walcher «Il tempio a Maria Madre e Regina di Monte Grisa». Oltre all'autrice e al parroco del Tempio Mariano don Dino Fragiacomo, parleranno i docenti del nostro Ateneo: Antonio Guacci, Decio Gioseffi e Giuseppe Cuscito. Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Indennità ai disoccupati

Al pagamento dell'indennità di disoccupazione si provvederà nella sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Ufficio del lavoro dalle 9 alle 11.30 con il seguente ordine: 1.o giugno per gli aventi diritto con cognomi dall'A fino a Cn; domani 2, cognomi Co - G; sabato 3, H - O; lunedì 5, P - Sd; martedì 6, Se - Z.

Cinema del ragazzo

Questo pomeriggio, con inizio alle 17, nella sala della «Repubblica dei ragazzi», in largo Papa Giovanni sarà proiettato il western a colori «Prima ti suono e poi ti sparo». Si entra dall'androna Baciocchi. Non si ripete il primo tempo.

Alpini: Udine e Attimis

Domenica 4 giugno ad Udine si avrà la cerimonia della consegna della medaglia d'oro al valor civile ai reparti in armi della Julia per l'attività svolta nelle zone terremotate. Verrà appuntata la medaglia d'oro al merito civile anche al labaro della sezione di Trieste. Partenza dell'autocolonna alle ore 7.30 dalla Casa del combattente. Pranzo ad Attimis alle ore 13. Prenotatevi.

L'Alpina al Cnel Tarond

Per domenica prossima la Società Alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita a Bagni di Lusnizza con salita alla Sella Bièliga (m 1479) e traversata a Forcella Cuel Tarond (m 1735) lungo il panorimico sentiero «Battaglione Gemona». Partenza in pullman alle 6.15 dalla piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede, dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Giubilo tappeti orientali

corso Italia 3. Per fine stagione, eccezionale vendita di tappeti pregiati orientali con sconti fino al 20%.

Losurdo «officier»

L'Associazione culturale italo-francese ha il piacere di comunicare che il dott. Umberto Losurdo, presidente del sodalizio, è stato insignito del titolo di «Officier dans l'ordre du Mérite National». Il governo francese ha voluto così riconoscere l'assidua opera da lui prestata fin dal 1969, nel campo dello studio e della diffusione della lingua e della cultura francese nella nostra città. Le insegne dell'onorificenza sono state consegnate al dott. Losurdo dal console generale di Francia M. Tronc durante una breve cerimonia svoltasi all'«Obelisco». Erano presenti, fra gli altri, il sindaco Spaccini, l'on. Tombesi e il barone Goffredo de Banfield, al quale, nell'occasione sono state consegnate le insegne della «Légion d'honneur», conferitagli tempo addietro.

L'Annapurna sullo schermo

E' in programma per questa sera con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste, l'annunciata anteprima regionale del film che documenta la spedizione alpinistica italiana sull'Annapurna 3 nell'Himalaia del Nepal. La proiezione avrà inizio alle 20.30 nella sala-teatro parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli in via Ananian 2. Interverranno sia il regista del film, che è stato girato grazie al contributo della Cassa di Risparmio, sia i componenti la spedizione, ai quali il pubblico potrà rivolgere domande sull'eccezionale impresa.

Nuovo indirizzo Act

Da oggi, 1.o giugno il nuovo indirizzo dell'Act è: via D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste.

Saggio di pianoforte

Questa sera, con inizio alle 21, nella sala di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, si terrà il saggio finale di pianoforte degli alunni della prof. Nives Luches. L'ingresso è libero.

Non dopo le 13

Preghiamo quanti ci inviano annunci che desiderano siano pubblicati il giorno dopo di voler tenere conto delle nostre esigenze di orario e di farci pervenire i loro comunicati entro le ore 13. Grazie.

Trieste e la zona franca

Questa sera, dopo le ore 21, potrete seguire a Telequattro un servizio che illustra la possibilità di applicazione della zona franca integrale a Trieste, e i numerosi vantaggi che ne deriverebbero all'intera cittadinanza.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Vittorio e Ferruccio

Ogni domenica (ore 10) e ogni giovedì (ore 17) appuntamento al «cabaret di Radio Sound» con Vittorio e Ferruccio, i due esilaranti personaggi interpretati da Mimmo Lo Vecchio e Lino Savorani. Oggi sintonizzatevi su 102 MHz, con l'augurio di buon divertimento da parte dell'*Universaltecnica*, che offre questo programma, realizzato su testi di Marcus e con la regia di Paolo Lorant.

Scuola taglio e cucito Desco

Annuncia che domenica 4 giugno, nel negozio di Galtrucco di piazza Goldoni 1, esporrà i bellissimi modelli delle allieve della sua scuola. In questa occasione, il negozio sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 13.

Solari Stendhal

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

De Simone da Beltrame

Corso Italia 25.

Perla da Beltrame

Corso Italia 25.

Marvel da Beltrame

Corso Italia 25.

Beltrame mare

I bikini, i tanga, i copricostumi delle marche più prestigiose. Corso Italia 25.

AL GIGLIO

biancheria intima costumi da bagno

Via S. NICOLO' 23 - Trieste
Via MILLEFIORI 35 - Lignano

SEGNALAZIONI

Parlar difficile

«Giusta la segnalazione della lettrice che ha sollecitato spiegazioni con parole chiare e semplici sugli scopi e le modalità dei referendum. Una mia anziana zia (78 anni), che ascolta la radio ogni giorno, mi ha domandato con candida ingenuità, a proposito della parola "abrogare": "Vol dir esser dacordo, no xe vero?".

«Quanti si trovano nelle stesse condizioni? Perché non spiegare che abrogare vuol dire abolire, cancellare una certa legge?

«In questi tempi di statistiche e sondaggi, previsioni e magie varie, provate a chiedere se tutti conoscono il significato di quel verbo. Ne sentirete delle belle, non tutti hanno studiato il latino M. G.».

Sciopero degli utenti?

«Dal pomeriggio del 25 maggio alla successiva domenica 28, il telefono pubblico numero 37090 corrispondente al caffè "San Marco" è rimasto fuori servizio, in quanto, nonostante i reclami nessun addetto è venuto a sbloccarlo.

Le risposte sono state varie: dal generico "va bene" al "non abbiamo tempo, non è il solo telefono pubblico di Trieste", al "siamo in sciopero e fino alla prossima settimana non è possibile", " il sabato e la domenica le squadre sono ridotte".

«E se, una volta tanto, noi utenti che ingoiamo tutto come struzzi, scioperassimo per protestare contro i servizi pubblici che, regolarmente pagati, non funzionano? Ringraziando. D. S.».

Brava gente

«Desidero ringraziare pubblicamente, anche a nome di mio marito, il gentile passante, rimasto sconosciuto, che il 25 maggio scorso mi ha soccorso con tanta sollecitudine in viale XX Settembre, dov'ero caduta in malo modo. Lea Bormioli».

Lodi a una scuola

«Esprimo la mia gratitudine alla scuola media statale di Domio nella quale mio figlio Piero Zorzetto ha ricevuto la preparazione che gli ha concesso di essere tra i vincitori delle borse di studio messe a disposizione dalla Cassa di risparmio di Trieste a sostegno della cultura. Ritengo doveroso segnalare inoltre che a questa scuola si deve riconoscere il merito di preparare i suoi alunni, molti dei quali provengono, come mio figlio, dal popolare quartiere di Borgo San Sergio, in modo tale da consentire loro di proseguire gli studi superiori con piacere, serietà e impegno. Grazie Angelo Zorzetto».

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

CHIARIMENTO DEL COMUNE SULLA «LANTERNA»

Bagnanti e canotti: convivenza pacifica

«Non c'è alcun motivo di temere che la sezione femminile dello stabilimento balneare «alla Lanterna» venga ridotta per adibirne una parte a usi diversi da quelli cui è normalmente destinata».

E quanto assicura l'assessore comunale alla Gioventù, sport e tempo libero, prof. Mario Lanza con riferimento a una segnalazione su questo tema comparsa il 16 maggio scorso. Nel darne cortese informazione, il servizio pubbliche relazioni del Municipio soggiunge:

«Si precisa che il pontile galleggiante che si trova provvisoriamente ancorato nello specchio acqueo del bagno e che evidentemente è all'origine delle preoccupazioni manifestate, verrà fissato all'apice del molo del reparto uomini, comunque all'esterno della zona riservata alla balneazione.

«Si fa rilevare che la sistemazione degli ambienti destinati al centro di canottaggio dei ricreatori comunali, operante con la collaborazione della competente federazione, riguarderà una limitata superficie della sezione maschile dello stabilimento e non arrecherà alcun disagio ai frequentatori dello stesso: anzi tale sistemazione consentirà di rendere libera per l'uso del pubblico la parte degli spogliatoi attualmente riservata al centro medesimo».

Visite istruttive

«L'insegnante e gli alunni della classe III E della scuola "Ferruccio Dardi" ringraziano sentitamente la direzione dell'Ente porto di Trieste per aver permesso l'interessante visita alle installazioni portuali.

«Un ringraziamento particolare al signor Zoppolato che ha svolto il compito di guida con solerte impegno».

«Gli alunni, la delegata e l'insegnate della classe III B della scuola elementare "De Amicis" desiderano esprimere la più viva riconoscenza all'amministrazione provinciale, che ha dato loro la possibilità di visitare e ammirare sia il giardino botanico "Carsiana" a Sgonico, sia la "casa carsica"».

«Noi della terza classe elementare della scuola "San Giusto", dopo essere andati a vedere il mini-zoo di Prosecco, desideriamo ringraziare il signor Elio che ci ha fatto da guida mostrandoci gli animali del Carso triestino».

La legge della vita

Dalla giostra alla cella

Incognite penali nella vita del giramondo. Una notte d'estate un giostraio ventisettenne litigò furiosamente con la propria fidanzata e, per affogare il dolore, invitò il suo apprendista — un giovanotto di vent'anni — a bere con lui. Con zelo degno di miglior causa, i due tracannarono qualche litro e, quando lasciarono il ritrovo, si reggevano a malapena sulle gambe. Erano ubriachi ma non avevano la vista ottenebrata: difatti, passando davanti a una pizzeria, l'apprendista adocchiò una valigia, l'aprì, ne trasse un borsello con seicentomila lire, che consegnò al giostraio, il quale se lo infilò sotto il giaccone, che aveva indosso.

Dopo il colpo, ripresero la strada per la zona dove era stato sistemato il «luna park» ma, per loro sfortuna, incrociarono una pattuglia automontata di carabinieri. All'apparire dei militari, il giovane si liberò della valigia, scaraventandola in un fosso, ma la sua mossa non passò inosservata. I due vennero fermati, accompagnati in una stazione dell'Arma, dove emerse che il giostraio era colpito da un ordine di carcerazione, relativo a 16 giorni di reclusione e quattro giorni di arresto per furto e guida senza patente.

Interrogato, egli sostenne di non essersi nemmeno accorto del furto commesso dal giovane e di avere nascosto il borsello mentre era in uno stato di semincoscienza. Egli non pensava altro che all'addio della sua donna e il resto per lui non aveva senso. Incriminati per concorso in furto aggravato, essi furono processati dal Tribunale, che condannò il giostraio a un anno di reclusione e 200 mila lire di multa, e l'apprendista a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione. Assistito dall'avv. Antonini, il giostraio ricorse e del suo perduto amore si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Del Conte, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Rossella Strani, che gli riduce la pena a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Rimarrà in carcere, solo con i suoi ricordi. Non sempre l'amore è una cosa meravigliosa.

mir

C'è un programma Trieste da mandare avanti.

Trieste risente della crisi economica che ha investito l'Italia e gli altri Paesi occidentali. La salvaguardia e la ripresa dell'occupazione e delle aziende in crisi si possono ottenere con gli sforzi congiunti a livello locale, nazionale, di Comunità europea.

Le esigenze delle aziende IRI, navalmeccaniche e siderurgiche, di Trieste devono trovare soluzione adeguata nei piani di settore in preparazione in sede nazionale.

Per le aziende private in crisi, costante è stato l'impegno della Regione, assieme agli Enti locali e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Sono in corso di realizzazione opere di grande importanza per i collegamenti fra Trieste con il suo porto ed il retroterra europeo:

Autostrada Udine-Tarvisio: entro l'anno sarà aperto il tratto Udine-Carnia (danneggiato dal terremoto) e saranno avviati i lavori del tratto Carnia-confine austriaco.

Raccordo Molo VII-Altipiano: sarà appaltato entro l'autunno dal Comune di Trieste che dispone del progetto approvato e dei 66 miliardi di spesa.

Raccordi autostradali fra Sistiana ed i valichi di Fernetti, Pese, Rabuiese: la progettazione è in fase avanzata a spese della Regione; i 90 miliardi per le opere sono stati assicurati sulla legge di Osimo.

Traforo di Monte Croce Carnico: elaborato il progetto di massima, il Governo italiano deve concludere con l'Austria la convenzione per la realizzazione dell'opera.

Raddoppio della linea ferroviaria «Pontebbana»: il progetto è già stato predisposto dalla Regione; il finanziamento assicurato dalla legge n. 546/77; i lavori in corso fino a Tarcento.

Autoporto di Fernetti: entra in funzione sabato 3 giugno mentre procedono i lavori dei raccordi alla grande viabilità e stanno per iniziare quelli dei capannoni.

Il futuro di Trieste si decide a Trieste, in Italia, in Europa.

DC
l'unica guida democratica possibile per affrontare il futuro.

LIBERTAS

IL COMMIATO DI SAURO PESANTE DALLA BIBLIOTECA CIVICA

Un nobile orgoglioso sigillo al mestiere di bibliotecario

Ieri mattina il sindaco Spaccini ha espresso il vivo apprezzamento dell'amministrazione comunale al dott. Sauro Pesante (al centro) che lascia la direzione della Biblioteca civica dopo 34 anni di benemerita attività al servizio della città e della cultura; l'assessore Cesare ha a sua volta rivolto a Pesante fervide parole di augurio (Italfoto)

Questo discorso, dall'avvio semiserio, vuole essere invece molto serio. Non a caso la sua parte centrale s'impernia su due esempi opposti, richiamati a illustrazione di ferme ragioni. Così come il collegato auspicio del commiato corrobora la seria intenzione del tutto: Premessa necessaria, avanzata qui per scoraggiare i cortesi profani da una lettura dedicata to the happy few. Che poi sono i molti.

Ed ecco la proposta semiseria. Se si domanda di definire una professione caratterizzata da un nome con desidenza in —ario, la risposta sarà veterinario, o (impropriamente) commissario, vicario, funzionario ecc. Nella quasi totalità dei casi nessuno risponderà bibliotecario. Infatti gli analfabeti, forniti di solo biglietto d'andata o quelli muniti di biglietto d'andata e ritorno, nonché, e soprattutto, quelli onorati da un «permanente», anche se non lontani del tutto dal libro e dal mondo delle biblioteche, scarso tributo d'attenzione dedicano a chi nelle biblioteche lavora. Sarà forse perché, in tempi remoti, gli enti che disponevano d'una biblioteca la usavano come un'Isola del Diavolo dove trasferire, per non dir confinare, personale non adatto ad altri servizi. Sarà forse anche perché, in tempi ancora più da noi lontani, bibliotecario era titolo del tutto onorifico e funzione altrettanto gratuita.

Così, a esempio, la Civica biblioteca di Trieste si intitola al nome molto romantico di Attilio Hortis. Senatore del Regno dopo la Redenzione, era stato, prima, gran patriota e uomo politico e filologo letterato e, nelle deluse aspettazioni dei nostri liberal-nazionali, persino storico putativo di Trieste. Famoso per la sua chioma, la cui fama rimase antonomastica addirittura per qualche lustro dopo il suo decesso, pochi lo ricordano per essere stato civico bibliotecario di Trieste. Appunto perché mai egli ebbe a esercitare una funzione attribuitagli soltanto a titolo d'onore, dato ch'era considerata e vile è bassa e indegna di cotanto personaggio.

Sauro Pesante, invece, è uno di quei bibliotecari triestini che più d'ogni altro ha onorato questa poco onorata professione, non solo con la sua concreta attività di consegnatario di quel patrimonio librario oa cui la realtà di Trieste trae, più che d'ogni altra radice, titolo di comunità civile. Egli pare — ed è — un predestinato: la sua personale virtù d'uomo fine e misurato, cui mai s'accompagnano ombre d'abbandoni stonati o di deteriori invilimenti, gli assicura quest'emblema di bibliotecario a servizio d'una cultuda atemporale. Così la sua linea è sobria, nel dire come nel gestire; perciò sobrio è il suo pensare e il suo sentire, ben calibrato da una razionalità che concede spazio limitato, ma esatto, a vivaci guizzi d'umorismo di gran classe. Com'è giusto sia in chi ha raggiunto la piena maturità e, saggiamente non illudendosi di speranze, ogni timore ignora. Il peso del vivere non flacca in lui una fortissima volontà di realizzarsi pienamente. E chi pretendesse di scoprire inclinazioni rinunciatarie in certa sua delicata, ma fiera, esigenza d'autorispetto, disconoscerebbe proprio quello che è il suo valore genuino: un distacco disinteressato da tutto e da tutti; quella sua guardatura quasi fredda; quella sua umiltà disarmata e altrettanto dimessa che potrebbe essere confusa con la superbia più esclusiva. Vizio questo che non può mai essere rintracciato in un uomo ricco di spirito.

La sua dimestichezza critica con la secolare sedimentazione libraria di cui la Biblioteca civica è ricca, ha affinato la sua indole naturale dove è evidente l'orgoglioso sigillo d'una famiglia legata alla storia non minore d'Istria e di Trieste. Dimestichezza critica che ha dato suo frutto egregio nelle pagine del «Catalogo degli incunaboli» e in quell'altro «catalogo breve» delle «cinquecentine», strumenti entrambi unici ad abilitare ogni avvicinamento ai rari cimeli della nostra civiltà tipografica. Che poi al «suo» Silvio Benco egli abbia dedicato con monumentale affetto la «Bibliografia degli scritti» sta a dimostrare la sua apertura a problemi culturali del nostro tempo. Mentre che poi — a ventisett'anni di distanza — egli abbia inserito in un'opera celebrativa di Benco un'integrazione di tale bibliografia, con nove righe asciutte, asciutte di introduzione, dimostra, con stupenda evidenza, la tempra d'un uomo che, nulla concedendo al superfluo, senza amor di frase, dice.

Nel chiudere la delineazione rapida di quest'esempio nobile di bibliotecario, sarà il caso di far riannusare il sale inodore della proposta scherzosa avanzata in apertura di questo discorso. E' molto improbabile che anche di questo esemplare bibliotecario si dica che è «dottore», «professore», «direttore»; se non addirittura «scrittore», «saggista», «letterato» oppure, orribile a dirsi, «critico letterario». Non c'è rimedio? Sì, il tempo medica tante ferite, fa dimenticare tante storture. Ma non da sé. Per ovviare a quest'abitudine sciocca sarà sufficiente moltiplicare il numero delle biblioteche e, di riflesso, aumentare adeguatamente il numero dei bibliotecari professionisti, cioè diplomati, cioè patentati, dopo non brevi corsi di studio rigorosi, severi. Nella nostra regione accanto a duemila bibliotecari diplomati possono (o meglio dovranno) lavorare nelle biblioteche almeno altri diciottomila impiegati. Non generici, naturalmente. Con il che si conclude questo discorso che può essere interpretato come una confessione trascritta con parole lucide e tali da confermare quanto il poeta proclama: «Cantando il duol si disacerba». Anche se il nostro, tempo di canzoni proprio non è.

Stelio Crise

L'ASSESSORE COMUNALE ALL'IGIENE ZANINI AL ROTARY SULL'INQUINAMENTO

Mare senza barriere quest'estate

(L. C.) — Mare senza barriere per i bagnanti triestini nella bella stagione che, sperabilmente, si deciderà a cominciare almeno in giugno, dopo un maggio di stampo autunnale. Nel dare l'annuncio, o meglio la conferma (già in occasione di un recente incontro sulla «qualità della vita» indetto dalla Provincia s'era parlato di acque pulite) che la prossima non sarà un'estate di tuffi vietati, l'assessore comunale all'Igiene e sanità, Paolo Zanini, ospite del Rotary club «Trieste», si è preoccupato di prevenire un commento malizioso: il fatto che siamo alla vigilia delle elezioni amministrative è una pura e semplice coincidenza. Questa sua asserzione ha del resto il conforto d'un dato, anzi di una data, incontrovertibile: i lavori per consentire a Trieste di rimanere una città balneare sono stati iniziati dal Comune quasi dieci ani fa: per la precisione nel 1969.

In quest'impresa sono stati gettati (a mare, ma, una volta tanto, a fin di bene) ben 30 miliardi di lire. Una somma cioè — ha rilevato il relatore — senz'altro superiore a quelle spese per le fognature di Trieste dai tempi di Maria Teresa agli anni Settanta. Mare pulito significa sistema fognario efficiente e adeguato alle norme sulla «balneazione» (così, con un termine ancor più comico delle ottocentesche «bagnature», si traduce in «burocratese» la parola «bagni») emanate dal ministero della Sanità. Esse, con un rigore che trova riscontro in pochi altri Paesi d'Europa e del mondo, fissano in 100 «colibatteri» per cento «millilitri» il limite oltre il quale il mare diventa «proibito» per la gravità dell'inquinamento. Dopo aver spiegato, su richiesta, che cento «millilitri» sono l'assai più noto decilitro (ma la terminologia degli esperti e delle circolari ministeriali, in Italia, non può essere quella dei comuni cittadini) l'assessore comunale all'Igiene ha dato comunicazione dell'esito favorevole delle analisi effettuate nel porto a metà maggio.

Nella zona compresa fra l'Ente porto e Santa Croce i bagni saranno senz'altro permessi, mentre qualche dubbio sussiste per lo stabilimento «Ausonia» e la «Lanterna». Tutto dipende dai prossimi prelievi di campioni che saranno fatti, come sempre, in 18 zone di mare distanti un paio di chilometri l'una dall'altra. A questa situazione da giudicare positivamente si è giunti — ha precisato l'assessore Zanini, soffermandosi sugli aspetti tecnici dei lavori effettuati — attraverso il censimento, prima, e la soppressione, poi, di tutti i cosiddetti «scarichi liberi» già esistenti nel Porto vecchio. Tre grandi «stazioni di captazione», al di qua d'una linea ideale situata in corrispondenza del cavalcavia di Barcola, sono state costruite ex novo per convogliare le acque luride verso gli impianti di Servola. Di conseguenza oggi il tasso d'inquinamento è alto solo nella zona di mare antistante il Borgo San Sergio e gli insediamenti industriali.

Alla relazione dell'assessore Zanini, che ha suscitato interesse e consensi, sono seguite richieste di delucidazioni che l'applaudito ospite della riunione rotariana svoltasi sotto la presidenza del maestro Raffaello de Banfield ha esaurientemente soddisfatto.

(Italfoto)
Meno apprensioni dei genitori per i bimbi che affrontano l'acqua

PER TRIESTE · autonomia · zona franca integrale · carsa

PARLERANNO OGGI PER LA LISTA PER TRIESTE
DELLE 65 MILA FIRME
IN PIAZZA GOLDONI ALLE ORE 17.30

Aurelia GRUBER BENCO
Giacomo BOLOGNA
e Gianni GIURICIN

CITTADINI INTERVENITE !

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

E' STATA PARZIALMENTE RIFORMATA IN APPELLO L'IMPUGNATA SENTENZA

Assolto uno dei giovani della rapina di Maniago

Una rapina con immediata dispersione del bottino e qualcos'altro ancora nella vicenda riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Bavani e dott. Mansi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. La causa è contro tre imputati contumaci, Mario Spinato, 33 anni, da S. Donà di Piave, Giuseppe Vendrame, 39 anni, da Mareno di Piave, via del Molino 9, e Bernardo Piacentini, 52 anni, da Treviso, viale Montegramma 5.

Il mattino del 12 luglio del 1973, due sconosciuti con il volto coperto da passamontagna e con pistole alla mano fecero irruzione nella sede di Maniago della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Tenendo a bada il cassiere, Luciano Cimatoribus, con la minaccia delle armi, si impossessarono di oltre dodici milioni di lire e, quindi, fuggirono. Il fatto venne denunciato ai carabinieri e, nel corso delle indagini, su un fondo di Pramaggiore di Meduno, gli inquirenti rinvennero una borsa, contenente l'intero importo rapinato nell'istituto bancario, una pistola Colt, calibro 38, e una pistola automatica, calibro 7,65.

L'inchiesta — rievoca il presidente, che è anche relatore del fatto — si allargò, e i militari avrebbero accertato che la «calibro 38» sarebbe stata venduta da una ditta all'armaiolo Piacentini, e costui l'avrebbe a sua volta ceduta a Vendrame, il quale avrebbe trascurato di denunciarne il possesso. Interrogato, quest'ultimo ammise l'acquisto e soggiunse di avere comperato da Piacentini anche una pistola automatica per conto di un suo amico, lo Spinato. Secondo Vendrame, Spinato gli avrebbe raccontato poi che le due pistole erano state abbandonate in un campo assieme al bottino di una rapina.

Gli inquirenti giunsero alla conclusione che Spinato e Vendrame avrebbero passato le armi a due giovani rimasti sconosciuti, i quali avrebbero poi attuato la rapina nella banca di Maniago; gli inquirenti avrebbero altresì stabilito che nell'apposito registro di Piacentini, la «calibro 38» sarebbe stata registrata in data molto recente mentre la pistola automatica sarebbe risultata ancora in carico. Al termine dell'inchiesta, Spinato e Vendrame furono imputati di concorso in rapina e di porto di armi senza licenza. Vendrame e Piacentini furono, invece, accusato di concorso in omessa registrazione di scarico delle due pistole, e il solo Piacentini inoltre, di falsità in registri.

Il 24 maggio del 1976, essi furono processati dal Tribunale di Pordenone, che condannò Spinato a quattro anni e sei mesi di reclusione, 300 mila lire di multa e sei mesi di arresto nonché alla libertà vigilata per un anno; Piacentini a un anno di arresto e 50 mila lire di ammenda nonché quattro mesi di reclusione con i benefici; Vendrame a quattro mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda con i benefici e assoluzione con la formula del dubbio dal concorso in rapina. Essi impugnarono il verdetto ma, come abbiamo già accennato, disertano ora il giudizio di appello.

Per il p.g. le deliberazioni del Tribunale sono consone all'entità del fatto per quanto concerne i delitti mentre per quanto riguarda la contravvenzione inerente alle operazioni di scarico delle due pistole, il dott. Ballarini chiede sia dichiarata la prescrizione e conferma nel resto del verdetto di primo grado.

In difesa di Spinato discute la causa l'avv. Fossari da Roma, per Vendrame l'avv. Zannier di Pordenone e per Piacentini gli avvocati Barcati e Mascherin da Treviso.

La Corte riforma parzialmente l'impugnata sentenza, assolve Vendrame dalla rapina per non avere egli commesso il fatto, dichiara di non doversi procedere contro Piacentini e Vendrame per la contravvenzione inerente allo scarico delle armi in quanto prescritta, e per il falso determina la pena al primo di quattro mesi di reclusione, dichiara altresì prescritta per Spinato la contravvenzione inerente il porto dell'arma (per tale fatto gli erano stati inflitti sei mesi di arresto), e conferma nel resto le deliberazioni di Pordenone.

Due sentenze impugnate dal p.m.

Di due recenti vicende giudiziarie se ne discuterà in sede di appello. Il dott. Coassin ha, difatti, impugnato la sentenza contro Orlando Bianco, implicato, assieme ad altre persone, nella detenzione delle armi che sarebbero state usate per attuare la rapina nella gioielleria Venier. Il p.m. Coassin è, inoltre, ricorso contro l'assoluzione con la formula del dubbio del dott. Luciano Colangeli, imputato assieme ad altri nel dibattimento per le cosiddette «tangenti di esodo» del Lloyd Triestino. Anche i difensori dei due imputati hanno impugnato le sentenze del Tribunale. I motivi di doglianza sia dell'accusa sia della difesa sono, ovviamente, riservati.

Elargizioni

In memoria di Pio Rinaldi nel XXV anniversario della morte (1-6) dalla moglie Paola e dalla figlia Alma Marzari 100.000, dalla cognata Annie Rupnik 10.000 pro Fondo per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Guido Nordio nell'VIII anniversario dalla nipote Ada 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della sorella Pia nel X anniversario da Paolo Sponza 20.000 pro Eca.

In memoria di Dionisio Zuppin nel X anniversario da fratello e sorella 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Ustulin a un mese dalla morte dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Germinario ved. Weber da Mario e Sergio Rossi 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Corradin, Lesniak, Lanzavecchia, Minutti, Zitelli, Zonta 35.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Ugo e Alma Mazzoli dalle figlie Liliana e Lida 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guglielmo Comelato da Ada Caisutti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Germano Lucano da Silvana Velussi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Iolanda e Carlo Gregoretti dalla figlia Vera, dalla sorella e cognata Lydia Cobau 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Emilia Cecconi da Giancarlo e Raffaella Verza 10.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti».

In memoria di Francesco De Vanna da Carlo Zanelli e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

Da parte di N.B. 100.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vittoria Solari da Berta Biagi 10.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti».

In memoria di Emma Spanghero ved. Masini dalla fam. Marsico 10 mila pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Francesca ved. Stoppari dall'istituto di chimica dell'Università 71.000 pro Lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Ruggero Chellleri dalla famiglia Sterpin Rigutti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emilia Ceconi dalla famiglia Bellarosa 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rodolfo Durin da Evi Alberti e Anita Castellani 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Gianna e Gea 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pasquale Salvemini da Laura e Lucia Salvemini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Irene Gerdol dai colleghi di lavoro 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Morgenstern dalla sorella Vittoria Orsini e figlie 30.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Giovanni Bordon dalla famiglia De Vittor 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cap. Franco Passeri dai colleghi di lavoro 100.000 pro Associazione italiana assistenza spastici e 13.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Paolo Bertoli da Paola Rabusin 5000 pro Centro tumori.

Da N. N. 2000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guglielmo Comelato da Willy 50.000 pro Eca e 20.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli; da Modesto ed Emilia Loser 5000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Vittorio Bottini da Paola Rabusin 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Franco Agliata e famiglie 10.000 pro Centro cardiologia sociale Ospedale Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Mira Musso dal personale del Banco di Napoli - Trieste 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio De Giovanni dalla famiglia Clara Codermatz 10.000, da Luigi Tassotto 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici (Monfalcone).

In memoria di Vittoria Stolfa ved. Solari da Duilia e Renata Colle 20.000, da Nestore e Jole Colle (Aosta) 10.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie; da Giacomo e Giuliana Sacerdoti 10.000, da Fausto e Fabiola Finzi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lina ved. Minussi 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Anna Maria Miniussi).

Da parte di Licia Curci 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonia Furlan dalla famiglia Fabian 15.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

Mostre d'arte

Collettiva alla «Sant'Elena»

Una collettiva di pittori triestini, organizzata dalla parrocchia di S. M. Maggiore in collaborazione con la galleria d'arte Sant'Elena, verrà inaugurata oggi alle ore 18 nella sala di via del Collegio 6; la rassegna che comprende oltre 150 opere rimarrà aperta sino al 10 giugno. L'inaugurazione sarà preceduta da un concerto dell'orchestra da camera «Città di Trieste» diretta dal M.o G. Zudini, con musiche di Vivaldi.

Armando Cucchi alla «Rossoni»

Alle ore 18 nella sala d'arte moderna (galleria Rossoni) in corso Italia 9 avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore Armando Cucchi che espone una serie di scorci cittadini; la rassegna, che rimarrà aperta sino al 10 giugno, potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; nei festivi dalle 10 alle 13.

RENA VECIA
Donota 20
PIERLUIGI MAZZA
pittore naïf

ALLA CARTESIUS
espone
DIANELLA CONTESSI PIAZZA

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
espone
OTTONE GRISELLI

GALLERIA DIECI
Via Brunner 10
personale
di
OTTY STOCK

SALA COMUNALE D'ARTE
TULLIO CLAMAR
grafiche
sino 2 giugno

Al Bastione Fiorito
Castello di S. Giusto
mostra antologica retrospettiva
grafica e tempere di
CAMPITELLI
9 - 13, 16 - 19, domenica 9 - 13

SALA COMUNALE D'ARTE
Espone fino al 2 giugno
MARIA LETIZIA STEPPAN

Ratomir Tasic al «Mandracchio»

Oggi alle 18.30 nella saletta Mandracchio dell'Azienda autonoma di soggiorno di Muggia verrà inaugurata una mostra del pittore Ratomir Tasic; la rassegna, che rimarrà aperta fino al 15 corrente, presenta una serie di opere naïf. Orario: 8.30-14 e 15-18; festivo 10-15.

Piccolo formato alla «Rettori - Tribbio 2»

Sabato alle ore 18 avrà luogo l'inaugurazione della mostra del piccolo formato organizzata dalla galleria dei Rettori Tribbio 2 in collaborazione con il Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori, associazione autonoma; la rassegna rimarrà aperta fino al 23 giugno nella sala di piazza Vecchia, 2. Orario: feriali 10.30-13 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso.

Galleria d'arte «ROSSONI»
Dal 1.o al 10 giugno
personale di
LUIGI FORGINI

Otty Stock alla Dieci

Si chiude domenica la mostra di Otty Stock allestita nella galleria Dieci di via Brunner, 10; orario d'apertura: 10.30-12.30 e 17-20.

Alla scoperta del nostro Paese

15-18 giugno: VECCHIE FATTORIE TOSCANE
17-18 giugno: VALPOLICELLA e navigazione sul GARDA
24 giugno - 1 luglio: IL TRIANGOLO DEL SOLE (Circuito della Sicilia)
25-29 giugno: IL GARGANO e le ISOLE TREMITI
25 giugno - 1 luglio: SARDEGNA PITTORESCA
28 giugno - 2 luglio: SPLENDIDO ABRUZZO
29 giugno - 2 luglio: UMBRIA ROMANTICA
29 giugno - 2 luglio: LAGHI DI COMO, LUGANO E MAGGIORE
1-4 luglio PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE
PRENOTAZIONI:
UFFICI U.T.A.T.

Avete 14 anni?
CICLOMOTORI
PEUGEOT!
(senza patente)

Condizioni di pagamento favorevoli senza anticipo

...prezzi sorpresa!
CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1
PUNTI DI VENDITA
Autoaccessori CAZZADOR GIOVANNI Via Nazionale 32 - Opicina
Auto CHARLIE Moto di FERLUGA GIANCARLO Via Valmaura 33 - TS
OFFICINA Zingarelli Alfredo Viale Raffaello Sanzio 27/A Trieste
F.lli ANTONUCCI Viale D'Annunzio 18 Trieste

TV COLOR PHILIPS + VIDEO GIOCO
OPERAZIONE
ARGENTINA '78
Campionato «Mundial de Foot-Ball» dall' 1 al 25-6-'78

radioancona
VIA FABIO SEVERO 95 - TEL. 55-303 34127 TRIESTE

Piccoli amici tra noi

I piccoli amici sono sempre graditi tra noi; ieri abbiamo avuto la visita di un gruppo di alunni delle classi III e V dell'istituto del Sacro Cuore accompagnati dalle insegnanti suor Germana Fabbri e suor Margherita De Luca. I bambini hanno ascoltato dalla viva voce di un nostro tecnico le spiegazioni sul «miracolo» della nascita del giornale; alla fine della visita ai vari reparti i fanciulli e fanciulle hanno manifestato la più fervida soddisfazione per aver assistito alle meraviglie che s'intrecciano nei palpitare del «quotidiano», strumento di informazione e di cultura. (Italfoto)

pellicccerie francetich

tu vai in villeggiatura e la tua pelliccia?

Non pensi che dopo un lungo inverno anch'essa abbia bisogno di cure? Smog, nebbia, pioggia e vento l'hanno sicuramente messa alla prova; una pulitura ed una custodia in ambiente perfettamente climatizzato la rimetterebbero in forma. Il problema dei ladri, poi, non esisterebbe nemmeno

custodia estiva

CUSTODIA: fisso di L. 8.000 + L. 700 ogni L. 100.000 valore dichiarato (cifre per dodici mesi)
PULITURA: da fissare di volta in volta secondo il capo

PELLICCERIE FRANCETICH: Trieste, via S. Spiridione 2-c, tel. 040-64910

SOTTO L'EGIDA DELL'UNIVERSITA' POPOLARE E DELL'U.I.I.F.

Conferiti a Fiume i premi «Istria nobilissima '77»

L'importante manifestazione culturale giunta alla sua decima edizione

Ha avuto luogo a Fiume la solenne cerimonia del conferimento dei premi d'arte e di cultura «Istria nobilissima 1977», promossi, ormai da un decennio, dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume nell'ambito delle loro ormai innumerevoli e quotidiane iniziative culturali, volte alla conservazione dell'identità nazionale del Gruppo etnico italiano.

La manifestazione si è svolta nella prestigiosa sede della locale Comunità italiana, letteralmente gremita di connazionali, alla presenza di numerose autorità italiane e jugoslave, fra le quali il prefetto dott. Mario Marrosu, commissario del governo per il Friuli-Venezia Giulia, il dott. Giorgio Cesare, prosindaco di Trieste, il dott. Mario Pirona, direttore regionale per l'istruzione, il dott. Francesco Labbruzzo, console generale d'Italia a Capodistria, il prof. Giuseppe Rossi Sabatini e il prof. Luciano Rossit, rispettivamente presidente e segretario generale dell'Università popolare di Trieste, Radomir Antonelic, presidente della Regione di Fiume, Mario Dagostin, segretario della conferenza Lc regionale, Elda Bradicic, vicepresidente della conferenza Aspl regionale, Lucijan Benolic, console jugoslavo a Trieste, Mario Bonità e Lorenzo Vidotto, presidente e segretario dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume.

Gli ospiti sono stati accolti dal presidente della Comunità italiana di Fiume, Ferruccio Glavina. Dopo i rituali indirizzi di saluto, il prof. Antonio Pellizzer, presidente del Circolo degli artisti e dei poeti del Gruppo nazionale italiano ha svolto un'acuta e vivace relazione sull'andamento del concorso, che, quest'anno, ha visto moltiplicarsi il numero dei partecipanti soprattutto nelle classi della poesia, della narrativa, delle arti figurative, della fotografia artistica e, in generale, nelle categorie riservate ai più giovani.

E' seguita, qunidi, in un clima particolarmente festoso la proclamazione e la premiazione dei vincitori, con l'assegnazione di borse speciali, che consentiranno loro di visitare l'Italia. Essi sono. Poesia — 1.o premio a Lucifero Martini di Fiume; 2.o premio a Giacomo Scotti di Fiume. Narrativa — 1.o premio ad Alessandro Damiani di Fiume; 2.o premio a Giusto Curto di Rovigno. Opere teatrali — 2.o premio a Nives Pettera di Abbazia. Arti figurative — 1.o premio ex aequo a Fulvio Jurcic di Pola e Luciana Trinaistic di Fiume; 2.o premio ex aequo a Claudio Ugussi di Buie e a Romano Ugussi di Pola. Musica secondo premio a Raffaele Sandalj di Fiume. Fot. art. 1.o premio a Mario Valich di Fiume e 2.o premio a Bruno Savron di Buie. Saggistica — 2.o premio a Lucio Malatesta di Fiume.

Nel concorso speciale «opera prima» hanno vinto Lino Delton di Dignano, Claudio Frank di Abbazia e Flavio Forlani di Dignano.

I premi di «Istria nobilissima giovani» sono stati vinti da Laura Marchig di Fiume, Pierpaolo Grzinic di Pirano ed Elio Janko di Fiume. A tutti i convenuti è stata offerta una copia dell'Antologia delle opere premiate, elegante pubblicazione giunta alla sua X edizione e ricca di ben 328 pagine.

La manifestazione è stata allietata da un delicato concertino di chitarra classica sostenuto da Raffaele Sandalj e da alcune applauditissime esecuzioni del coro maschile «La fratellanza» della Comunità italiana di Fiume. E' seguita, quindi, nella stessa sede, l'inaugurazione della mostra delle opere di pittura presentate fla concorso, opere che sono state illustrate e interpretate dal prof. Bruno Maier dell'Università degli studi di Trieste.

A conclusione della serata gli esponenti italiani e jugoslavi intervenuti alla cerimonia sono stati ospiti del presidente Radomir Antonelic.

Incontro a Lubiana tra camere di commercio

I molteplici problemi relativi ai rapporti economici fra le zone di confine che, nell'ambito del trattato italo-jugoslavo di Osimo, stanno assumendo nuove dimensioni a livello non solo regionale ma nazionale ed anche europeo, sono stati esaminati a Lubiana dal presidente della Camera di commercio di Trieste Marcello Modiano, e dal presidente della Camera per l'economia della Slovenia, Andrej Verbic.

Sono stati passati in rassegna — come rileva un comunicato emesso dalla Camera di commercio di Trieste — gli aspetti correnti relativi agli scambi commerciali e, considerata la loro complessità, è stato concordato di approfondirli a livello tecnico.

Nel riscontrare che il trattato di Osimo ha aperto nuove prospettive nelle relazioni economiche fra i due paesi, di comune accordo è stata rilevata l'opportunità che gruppi di lavoro si occupino della materia secondo un programma articolato in vari settori.

La convocazione degli esperti potrebbe avvenire quanto prima in modo da fornire agli organi delle competenti amministrazioni dei due paesi delle proposte elaborate sulla base dei dati economici e delle aspettative rilevabili nelle zone di frontiera.

Un'ampia apertura del sistema produttivo jugoslavo alla partecipazione italiana — conclude la nota camerale — è fattore importante per incentivare la collaborazione industriale in un sistema più perfezionato di divisione internazionale del lavoro, collaborazione che avrà modo di manifestarsi anche nell'istituenda zona franca industriale sul Carso, a cavallo del confine italo-jugoslavo.

DIBATTITO NELLA SALA DELLE GENERALI

Fonti d'informazione tra diritti e doveri

Cosa significa informare? Come viene confezionato il giornale stampato o quello radiotelevisivo? Qual è il criterio di scelta delle notizie da dare al pubblico? E' lecito tacere fatti specifici? In quale misura la concentrazione delle «testate» influisce sulla pluralità dell'informazione? Questi e altri quesiti sono stati oggetto di animata discussione durante l'incontro-dibattito svoltosi ieri pomeriggio nella sala convegni delle Assicurazioni generali, sul tema «Il diritto di sapere — stampa, radio, televisioni locali: funzione e problemi».

Dopo breve introduzione del presidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, dott. Italo Soncini, ha preso la parola Bruno Piazza, che sul tema del diritto-dovere di informare ha svolto una interessante e precisa relazione.

«Al diritto di informare — ha detto Piazza — deve corrispondere il dovere di informare e, più in generale, al diritto di esprimere le proprie opinioni deve corrispondere il dovere di esprimerle».

A partire da questo assunto, Piazza si è chiesto fino a che punto può essere assolto il giornalista che ometta di dare un'informazione e in quali casi ciò sia, se non lecito, opportuno. Esiste, infatti, secondo l'oratore, anche il dovere di tacere, per esempio nel recente caso dei comunicati delle Brigate rosse durante il sequestro dell'on. Moro. Comunque, ha osservato Piazza, se l'omissione premeditata di notizie può essere resa necessaria da interessi legittimi, tuttavia non dovrebbe mai costituire una menomazione del diritto del lettore all'informazione. E' un problema — ha detto — che riguarda la deontologia della professione giornalistica.

Se tenere «nascosta» una notizia è difficile in un regime di libertà di stampa come quello italiano (altrimenti si rischia di perdere credibilità) ciò è possibile a livello locale e Piazza ha concluso con una domanda: «Esiste una possibilità di evoluzione positiva in questo campo da parte dell'informazione alternativa?».

Ne hanno discusso, tra gli altri, la signorina Cargnelli, che ha sottolineato l'importanza delle «lettere al direttore», Laura Capuzzo, che ha descritto l' «iter» di una notizia prima che arrivi al «consumatore», il dott. Giulio Montenero, che ha rilevato la dose di «standardizzazione» di gran parte dei programmi delle radio private, la dott. Cammarata (sui problemi dell'archivistica al servizio dell'informazione), e il giornalista Gualberto Niccolini. il quale, dopo aver detto che oggi a Trieste all'indiscutibile «monopolio» del «Piccolo» si contrappone un'informazione alternativa, ha posto l'accento anche sul problema della concentrazione delle testate e sulle conseguenze che questo fenomeno comporta.

Archeologia: oggi dibattito all'università

Oggi, alle 18, nell'aula della facoltà di Lettere di via dell'Università 3 (primo piano), avrà luogo un dibattito sul tema: «Aspetti e problemi di archeologia regionale». Apriranno la discussione: il prof. Mario Mirabella Roberti, direttore dell'Istituto di archeologia, la prof. Luisa Bertacchi, direttore del museo di Aquileia, la dott. Franca Scotti, ispettore presso la Sovrintendenza archeologica di Trieste e la dott. Grazia Bravar, conservatore presso i civici musei di storia e arte di Trieste. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con i civici musei.

Pressa schiaccia la mano a una donna

Doloroso incidente sul lavoro nella zona industriale. La signora Ernesta Capolicchio in Ota, 48 anni, abitante a San Dorligo, via Crogole 9, ha avuto la mano destra schiacciata dai ceppi di una macchina pressatrice, mentre lavorava presso la ditta Icat di via Malaspina 1/1.

La donna, che è stata giudicata guaribile in sessanta giorni, ha riportato la frattura dell'indice e vaste ferite con lesioni tendinee a tutte le altre dita. L'incidente, imputabile verosimilmente a distrazione, è accaduto poco dopo le 13.

Vita nella Regione

Assicurazioni di Stopper sul futuro del Lloyd Triestino. Verrà potenziato il reparto accettazione del Maggiore

Pubblichiamo, in sintesi, le risposte fornite dagli assessori regionali competenti ad alcune interrogazioni su argomenti di particolare interesse. Ai consiglieri Tonel e Bergomas (Pci) che avevano chiesto chiarimenti in merito ai lavori di ristrutturazione e bonifica dei reparti di accettazione, pronto soccorso e medicina d'urgenza dell'ospedale maggiore di Trieste, l'assessore Romano ha precisato che «verranno ristrutturati alcuni locali dell'anello di scorrimento del Maggiore, per adibire gli stessi ad ambulatori per accettazione malati. La spesa prevista è di 108.770.000 lire. Verranno realizzati otto nuovi ambulatori che, oltre all'accettazione, serviranno al pronto soccorso e alle visite specialistiche». L'inizio dei lavori — ha assicurato Romano — è imminente.

Al consigliere Trauner (Pli) che aveva presentato un'interrogazione in merito alla notizia secondo la quale sarebbe imminente la riunione in un unico gruppo delle società Lloyd Triestino, Adriatica e Italia, presumibilmente con sede a Genova, l'assessore all'industria e commercio Stopper ha così risposto: «Nell'ambito della conferenza aziendale della società Italia, tenutasi a Genova, il segretario marittimo della Cisl, Mascetti, ha avanzato la proposta del superamento della finanziaria marittima con le conseguente unificazione in una sola direzione dei servizi di gestione commerciali, di programmazione e controllo delle nuove costruzioni. Tale direzione andrebbe affidata — ha detto Stopper — a quella sede delle tre societ! di p.i.n. che abbia dimostrato maggiori capacità imprenditoriali, per ovvie ragioni di efficienza e operatività. Non si è parlato né di Genova, né di Venezia, né di Trieste».

«Ritengo — ha proseguito Stopper — che se sono veramente in ballo le capacità delle singole società, il Lloyd dovrebbe senz'altro uscirne vincente. Le prove positive fornite dalla compagnia di navigazione triestina parlano chiaro. Quindi, se qualcosa venisse attuato di tale progetto, il Lloyd potrebbe uscirne potenziato».

Lo stesso assessore Stopper ha risposto ai consiglieri Devetag e Zanfagnini (Psi) sulla insoluta crisi delle industrie Maraldi, dei cantieri di Monfalcone e del Cotonificio triestino. Ha detto fra l'altro: «Il cantiere di Monfalcone, specializzato nella costruzione di supercisterne, sta ovviamente risentendo della crisi mondiale del settore. L'Italcantieri ha attuato una politica basata sull'adeguamento degli impianti a nuove richieste del mercato. La Regione non ha mai cessato di battersi anche in accordo con le altre regioni interessate affinché da parte del governo venissero varati provvedimenti adeguati alla crisi settoriale».

Per quanto riguarda il Cotonificio Triestino, Stopper ha rilevato tra l'altro che «si sono avute varie riunioni con il gruppo imprenditoriale e con le organizzazioni sindacali per un approfondimento del piano di ristrutturazione presentato dalla società, piano all'esame dei tecnici della Friulia. La finanziaria della regione si è impegnata a presentare entro questo mese una proposta alla Giunta che dovrà contenere il proprio giudizio sul piano dell'azienda. Entro luglio, in caso di proposte affermative, il Cotonificio dovrebbe riprendere l'attività».

Per quanto concerne il Gruppo Maraldi, Stopper ha dichiarato: «Da tempo siamo in rapporto con le regioni Marche ed Emilia Romagna per prospettare al governo una soluzione globale del problema. E' imminente un abboccamento tra l'Imi e il Frie per un accordo definitivo che ponga il gruppo in condizione di riprendere l'attività meccanica e siderurgica. Per la Simo è previsto un piano di riconversione della stessa che è all'esame del ministero dell'industria. Assicuro che l'Amministrazione regionale segue attentamente il problema per una sollecita definizione dell'aspetto finanziario, elemento basilare per la ripresa dell'attività».

Itson

DOVE E COME I MODULI DELLE IMPOSTE

La dichiarazione dei redditi

Il Comune di Trieste informa che la presentazione delle dichiarazioni dei redditi per il 1977 deve essere effettuata nel periodo dal 1.o al 30 giugno. Le dichiarazioni, compresi i modd. 101, possono essere consegnate al Comune o spedite con plico raccomandato, a mezzo posta, all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette. I pubblici dipendenti (stato, regione, enti locali, parastato) — informa il Comune — possono presentare le dichiarazioni ai rispettivi uffici di appartenenza.

I contribuenti possono presentare le loro dichiarazioni anche presso i seguenti Centri civici, dalle 8.30 alle 13, dal lunedì al sabato: Altipiano Ovest, Prosecco 220; Altipiano Est, via di Prosecco 28 (Opicina); Roiano, via S. Ermacora 3; Cologna, via di Cologna 30; Città nuova, via Battisti 14; San Vito, via Colautti 6; Barriera vecchia, via Foscolo 7; San Giovanni, rotonda del Boschetto 3/1; Chiadino, via Mauroner 2; San Giacomo, via Caprin 18/1; Servola, via Roncheto 77; Valmaura, strada Vecchia dell'Istria 43.

Per le ditte e le associazioni di categoria che intendano presentare cumulativamente le dichiarazioni dei loro dipendenti o iscritti, è stato aperto uno sportello presso la sede dell'Albo pretorio del Comune, in via Malcanton 3, che funzionerà dalle 8.30 alle 13, dal lunedì al sabato.

Continua nel frattempo la distribuzione dei modelli 740 (persone fisiche) presso i Centri civici del Comune. Gli stampati possono, comunque, essere acquistati presso le rivendite di generi di monopolio.

Dal canto suo, il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza di Trieste informa che, in concomitanza all'inizio del periodo di presentazione delle dichiarazioni dei redditi, sono stati istituiti appositi servizi informazioni per la compilazione delle dichiarazioni. I contribuenti che intendono usufruirne devono rivolgersi presso il palazzo degli uffici finanziari di largo Panfili 2, al secondo piano (stanza 288) ed al terzo piano (stanza 113/A). Gli uffici saranno aperti al pubblico dalle 8.30 alle 12.30 di tutti i giorni feriali.

UN PROCESSO-PILOTA CHE NON HA PRECEDENTI NELLA CASISTICA ITALIANA

I dinari riciclati in casa: sei condanne e due assoluzioni

Il processo per il traffico interno di dinari è finito alle 22.45 di ieri con la sentenza che, con la continuazione e le generiche, ha condannato Cappone a 9 mesi di reclusione, 63 milioni di lire di multa e un milione di sanzione amministrativa; Carollo: 8 mesi di reclusione, 8 milioni e 600 mila di multa e 700 mila di sanzione amministrativa; Nordio: 9 mesi di reclusione, 12 milioni e mezzo di multa, 800 mila di sanzione amministrativa; Manni: 260 mila lire di multa, 100 mila di sanzione amministrativa con i benefici di legge; Mesghez: 8 mesi di reclusione, 54 milioni e 800 mila lire di multa e un milione di sanzione amministrativa; Piemonte: 8 mesi di reclusione, 8 milioni e 400 mila lire di multa e 700 mila di sanzione amministrativa.

Il collegio ha disposto inoltre la confisca del denaro e ha assolto Zerauschek e Urbino per insufficienza di prove. Il Tribunale ha infine ritenuto il responsabile civile Venturelli, titolare dello «Stival Verde» civilmente responsabile per le multe inflitte a Carollo, Capponi, Manni e Nordio se costoro saranno insolvibili.

La sesta e ultima udienza del dibattimento si inizia alle nove davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giuidici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere EgleMeyak. La causa, come abbiamo più volte accennato, interessa otto imputati e, precisamente, Paolo Capponi, 34 anni, via Cossa 7; Paolo Carollo, 26 anni, via Benussi 8/1; Giordano Nordio, 29 anni, vicolo delle Primule 5; Danilo Manni, 24 anni, da Coldegno di Vicenza, Aldo Zerauschek, 66 anni, scala Monticello 1; Marta Mesghez, 28 anni, via S. Servolo 13; Iolanda Piemonte-Pasqualis, 56 anni, via Laghi 6, e Grazia Urbino-Abate, 37 anni, via San Pasquale 137. Nella causa compaiono quali responsabili civili per l'ammenda Gianantonio Venturelli, 45 anni, da Vicenza, e Iolanda Piemonte-Pasqualis. Secondo la tesi accusatoria, essi avrebbero omesso di cedere entro i previsti trenta giorni all'ufficio italiano cambi, dinari per un ammontare in valuta italiana di oltre 200 milioni, cedendoli, invece, a terzi o negoziandoli tra loro stessi. Una nota di cronaca:: si tratta di un processo pilota in quanto è il primo caso del genere che viene giudicato nel nostro Paese.

Il dibattimento riprende con la requisitoria del P.m., il quale inizia sostenendo che è dovere di cedere all'Ufficio italiano cambi la valuta estera. Il dott. Staffa afferma, quindi, che lo scopo che la norma si prefigge è quello del controllo della valuta straniera che entra nel territorio dello Stato per evitare l'immissione di tale valuta sul mercato clandestino e la limitazione della circolazione senza il controllo della valuta stessa. Per il magistrato, viola la norma colui che prima dei trenta giorni previsti per il versamento si spoglia della valuta estera in suo possesso per trasferirla a terze persone non legittimate ad accettarla. Il dott. Staffa valuta, quindi, le posizioni dei singoli imputati e formula, infine, le proprie richieste: condannare Capponi a un anno di reclusione e 150 milioni di multa, Carollo: otto mesi di reclusione e 25 milioni di multa, Manni; otto mesi di reclusione e un milione 200 mila di multa, Nordio: otto mesi e 68 milioni, Urbino: otto mesi e 68 milioni, Mesghez a un anno e 10 mesi e 260 milioni e infliggere, inoltre, agli accusati la prevista sanzione pecuniaria.

La parola è ora alla difesa e, per primo, discute la causa il prof. Sergio Kostoris (Capponi, Carollo e Manni) il quale ribadisce per prima cosa le eccezioni già sollevate in via preliminare. Secondo il penalista, l'accusa non portò prove valide per l'affermazione della colpevolezza degli imputati. Per il patrono non furono omissioni e se vi fossero state non furono comunque provate. Nella nostra zona — in forza di questo assunto — c'è un continuo flusso e riflusso di divisa estera per le comuni operazioni merceologiche mentre sono soggette a divieto le operazioni commerciali corrispondenti a negozi giuridici (contratti) aventi data certa.

Il prof. Kostoris sollecita l'assoluzione dei suoi assistiti perché il fatto non costituisce reato o perché il fatto non sussiste. A tali richieste perverrà anche l'avv. Fast (Mesghez), il quale tratteggia un realistico panorama del Borgo teresiano nei giorni di fine settimana quando quelle strade sono invase da una marea di forestieri. Per l'oratore, con questo processo «siamo usciti dalla vita normale della città». L'avv. Borgna (Nordio) ripropone l'eccezione di incostituzionalità di un articolo della legge valutaria in relazione a tre articoli del Trattato comunitario della Cee e chiede che gli atti di causa siano rimessi alla Corte di giustizia di Lussemburgo. Il penalista perora altresì la dichiarazione di illegittimità della norma inerente al fatto e chiede l'assoluzione del suo assistito mancando il presupposto del reato e, in stretto subordine, di ritenere trattarsi di sanzione amministrativa con conseguente ammissione dell'interessato all'oblazione.

L'avv. Gian Metejka (Zerauschek) sostiene che la posizione del suo difeso è diversa da quella degli altri imputati in quanto egli effettuò sempre le operazion di versamento in proprio senza l'intervento, quindi, di intermediari.

L'avv. Carretti (Venturelli) compie un breve «excursus» storico sull'istituto giuridoci del responsabile civile per l'ammenda, e quindi sostiene che nel fatto mancano i presupposti contemplari dall'articolo 196 del Codice penale (obbligazione civile per le ammende inflitte a persona dipendente). L'avvocato Carretti tratta ancora di vecchie leggi del periodo fascista, che comportavano pene micidiali, sollecita il colegio di dichiarare inutilizzabili le prove raccolte in fase di accer[illegible]ento tributario e perora, infine, l'assoluzione del suo difeso con la formula più ampia dall'obbligazione patrimoniale.

Conclude la discussione l'avv. Lino Sardos-Albertini (Urbino e Piemonte). Il patrono analizza a lungo gli atti del processo, esclude che i suoi assistiti abbiano attuato alcunché di illecito e pertanto ne chiede l'assoluzione per non avere essi commessi i fatti o, in via alternativa perché i fatti loro attribuiti non costituiscono reato. Sono le 18.20, il collegio si ritira per deliberare e incomincia la lunga attesa per la sentenza.

Si marcia domenica la «Napoleonica»

Il Circolo ricreativo dell'Azienda consorziale trasporti, tramite il suo settore propaganda della sezione atletica leggera, ha organizzato per domenica prossima la prima edizione della «Napoleonica», una marcia a passo libero di nove chilometri, aperta a tutti.

Le iscrizioni si possono effettuare dalle 18 alle 20, presso il circolo lavoratori cristiani di campo San Giacomo 10 (tel. 774403).

CRESIME
Con il dono
che dura una vita
Una bella fotografia
CERETTI

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CANINA
18 GIUGNO 1978
Udine - Esposizioni Quartiere fieristico del Cormor. Si invitano alla partecipazione tutti i proprietari di cani pedigree che desiderino un qualificato giudizio da Giudici Internazionali. Iscrizioni entro il 2-6-1978 presso il Gruppo Cinofilo Friulano - Via Aquileia 17. Tel. 0432-206114 (mattino), 41203 (pomeriggio).

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Cronache degli spettacoli

Novità nel programma del concerto di Ahronovich

Figura anche una novità nel programma del concerto che il maestro russo Juri Ahronovich dirigerà domani e sabato al Teatro Verdi; si tratta della Sinfonia n. 6 in Re maggiore, op. 60 (conosciuta fino a qualche tempo fa con la vecchia numerazione di «prima») di Antonin Dvorak. Il brano non ricorre nelle cronache musicali della nostra città, ma i tempi centrali, l'Adagio e in particolare lo Scherzo - Furiant, godono di larga notorieà.

Juri Ahronovich, che risiede attualmente in Israele, dirigerà l'orchestra del Teatro Verdi nella prima parte nella Suite n. 2 per piccola orchestra di Stravinski e nel poema sinfonico Stenka Rasin di Glazunov.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di domani (ore 21, turno A) e per la sua replica di sabato (ore 18, turno B).

Concerto del «Tartini» all'Istituto germanico

Si conclude questa sera il ciclo dei saggi-concerto organizzati dal Conservatorio «Tartini». Al saggio-concerto, che inizierà alle ore 20.30 e avrà luogo presso l'Istituto germanico di cultura di via Coroneo 15, parteciperanno allievi del corso di musica d'insieme per strumenti ad arco del prof. Aldo Belli e del corso di musica d'insieme per strumenti a fiato del prof. Giorgio Brezigar.

Oggi le prove del «Monti»

Stamane alle 10, al Ridotto del Verdi, cominciano le prove eliminatorie del concorso «Cata e Ernesto Monti» per l'interpretazione di musica moderna per pianoforte.

Le prove continueranno nel pomeriggio alle ore 16. La manifestazione, promossa dalla Società dei concerti, è libera al pubblico.

Concerto d'organo nella chiesa di S. Rita

Stasera con inizio alle 21 si terrà nella chiesa parrocchiale di Santa Rita, in via Locchi, avrà luogo l'annunciato concerto d'organo, sostenuto da Lino Falilone. Il programma comprende musiche di Couperin, Bach-Vivaldi, J.S. Bach, Franck, Langlais e Alain.

Un secondo concerto sarà sostenuto da Roberto Marzi, giovedì 15 giugno.

Stasera a Duino i «Sentacruz ensemble»

Questa sera, dopo le 22, nel corso di un trattenimento danzante che si terrà in un locale da ballo di Duino avrà luogo lo spettacolo con il noto complesso di musica leggera «Daniel Sentacruz ensemble».

La formazione ha al suo attivo successi come «Soleado» e «Linda, bella Linda» e oltre a questi e altri noti brani presenterà pure un particolare programma di pezzi recentissimi, taluni anche inediti.

Ritorna con Valeria il «Bosco viennese»

Nestor Garay e Valeria Moriconi in una scena del «Bosco»

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia annuncia per lunedì 5, martedì 6 e mercoledì 7 prossimi tre recite straordinarie di «Storie del bosco viennese» di Odon von Horvàth. Sarà questa l'occasione per dare un caloroso e solidale saluto alla compagnia che è in procinto di partire per Vienna dove prenderà parte, al Burgtheater, al Festival della capitale austriaca accanto ai più prestigiosi complessi mondiali dello spettacolo. La compagnia è reduce da un mese di recite romane dove ha ottenuto un grandissimo successo di pubblico e di critica e da una puntata in terra svizzera, a Lugano.

Questa eccezionale occasione consentirà oltretutto al pubblico triestino e della regione di rivedere uno degli spettacoli di maggior successo dell'annata teatrale italiana. A questo proposito la Direzione del Teatro Stabile comunica che verranno praticati prezzi popolari nell'intento di raggiungere anche quelle fasce di pubblico che generalmente non si avvicinano al teatro di prosa.

I prezzi sono stati infatti fissati in lire 2500 per la platea, in lire 1500 per la galleria e in lire 1000 per gli studenti, i pensionati e i giovani. Tutti i settori sono numerati e le prenotazioni sono aperte presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Per gli abbonati alla stagione di prosa viene invece concesso di utilizzare per vedere, o rivedere, «Storie del bosco viennese», uno qualunque degli otto tagliandi d'abbonamento indipendentemente dallo spettacolo al quale si riferiva. Anzi chi possedesse ancora più di un tagliando potrà utilizzare tutta la rimanenza.

Musiche di Coral a Montecarlo

Nei programmi della prossima stagione sinfonica dell'orchestra nazionale dell'Opera di Montecarlo figura il nome di un artista concittadino. Si tratta di Giampaolo Coral, che presenterà un suo lavoro intitolato «Suite per grande orchestra». L'opera sarà diretta dal giovane maestro austriaco Gustav Kuhn che molti ricorderanno sul podio del nostro Verdi impegnato nel «Requiem tedesco» di Brahms.

Il nome di Giampaolo Coral è già noto nel Principato monacense per aver vinto nel 1975 il prestigioso Premio internazionale Prince Pierre. Recentemente Coral ha avuto l'onore di importanti esecuzioni, ricordiamo il «Trio per ancie» interpretato da Otto Kuttner, Maximilian Foessl e Alois Tschiggerl alla Osterreichischer Rundfunk, il «Magnificat per soprano e orchestra» (lavoro che nel 1971 ha vinto il Premio Città di Trieste) già eseguito a Trieste, Vienna, Zurigo e Ginevra e ora ripreso dall'Orchestra della Rai di Milano diretta da Giniuigi Gelmetti che si è pure impegnato nel «Requiem per Jan Palach e altri», quest'ultimo lavoro vantava solo una sporadica esecuzione in Germania nel 1970. Sia il Magnificat che il Requiem sono stati radiodiffusi recentemente dalla rete III della Rai.

S. MARINO, URBINO, RAVENNA, RIMINI
17-19 giugno 1978
Pensione completa, stanze con bagno, lire 63.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT, Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621.
Il mondo al giusto prezzo

Profilo di una interessante azienda cittadina

Stabilimenti meccanici VM S.p.A. è la ragione sociale di una azienda italiana, appartenente al gruppo Finmeccanica, che opera da 25 anni nel settore dei motori Diesel raffreddati ad aria e ad acqua.

Il suo programma produttivo abbraccia una fascia di potenze molto vasta da 10 a 650 cv comprendo così tutti gli utilizzi commerciali riferiti a fabbricazione di serie.

Alla produzione motoristica si affianca poi come naturale estensione una gamma articolata di gruppi generatori di energia elettrica e di propulsori marini che coprono analoghe gamme di potenza.

In questo quadro di produzioni motoristiche si inserisce anche un settore di trasformazione energetica con una gamma di «trasmissioni idrostatiche» che vanno da 30 fino 300 cv dando così la possibilità all'azienda di offrire oltre al motore Diesel anche il «gruppo propulsore» munito di frizione e cambio continuo.

Questa vasta gamma di prodotti, complementari tra loro, ha portato l'azienda a perseguire uno sviluppo accelerato che in questi ultimi dieci anni si è mantenuto su una media effettiva del 15 per cento dando all'azienda l'attuale configurazione:

— tre stabilimenti: uno a Trieste e due a Cento per una superficie complessiva di 200.000 mq in grado di produrre oltre 50.000 motori/anno per una potenza globale di 1.800.00 cv; tenza globale di 1.800.000 cv;

— esporta direttamente oltre il 40 per cento della produzione in 70 paesi esteri ed il 30 per cento indirettamente sotto forma di macchinario equipaggiato con prodotti VM, esportato dalla clientela italiana;

— detiene in Italia una quota pari al 25 per cento del mercato.

Fa parte di questo sviluppo accelerato anche il recente accordo con la Requieca-Coramat di Caracas per la costruzione di uno stabilimento in Venezuela atto alla produzione di circa 10 mila motori Diesel anno. E' all'avanguardia in campo mondiale per quanto riguarda le caratteristiche di unificazione dei componenti, la modularità spinta nella progettazione a «famiglie», la qualità, la robustezza del prodotto e la versatilità d'impiego.

A questa rapida espansione produttiva si è affiancata anche una notevole evoluzione tecnologica che ha portato l'azienda in tempi recenti ad inserirsi anche nel settore automobilistico Diesel, con una serie di motori superveloci turbocompressi a 4, 5, 6 cilindri (da 80 a 150 cv) in grado di erogare potenze specifiche fino a 45 cv/litro.

Derivata da questa serie è nata di recente anche una nuova famiglia di Diesel industriali veloci a 1, 2, 3, 4, 6 cilindri raffreddati con un sistema originale VM aria-olio brevettato in tutto il mondo (VM System) che consente, tra l'altro, di schermare notevolmente la rumorosità prodotta dalla combustione.

Si può concludere, quindi, affermando che la VM si configura oggi come un'azienda «strategica» nazionale che sta emergendo a livello europeo con una gamma vasta ed articolata di motori, gruppi, e trasmissioni idrostatiche per tutti gli impieghi che richiedono energia affidabile e a basso costo.

Lavoro e previdenza

Pensione inadeguata su... retribuzione ugualmente inadeguata

Sono pensionato per vecchiaia, e percepivo dall'Inps, lire 102.500 mensili, ora ridotte a lire 50.000 mensili perché titolare pure di pensione statale, avendo servito per 12 anni in quella amministrazione.

Io mi chiedo: è mai possibile che un lavoratore, dopo 28 anni di sudato lavoro (il sudore di oggi è un surrogato) con 1440 contributi obbligatori versati, ora non ha neppure diritto a 102.500 lire mensili! Se avessi meno di 15 anni di contributi mi rassegnerei, ma con 28 anni (sono tanti) mi permetta l'espressione: questa è una rapina legalizzata e sostenuta!

Avendo troncato il rapporto di lavoro nel 1965, non è concepibile sviluppare il conteggio per la pensione in base agli ultimi tre anni di retribuzione (lire 60.000 mensili nell'industria pesante) altrimenti si aggiunge un salario ridicolo (ridicolo lo era pure a quel periodo, in rapporto ad altre categorie) per una moneta continuamente svalutata nell'arco di una decina d'anni, per una pensione di vita attuale. Calcolando che una persona nella sua vita lavori 40 anni, io dovrei percepire una pensione media, in rapporto a 25/40. A mio avviso, il sistema di conteggio per la pensione dovrebbe venire applicato anche per numero di anni lavorati (e dovrebbe prender nota, sia l'Inps sia il governo almeno per quei lavoratori che per troppo tempo hanno portato il guinzaglio) in modo da favorire i lavoratori che non hanno beneficiato della forza acquisita dal sindacato nella trattativa tra le parti, pur avendo contribuito al miracolo economico. Che colpa ha il lavoratore se ha percepito un salario non corrispondente al suo lavoro prestato?

Faccio presente che le mie due pensioni dovrebbero essere indipen- pensioni dovrebbero essere indipendenti: per una, i contributi sociali sono stati versati all'Inps, per l'altra, sono state versate le trattenute di legge allo Stato. Perché ci si accanisce con le pensioni più basse che sono quelle dei lavoratori i quali hanno prodotto ricchezza e non deficit! Si vorrebbe far credere che i contributi dei lavoratori un tempo erano bassi, però i palazzi, l'Inps gli ha costruiti in quel periodo! In certi casi l'Inps, regala la pensione, e citerò soltanto un caso: la legge truffaldina 1920-26, beneficiari Trentino e Venezia Giulia, della cui pensione usufruiscono pure molte persone di una lagra fascia del territorio jugoslavo. Si concede a chi per il 99 per cento non ha versato neanche un contributo, e la si nega a chi ha versato i contributi obbligatori per 28 anni consecutivi. Questa è giustizia sociale?

Si parla tanto di democrazia, libertà, d'uguaglianza, che «la legge è uguale per tutti» ma mi risulta che «tutti non sono uguali davanti alla legge».

Io non chiedo la carità, io non chiedo ciò che non mi spetta, non chiedo quello degli altri, ma chiedo giustizia sociale e morale per quello che ho fatto, per gli anni che ho lavorato versando i contributi di legge. Porgo questo problema all'attenzione di qualche esperto. Ringrazio anticipatamente. Lettera firmata, Udine.

Delle due pensioni di cui è titolare, il lettore ci fornisce insufficienti dati e quindi non siamo in grado di analizzare il sistema e il modo della loro determinazione.

Se la pensione Inps è stata liquidata dopo l'1.5.1968 con il sistema «retributivo» è la retribuzione media lorda dei 3 anni migliori negli ultimi 5 o 10 era di L. 60.000 mensili (ci sembrano veramente inadeguate!) la pensione non poteva superare le L. 32.000 mensili se avente decorrenza anteriore al 31.12.75 e le L. 34.000 se posteriore a tale data. Gli aumenti percentuali per la variazione del costo della vita che si sono susseguiti annualmente dall'1 gennaio 1970 non sono riusciti che far raggiungere l'importo mensile attualmente assegnato. Non diversa sorte avrebbe avuto la misura della pensione se anziché il sistema «retributivo» fosse stato seguito in via opzionale quello «contributivo».

La pensione spettante in base alla retribuzione pensionabile e in relazione agli anni di contribuzione è stata integrata al trattamento minimo (L. 102.500 mensili dall'1.1.1978) sino a quando il lettore non ha ottenuto, riteniamo usufruendo dei benefici derivanti dalla legge 336 - 70, pure la pensione statale. Da tale data pur rimanendo le due pensioni autonome e distinte, non compete più l'integrazione al trattamento minimo.

Chi ci scrive ha ben ragione di lamentarsi per l'assurda esiguità della pensione di vecchiaia, prestazione conclusiva di 28 anni di lavoro. La responsabilità maggiore va ricercata nella legge 30.4.1969 n. 153 che prevede sì una equa trasformazione in pensione della retribuzione media dei 3 anni migliori negli ultimi 5 o 10 di contribuzione effettiva, ma non tiene conto che per coloro che hanno cessato il rapporto di lavoro in epoca remota, le retribuzioni, come nel caso del lettore, sono molto lontane da quelle che sarebbero state all'atto del pensionamento.

Sarebbe stata opportuna se non necessaria una preventiva e graduale rivalutazione delle retribuzioni di epoche remote. La legge dell'1.2.1962 n. 35 (riscatto 20-26) non può definirsi «legge truffaldina» né che ha concesso la pensione a chi per il 99 per cento non ha versato neanche un contributo. Tale legge ha sanato un periodo scoperto di contribuzione nei confronti di lavoratori occupati nel territorio della Venezia Giulia e Tridentina dall'1.7.1920 al 28.2.1926 non soggetti all'epoca alla legislazione sociale italiana (non ancora estesa alle province redente), dando loro la facoltà di versare i contributi mancanti sulla base di una dichiarazione di esistenza di rapporto di lavoro rilasciata sotto personale responsabilità. Chi ha versato 5 anni di contributi ed è stato riconosciuto invalido (non era raro lo stato d'invalidità data l'età) ha ottenuto la pensione integrata, come tutte le altre, al trattamento minimo.

Domenico Pagliaro

GRADISCA D'ISONZO — PALASPORT
27 maggio - 4 giugno 1978
XIII GRAN PREMIO NOÈ
MOSTRA E DEGUSTAZIONE DEI VINI PRODOTTI NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
1.a ESPOSIZIONE DELLA GRAPPA FRIULANA

VIAGGIO NELLA PROVINCIA PIÙ PICCOLA D'ITALIA

San Dorligo tra industrie e agricoltura

L'incendio appiccato ai serbatoi della Siot segna un capitolo importante nella storia del sofferto rapporto tra il piccolo comune e gli insediamenti della zona industriale (Italfoto)

IL GRANDE SACRIFICIO CHIESTO ALLA COMUNITA' SLOVENA IN NOME DELLA PUBBLICA UTILITA'

Trent'anni fa

Trent'anni fa il territorio di San Dorligo della Valle è ancora rurale. Le campane di quella che costituisce una delle più antiche parrocchie dell'area linguistica slovena scandiscono i giorni e le stagioni su una valle coltivata a ortaggi e vigneto, solcata dall'acqua — allora limpida — del torrente Rosandra. E' una terra fertile, frammentata in piccole proprietà o lasciata a pascolo comune secondo il vecchio sistema dell'«uso civico» («comunela» in triestino e «gmajne» in sloveno, con evidente etimologia germanica), a sua volta superstite di una costumanza feudale.

Mentre la piana è punteggiata di frantoi, lungo il fiume sorgono numerosi mulini cui fanno ancora capo le genti dei dintorni, dai «cicci» ai «carsolini» di Cosina. Il solo paese di San Dorligo conta cinquecento vacche (ora ve ne è una sola), oltre a numerose pecore che si spingono al pascolo fino a Zaule, a ridosso del mare. Non esistono né acquedotto né luce elettrica; la val Rosandra è ancora percorsa dalla ferrovia Trieste-Erpelle. A Grozzana — almeno fino al '41 — i contadini integrano i loro guadagni vendendo ai triestini il ghiaccio conservato d'estate in profonde cisterne coperte di frasche: il prezioso elemento viene portato di notte in città e c'è chi ricorda ancora antiche processioni e preghiere fatte per impetrare — mentre i vicini paesi si chiedevano ai santi il contrario — un inverno gelato.

Un contatto con le industrie della città esiste già allora: fin dal primo Novecento i cittadini più poveri devono guadagnarsi il pane al cantiere San Marco e, più tardi, anche all'Ilva. Sono i primi segni di un cambiamento che modificherà in pochi anni un'economia e una mentalità rurali.

Metà del territorio occupato dalla periferia e dalle fabbriche

Undici chilometri quadrati divorati dall'Ezit - Una storia dolorosa di espropri

Dopo la guerra, le cose cambiano rapidamente. Spinti dalla miseria molti contadini abbandonano la loro terra per cercare lavoro all'estero; molti altri la cederebbero volentieri in cambio di un compenso immediato. In questo quadro si avvia l'industrializzazione della piana di Zaule, che porterà al definitivo stravolgimento della primitiva fisionomia della zona. Il 21 maggio del '49 il Gma istituisce l'Ente porto industriale e nello stesso giorno viene assegnato all'ente un comprensorio di 3 milioni e 840 mila metri quadrati. L'anno seguente il territorio viene ampliato di ulteriori 1.090.000 metri quadrati. Seguono altri allargamenti con successivi decreti, che portano l'ente — nel frattempo trasformato in Ezit — ad amministrare un totale di 11.471.500 metri quadrati.

L'area comprende quasi tutta la terra agricola pianeggiante compresa nei comuni di Trieste, San Dorligo e Muggia: si tratta di terreni che possono essere espropriati in qualsiasi momento con procedura d'urgenza. E' un sacrificio grandissimo che viene chiesto alla comunità nazionale slovena in nome della pubblica utilità.

Molti contadini abbandonano così la loro terra o spontaneamente o per forza. Sull'equità degli indennizzi corrisposti — soprattutto nei primi anni essi non sono certo ricchi — non è qui il caso di soffermarsi. Resta il fatto che con la terra alcuni perdono lavoro e assistenza sociale, e sono costretti in età spesso avanzata a cercare un'occupazione nell'industria (trasformarsi da un giorno all'altro da orticoltori in operai non qualificati non offre certo rosee prospettive salariali). Altri, più fortunati, ottengono compensi più alti ma — contadini impreparati a resistere alla logica consumistica — spendono tutto per acquistare un'immediata agiatezza (casa, automobile, frigorifero) invece di garantirsi il futuro con un buon investimento.

A questo tipo di scelta concorrono, oltre il desiderio di uscire subito dalla miseria della guerra, la paura — indubbiamente generata dal fascismo e ancora vivissima — di intraprendere iniziative imprenditoriali di qualsiasi tipo. Va ricordato che tra le due guerre alle comunità slovene fu negata la possibilità di cooperativizzazione e che furono proibiti gli sportelli bancari per cui, nell'impossibilità di ottenere prestiti agevolati, non nacque tra gli agricoltori una mentalità risparmiatrice e non si generò di riflesso alcuno spirito di iniziativa. Molti abbandonano così la terra senza troppi rimpianti — lo dimostra il fatto che quasi nessuno accetta la logica assai più produttiva e lungimirante della permuta — nella convinzione che il solo futuro possibile, in quegli anni di boom economico, fosse l'industria. Sono in molti, ora, a rimpiangere quella scelta.

Gli espropri riguardano, naturalmente, anche terre di proprietà comunale. Da essi l'amministrazione ricava, sia pure con ritardo, cifre che le consentono di finanziare alcune opere di pubblica utilità. Un'altra fonte di entrate è costituita dalla riscossione da parte del Comune dell'Ilor — imposta locale sui redditi — direttamente dalle fabbriche insediate nella piana di Zaule. Tali entrate avrebbero potuto fare a lungo andare di San Dorligo un comune ricco: è accaduto però che nel '73 le varie imposte di pertinenza comunale sono state «assorbite» dallo Stato il quale ora eroga direttamente al Comune una cifra fissa che, con l'accentuarsi della svalutazione, si è fatta nettamente inferiore a quella riscossa.

Si assiste intanto alla degradazione urbanistica e ambientale della parte bassa del Comune. Le frazioni di Domio, Francovec, Log e San Giuseppe della chiusa si saldano con la periferia di una città che non cessa di espandersi, subendo esse stesse un rapido processo di «periferizzazione» e di «proletarizzazione». Da una parte gli antichi borghi sono strappati dal loro ambiente campestre per essere «fagocitati» dalla città; dall'altra gli abitanti, nel giro di una generazione si trasformano da contadini in operai o impiegati di una città che assume via via un volto sempre più «terziario».

L'urbanizzazione della parte bassa del Comune provoca anche cambiamenti di carattere etnico. In trent'anni la componente italiana passa dal 5 al 30 per cento sul totale degli abitanti. Operai e impiegati di Trieste si insediano accanto ai primitivi abitanti di ceppo sloveno. La convivenza non è difficile, ma al miglioramento dei rapporti di buon vicinato non contribuisce certo lo schema anonimo di urbanizzazione a supermarket, condomini, ville isolate e case popolari, così diverso dal nucleo aggregante del vecchio villaggio dove tutti si conoscono e ognuno sa tutto di tutti. Le frazioni perdono così il senso di se stesse: lo dimostra anche la difficoltà con cui vi attecchisce l'associazionismo, che nella parte alta del comune è invece assai spinto e sentito.

Gli ultimi due capitoli dell'industrializzazione della valle sono costituiti dalla Gmt e dalla Siot. La Grandi Motori, un gigantesco rettangolo di cemento, viene realizzata quasi a ridosso della val Rosandra, fra Bagnoli e due dei più antichi pascoli della zona: le «comunele» di monte Usello e monte San Rocco. Dall'altro lato della piana, la Siot spinge il fronte dei serbatoi giganti quasi a ridosso di San Dorligo, i cui vigneti si riducono a un'esile striscia sottomonte. Levando gli insediamenti industriali, il comune si riduce così alla sola parte montuosa del territorio: la conca della Rosandra, le pendici del monte Carso, il vallone che porta alla «chiusa» di San Giuseppe e quella parte di altipiano che da San Lorenzo si estende fino a Grozzana e al confine.

La carta d'identità

SUPERFICIE: kmq 23,10; **POPOLAZIONE RESIDENTE AL 30 APRILE 1978:** 6156; **POPOLAZIONE SCOLARE:** materne 143 sloveni e 68 italiani, elementari: 239 sloveni e 172 italiani; medie: 123 sloveni e 106 italiani.

La frazioni: Aquilinia (Zavlje), Bagnoli della Rosandra (Boljunec), Bagnoli Superiore (Gornji Konec), Bottazzo (Botac), Caresana (Mackolje), Crociata di Prebenico (Krizpot), Crogole (Kroglje), Domio (Domio), Domio Zona Industriale (Domio Industrijska cona), Draga S. Elia (Draga), Francovec (Frankovec), Grozzana (Grocana), Hervati (Hrvati), Lacotisce (Lakesce), Log (Log), Mattonaia Triestina (Krmenka), Moccò (Zabrezec), Monte d'Oro (Dolga Krona), Pesek di Grozzana (Pesek), Prebenico (Prebeneg), Puglie di Domio (Pulje), San Dorligo della Valle (Dolina), San Giuseppe della Chiusa (Ricmanje), San Lorenzo (Jezero), Sant'Antonio in Bosco (Borst).

I cognomi caratteristici — BAGNOLI: Sanzin, Zerial, Maver, Zobec, Slavec. PREBENICO: Bandi, Grahonja, Kociancic, Parovel, Pecar, Rapotec. S. DORLIGO: Slavec, Kociancic, Svab, Lovriha, Stranj. SAN GIUSEPPE: Svara, Hravatic, Zulian, Kuret, Pangerc. CARESANA: Parovel, Olenik, Smotlak, Stefancic, Stranj, Tul. GROZZANA: Pernarcic, Razman, Gropajc, Razen, Umek. SANT'ANTONIO: Petaros, Glavina, Druzina, Kosmac. DOMIO: Novel, Strnad, Kralj, Kraljic, Jez. SAN LORENZO: Gustincic.

L'EVOLUZIONE DEI TEMPI IN UN COMUNE DOVE I COMUNISTI SONO ININTERROTTAMENTE AL POTERE DALL'ANNO '49

Dalla guerra fredda alla collaborazione

Cruente lotte ai tempi del «Cominform» - Il lento disgelo tra la Chiesa e il Pci - L'esplosione dell'oleodotto della Siot Lovriha sindaco per 26 anni - Dal «no» al «sì» sul benzinodotto dell'Aquila - Rapporti più diplomatici con le industrie

Le vicende politiche di questo comune, dove i comunisti — caso unico dell'altipiano — sono ininterrottamente al governo fin dalle prime elezioni del '49, vanno interpretate alla luce dei grandi cambiamenti subiti dal territorio dal dopoguerra a oggi. E' un fatto che il sacrificio di gran parte del territorio di San Dorligo alle esigenze della collettività ha profondamente cambiato i connotati etnici della minoranza. Da qui quello che è stato il filo conduttore delle scelte operate dalle successive amministrazioni: la protezione a tutti i costi della consistenza numerica della minoranza e delle radici culturali di questa.

Tale scelta però, ha messo San Dorligo di fronte a dilemmi non facili — se non addirittura impossibili — da risolvere. Ad esempio: come arginare l'invadenza delle industrie senza per questo essere tacciati di opposizione agli interessi generali della collettività? Come conservare l'equilibrio etnico senza essere costretti a dire di «no» agli insediamenti degli italiani e quindi operare un «apartheid» alla rovescia? In una parola: come tutelarsi senza discriminare? Si tratta di problemi sentiti quotidianamente con drammaticità dalla popolazione di questo piccolo comune così direttamente esposto all'influsso della grande città.

Va detto che in questi ultimi anni l'atteggiamento iniziale di «chiusura a riccio» si è trasformato e ammorbidito. Soprattutto tra amministrazione e industrie si sono instaurati rapporti diplomatici distesi, che hanno dato i loro frutti. Ma questo non ha risolto i problemi di fondo: anzi, ne ha creati altri. Vista l'inevitabilità di un cambiamento — questo il nuovo quesito — com'è possibile evolversi senza per questo tradire le proprie radici linguistiche e culturali, e quindi senza rischiare l'assimilazione nel gruppo etnico dominante?

Protagonista indiscusso della storia di San Dorligo è Dusan Lovriha, che ne è stato ininterrottamente sindaco per 26 anni. Partigiano e militante della vecchia guardia del partito comunista, fiero critico di Vidali per quanto riguarda i rapporti con i comunisti jugoslavi, Lovriha diventa primo cittadino del suo comune nel '49, in un periodo ancora «caldo» della cruenta lotta tra «bianchi» e «rossi» da una parte e «titini» e «cominformisti» dall'altra. Sono anni segnati da odi terribili, vivi ancor oggi in alcuni degli anziani. La guerra è finita da poco. Su 4500 abitanti, oltre duecento sono rimasti uccisi nella lotta di resistenza. Prebenico e Caresana sono ancora ridotti a un ammasso di rovine dopo l'incendio appiccato dai nazifascisti.

Anche i rapporti tra chiesa e Pci non sono quelli di oggi. La distensione tra «Don Camillo» e «Peppone» avverrà solo recentemente: all'inizio la battaglia è dura. Un episodio «storico» che viene ancora ricordato nel paese, è il braccio di ferro ingaggiato a San Dorligo nel '50 tra il sindaco e il parroco, don Francesco Stuhec. Quest'ultimo caccia di chiesa il coro del paese, reo di avere intonato canti partigiani; pochi giorni dopo in un violento discorso in chiesa davanti ai fedeli allibiti — erano gli anni di Pio XII e della guerra fredda — Lovriha esige che i coristi vengano riammessi, tanto più che si stanno celebrando le esequie di un ex partigiano. Don Stuhec cita in tribunale il sindaco, che viene condannato.

In questo clima tormentato, Lovriha, allora barbiere, prende a guidare un territorio che conta una popolazione slovena pari al 95 per cento e non è ancora attaccato da massicci insediamenti industriali. «All'inizio — racconta lo stesso Lovriha, oggi consigliere regionale — le industrie non costituivano un problema. Erano stati intaccati appena i margini del nostro territorio. Solo più tardi la preoccupazione si fece seria: quando si comprese che la posta in gioco era la difesa della comunità nazionale slovena. Senza il territorio in cui la minoranza potesse svilupparsi, il rischio che si correva era l'estinzione».

Il timore però non sono tanto le industrie, quanto gli insediamenti abitativi che queste potrebbero portare con sé. Così, quando si prospetta la costruzione della Grandi Motori, il Comune, prima di dare il nulla osta, strappa la concessione che le case per i lavoratori della Gmt vengano costruite nel territorio di Trieste. I nuovi insediamenti industriali comportano spesso per il piccolo comune aggravi non indifferenti per quanto riguarda i servizi, fatto questo che rafforza la diffidenza già esistente.

Nel caso della Gmt, a esempio, il collegamento stradale San Sabba-Domio attende per anni di essere ripristinato; lo smantellamento del vecchio campo sportivo viene risarcito con grande ritardo per cui il Comune — per la costruzione del nuovo complesso — deve sobbarcarsi da solo una spesa notevole. Un'altra esperienza difficile è la costruzione prima dell'oleodotto e poi del metanodotto attraverso il territorio comunale. Gli indennizzi per l'occupazione temporanea dei campi, sancita dalla prefettura, vengono fissati mediante contrattazione diretta tra l'industria e i singoli proprietari terrieri.

Molti rifiutano il risarcimento offerto e ingaggiano una battaglia legale che per alcuni resta tuttora aperta. Altri protestano che il terreno non è stato ripristinato a dovere. Quasi tutti osservano che le due «pipeline» costituiscono una bruttura nell'ambiente boschivo, tracciando esse una sorta «terra di nessuno» in mezzo alle querce e ai pini neri. Sono episodi che gli abitanti di San Dorligo ricordano per far comprendere come la loro opposizione alle industrie non sia un fatto preconcetto.

Così, quando in una memorabile notte d'agosto del '72, esplodono due serbatoi della Siot, la popolazione di San Dorligo — che rischia di essere arrostita tanta è la vicinanza con l'immane incendio — vive l'episodio quasi come un «castigo di Dio». Si sono accettati gli espropri, si sono tollerate le industrie, ed ecco il risultato: così suona il ragionamento della gente. I riflessi della violenta emozione si fanno sentire anche al consiglio comunale, quando l'Unione slovena attacca duramente la maggioranza socialcomunista.

Le elezioni comunali del '75, oltre a sancire l'uscita di scena di Lovriha, registrano la conquista della maggioranza assoluta (52,7 per cento) da parte dei comunisti. L'elezione a sindaco di Edvin Svab segna nel contempo l'avvento delle forze giovani del partito, più aperte al verbo di Berlinguer. Svab è un personaggio diplomatico e abile nella mediazione, diversissimo dall'irruento Lovriha. I rapporti con la Dc, l'Us e gli altri partiti si fanno più distesi, improntati sulla collaborazione. Si tratta del resto di un'evoluzione imposta dai tempi. Trent'anni di potere ininterrotto hanno identificato il Pci con l'amministrazione comunale e con gli interessi della stessa popolazione: da qui un maggiore pragmatismo che porta il partito a evitare gli inutili scontri di principio con le altre forze politiche.

E' un atteggiamento di aperta collaborazione che la Dc locale non esita a premiare astenendosi lo scorso aprile — fatto mai accaduto prima d'allora — sul bilancio di previsione, che viene definito «corretto e responsabile» (ed è in effetti quello di San Dorligo la gestione meno «passiva» fra i comuni dell'intera provincia). E' una vittoria che il Pci sottolinea (si parla di «caduta di chiusure aprioristiche»), tanto più che in quello stesso mese al Consiglio provinciale che la Dc ha sì dato voto di astensione sul bilancio di quell'ente, ma chiedendo in cambio dimissioni della giunta formata da socialisti e comunisti.

Il clima di collaborazione esistente al consiglio comunale di San Dorligo è confermato da tutti. «E' il sindaco stesso — sottolinea Federico Bevilacqua, capogruppo d.c. — a venire a chiederci consiglio e a recepire le nostre raccomandazioni». La distensione, già avviata negli ultimi anni di Lovriha, si avverte anche sotto l'aspetto religioso. La tensione con la quale si svolgevano le feste della chiesa e del partito, polemicamente contrapposte, ora si è assai attenuta. «Disgelo», di conseguenza, anche tra i circoli cattolici e quelli comunisti. «Esiste quasi un patto di mutuo rispetto — afferma don Grmek, parroco di San Dorligo — noi ci occupiamo della parte ricreativa e assistenziale, loro di quella culturale».

I rapporti migliorano pure con le industrie, anche per la maggiore disponibilità di queste ultime. Tra l'Ezit e il municipio esiste ormai un «filo diretto» per la rapida soluzione dei piccoli inconvenienti legati alla stretta convivenza di industrie e campagna. Ed ecco Svab ricevuto a Ingolstadt dal presidente della Siot, ecco il piccolo comune ottenere ascolto dai «Golia» multinazionali. Ma è soprattutto la vicenda del benzinodotto dell'Aquila a sancire il miglioramento dei rapporti. Quattro anni fa la raffineria decide di costruire l'opera che, con il suo terminal di Visco, si propone di avvicinare il prodotto al mercato regionale (cui l'Aquila prevalentemente si indirizza).

San Dorligo, passaggio obbligatorio, rifiuta di concedere l'attraversamento soprattutto per l'opposizione del Pci al potenziamento di Trieste come porto petroli. Quando cade questa prospettiva, la trattativa si fa possibile, restringendosi al solo problema degli indennizzi e del ripristino paesaggistico. Così, da una parte i proprietari terrieri — per acquistare maggior peso contrattuale — delegano l'alleanza contadina di patteggiare i risarcimenti con l'Aquila in base a un criterio equo ed eguale per tutti; dall'altra il Comune ottiene dalla raffineria un congruo «indennizzo sociale» (ai tempi dell'oleodotto e del metanodotto una simile procedura non era neppure pensabile da parte delle industrie) da investire in opere di pubblica utilità. San Dorligo dà così parere positivo, consentendo lo sblocco dei lavori, fermi ormai da quattro anni anche per l'opposizione di altri comuni.

Assai minore è invece il favore del comune nei riguardi di un ulteriore allargamento della Siot. Certo — si osserva — i serbatoi sono sempre meglio di un'industria inquinante, ma permane il grave rischio di incendi e l'opposizione di fondo al porto-petroli, in quanto scarsamente utile sul piano occupazionale. Così, quando la Siot chiede di poter costruire altri dieci serbatoi sul residuo terreno disponibile di sua proprietà, il Comune risponde di «no» con una variante al piano regolatore. Da un anno e mezzo il provvedimento urbanistico giace in un cassetto del comitato di controllo, che non lo ha ancora approvato. Tutto resta così in sospeso.

Un altro motivo di perplessità per il Comune è costituito dall'area della Friulia-Lis a monte di Domio, vincolata ad attività artigianali che non sono mai state impiantate. «Che senso ha espropriare quella terra — sottolinea Svab — se nessuno ha interesse ad andarci? Nessuno crede in quella zona, tanto più che nella stessa zona industriale vi sono tantissimi terreni abbandonati». E' un fatto che l'inutilità di ulteriori sacrifici territoriali da parte della minoranza slovena è tanto più sentito ora che si accentua la crisi occupazionale all'interno dell'Ezit: la diffidenza non è dunque aprioristica. «Il nostro sogno — conclude Svab — è di poter istituire sì una zona artigianale, ma per gli artigiani del nostro comune».

L'esigenza di una gestione diretta del territorio da parte della popolazione è anche sentito per le riserve carsiche: per San Dorligo il problema si restringe alla Val Rosandra e al monte Carso, che comprendono però gran parte dell'area montuosa del comune. Nella primitiva bozza di normativa (poi rientrata per l'opposizione delle genti interessate), si era stabilito di attribuire la gestione delle riserve a un ente dove la rappresentanza degli enti locali era minima; inoltre si escludeva quasi del tutto la possibilità di interventi umani (pascoli, coltivazioni, ecc.) all'interno delle riserve stesse. La proposta è ora di affidare la gestione delle riserve alla Comunità montana, idea questa che la Regione dovrà vagliare nella sua prossima legislatura, ma che sembra abbia incontrato sostanziale favore. «La comunità montana — è il parere di Milos Budin, giovane presidente dell'ente — potrebbe essere l'anteprima di quell'ente intermedio che dovrebbe sostituire le Province e porsi come struttura di pianificazione territoriale sovracomunale. Sotto questo punto di vista è logico che anche le riserve carsiche rientrino nel suo ambito di competenza».

Paolo Rumiz

Pagine a cura di

PAOLO RUMIZ

Il prossimo servizio sarà dedicato al Comune di Muggia.

Don Camillo e Peppone

(Foto Magajna)

Il riferimento guareschiano a Don Camillo e Peppone sarà forse banale ma inevitabile, osservando questa singolare accoppiata davanti allo stesso «doppio» di terrano: Don Albin Germek e Dusan Lovriha, rispettivamente parroco ed ex sindaco comunista di San Dorligo. Don Germek e Lovriha sono due personaggi «storici» per il piccolo comune: il primo ha sancito il «disgelo» fra le gerarchie ecclesiastiche e il Partito comunista (disgelo che ha fatto ulteriori passi avanti con l'attuale sindaco Edvin Svab, berlingueriano, scaturito dalle elezioni del '75); il secondo, ininterrottamente sindaco di San Dorligo dalle elezioni del '49 fino al '75 è un «duro» della vecchia guardia del partito.

la Cassa di Risparmio di Trieste
è capillarmente presente con i suoi servizi bancari
in tutta la città e nel circondario
Anche questa è efficienza.

A Bagnoli della Rosandra la Cassa di Risparmio di Trieste è presente con l'Agenzia N. 14

al tuo servizio dove vivi e lavori

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

VIAGGIO NELLA PROVINCIA PIÙ PICCOLA D'ITALIA

Le vecchie contese tra borghi

Mentre i lavori del consiglio comunale sono ormai da anni improntati su un modello di collaborazione quasi idillica, si può dire che i grossi contrasti siano stati da sempre quelli esterni al municipio. E' quello di San Dorligo, un territorio composito, dove convivono Carso, Istria, monte e pianura, agricoltura e industria; è naturale quindi che questi contrasti, concentrati in un territorio così piccolo ed esasperati dal campanilismo tipico della campagna, diano vita a rivalità spesso feroci che la solidarietà di minoranza è riuscita solo parzialmente ad assopire.

Proverbiale è la rivalità esistente fra Bagnoli e San Dorligo, due paesi da sempre ai ferri corti: basti pensare che a suo tempo la nuova sede del municipio dovette essere costruita a metà strada fra l'una e l'altra località, entrambe vantandone il diritto. La collocazione dell'edificio fu fissata talmente al millimetro che si dovette effettuare un costoso lavoro di sbancamento che un semplice spostamento di pochi metri avrebbe reso non necessario. In coincidenza dei festeggiamenti per il centenario della prima stazione di posta, San Dorligo tanto ha brigato da riuscire infine a strappare a Bagnoli l'ufficio postale aperto tre anni prima in quest'ultima località.

Beffe da Calandrino sono ad esempio quelle ricordate dagli abitanti di Moccò, che venivano presi in giro con il getto di un osso da brodo — lo scherzo fa capo all'antica consuetudine secondo la quale ogni casa del paese a turno offriva il cibo, tra cui il famigerato osso da spolpare, all'unico pastore — e che un giorno si vendicarono su un abitante di Sant'Antonio in Bosco infilandogli un lungo bastone da una manica all'altra della giacca.

Un mondo a sé è quello di San Giuseppe, la cui gente viene ancora considerata «strana» da quelli della valle, forse per un vecchio episodio di separatismo religioso che vide dal 1900 al 1909 il parroco don Pösar staccarsi dalla diocesi di Trieste in nome della liturgia veteroslava. Anche Caresana si ritiene diversissima persino dalla vicina San Dorligo: all'unicità di questo paese affacciato sull'interno dell'Istria ha contribuito forse l'antico confine tra l'impero austroungarico e la repubblica veneta che tagliava in due il già piccolo diviso in due serie distinte di borgo (ancora oggi il paese è diviso in due serie distinte di numeri civici).

Un mondo pastorale a parte è costituito anche dai paesi dell'altipiano, Sant'Elia, San Lorenzo, Pesek e Grozzana, che come parlata, economia, usanze e architettura rurale sono diversi dai borghi del costone (Sant'Antonio e San Giuseppe), così come da quelli della piana. Per non parlare infine di Bottazzo, dove le cinque famiglie che vi abitano sono da sempre in guerra tra loro.

La festa del vino sabato a S. Antonio

Serratissimo è il calendario di sagre in questa stagione. Sabato, domenica e lunedì si svolge a Sant'Antonio la grande festa del vino locale; il 10, 11, 12 giugno a Lacotisce - Mattonaia tre giorni di sagra organizzata dal locale circolo «Venturini»; il 17, 18 e 19 giugno festa dell'Unità a Bagnoli, con la partecipazione di cori e bande anche dalla Jugoslavia; il 24, 25 e 26 giugno, grande sagra a Bagnoli della Rosandra; l'1, 2 e 3 luglio sagra a Domio a cura della locale associazione sportiva.

Il ciliegio di maggio

(Foto Magajna)

La festa del primo maggio a Bagnoli. I giovani del paese scortano verso la piazza principale un albero di ciliegio, che verrà poi issato — con una bandiera rossa — in cima a un palo. La festa, ormai rivissuta politicamente, trova le sue radici nel più antico e pagano rito che ancora si celebra a San Dorligo.

L'albero viene rubato dai giovani del paese nel cuore della notte (e guai al proprietario che oserà rifiutarsi di cedere il proprio ciliegio) e issato — senza bandiera ma con un carico variopinto di frutta — su un altissimo palo. La festa non viene celebrata il primo maggio, ma la prima domenica di maggio e ha un antico significato di propiziazione della fertilità.

Quest'anno la festa ha avuto un risvolto particolarmente vivace, tinto quasi di giallo. Il proprietario del ciliegio «scelto» aveva preavvisato i «ladri» che si sarebbe opposto con ogni mezzo al «furto» rituale. Così — d'accordo con i graniciari — i giovani hanno dovuto segare l'albero in un giardino d'oltreconfine e portarlo nottetempo a San Dorligo.

L'ATTIVITA' ASSOCIATIVA A S. DORLIGO

Un piccolo focolaio di fervore culturale

Con il suo grande monumento alla Resistenza — cui fanno capo tutti i riti celebrativi della minoranza — San Dorligo sembra arrogarsi la qualifica di capoluogo culturale del retroterra sloveno di Trieste. Il piccolo comune ha tutti i requisiti per esserlo. Esattamente cent'anni fa a San Dorligo si tenne il «grande tabor», il raduno che raccolse tutti gli sloveni del circondario e dal quale partì la spinta a un recupero dei contenuti nazionali della lingua. Fu il primo seme di un'attività associazionistica che il fascismo non riuscì a spegnere e che oggi è più che mai viva (24 circoli su seimila abitanti).

Fin dal primo dopoguerra San Dorligo ha avvertito che l'unica possibilità di resistere al livellamento e all'assorbimento della grande città e delle industrie stava in un risveglio culturale che facesse capo alle originali tradizioni del popolo sloveno. Bande, sagre, circoli di cultura, sodalizi sportivi, cori, orchestre, balli: tutte queste attività non vanno interpretate come «evasione», ma come «strumento» di coesione per una minoranza che solo nella vita di comunità può riconoscere se stessa. Ed è commovente vedere come la gran parte di queste associazioni riescano a sopravvivere autofinanziandosi con l'organizzazione di serate e feste campestri, come in ogni villaggio gli abitanti abbiano prestato gratuitamente la loro mano d'opera al Comune per realizzare le strutture necessarie allo svolgimento delle manifestazioni culturali e delle sagre.

E' soprattutto in queste ultime che si realizza un legame unico e originale tra l'attività culturale e quella turistica. Alle sagre di paese si registra un afflusso sempre crescente di popolazione proveniente dalla vicina città: ed ecco che la popolazione italiana viene utilmente a contatto con usi, tradizioni e folclore diversi dal proprio patrimonio. «Le nostre sagre una volta le facevamo tra di noi — racconta il responsabile di una società di cultura — quasi che conservandole con gelosia avessero la sola possibilità di perpetuarsi. Ora abbiamo compreso che da una maggiore apertura non abbiamo niente da perdere, anzi».

Solo alla luce di queste considerazioni si può comprendere come un piccolo comune dalle modeste finanze abbia potuto vedere a tutti i costi la costruzione di un modernissimo teatro nel proprio territorio. L'opera è stata realizzata con i milioni dati al comune dalla Gmt per l'esproprio di monte San Rocco. Cultura in cambio della terra perduta. E forse il segreto del fervore culturale di San Dorligo sta proprio qui: nell'aver compreso che era necessario trovare qualcosa che sostituisse la terra perduta, quella terra che per la minoranza è forse il principale strumento di coesione culturale.

P. R.

Ed ecco l'elenco delle associazioni del Comune, raccolte per località.

S. Giuseppe: circolo culturale «Slavec» (coro misto e strumenti a fiato), banda musicale S. Giuseppe - Ricmanje (scuola musicale), complesso «Pomlad» (musica nazionale slovena), circolo giovanile «Baragov dom» (scuola di fisarmoniche).

Domio: circolo culturale «Fran Venturini» (coro maschile), scuola a tempo pieno S. Giuseppe - Domio (coro giovanile e complessino strumenti), circolo sportivo Domio (calcio), scuola media di Domio (complesso per flauti).

Caresana: circolo culturale Mackolje (coro misto e coro giovanile «Slovenski sopek»).

S. Dorligo: circolo culturale «Valentin Vodnik» (coro maschile e allestimento mostre), società sportiva Breg, comprendente tutta la zona comunale (calcio, pallavolo, pallacanestro, scacchi), circolo giovanile «Rod Modrega vala», comprendente tutta la zona comunale (attività di club, scoutismo, campeggio libero), banda musicale «Breg», Corpo dei Vigili del fuoco volontari «Breg», entrambi aperti a tutto il comune, scuola media S. Gregorcic (coro giovanile), «Super Grup» (complesso di musica leggera).

Bagnoli: circolo culturale «France Preseren» (coro misto, teatro filodrammatico, complesso dei mandolini), circolo giovanile (scuola di fisarmoniche), centro musicale «Glasbena matica», comprendente tutta la zona comunale (scuola pianoforte e fisarmoniche), U. C. Rosandra (calcio).

S. Antonio: circolo culturale «Slovenec» (coro misto, teatro filodrammatico e banda giovanile), circolo giovanile «Krekov dom» (attività di club).

SCONTRO TRA LOGICA DI SVILUPPO DEL SISTEMA E QUELLA DEL PICCOLO COMUNE

Un'urbanistica «conservativa»

Scelte spesso giustificate dalla ricerca di conservare l'equilibrio etnico - sociale esistente

I caratteri delle trasformazioni territoriali attuate «da» e «su» San Dorligo mettono in luce l'incontro-scontro che sussiste tra la logica più generale di sviluppo dell'intero sistema economico e quella più particolare, propria di una piccola comunità, che tende alla conservazione di quell'equilibrio sia economico sia sociale che le permette di restare un'entità autonoma. Questa contraddizione è sempre esistita all'interno delle società complesse, ma diventa senz'altro più forte via via che il processo di industrializzazione, lo sviluppo delle grandi città, la costruzione delle infrastrutture necessarie al funzionamento dell'intero sistema (strade, nuclei di servizi, attrezzature tecnologiche), cominciano ad utilizzare il territorio in misura tendenzialmente totale, investendo cioè anche le aree non urbanizzate.

Così il Comune di S. Dorligo della Valle, proprio in seguito all'espansione che si è determinata del tessuto urbano-industriale di Trieste, amministra ora solo metà del suo territorio: infatti l'altra metà, pur rientrando effettivamente nei suoi limiti comunali è gestita dall'Ente Zona Industriale, ed è destinata per gran parte a usi produttivi, inerenti l'intero comprensorio. Inoltre questo Comune sarà attraversato dalla grande viabilità, arteria di interesse nazionale, il cui progetto vincola fin d'ora una consistente superficie. Infine è recente la notizia del «sì» al passaggio del benzinodotto della Total, che a sua volta avrà una notevole incidenza nell'ambito del Comune.

E' in questi termini che si può parlare di trasformazioni «su» San Dorligo, nel senso di «subite» e comunque antagoniste rispetto alla sua autonomia e al suo modello di riferimento economico-sociale. Ma quali sono i caratteri di queste trasformazioni? La logica generale dello sviluppo dell'industria (Ezit) e della città (Trieste) è stata così valida ed efficace da meritare realmente la parziale sottomissione della piccola comunità, con la sua pur più ristretta logica conservatrice dell'equilibrio etnico e sociale?

Se in moltissime altre situazioni lo sviluppo della società industriale moderna ha portato con sé benefici enormi per l'intera collettività tali da far perdonare certe dolorose conseguenze, in questo caso, e cioè per quel che riguarda le industrie del comprensorio triestino e lo stesso modello di sviluppo urbano del capoluogo, il Comune di San Dorligo ha spesso trovato uno spazio consistente e giustificato nel contrapporre la propria autonomia e i propri valori di comunità rurale e periferica alle grosse operazioni territoriali che si andavano via via realizzando sul suo territorio.

Infatti il parziale fallimento rappresentato dalla Gmt sul piano produttivo e occupazionale; le numerose imprese situate nella zona industriale di San Dorligo che oggi tirano avanti a fatica e necessitano di una sostanziale riconversione; la stessa proposta di fare di Trieste un porto-petroli, oggi caduta nel dimenticatoio anche per l'opposizione di questo piccolo ente locale (il cui unico effetto è stato quello di sviare per un lungo periodo i tentativi di rilanciare l'occupazione e il porto commerciale), infine il modello di sviluppo del capoluogo, che, proprio in quanto privo di elementi concreti di pianificazione, ha provocato una grave dilatazione del tessuto urbano e coinvolto perfino la fascia periferica dei comuni minori della Provincia: tutti questi sono fatti difficilmente smentibili, che, passati attraverso la riflessione di tutto il Comune e divenuti suo patrimonio ideologico e politico, avallano la diffidenza da parte di San Dorligo nei confronti di iniziative economiche ad alto contenuto di capitale, sia in campo industriale che commerciale.

A esse si contrappone un modello economico fondato sulla piccola impresa, con una forte presenza dell'artigianato, anche nella prospettiva del consorziamento (il Prg riserva una vasta area a iniziative di questo tipo, e nello stesso senso si muove il progetto di variante al Prg — non ancora approvato dalla Regione — che toglie alla Siot la possibilità di ampliare i suoi impianti in prossimità del centro abitato, per riservare piuttosto l'area risultante a interventi di tipo cooperativistico e di piccole imprese). Lo stesso principio informa il Piano urbanistico commerciale, redatto appunto in funzione del piccolo esercizio e preclusivo nei confronti dei supermercati.

La scelta di questo modello economico trova motivazioni ancor più radicate se si pensa alla particolare struttura economica e sociale di San Dorligo. Si tratta di un Comune di appena 6000 abitanti, abitato per due terzi da popolazione di lingua e cultura slovena, in cui fino a 20-30 anni fa l'agricoltura era la principale attività economica: in questo contesto si è posto come principale obiettivo politico il mantenimento dell'equilibrio etnico e sociale esistente. Tuttavia tale equilibrio può essere mantenuto solamente a condizione di conservare nella sua sostanza quella stessa struttura economico-produttiva che lo aveva generato, e cioè agricoltura basata sulla coltivazione diretta, attività produttive commisurate alla popolazione residente, abitare legato alla piccola proprietà edilizia (oltre il 75 p.c. delle abitazioni di San Dorligo sono in proprietà).

E' in base a questa linea di principio che molte delle scelte effettuate in campo urbanistico si rivelano così antagoniste rispetto a un modello di sviluppo economico «avanzato» tecnologicamente e culturalmente urbano, e nello stesso tempo generano contraddizioni, forse soltanto apparenti, tra l'ideologia sostenuta dalla giunta socialcomunista e gli interessi reali della base, tendenzialmente conservatori. L'aspetto paradossale che emerge dalla lettura del Prg, approvato nel 1972, è che pur essendo stato indirizzato secondo uno degli obiettivi più qualificanti della sinistra, e cioè a evitare l'espansione edilizia indiscriminata, che proprio in questo caso sarebbe stata di supporto a quella già rovinosa di Trieste, non si sia riusciti tuttavia ad abbassare al di sotto dei 20 mila il numero massimo degli abitanti potenzialmente insediabili, probabilmente per il forte peso rappresentato dai piccoli ma numerosi proprietari residenti nel Comune.

Questi ultimi da un lato si fanno sostenitori del mantenimento dell'equilibrio etnico-sociale esistente, disincentivando ogni forma di immigrazione, dall'altro non rinunciano alla speculazione immobiliare, cedendo volentieri i propri terreni edificabili a cittadini non «autoctoni».

Trova modo infine di inserirsi in questo complesso panorama, come ultima tappa di un particolarissimo percorso logico, un'emblematica decisione in tema di edilizia economico-popolare: poiché l'ultima assegnazione di alloggi popolari effettuata ha comportato l'immigrazione di un certo numero di famiglie non residenti a San Dorligo ma comunque ivi occupate (i concorrenti non residenti sono ovviamente più numerosi rispetto a quelli residenti), il Comune, pur di non contraddire il principio dell'equilibrio etnico-sociale, ha deciso di non progettare altri piani di zona, considerando che oltretutto non ve ne era la necessità. Cade così un elemento di pianificazione che per la sua importanza, avrebbe in qualche modo potuto essere di «sostegno politico» all'ingente quantità di aree edificabili.

Franco Gatti

Il consiglio comunale

Edvin Svab, Pci (sindaco e incaricato all'urbanistica); Marino Bandi, Psi (assessore anziano, lavori pubblici); Milan Kuret, Pci (assessore effettivo, bilancio e personale); Drago Slavec, Pci (assessore effettivo, agricoltura, artigianato, industria e commercio); Drago Ota, Pci (assessore effettivo, sport e pubbliche relazioni); dr. Stojan Sancin, Pci (assessore supplente, attività culturali, pubblica istruzione, trasporti); Marjan Zerjul, Pci (assessore supplente, acquedotti e N.U.); Germano Svara, Pci; Guerrino Coretti, Pci; Rafael Tul, Pci; Guido Mikulich, Pci; Boris Mihalic, Pci; Valentino Pavlic, Pci; Virgilio Gerli, Dc; Giuseppe Mahnic, Dc; Federico Bevilacqua, Dc; Glavko Petaros, Usi; dr. Alojz Tul, Usi; Boris Gombac, Usi; Marino Pecenik, Psi.

La ferrovia in valle

(Dall'archivio della sezione di storia della biblioteca slovena).

La fumata bianca della vaporiera salutò l'ultimo viaggio — oltre dieci anni fa — del treno Trieste - Erpelle, e con esso, la fine di un'epoca gloriosa che vide l'Austria fare di Trieste il capolinea di quattro linee ferroviarie tuttora reputate gioielli di ingegneria: la «Meridionale» (l'unica delle quattro tuttora in «servizio attivo», la «Transalpina», che con una geniale circonvallazione della città guadagna trecento metri di dislivello), la «Parenzana» e — appunto — la linea Trieste - Erpelle.

DITTA GRISON
RIGENERAZIONE FUSTI
TRIESTE - III TRASVERSALE EST - ZONA INDUSTRIALE - TELEFONO 811290

OFFICINA SILVIO LAURO
SERRAMENTI METALLICI
CANCELLI RIDUCIBILI
SCAFFALATURE METALLICHE
TRIESTE - III TRASVERSALE EST - ZONA INDUSTRIALE - TELEFONO 820016

BERTOCCHI e VENIER
INGROSSO ALIMENTARI
SPECIALITA' SALUMI E FORMAGGI
Distributore autorizzato
Prodotti GIGLIO
Esclusivista
Burro SCIAVES
LOCALITA' MATTONAIA 464 - TELEFONO (040) 820840
SAN DORLIGO DELLA VALLE - TRIESTE

INDUSTRIA CHIMICA
TOTELCO
di G. MARION
PROPRIO LABORATORIO DI RICERCA
Elaboriamo e produciamo per conto nostro e per terzi i seguenti prodotti distribuiti su buona parte del territorio nazionale:
Detergenti generali e specifici - Cere per pavimenti e per usi speciali - Composti sgrassanti e deceranti - Prodotti speciali per l'industria
TRIESTE - III TRASVERSALE EST, ZONA INDUSTRIALE, TEL. 820414/820114

UNA SCELTA PER IL MEGLIO
mobili PAOLO
TRIESTE - DOMIO 137 - TELEFONO 820862

Panauto

Revisioni veicoli industriali e speciali
VENDITA
ASSISTENZA
RICAMBI ORIGINALI
CITROËN
Serv. elettrauto
Diesel - Freni aria compressa
ZONA INDUSTRIALE - DOMIO - TELEFONO 820256

Cronache degli spettacoli

LA PRIMA EDIZIONE DI «DISCOEXPO»

Genova per sei giorni capitale del disco

GENOVA — *Da ieri e fino al 5 giugno Genova sarà la capitale del disco del nastro e della musica riprodotta. Si è aperta ieri mattina, infatti, nel padiglione «C» del quartiere espositivo della fiera di Genova, la prima edizione di «Discoexpo», mostra mercato nazionale del disco del nastro e della musica riprodotta. Alla mostra, la prima iniziativa fieristica italiana del genere dedicata all'industria e al mercato discografici, partecipano un quadro completo dell'attività discografica nazionale in quanto raccoglie ben 270 «etichette», cioè sigle sotto le quali si presentano le edizioni discografiche sul mercato italiano, mercato che sostiene un fatturato annuale vicino ai 120 miliardi: nel 1972 esso era appena di circa 45 miliardi. Il consumo interno assorbe la quasi totalità della produzione in quanto l'import export nel settore della musica raramente riguarda il prodotto finito, svolgendosi prevalentemente attraverso lo scambio di «royalties» e di diritti di autore relativi all'acquisto o alla vendita delle «matrici». Di qui la funzione di una manifestazione fieristica come quella inaugurata a Genova, in quanto anche in grado di presentare l'insieme della produzione italiana agli operatori esteri. Allo stato attuale l'85 per cento circa della musica riprodotta edita in Italia riguarda il genere cosidetto leggero, mentre la musica lirica e classica non assorbono che il 12 per cento: la parte restante va alle incisioni di prosa o poesia che, in ogni caso, conservano sul mercato una presenza marginale.*

Il consumo della musica riprodotta in Italia, nonostante i notevoli sviluppi registratisi negli ultimi anni, resta notevolmente inferiore a quello raggiunto in molti altri paesi dell'Europa.

La finalità di «Discoexpo» sono state illustrate alla stampa questa mattina dal segretario generale della Fiera di Genova dott. Giuseppino Roberto, il quale ha chiarito che la nuova rassegna, che occupa circa 8 mila metri quadrati, risponde al disegno di calare la realtà industriale della discografia nella consuetudine fieristica, aprendo nuovi canali di contatto tra produttori e mercato.

In questa settimana di «Discoexpo» sono previsti due convegni: il primo, il 3 giugno, sul tema: «Le registrazioni sonore, mezzi di divulgazione della cultura»; il secondo, il giorno 4 su «Dischi e musicassette abusivi: quali danni per il mercato e per i consumatori».

Avranno luogo inoltre cinque manifestazioni spettacolo alle quali prenderanno parte tutti i maggiori interpreti della canzone e della musica: il primo spettacolo prenderà il via con Mia Martini, i Ricchi e Poveri, i Santo California, Anselmo Genovese, i Daniel Sentacruz Ensamble, Bruno Lauzi, i College; presentatore sarà Corrado.

Successivamente sarà la volta di Ivan Graziani, poi di Roberto Vecchioni, quindi di un concerto di musica jazz con il quartetto di Gianni Basso e il trio di Romano Mussolini, quindi sarà la volta di Gino Paoli abbinato con uno «show» di «Musica insieme». Nell'ambito o della rassegna funziona una discoteca che durante le sei giornate di attività della mostra, presenterà le più recenti novità della produzione discografica internazionale. La discoteca sarà condotta da un gruppo di disk-jockey selezionati tra i migliori operanti in Italia dall'associazione italiana disk-Jockey, presieduta da Enzo Arbore.

Regista anche il terzo dei fratelli Taviani

CANNES — Franco Brogi Taviani, il minore dei fratelli Paolo e Vittorio esordirà nella regia cinematografica con il film «Wanda e il cavaliere Masoch» ispirato al film «Le mie confessioni» di Wanda Sacher Masoch, edito da Adelphi. Lo ha reso noto il produttore Franco Cancellieri che, a Cannes, ha definito gli accordi con la Jadran film per effettuare le riprese completamente in Jugoslavia.

Il film sarà un trattato cinematografico sul masochismo dal momento in cui questa corrente fu creata dallo scrittore Masoch, nell'Ottocento, attraverso le confessioni della moglie dello scrittore.

Le riprese del film che avrà nazionalità tedesca, cominceranno nel prossimo mese di agosto.

I programmi radio e tv per la denuncia dei redditi

ROMA — Una serie di programmi radiotelevisivi aiuterà anche quest'anno i contribuenti nella stesura della dichiarazione dei redditi. Lo rende noto l'ufficio stampa della Rai annunciando servizi del Tg-1 e del Tg-2 che cominceranno in questa settimana. Il Gr-1 e il Gr-2 stanno già mandando in onda chiarimenti e interviste nel corso dei giornali radio.

A partire da oggi, il Tg-2 trasmetterà alle 13, il lunedì e il giovedì, una guida tecnica per la compilazione del «modulo», realizzata con animazioni che rendono più comprensibile la materia. Altri servizi saranno trasmessi, il mercoledì e il sabato, nel corso della trasmissione «Studio aperto».

Il Tg-1 comincerà a dare i suoi consigli pratici sulla denuncia dei redditi a partire dalla prossima domenica: la serie di interventi è curata dalla redazione economica-sindacale, con la collaborazione di esperti.

Video

L'uragano nell'occhio

Rete 2

«I pensieri dell'occhio» (Rete 2, ore 21.50 - colore) — I nostri occhi non ci danno sempre la garanzia di verità. Lo afferma Giulio Macchi (che con Anna Giolitti ha ideato e cura il programma) e soggiunge che quando ci fermiamo a guardare un manifesto si scatena un uragano di cui siamo solo in parte coscienti: un uragano di natura fisiologica e psichica. «Noi — dice ancora Macchi — vediamo in modo diverso da tutti gli altri esseri viventi per il quale il mondo è in bianco e nero. Ma, per fattori culturali, vediamo diversamente anche fra di noi. Per esempio un individuo cresciuto in una cultura circolare, non conoscendo i rettangoli e gli angoli, non potrà mai percepire la terza dimensione, cioè la profondità. L'effetto ottico al quale siamo soggetti a causa del movimento, cercheremo di spiegarlo proprio nella puntata di oggi.

«Campionato mondiale di calcio '78» (Rete 2, ore 19.55 - colore) — In collegamento via satellite da Buenos Aires apertura dei campionati mondiali con la trasmissione della partita Germania-Polonia, telecronista Bruno Pizzul.

* * *

«16 e 35 - Quindicinale di cinema» (Rete 2, ore 22.55 - colore) — La rubrica è a cura di Tommaso Chiaretti, Beniamino Placido e Giuseppe Sibilla, con la collaborazione di Nicola Garrone e Mario Natale.

Rete 1

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40 - colore) — Prosegue, con il consueto favore del pubblico, il gioco a premi presentato da Mike Bongiorno dal teatro della Fiera di Milano.

* * *

«Speciale Tg 1» (Rete 1, ore 22 - colore) — A cura di Arrigo Petacco continua questa interessante rubrica che porta alla ribalta personaggi e avvenimenti di attualità.

DUE INTERVISTE-FLASH DOPO LA PREMIAZIONE

I vincitori italiani a Cannes: Olmi commosso, Ferreri indifferente

CANNES — «La mia grande soddisfazione per l'assegnazione della palma d'oro del Festival cinematografico di Cannes al mio film "L'albero degli zoccoli" viene dal fatto che la giuria ha compreso e accettato il mondo dei contadini, un mondo che viene sempre considerato, in genere, come di secondo ordine».

Così Ermanno Olmi ha commentato la premiazione del suo film a opera della giuria internazionale di Cannes, che gli ha assegnato il riconoscimento più ambito. Olmi è arrivato a Cannes da Asiago, dove si trovava ancora ieri quando lo hanno informato che il suo film aveva ottenuto la palma d'oro; è venuto subito, per ricevere personalmente il prestigioso trofeo.

«Sono contento — ha aggiunto il regista italiano — anche perché da parte del pubblico è stata apprezzata questa evocazione della vita dei campi, in quell'epoca e in questa, e perché la gente ha reagito così favorevolmente messa davanti alla rappresentazione del contadino povero».

Tutte queste dichiarazioni sono state rese da Olmi a parte, dopo la cerimonia della premiazione, durante la quale era talmente emozionato che non ha spiccicato una parola. Sul palcoscenico del Casinò d'estate di Cannes, nel quadro di uno spettacolo allestito (abbastanza male) dalla rete televisiva francese «Antenne 2», Olmi ha ricevuto la palma d'oro dalle attrici scandinave Liv Ulmann e Biby Anderson; visibilmente sopraffatto dall'emozione, il regista italiano è stato portato davanti ai microfoni, ma si è limitato a irradiare tutto intorno il più luminoso dei suoi sorrisi.

A Marco Ferreri è stato invece consegnato, dall'attrice Madeleine Jobert, il premio speciale della giuria per il suo «Ciao maschio».

Intervistato, Ferreri, a differenza di Olmi, ha dichiarato che il premio ricevuto non lo ha commosso in modo particolare. «Il premio speciale della giuria che ho ricevuto — ha detto — non mi lascia particolarmente emozionato. Io faccio film, e fa parte del mio lavoro che i miei film vengano visti dalla gente; e man man che faccio i film, il pubblico li viene a vedere sempre di più. Qui ho partecipato a un festival, perché Cannes è un mercato del pubblico; ma penso che l'80 per cento di coloro che hanno proiettato film qui si siano allontanati ogni giorno di più da questo pubblico.

«Questo — ha soggiunto Ferreri — è un mercato dove si cerca di mantenere le vecchie formule: quando si tratta di fare qualcosa di nuovo, sopraggiunge il timore della novità della sorpresa. E allora io vengo a Cannes perché qui trovo anche un mezzo per fare cinema, e ci tengo a occupare tutti gli spazi dove si parla di questo prodotto».

Diaz Roncero

UN TERMINE CHE STA STRETTO

Il jazz europeo in cerca d'identità

MILANO — Forse fra qualche anno il jazz in Europa non si chiamerà neppure «jazz»: questo, rispetto al tipo di musica che finora ha rappresentato, è un termine «che comincia ad andare stretto a certe proposte europee». Lo ha sottolineato il maestro Giorgio Gaslini nel presentare a Milano il festival «1.o Europa-jazz 1978» che si svolgerà dall'11 al 15 luglio nella rocca sforzesca di Imola (Bologna) e che conterà sulla partecipazione dei novanta migliori musicisti europei. «Negli anni '60 — ha spiegato Gaslini — c'erano in Europa appena una ventina di musicisti d'alto livello e quattro tendenze predominanti: quella franco-svizzera-nordico-tedesca che contava sulla classe strumentistica ed era sempre ossequiente alla scuola americana; quella inglese che si orientava verso uno sperimentalismo d'avanguardia, quella dei paesi dell'Est che si rifaceva anch'essa alla migliore scuola americana, e quella italiana, l'unica che cercava una dimensione europea».

«Oggi — ha detto Gaslini — ci sono in Europa almeno un centinaio di musicisti d'alto livello, e la tendenza tende a diventare unica ed europea, con una forte propensione all'internazionalismo. Se si parla di un paio di tendenze, esse possono essere ravvisate fra la musica totalmente improvvisata e quella invece che cerca una relazione tra pagina scritta e improvvisazione». «In questo spirito — ha concluso Gaslini — è in atto una radicalizzazione dei problemi che potrebbe sfociare in un forte distacco dai modelli americani, tanto che già oggi il termine "jazz" calza molto stretto a certe proposte europee».

PROPOSTE DI RIFORMA ED ESPERIENZE REGIONALI

Convegno ad Ancona sul teatro di prosa

ANCONA — Si è tenuto ad Ancona un convegno sul tema «Proposte di riforma ed esperienze regionali del teatro di prosa». Vi hanno preso parte, fra gli altri, il presidente dell'Eti, Diego Fabbri, e il responsabile del teatro di prosa della Rete uno televisiva.

Intervenendo sul tema «Prospettive di riforma del teatro di prosa», Fabbri ha ricordato in sintesi le proposte di legge per la riforma del teatro di prosa che si sono susseguite negli ultimi tempi, tracciando poi un quadro dei pregi e dei vantaggi dell'istituzione della cosiddetta «legge Corona» sullo spettacolo.

Riferendosi al progetto di legge attualmente in gestazione, Fabbri ha, quindi, espresso personali perplessità sulla possibilità che tale legge possa prevedere soluzioni per tutti i problemi del teatro italiano.

Dal canto suo, Fabio Storelli si è detto convinto che nel decentramento sono ancora vivi i modelli di rapporti sociali migliori di quanto lo siano i modelli che i mass-media consumistici hanno ripetutamente offerto (e, purtroppo, continuano inesorabilmente ad offrire) ai loro fruitori.

«Quello che l'evento teatrale decentrato locale può concretamente fare — ha precisato l'oratore — è restituire al "piccolo uomo", pilastro e base della società, una statura eroica e un nuovo riconoscimento».

Secondo Storelli, la concezione dello spettacolo come evasione va interamente sostituita con una concezione basata sul libero accesso all'evento teatrale da parte di tutti coloro che vorrebbero e fossero in grado di contribuire concretamente ad un discorso culturale, che ci coinvolge tutti e richiede sempre l'apporto di nuova linfa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Torna a Trieste

STORIE DEL BOSCO VIENNESE

AL POLITEAMA

lunedì 5, martedì 6 e mercoledì 7 giugno

PER FESTEGGIARE LA COMPAGNIA IN PARTENZA PER VIENNA

Prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti

Prezzi: platea lire 2.500, galleria 1500, giovani, studenti e pensionati lire 1000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Domani alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Juri Ahronovich (turno A). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Juri Ahronovich (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Lunedì e martedì ore 20.30, mercoledì ore 19: «Storie del bosco viennese» di Horvàth. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22 Rassegna «L'ultimo Antonioni» — Da oggi a sabato: «Zabriskie Point» con Daria Halprin e Mark Frechette. Colore. Musiche dei Pink Floyd. V.m. 18 a.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Wehrmacht, i giorni dell'ira». Technicolor. con Rod Taylor e Adam West. Non è vietato.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American Graffiti». Il capolavoro di George Lucas.
FENICE. 17, 19.40, 22.15: «Morte di una carogna» con Alain Delon e Ornella Muti. E' per tutti.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Eviration, bramosia dei sensi». Severamente v.m. 18 a. Domani: «La tigre del sesso».
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Le lunghe notti della Gestapo». Technicolor. V.m. 18 a.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Pantera rosa show». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La squadra speciale dell' ispettore Swenney». John Thaw e Dennis Waterman. V.m. 14 anni.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Manitù lo spirito del male». Technicolor con Tony Curtis, Michael Ansara e Susan Strasberg. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Matte risate con J.P. Belmondo e R. Welch nel divertentissimo technicolor: «L'animale». Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Una spettacolare avventura ai limiti della fantasia: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo» con P. Wayne e S. Douglas. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «Telefon» con l'eccezionale interpretazione di Charles Bronson e Lee Remick. Domani: «Braccio di ferro».
MODERNO. 16.30. Dalla Danimarca il vietatissimo technicolor: «Perversion Flash» con K. Lanchbury, V. Neves e P. Anderson. Proibito ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il margine» con Silvia Kristel, Joe Dallesandro. Regia Walerian Borowczyk. Avvincente! V.m 18.

ABBAZIA. 16: «Quello sporco disertore». Avvincente film di guerra in techn. con D. Saffren, L. Paluzzi e L. Jeffries.

ARISTON I.N.C.
ZABRISKIE POINT
di M. Antonioni
Colore - Musiche del Pink Floyd

ALDEBARAN. 16: «Il cibo degli dei». Dal romanzo di H. G. Wells uno dei più terrificanti film di fantascienza. Colori. V.m. 14 a.
ALCIONE (telefono 796162). 16: «Due sporche carogne» con Charles Bronson e Alain Delon. Una celebre coppia di attori nel loro più interessante film. Un campione di bravura interpretativa. Techn. non vietato.
ASTRA. 16.30. Charles Bronson in «Io non credo a nessuno». Un avvincente technicolor per tutti.
IDEALE. 16.30, ult. 21.45. Technicolor. Un capolavoro western con Charles Bronson e Jill Ireland: «Da mezzogiorno alle tre». Grande successo.
LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Terrore a 12 mila metri». Un film di scottante attualità con David Janssen, Cristopher George e Ray Milland. Colori.
RADIO. 16: «Sequestro a mano armata». Il più audace film porno dell'anno con la sexy star Alice Arno. Colori. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Charles Bronson e Michael Vincent nel capolavoro: «Professione: assassino». Grande successo. Technicolor.

UDINE

ODEON. 16: «Anno zero, guerra nello spazio».
ARISTON. 16: «Allegro non troppo».
CAPITOL. 16: «L'uomo ragno».
CENTRALE. 16: «In cerca di mister Goodbar».
CRISTALLO. 16: «Bagni del sabato sera». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Sole su un'isola appassionatamente». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Ecco bombo».

Il Conservatorio «G. Tartini» in collaborazione con l'Istituto Germanico di Cultura

oggi alle 20.30, in via Coroneo 15

Corso di musica d'insieme per strumenti a fiato del prof. Giorgio Brezigar

Orchestra d'archi degli allievi del Conservatorio diretta dal prof. Aldo Belli

Programma: Barber - G. Kochan - A. Manouvrier - Mozart - Corelli - Vivaldi

Entrata libera

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Riposo.
CORSO. 17 - 22: «2002: la seconda odissea» con C. Petts e R. Rifkin. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «La febbre del sabato sera» con J. Travolta e K. Lynn Gorney. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. Riposo.
VITTORIA. 17 - 22: Oggi e domani «Facciamo l'amore? Purché rimanga tra noi!» con P. Ourdy e A. Douking. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Morte di una carogna» con Alain Delon e Ornella Muti. Colori.
PRINCIPE. 18: «La moglie vergine» con Edwige Fenech. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il principio del domino» con G. Hakman e C. Bergen. Technicolor. V.m. 14 anni.

PORDENONE

VERDI. 16: «Dogs». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «L'uomo ragno».
SUPERCINEMA. 16: «Tre simpatiche carogne».
CAPITOL. 16: «Rivelazione di un'evasa da un carcere femminile». V.m. 18 a.

CERVIGNANO

NUOVO. «La via della droga» con F. Testi. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Nina» con L. Minnelli e I. Bergman.

RONCHI

RIO. «Interno di un convento». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Tintorera».
GARIBALDI. «Cuginetta amore mio».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La città sconvolta: caccia spietata ai rapitori».

CASARSA

ROMA. «Le strabilianti avventure di Superasso».

CORDENONS

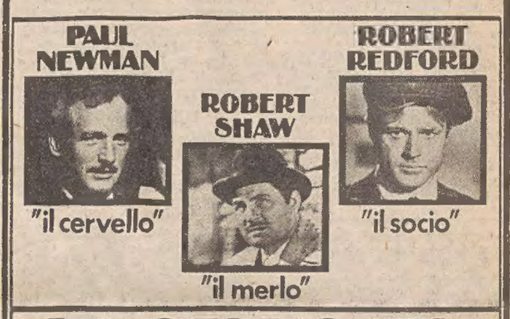
RITZ. 20: «Taxi Driver». V.m. 14 a.

IMMINENTE AL GRATTACIELO

OGGI AL RITZ
PRIMA D'ECCEZIONE
Sullo schermo fino ad oggi non si era visto niente di simile, di più terrificante, di più spaventoso.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 4 GIUGNO - ORE 16.30
GRAN PREMIO
PRESIDENTE della REPUBBLICA
DERBY DEI 4 ANNI
CORSA CLASSICA - PER 4 ANNI INDIGENI
LIRE 29.400.000

DOMANI al FENICE
UN FILM FORMIDABILE



LA STANGATA
regia di GEORGE ROY HILL
un film UNIVERSAL distr. CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION · TECHNICOLOR

PERCHE' I SERVIZI SEGRETI DELL'INTELLIGENCE SERVICE E DELLA CIA CERCANO DI BLOCCARE LE INDAGINI?
OGGI AL NAZIONALE
lo saprete!

NEPENTHES DUINO: GIOVEDÌ 1
DANIEL SENTACRUZ ENSEMBLE
Tel. 208114 - 208607

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport - Campionato mondiale di calcio 1978; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 11: Tribuna del referendum; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Pianeta terra; 15.05: Sidecar; 16.25: L'operetta in trenta minuti; 17.10: Decadenza e caduta dell'impero romano; 17.40: Lo sai; 18: La canzone d'autore; 18.35: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I viaggi impossibili; 20.15: Big groups; 20.30: Processi mentali combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: GR2 mondiali di calcio; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: Ci vediamo al solito bar; 9.32: Il risveglio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Gli arnesi della musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: GR2 mondiali di calcio; 13.43: Vamos a golear; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: L'arte di Victor De Sabata; 18.33: Un uomo un problema; 18.56: Cantautori d'oggi; 19.45: Campionato mondiale di calcio: da Buenos Aires Germania - Polonia; 22: Facile ascolto di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Wolf; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Fantaconta; 17.30: Spaziotre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spaziotre; 21: Benjamin Britten; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Società filologica friulana «G. I. Ascoli»: Il teatro in Friuli; 13.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz; 9.30: Mercatino del giovedì; 10.05: Concerto di primo mattino; 10.54: Trasmissione per il secondo ciclo delle scuole elementari; 11.05: La società che cambia; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Evergreens, nell'intervallo: Tacculino culturale; 15.35: Novità in discoteca; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Concerti in collaborazione con enti e associazioni musicali della Regione; 17.25: Panorama musicale; 18.05: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti - La storia e i suoi protagonisti: «Sicilia 1943-1947: Gli anni del rifiuto» (replica) **
*13.00 Filo diretto. **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. * — Oggi al Parlamento. **
*17.00 Alle cinque con Sandro Mazzola. **
*17.05 Heidi: «I primi passi». **
*17.30 «Antartide: Storia della prima spedizione italiana», 4.a puntata. **
18.00 Argomenti: «Il dibattito sul separatismo».
*18.30 Jazzconcerto: Don Pullen Quartet. **
*19.00 TG1 - Cronache. **
*19.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «Libertà per Buffy», telefilm. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Scommettiamo?», gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. **
*22.00 Speciale TG1. **
*— Telegiornale. * — Oggi al Parlamento — Che tempo fa. **
— Spaziolibero: i programmi dell'accesso.

TV RETE 2

12.30 Teatromusica, problemi dello spettacolo.
*13.00 TG2 - Ore tredici. **
*13.30 Il corpo umano. **
Tv 2 ragazzi
*17.00 Mariolino e il treno. **
17.05 Tre pezzi facili.
*17.55 «E' arrivata la radio», cartone animato. **
*18.00 Infanzia oggi. **
*18.25 Dal Parlamento — TG2 - Sportsera. **
*18.45 Buonasera con... Franco Franchi. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 TG2 - Studio aperto. **
*19.55 Campionato mondiale di calcio '78: Germania-Polonia - Telecronista Bruno Pizzul. **
*21.50 I pensieri dell'occhio, 5.a puntata. **
*22.55 «16 e 35», quindicinale di cinema. **
*— TG2 - Stanotte. **

** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

10: Telescuola - Geografia della Svizzera italiana; 11: Telescuola; 19: Per i più piccoli: il pianeta dei giocattoli; 19.05: Per i ragazzi: Il sole fonte di energia; 19.40: Intermezzo; 19.50: Da Buenos Aires :campionati mondiali di calcio: Germania occidentale - Polonia; Nell'intervallo: Telegiornale; 21.50: Telegiornale; 22.05: Reporter; 23: We've got the music; 23.25: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: Calcio - Buenos Aires - Campionati mondiali: Germania Occidentale - Polonia; 21.45: Telegiornale; 22: «Una vergine da rubare», film; 23.25: Jazz sullo schermo - Il complesso Bergendy.

TV Lubiana

17.25: Notiziario; 17.30: Giochi sportivi dell'Apj; 19: Orizzonti; 19.10: TV dei ragazzi; 19.55: Calcio - Buenos Aires - Campionati mondiali: Germania Occidentale - Polonia; 22: Telegiornale; 22.30: «L'uniforme sono io», serie TV; 23.05: In collegamento; 23.35: Telegiornale.

TV Zagabria

17: Notiziario; 17.05: Calendario TV; 17.15: TV dei ragazzi; 17.45: La tutela del lavoro, serie TV; 18.15: Telequiz; 18.50: Calcio - Buenos Aires - Campionati mondiali: Germania occidentale - Polonia; 21.50: Telegiornale; 22.20: Trasmissione di politica estera: «Argentina 78»; 23.10: «I terrieri», dramma; 0.30: Il programma di venerdì.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.10: L'aquilone; 9.30: Notiziario; 9.32: Le favole di Elisabetta; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta King Errissom; 13.45: Orchestra spettacolo Casadei; 14: Poemi sinfonici; 14.30: Notiziario; 14.32: Canta Alenka Pinteric; 15: L'aquilone; 15.20: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra Argelli; 16: Libri in vetrina; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash ; 20: L'opera - Poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: L'orchestra The Originatios of Music; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Giuseppe di Stefano.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI
Sistiana — Da giovedì a domenica seralmente dalle 21.

LUCKY CLUB DANCING
Ronchi dei Legionari — Sabato 3 giugno, concerto Punk - Rock con il complesso «Revolver». Ingresso lire 2.000.

BORSE E MERCATI

SELETTIVI RECUPERI

MILANO — *Selettivi recuperi con scambi in diminuzione. Superata la liquidazione materiale dei saldi debitori relativi al ciclo operativo di maggio, sul cui esito nei giorni scorsi erano affiorati alcuni dubbi, il mercato ha denotato una maggior resistenza di fondo. Risolto così anche questo intoppo tecnico si è cercato di riprendere alcune trame operative soprattutto da parte di operatori istituzionali. Con la chiamata di chiusura isolati interventi del denaro si sono avuti infatti sulle Sme e sulle controllate Alivar, sulle Alitalia, Banco Lariano e Sip, mentre sulle Rinascente sono proseguiti scambi vivaci a seguito del persistente interessamento della domanda, che, secondo alcuni operatori, sarebbe da attribuire a compratori stranieri.*

Anche oggi sono stati i titoli delle partecipazioni statali a vivacizzare una seduta che era iniziata in un clima di generale apatia. Tra questi recuperi consistenti hanno messo a segno le Sme (più 10 p.c.), Alivar (più 6,7 p.c.), le Alitalia priv. hanno guadagnato il 3,3 p.c. in vista dello stacco della cedola che congloba i dividendi di diversi esercizi per un ammontare superiore alle 2.000 lire. Ulteriori progressi hanno acquisito anche le Sip e le Stet, mentre le Finmare hanno ceduto il 4,6 p.c. Recuperi di rilievo hanno conseguito le Perlier (più 14 p.c.), Autostrada To-Mi (più 3,2 p.c.), Banco Lariano (più 2,9 p.c.) seguite dalle Isvim e Magneti Marelli.

In recupero dopo la perdita di martedì le Montefibre (più 8,1 p.c.). Tra i titoli guida frazionali recuperi hanno conseguito le Bastogi, Viscosa, Montedison e Pirelli Spa, mentre le Generali e le Fiat hanno ceduto pochi punti. In ulteriore assestamento le due Carlo Erba (—5,2 p.c. con il titolo ordinario e —4,2 p.c. con quello privilegiato), Toro priv. (—3,4 p.c.), Risanamento e Burgo priv. (—2,3 p.c.). Calme le Mediobanca (—1,7 p.c.). Le Superpila hanno perso il 2,1 p.c. anche a seguito del fatto che gli operatori si attendevano qualcosa di più dal consiglio di amministrazione della società che ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 280 lire.

Prevalenti assestamenti sul mercato obbligazionario con scambi discretamente attivi. Calme anche le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 516 milioni; obbligazioni 3 miliardi 10.500.000; azioni 9.116.000.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 162450, Generali 38200, Ras 57250, Anic 95, Liquigas 50, Liquigas priv. 52, Liquigas risp. 41, Montedison 154, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 2250, Premuda 560, Sip 1660, Tripcovich 29500, Bastogi 480, Finmare 83, Finsider 94, Pirelli SpA 980, Sme 318, Stet 1690, Beni Stabili 1947, Generale Immobiliare 76, Fiat 1840, Fiat priv. 1536, Dalmine 250, Italsider 173, Terni 70, Lane Marzotto priv. 1075, Snia Viscosa 720, Snia Viscosa priv. 478, Patriarca 2850.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in rialzo con scambi moderatamente attivi. Poco prima della chiusura l'indice del Financial Times segnava un rialzo di 5,9 punti a 478,4. I valori azionari sono saliti fino a 9 pence mentre i titoli governativi sono migliorati di 1/4 di punto. In netto rialzo gli auriferi ed i valori del platino di riflesso agli aumento di prezzo dei due metalli. Contrastati i titoli americani e canadesi, pausa di assestamento dopo i lunghi rialzi dei titoli australiani.

ZURIGO — Prezzi in ribasso con scambi modesti negativamente influenzati dalla rinnovata debolezza del dollaro. Poco variati i bancari. I principali industriali sono generalmente declinati. Debole il reddito fisso. Nel settore estero ribassati i valori olandesi, contrastati gli americani, in rialzo i tedeschi. Più deboli per alcuni realizzi di beneficio i francesi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattrate all'esterno del mercato ufciale:

MILANO: dolaro Usa 870-880 franco svizzero 454-460, marco tedesco 408-418.

ROMA: dollaro Usa 900-905, sterlina 1720-1750, franco svizzero 455-458, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-7/16	7-7/8	8-3/8
Sterlina br.	10	10-9/16	11-1/8
Franco sviz.	1-3/16	1-7/16	1-7/16
Marco ger.	3-7/16	3-7/16	3-9/16

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 31 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**185,09**	**(+ 2,29)**
Hongkong	**181,66**	**(+ 2,91)**
Londra	**184,15**	**(+ 1,85)**
New York	**184,50**	**(—,—)**
Milano	**187,71**	**(+ 3,33)**
Parigi	**185,66**	**(+ 2,73)**
Zurigo	**184,60**	**(+ 2,48)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,96	—
Europrogr.	frsv.	140,50	—
Interfund	doll.	8,84	—
Fonditalia	»	10,24	—
Italfortune	»	7,58	8,03
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,74	10,58
Management	lire	6529,85	—
Rominvest	doll.	10,14	10,95
Italunion	»	6,70	7,30

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30-5	31-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1081	1101
Bonifiche Ferraresi	4945	4940
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1280	1300
Eridania	1500	1502
Imm. Vittoria	4601	4601
Ind. Buitoni Perug.	1410	1410
Unidal	—	—
Romana Zucchero	154	154
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	1700	17210
Assicuratrice Ital.	162500	162450
Ausonia	825	825
Bowring	1450	1450
Comp. Ass. Milano	6300	6301
» » » pr.	3125	3120
Comp. Latina	799	795 50
Comp. Latina priv.	388	377
Firs	3020	3010
Generali	38260	38200
Italia Assicurazioni	17240	17260
L'Abeille Italiana	7310	7310
Fondiaria Incen.	5550	5550
La Fondiaria Vita	14205	14170
RAS	57300	57250
SAI	4945	5000
Toro Assicuraz.	6080	6035
Toro Assicuraz. pr.	3190	3080
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13900	14150
Banco di Roma	10700	10800
Banco Lariano	5830	6000
Credito Italiano	2125	2126
Cred. Varesino	2442	2482
Interbanca priv.	10201	10200
Mediobanca	33890	33310
Cartarie - Editoriali		
Binda	1090	1090
Burgo	6050	6050
Burgo priv.	3890	3800
De Medici	360	360
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	775	785
Cementi - Ceramiche		
Cementir	575	571
Cer. Pozzi	81	80
Eternit	596	596
Eternit priv.	885	885
Italcementi	12160	12100
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3150	3150
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	95	96
Brioschi	11800	11800
Caffaro	251	255
Carlo Erba	700	663
Carlo Erba priv.	420	402
Italgas	704	712
Lepetit	11750	11800
Lepetit priv.	11950	11770
Liquigas	50	50 25
Liquigas priv.	52 50	52 50
Mira Lanza	15060	15080
Montedison	15450	155 75
Napoletana Gas	290	290
Perlier	265	302
Petrolifera Italiana	1540	540
Pierrel	297	293
Rumianca	1030	1025
Saffa	3799	3810
Siossigeno	7190	71.50
Commercio		
La Rinascente	43 50	43 87
La Rinascente priv.	32 75	32,25
Silos di Genova	1580	1580
Standa	1679	1669
Comunicazioni		
Alitalia	3280	—
Alitalia '78	—	3390
Ausiliare	3793	3785
Aut. Torino-Milano	867	895
Italcable	2971	2989
NAI	660	600
Nord Milano	410	425
S.I.P.	1630	1660
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	473	483
Marelli E.	290.25	289.75
Pan Electric	—	—
Superfila	4699	4600
Tecnomasio	316 50	322
Finanziarie		
Agricola	1255	1255
Bastogi	475	479 75
Centrale	3620	3640
Fin. Ernesto Breda	1340	1331
Fiumare	86	82
Finsider	93.75	93,75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	839	815
Gim	1810	1838
I.F.I.	2149	21 43
I.F.I.L.	3910	3930
Invest	1352	1348
Mittel	825	828
Part. Fin.	1880	1880
Pirelli & C.	2130	2127
Pirelli S.p.A.	980	986
Riva Finanziaria	4671	4680
Sarom	875	875
S.M.E.	2288 75	318
Stet	1675	1690
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1135	1135
Beni Imm. Italia	322	322
Beni Imm. It. pr.	172.50	172.50
Beni Stabili	1947	1947
Certosa	—	—
Coge	770	779.50
Condotte d'Acqua	705	711
De Angeli Frua	3910	3910
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	75.50	76
Iniziativa Edilizia	3728	3710
Isvim	1760	1800
La Milano Centrale	23200	23200
Risanamento	2880	2810
Sifa	590	599
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1850	1840
FIAT priv.	1543	1536
Franco Tosi	12190	12200
Gilardini	3411	3411
Nebiolo	272 50	275
Olivetti	1210	1205
Olivetti priv.	1125	1100
Westinghouse	7670	7670
Worthinghton	2695	2700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	699.50	699
Dalmine	253	250.25
Falck	2420	2420
Falck priv.	2100	2190
Ilssa Viola	1470	1420
Italsider	170	173
Magona	1710	1700
Pertusola	1695	1690
SMI	—	—
Terni	70	70
Trafilerie	497	497
Tessili		
Centenari e Zinelli	58	58
Cantoni	3195	3185
Cucirini	2625	2625
Cascami Seta	4300	4275
Fisac	1095	1088
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	310	310
Marzotto priv.	1075	1075
Montefibre	86	93
Montefibre priv.	171	171
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	719	725
Snia Viscosa priv.	470	—
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8900	8900
Diverse		
Acqua Marcia	1570	1610
Acqu. De Ferrari	1300	1410
Acque Potabili	590	591
Calz. di Varese	3965	3965
C.I.G.A.	964	965
C.I.R.	6601	6710
Pacchetti	32,50	32,50
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	491	485
Trenno	1305	1305

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-5
Rendita	5%	72.60
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96.20
Redim. Trieste	5%	95.20
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.70
Edil Scol. '67	5,50%	88.10
» » '68	5,50%	85.50
» » '69	5,50%	81.—
» » '70	6%	81.—
» » '71	6%	78.50
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.95
» 1980 nov.	5,50%	91.—
» 1982 nov.	5,50%	80.55
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.35
» 1979 II quadr.	9%	96.70
» 1980 quadr.	9%	—.—
» 1981 quadr.	10%	76.65
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.65
» » 68/88	6%	72.60
» » 70/80	7%	72 70
» » 71/86	7%	80.30
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.90
» XXIV	5,50%	84.—
» XXV	6%	88.10
» XXVI	6%	73.—
» XXVII	6%	71.35
» XXVIII	7%	76.55
» XXIX	7%	75.40
» XXXI	7%	94.60
» XXXII	7%	86.20
» XXXIII	7%	75.30
» XXXIII opt	7%	97.30
» XXXIV	7%	73 20
» XXXV	7%	76 40
» XXXVII	7%	68 10
» XXXVIII	7%	69.20
» XXXIX	7%	71.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73,40
» XLII	8%	70.45
» XLIII	8%	84.50
» XLV	8%	82.—
» serie sp.	5,50%	85.—
» XLVIII	10%	89.—
» L	10%	94.—
» Interfund	6%	83.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.05
» » »	5,50%	62.10
» » »	6%	61.—
» » »	7%	63 15
COP ss. I	6%	81.30
» ss. II	6%	80.10
» ss. III	6%	77.60
» ANAS '66	6%	60 70
» ANAS '72	7%	63.10
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	77.80
» Int. St. 1	6%	75.50
» Int. St. 2	6%	75.10
» Int. St. 3	6%	72.90
» Int. St. 4	6%	71.10
» Int. St. I	7%	72.30
» Int. St. II	7%	72.05
» Int. St. III	7%	71.10
» Int. St. IV	7%	70.20
Ferrovie 1959	5,50%	96.45
» 1960	5%	90.05
» 1961	5%	85.90
» 1965 I	6%	80.50
» 1965 II	6%	77.60
» 1966 I	6%	77.60
» 1966 II	6%	75.70
» 1969 I	6%	71.90
» 1971	7%	71.85
» 1972	7%	72.70
» 1972 II	7%	70.30
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.65
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.30
» Ind. ss. C	7%	80.—
» Ind. ss. D	7%	81.15
» Ind. ss. E	7%	79.90
Iseimer VII	5,50%	78.30
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.65
» X	6%	95.50
» XI	6%	93.50
» XII	6%	90.40
» XIII	6%	89.60
» XIV	6%	86.95
» XV	6%	85.65
» XVI	6%	85.10
» XVII	7%	84.20
» XVIII	7%	81.65
» XIX	7%	79.28
» XX	7%	78.50
Enel 1965 II	6%	76.50
» 1966 I	6%	80.10
» 1966 II	6%	77.95
» 1967	6%	76.40
» 1968 I	6%	75.10
» 1968 II	6%	73.80
» 1969 I	6%	72.15
» 1969 II	6%	71.65
» 1970	7%	71.—
» 1971	7%	85.50
» 1972/87	7%	84.—
» 1972/92	7%	80.40
» 1973/93	7%	70.25
» 1974 Ind.	8%	70.—
» 1975	10%	120.40
» 1975 II	10%	94.15
» 1974	9%	93.15
» 1975	9%	94 -
» Europa	6%	83.25
E.N.I. '64-'79	6%	93.65
» '65-'80 II	6%	82.90
» '66-'81	6%	82 80
» Gela	5,5%	63.70
» Sud '61-'78	5,5%	94.60
» » '61-'80 IV	5,5%	91.—
» » '62-'81 V	5,5%	94.30
» » '62-'81 VI	5,5%	97.30
» » '63-'78 VII	5,5%	90.30
» » '63-'78 VIII	5,5%	88.80
» » '64-'79 IX	6%	89.—
I.R.I. '56-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	—.—
» '60-'80	5,50%	96.50
» '61-'86	5,50%	91.40
» '63-'83	5,50%	75.20
» '64 '82	6%	63.10
» '65-'83	6%	87.80
» Alfa R.	7%	85.10
» Stet	7%	75.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	71.—
» C.C. '65	6%	79.75
» C.C. '67	6%	75.—
» C.C. '68 I	6%	73.15
» C.C. '68 II	6%	77.75
» C.C. '69	6%	70.80
» C.C. '71	7%	80.50
» C.C. '72	7%	77.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	66.25
» » 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	69.80
» » 1991	6%	68.65
» » 1992	6%	63.50
» » 1995	6%	66.60
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	64.20

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'83 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'86	8%	110.—

BANCO DI ROMA — SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COMMENTO ALL'INTERVISTA DEL LEADER CGIL

Agnelli appoggia le tesi di Lama

ROMA — «Se Lama fosse seguito, si passerebbe, per l'economia, dalla distruzione alla formazione di nuove risorse: ci sarebbe per tutti una nuova prospettiva»: lo ha affermato in un'intervista il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli a commento dell'intervista rilasciata qualche giorno fa dal segretario nazionale della Cgil, Luciano Lama.

«Lama — afferma Agnelli — vuole spiegare ai lavoratori che in futuro i progressi non possono più avvenire in base alle sole rivendicazioni, che non possiamo comportarci diversamente dai paesi più ricchi di noi. Abbiamo abolito le gabbie salariali in Italia, vogliamo ora abolirle anche in Europa, ignorando che siamo i più deboli e che quanto maggiore è la quota di risorse assorbita dalle retribuzioni, tanto minore rimane quella disponibile per investimenti, infrastrutture, servizi».

«Negli anni passati — continua Agnelli — il sindacato, di fronte a un innegabile vuoto lasciato dal potere politico, si è prefisso anche un obiettivo politico, conquistare quel potere. Ha agito, cioè, con finalità che, anche se logiche, lo hanno portato ad agire con senso di responsabilità assai ridotto. Oggi ha la possibilità di usare in maniera diversa il potere politico che si è conquistato: se agirà con maggiore responsabilità dovrà però anche accettare il rischio di perdere una parte di questo potere.

«Ma quali sarebbero gli effetti concreti se le proposte Lama, riguardo soprattutto il recupero della produttività, venissero accolte dalla base in sede di rinnovo dei grandi contratti di lavoro? Ci sarebbero — conclude Agnelli — due effetti principali. Per la prima volta un "leader" sindacale diverrebbe uno degli uomini più autorevoli della classe dirigente nazionale, con un'enorme capacità di influenzare gli avvenimenti e con un peso politico senza precedenti. Per l'economia, poi, si passerebbe dalla relativa distruzione di risorse che si verifica oggi alla formazione di nuove risorse per l'avvenire».

Olivetti: nel '77 utile di 5,3 miliardi

IVREA — Il bilancio dell'esercizio 1977, sottoposto ieri agli azionisti, si è chiuso con un utile di 5,3 miliardi di lire (contro un miliardo nell'esercizio precedente) che è stato accantonato a riserve. Quindi per il terzo anno consecutivo non verrà distribuito il dividendo. Le vendite sono ammontate a 593,6 miliardi, con un incremento del 16 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il fatturato consolidato del gruppo è aumentato del 21 per cento raggiungendo l'importo di 1365,2 miliardi.

■ SOFIGEA — Si è svolta, presso l'Ania, l'assemblea dei soci della Sofigea (Società finanziaria per le gestioni assicurative), che ha come scopo quello d'intervenire in caso di liquidazione coatta di un'impresa. Il capitale è stato portato a 2 miliardi.

SCATTANO DA OGGI I 30 GIORNI PER LA DICHIARAZIONE

Operazione redditi

ROMA — E' giunta al via l'operazione dichiarazione dei redditi 1978. Da oggi 1.o giugno scatta il periodo (30 giorni) entro il quale circa 20 milioni di contribuenti italiani dovranno presentare al fisco la propria denuncia dei redditi conseguiti nel 1977 e pagare, mediante autotassazione, la relativa imposta. Rispetto al passato l'operazione presenta quest'anno alcune differenze e soprattutto, per un notevole numero di contribuenti, un appesantimento dell'imposta da versare. La novità principale è rappresentata dall'autotassazione dell'Ilor. Per la prima volta tutti i soggetti all'imposta locale sul reddito dovranno pagare l'imposta mediante autoliquidazione, così come avvenuto finora per l'Irpef.

L'Ilor è un tributo ad aliquota proporzionale (pari attualmente al 15 per cento) che colpisce (in aggiunta all'imposta sulle persone fisiche, ad aliquota progressiva per scaglioni) i redditi prodotti nel territorio dello stato a esclusione di quelli di lavoro dipendente o di partecipazione in società o enti. Tra l'altro l'Ilor colpisce anche i redditi di fabbricati quando gli stessi non godano dall'esenzione di 25 anni (a tale riguardo è da ricordare che l'esenzione non vale più per i fabbricati ultimati dopo il 31 dicembre '75). Finora l'Ilor, quale risultava dalla dichiarazione annuale dei redditi (mod. 740), veniva iscritta a ruolo dall'Ufficio delle imposte e notificata al contribuente mediante cartella esattoriale.

Da quest'anno invece cambia tutto: autotassazione entro il 30 giugno e obbligo di versare a novembre l'acconto del 75 per cento dell'imposta relativa al '78 così come già avviene per l'Irpef, ma con una differenza, è tenuto al pagamento dell'anticipo dell'Irpef chi ha superato come imposta per il '77 il tetto delle 100 mila lire, per l'Ilor tale tetto scende a 40.000 lire. Una seconda novità riguarda i percettori di soli redditi fondiari (sia terreni sia fabbricati) per un ammontare non superiore a 360.000 lire. Contrariamente allo scorso anno costoro non sono tenuti a presentare a giugno la dichiarazione dei redditi.

Ed ecco alcune notizie pratiche sull'operazione dichiarazione dei redditi '78. Dove trovare i moduli: quest'anno, almeno per i modelli di più largo uso, la distribuzione non è più svolta dagli uffici delle imposte dirette, ma dai comuni (gratuitamente) o dalle rivendite di generi di monopolio (a pagamento). Ecco dove è possibile trovare i diversi modelli. Comuni: mod. 740 scheda, istruzioni e busta (redditi persone fisiche), 740-B bis (redditi di impresa minore), 740-H (redditi di partecipazione). Uffici imposte dirette: mod. 740-A bis (redditi di terreni), 740-F (redditi di imprese), 740-I (redditi di capitali), 740-L (redditi diversi), 740-M (redditi soggetti a tassazione separata), 750 completo di intercalari (redditi società di persone), 760 (redditi soggetti all'Irpeg), 770 (sostituti d'imposta), 770 bis. Rivendite generi di monopolio: 740 con istruzioni e busta, 740-B bis, 740-E, 740-F, 740-G, 740-H, 760 completo di intercalari, 770, 770-A bis, 770-D (redditi lavoro autonomo sostituti d'imposta).

Dove spedire o consegnare la dichiarazione per quanto riguarda invece la presentazione delle dichiarazioni, quest'anno la consegna dovrà avvenire all'ufficio del comune nella cui circoscrizione si trova il contribuente e non potrà più essere effettuata direttamente all'ufficio delle imposte. Il comune, anche se non esplicitamente richiesto, dovrà rilasciare una ricevuta. I dipendenti dello Stato potranno invece presentare la dichiarazione direttamente al proprio ufficio. La dichiarazione comunque potrà, come negli anni scorsi essere spedita anche per posta a mezzo raccomandata utilizzando l'apposita busta fornita con il modulo.

Chi deve presentare la dichiarazione (mod. 740): i possessori di più redditi di lavoro dipendente (stipendio e pensione, secondo stipendio, doppia pensione) quando l'ammontare complessivo di tali redditi ha superato il limite annuo del milione 620.000 lire; i titolari di reddito di lavoro dipendente che abbiano percepito anche un reddito di fabbricati o terreni, o un'indennità di liquidazione; chi, oltre al normale reddito di lavoro dipendente, ha percepito arrei relativi a un periodo precedente al 1977; i possessori di fabbricati o terreni a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale quando il reddito è superiore a 360.000 lire. Le persone obbligate alla tenuta di scritture contabili; i legali rappresentanti di persone legalmente incapaci (minori, interdetti) possessori di reddito. In particolare, per i minori, i redditi devono essere dichiarati dai genitori; gli eredi di persone decedute.

Chi non è obbligato a presentare la dichiarazione: chi ha percepito nel '77 redditi esclusivi da lavoro dipendente, anche se corrisposti da più datori, sempre che l'ammontare complessivo non abbia superato il limite di 1.620.000 lire. Il titolare di redditi esclusivi da lavoro dipendente, percepiti da un unico datore, o derivanti da pensione unica ed esclusiva. In questi due ultimi casi, sussiste soltanto l'obbligo di presentazione del mod. 101. Il mod. 740 è indispensabile solo quando occorre far valere oneri deducibili per importi maggiori di quelli calcolati dal datore di lavoro. I percettori di reddito unico ed esclusivo che scaturisce da una proprietà fondiaria (terreni o fabbricati) sempre che esso sia stato inferiore a 360.000 lire. I titolari di redditi esenti da imposte, o che hanno già scontato le imposte alla fonte (pensioni di guerra, interessi su titoli del debito pubblico, buoni postali, interessi, premi o altri frutti corrisposti da aziende e istituti di credito nonché dall'amministrazione postale a depositanti e correntisti).

DATI ISTAT RELATIVI AL PERIODO FEBBRAIO 1977-'78

Fatturato industria: piu 7%

ROMA — L'indice del fatturato dell'industria a fine febbraio è risultato pari a 250,8 (base 1973 = 100) presentando un aumento del 7,0 p.c. rispetto al febbraio del 1977. In entrambi i mesi il numero dei giorni lavorati è stato pari a 24. Nel periodo gennaio-febbraio 1978 l'indice presenta un aumento del 9,8 p.c. rispetto al gennaio-febbraio 1977. C'è da notare che questo incremento è in parte dovuto al maggior numero dei giorni lavorati (50 nei primi due mesi del 1978 contro 48 nel 1977). Gli incrementi del fatturato si ridimensionano molto se vengono valutati alla luce del tasso di inflazione.

Negli ultimi dodici mesi — ricorda l'Istat — l'indice del fatturato dell'industria ha registrato, rispetto agli analoghi mesi dell'anno prima. le seguenti variazioni percentuali: nel 1977, più 32,5 in marzo, più 17,1 in aprile, più 22,3 in maggio, più 21,8 in giugno, più 8,9 in luglio, più 12,4 in agosto, più 15,6 in settembre, più 8,2 in ottobre, più 6,7 in novembre, più 1,1 in dicembre, più 12,9 in gennaio, più 7,0 in febbraio. Dall'esame dei dati delle varie classi di industria si può rilevare che nel mese di febbraio 1978 rispetto all'analogo mese del 1977, le industrie che hanno segnato i maggiori aumenti sono quelle dei derivati del petrolio e del carbone (più 53,9 p.c.), delle poligrafiche (più 23,4 p.c.), delle calzature (più 11,4 p.c.), delle alimentari (più 8,7 p.c.), delle meccaniche (più 8,4 p.c.), della costruzione dei mezzi di trasporto (più 6,4 p.c.), delle chimiche (più 2,9 p.c.) e delle metallurgiche (più 2,1 p.c.).

LA RDT CHIEDE MINORI «TOCCATE» NEI PORTI TEDESCHI

Ultimatum di Bonn a Mosca sui traffici marittimi

La Germania federale è il primo governo occidentale che cerca di frenare la insidiosa concorrenza della flotta sovietica di linea, tendente ad appropriarsi di una fetta sempre più rilevante del cosiddetto «cross trade». Al momento, il ministro dei trasporti di Bonn ha chiesto ufficialmente alle società armatoriali sovietiche di autolimitare spontaneamente le toccate nei porti di Brema ed Amburgo. Diversamente il governo della Rft sarà costretto a ricorrere al sistema delle «licenze» di scalo, cioè alle autorizzazioni ad imbarcare o sbarcare merci che sono di pertinenza tedesca. Per «cross-trade» viene inteso quel traffico che riguarda prodotti tedeschi da spedire per i paesi terzi o materie prime, semilavorati e prodotti finiti che dai paesi terzi sono diretti a ricevitori tedeschi. Le navi sovietiche, inserendosi in questi traffici tedeschi, danneggiano gli interessi della flotta germanica.

E' noto — scrive il Dvz di Amburgo — che la flotta sovietica sta intervenendo in moltissimi porti occidentali, per catturare traffici che non sono di sua pertinenza, cioè non interessanti il mercato russo. Per introitare valute, l'URSS ha messo in essere una potente flotta di cargo liners che opera su tutti i mari del globo e particolarmente in quei settori di traffico che comportano l'entrata di valute straniere pregiate. In definitiva, la parte stragrande delle navi sovietiche tende a lavorare «da terzi per terzi», praticando, come ha tenuto a rilevare il ministro dei trasporti della Rft, Kurt Gscheidle, dei tassi di nolo rovinosi. Attualmente — ha sottolineato il ministro tedesco — su Amburgo e Brema operano 18 linee sovietiche, con una movimentazione di 40 partenze mensili. Il programma del ministero sovietico della marina mercantile è di realizzare entro il 1980 un introito valutario del 28 per cento.

La concorrenza sovietica deriva dal fatto — stando ai rilievi fatti dai shipbrokers amburghesi — che le società di navigazione russe hanno un'ampia libertà di manovra, nel senso che le spese di gestione delle navi sono addirittura inferiori a quelle battenti bandiere-ombra, e quindi atte a praticare noli in dumping.

Agli operatori marittimi tedeschi non interessa che il sistema sovietico nel campo della navigazione sia diverso da quello occidentale. Non interessa che al marittimo russo vengano accreditati dei salari di 30-40 dollari al mese, e che i salariati godano in patria dell'alloggio, dei trasporti interni, delle spese d'istruzione ecc. gratuiti. Ciò che non va giù sono le regole della concorrenza dumpistica, inferiore cioè ai costi che normalmente devono sostenere le navi che non sono di bandiera comunista. Generalmente le navi sovietiche accettano caricazioni e sbarchi in Amburgo a tassi di nolo che sono inferiori del 30-40 per cento.

Per quanto concerne l'intertraffico marittimo tedesco-sovietico esistono già degli accordi di distribuzione sulle rispettive navi, accordi che vengono rispettati da Mosca. Pertanto l'invito rivolto all'Unione Sovietica di non intromettersi nel traffico proprio tedesco costituisce una presa di posizione precisa e netta. Diversamente la Repubblica federale tedesca sarà costretta ad adottare le licenze di attracco volta per volta.

Dante Lunder

FERMI GLI IMPIANTI A PARTIRE DA DOMENICA

Crisi Rumianca-Sud

CAGLIARI — La direzione aziendale della società Rumianca-Sud ha annunciato, nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali avvenuto nella sede dell'associazione industriali di Cagliari, la decisione di procedere, dal 5 giugno, alla fermata di tutti gli impianti. «Nell'incontro con le organizzazioni sindacali la società Rumianca-Sud — è detto in un comunicato diffuso dall'azienda al termine della riunione — ha ulteriormente precisato che, a seguito della mancanza di materie prime, in particolare virgin-nafta, come già preannunciato nelle riunioni del 21 e 28 aprile e 2 maggio, si troverà costretta a procedere, a partire dal 5 giugno alla fermata e alla messa in sicurezza dello "steam cracking" e di tutti gli altri impianti a valle del complesso di Assemini, conseguentemente l'attività produttiva verrà interrotta.

«Il personale addetto — è detto ancora nel comunicato — in numero di 1200 unità verrà sospeso. Per lo stesso personale la società ha dichiarato che presenterà richiesta di ricorso alla legge n. 675 del 1977, al fine di poterne ottenere i benefici a favore di detto personale».

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	412,45	411,—	412,31
Fiorino olandese	384,94	382,—	384,82
Franco belga	26,36	26,—	26,36
Corona danese	152,97	151,—	153,04
Corona norvegese	159,62	156,—	159,61

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,32	183,—	186,29
Dollaro Usa	866,45	866,—	866,50
Dollaro canadese	773,30	750,—	773,33
Peseta spagnola	10,78	10,75	10,78
Escudo portoghese	19,04	18,75	19,02
Scellino austriaco	57,35	57,—	57,33
Franco svizzero	455,40	452,50	454,92
Franco francese	188,04	187,—	188,06
Yen nipponico	3,89	3,50	3,89
Lira sterlina	1579,95	1585,—	1578,97
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43-44,60	—,—

I coefficienti di deprezzameno della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,95 p.c. (33,13); nei confronti di tutte le valute 39,42 p.c. (39,41); nei confronti della Cee 45,79 p.c. (45,71). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52500-53500, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, maregno belga 45000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4950-5150, argento 147500-151500, platino 7360.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

IMPORTANTE CONTROLLARE IL VALORE DEI BENI ASSICURATI

Indennizzo proporzionale

La dialettica sempre presente nel rapporto assicurativo trova forse la sua massima accentuazione quando, a seguito del sinistro, l'offerta dell'indennizzo da parte dell'assicuratore non risulti conforme alle attese dell'assicurato. Talora le divergenze scaturiscono da una pretesa infondata dell'assicurato o dall'ingiustificato irrigidimento dell'una o dell'altra parte. Più spesso, tuttavia, il disaccordo deriva da una particolare situazione tecnico-contrattuale, che solo la diligenza degli interessati potrebbe preventivamente rimuovere.

Accade, infatti, che l'utente, nel richiedere una garanzia assicurativa — a esempio contro il rischio dell'incendio della propria abitazione e del relativo contenuto — non valuti correttamente il valore dei beni da assicurare, indicandolo nel contratto in misura superiore o inferiore a quello effettivo. Mentre le conseguenze sono irrilevanti, o quasi, quando il capitale assicurato risulti, al momento del sinistro, superiore al valore reale dei beni (l'assicuratore in tal caso indennizzerà infatti — nei limiti di capitale previsti dal contratto — l'intero danno, mentre l'assicurato ci rimetterà soltanto l'eccedenza di premio corrisposta), ben più gravi effetti si producono nell'ipotesi, inversa e più frequente, di una sottoassicurazione.

Per l'art. 1907 C. C., infatti, l'assicuratore che al momento del sinistro accerti che i valore dei beni contrattualmente garantiti supera in realtà l'ammontare del capitale assicurato, ha diritto di ridurre l'indennizzo in proporzione alla parte scoperta del valore assicurabile. Immaginiamo che Tizio stipuli una polizza incendio per la propria abitazione (o — è lo stesso — per la propria autovettura) per 15.000.000 relativamente al fabbricato e 8.000.000 con riguardo al contenuto, mentre all'atto del sinistro il valore preesistente del fabbricato risulti invece di 20.000.000 e quello del contenuto di 12.000.000. Vi è, evidentemente, una sottoassicurazione di un quarto per quanto concerne il fabbricato e di un terzo relativamente al contenuto. Supposto ora che i danni conseguenti all'incendio ammontino rispettivamente a 10.000.000 e a 3.000.000, l'assicuratore sarà tenuto a corrispondere, per il fabbricato un indennizzo di soli 7.500.000 e, per il contenuto, di 2.000.000.

L'applicazione di tale «regola proporzionale» — è da ricordare — ha luogo tanto nel caso che la differenza fra i valori sia originaria (ossia, risalga al momento della stipulazione del contratto) quanto se intervenga successivamente, com'era la norma in un contesto economico caratterizzato da una forte tendenza all'inflazione. Alla regola proporzionale soggiacciono, oltre ai contratti di assicurazione contro l'incendio, quelli contro il furto (nelle forme «a primo rischio relativo» e «a valore intero») come pure, per recente giurisprudenza, i contratti aventi a oggetto il rischio del trasporto (sia riferito ai «corpi» — ossia alle imbarcazioni — sia al trasferimento di merci, indipendentemente dal mezzo vettore impiegato).

Ne rimangono invece esclusi i contratti di responsabilità civile e quelli contro gli infortuni e sulla vita, non potendosi evidentemente far luogo a un raffronto di carattere economico fra il valore di un bene personalissimo — quale la vita o l'efficienza fisica — e un capitale assicurato purchessia. E' dunque primario interesse dell'assicurato tenere costantemente sotto controllo l'ammontare dei capitali garantiti, in relazione ai mutamenti di valore dei propri beni, adeguando opportunamente, secondo le indicazioni del mercato, le somme assicurate, così da evitare di incorrere nelle spiacevoli conseguenze della sottoassicurazione.

Sergio Cecovini

Cee: confermata la condanna dei «bresciani»

BRUXELLES — La commissione Cee ha confermato le decisioni relative alle infrazioni al piano Davignon constatate in Italia. Alla metallurgica Luciano Rumi, la commissione contesta vendite sottocosto di tondino di ferro per un miliardo e 678 milioni di lire. Il totale degli sconti abusivi è di 459 milioni. L'ammontare della multa di 68 milioni e 840 mila lire.

Si confermano anche le multe alla Ferriere Vaisabbia (25.840.000 lire), alla «Azienda laminazione acciaio - Ala» (4.200.000 lire), alla «Azienda laminazione ferro - Alfer» (8.200.000 lire). A tutte la commissione rimprovera sconti irregolari.

Informazioni SIP agli azionisti

SIP — SOCIETA ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.

con Sede in Torino - Cap. Soc. L. 560.000.000.000 interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorio di Via Bertola n. 34, per le ore 9,30 del giorno 16 giugno 1978 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 17 giugno 1978 stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1977; deliberazioni relative;

2) Deliberazione ai sensi dell'art. 2364 n. 2 codice civile.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la sede legale in Torino - Via San Dalmazzo n. 15 o presso le Casse della Società in Torino, Via S. Maria n. 3 (Servizio Titoli) o in Roma, Via Flaminia n. 189 o presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a., in Torino, Via Bertola n. 28 o in Roma, Via Aniene n. 31, nonché presso le consuete Casse incaricate.

Torino, 18 maggio 1978

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente e Amministratore Delegato
CARLO PERRONE

Le Relazioni ed il Bilancio — depositati ai sensi di legge presso la sede legale (Via San Dalmazzo n. 15 - Torino) nonché presso la Sede di Roma della Direzione Generale (Via Flaminia n. 189) — saranno inviati direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea ed a quelli che ne faranno tempestiva richiesta telefonica ai numeri: Torino (011) 5771; Roma (06) 36881. Dal mattino del 15 giugno c.a., inoltre, le Relazioni ed il Bilancio, in bozza di stampa, saranno posti a disposizione dei Signori Azionisti presso le predette sedi di Torino e di Roma.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 170 per parola

A.A.A. SIGNORA sola cerca stabile con dormire senza cucinare, referenze. Tel. 60018 fino ore 15. 1516 B

ASSUMIAMO periodo giugno - settembre persona anni 30 - 40 con dormire referenziata per assistenza tre bambini 8 - 12 anni in villa Opicina buon trattamento economico, tel. 418246. 1524 B

CERCO fine giugno prestaservizi con referenze salita Madonna 30. Tel. 415882. 1525 B

CERCASI stabile per 20 giugno con pratica cucina pulizie conduzione casa. Referenze. Tel. pomeriggio 413300. 1527 B

CERCASI aiutante per lavori domestici, rivolgersi negozio Oreste, piazza Ponterosso 2, telefono 62644. 10272 B

CERCASI prestaservizi 4 o 5 mattine settimana appartamento centro città. Telefonare 11-12 al 62274. 10295 B

CONIUGI cercano stabile con dormire, con referenze, alta paga. Telefonare 7350 ore ufficio. 10298 B

CONIUGI soli in mini appartamento cercano prestaservizi capace ore 8-11, zona Fabio Severo, tel. 64426 orario negozio. 1528 B

FAMIGLIA marito moglie offre alloggio vitto con compenso a signora o signorina libera in camolo lavori casalinghi, età non superiore 52 anni, telef. 734050. Ore 14 - 15. 10335 B

PRESTASERVIZI trattamento familiare abitante possibilmente paraggi Muggia Vecchia assumesi. Tel. 273273. 10319 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente E anche lunghi viaggi. Telefonare 733074 dopo le ore 18.30. 10246 C

DATTILOGRAFA diplomata capacissima, massima serietà e rendimento offresi, ore stabilirsi, tel. 758828. 10236 C

OFFRESI aiuto famiglia 3 ore 3 volte settimana, scrivere a Publikompass, cassetta n. 12-U 34100 Trieste. 10340 C

PENSIONATO giovanile, dinamico, auto propria, offresi qualsiasi lavoro, alcune ore giorno, telefono 748956. 10336 C

PERITO edile militesente non primo impiego offresi anche per periodo prova parzialmente remunerato. Tel. 752483. 10279 C

PERITO 39enne, esperienza tedesca progettazione sviluppo macchine utensili, perfetto inglese, tedesco; disponibile subito come capo ufficio tecnico. Scrivere Publikompass cass. 1108 Citando rif. n. 206 35100 Padova. PD 206 C

RAGAZZA 17enne III anno ragioneria cerca urgentemente lavoro estivo, tel. 751522. 10312 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A.A.A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini, 414244. 10311 CC

ARTIGIANO esegue perlinato, taverne, mansarde, sotto tetti. Tel. 0432-292550. 179 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni «Lady-Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC

PULITURA montoni antilopi pelle con garanzia eventuale tintura specialista Cattaruzza Giulia 13 tel. 795855. 10214 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI aiutobanconiere o banconiere. Presentarsi Carducci 32 Bar Bonazza. 10313 D

A.A.A. AMBOSESSI automuniti offresi attività anche partime. Garantiamo ottima retribuzione. Si esclude la vendita porta porta. Presentarsi viale D'Annunzio 4 ore 14.30-15.30. 10257 D

CAMERIERE lunga pratica ristorante cercasi, tel. 410884. 1529 D

CERCASI apprendista parrucchiere pratico, tel. 567401. 1522 D

CERCASI bagnini patentati o disposti a conseguire brevetto. Telefonare 040 - 209469. 545 D

CERCASI 2 operai capaci consegna e montaggio mobili, tel. 826625. 1521 D

CERCASI ragazzo per panetteria telefonare al 62330. 10264 D

COMMESSA abbigliamento bella presenza conoscenza croato, presentarsi Riccardi via Ghega 8-A. 10337 D

DITTA offre impiego a personale maschile e femminile tempo pieno o part-time, età 22-45 anni indispensabile buona presenza telefonare 761627. 10292 D

ENTE di Stato, intendendo ampliare la propria organizzazione, ricerca ambosessi che intendano migliorare la propria posizione sociale ed economica. Presentarsi venerdì 2 giugno dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 16 alle 18 in via Carducci, 2 . primo piano. 10304 D

ESPERTO - A I. V. A. cercasi mezza giornata, scrivere a Publikompass, casetta n. 11 - U 34100 Trieste. 10333 D

IMPRESA costruzioni cerca urgentemente muratori specializzati, manovali pratici montaggio armature e carpentieri in legno. tel. 418750. 1526 D

INDUSTRIA confezioni cerca tagliatore/trice-modellista posto lavoro Trieste o Venezia. Tel. 827319. 10300 D

LAVORANTE parrucchiera - e cercasi, presentarsi subito dalle 19 alle 20, via Gatteri, 37. 10309 D

MEZZA o lavorante capace mani cerca Salone Piero Donota 1. 10223 D

MURATORI due capaci cerca impresa costruzioni, telefonare 795229, ore 17 - 18. 10322 - D

ORVE assume due venditori cui affidare zona Trieste-Gorizia. Assicuriamo 7.000.000 anno più contributo spese più premi produzione. Presentarsi viale D'Annunzio 4 ore 8.30-11.30. Si esclude vendita porta porta. 10257 D

2 minuti possono farti risparmiare il 3% di benzina. Ti sembra poco?

Sono 15 lire al litro.

Bastano 2 minuti per controllare l'olio. E ne vale la pena. Perché l'olio giusto ed efficiente evita usure, corrosioni, depositi e soprattutto riduce gli attriti, aiutandoti a risparmiare fino al 3% di benzina. E a mantenere in ottima forma il motore.

Hai un capitale investito nell'auto. Per farlo rendere di più tieni sotto controllo anche le gomme, il filtro, la batteria, le candele e ... l'acceleratore.

Al distributore IP troverai esperienza, servizi ed i prodotti più adatti alla tua auto. Per fare più chilometri con meno benzina.

Fermati dove c'è scritto IP: i chilometri costano meno.

STUDIO dottore commercialista cerca segretaria - o con esperienza lavorativa, requisiti controllabili, tel. 790077 pomeriggio. 1520 D

TECNICO qualificato riparazione elettrodomestici cercasi. Indispensabile esperienza pluriennale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 U 34100 Trieste. 10288 D

100 - 150.000 settimanali impiegando 5 ore al giorno offresi per attività pomeridiano-serale ad automuniti liberi subito. Età 22-45, escluso turnisti. Presentarsi oggi ore 16.00 precise. V. Dei Falchi, 2 Trieste.

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREATA madre lingua inglese impartisce lezioni grammatica conversazione tutti livelli, tel. 763671. 10314 G

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge, telefonare Venezia 041-931225. 07033 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

GENEROSA ricompensa a chi darà informazioni sulla Mercedes 220 D bianco avorio TS 159591 scomparsa 4 maggio, tel. 208292. 546 H

SMARRITO giaccone lana bianca, domenica via Eremo, lauta mancia, tel. 61/7331. 10345 H

SMARRITO orologio donna caro ricordo paraggi vie Battisti - Palestrina - Coroneo. Grossa ricompensa a onesto rinvenitore. Tel. a 796316 ore uff. 10330 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
I Lire 170 per parola

A.A. UFFICI centralissimi quattro stanze e servizi casa signorile ascensore affittasi. Telefonare 68044. 10225 I

AGENZIA Casa mia affitta zona Montebello grazioso appartamentino in villetta stanza, stanzino, cucina wc doccia, soltanto a persona sola referenziata o coppia [illegible] Giulia 13. 794286. 10342 I

GABROVIZZA terreno, acqua sul posto, affitta per campeggio roulottes. Immobiliare CL VICIA S. Lazzaro 10. 10317 I

LOCALE un foro con soppalco e vetrina ottime condizioni affittasi via Vasari. Amministrazione Spagnul tel. 64627 pomeriggio. 10296 I

MAGAZZINO centrale 1.000 mq con accesso per camions affittasi. Tel. 69146. 10350 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CEDESI attrezzatura da salone parrucchiera per cambiamento attività, tel. ore ufficio al 772639. 1523 M

FLAVIA 1600 motore perfetto vendesi migliore offerente garage Volco Gorizia S. Andrea, tel. 83174. 123 M

OCCASIONISSIMA vendesi arredamento bar, tavola calda, tutto acciaio inox, 8 elementi con esposizione tavola fredda refrigerata. Tel. 772684. 10291 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTANSI orologi quadri chincaglierie pianoforti mobili telefonare 60450-30419. 10306 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, quadri, mobili intagliati antichi, moderni. Telefonare 37872. 10252 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure al 797134 anche pasti e festivi.

LAMPADE vecchie strumenti bordo oggetti liberty soprammobili antichi acquistiamo telefonare 68242. 9931 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ESAURIMENTO matrimoniali soggiorni cucine, mobili singoli armadi guardaroba, salotti letto divaniletto poltroneletto brandine scale reti Ondaflex materassi molleggiati scarpiere comodine poltrone sedie tavolini per far posto al nuovi arrivi. Prezzi bassissimi sconti, lettini carrozzine passeggini. Tarabochia 6, telefono 793840. 10262 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine materassi, prezzi convenienti, visitateci. Mobilificio Crasso via Giuliani 40. 10293 NN

MATRIMONIALI soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi, camera usata. Piccardi 49. 10348 NN

MONFALCONE: Armadio 5 porte con sopralzo laccato vendesi. Salotto velluto verde vendesi. Telefonare 44411.

CASSEFORTI
Parma Antonio & Figli - Saronno
AGENTE **PIERO ALMERIGOGNA** - P.ZZA S. BENCO 4
TRIESTE - TEL. 040/61104

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 17.55. 8114 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi vecchi. GOLDMARKET, via Roma 20. 8351 O

ACQUISTASI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli, telefonare al 733405 RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10 - 12. 8074 O

ACQUISTIAMO oro argento pagando massimo. CORSO ITALIA 28, primo piano 8328 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a recuperi generali Androna Campo Marzio 12 Trieste, tel. 733405. 10338 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4. II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA Oro Pilla cerca agenti anche in abbinamento per Trieste, Gorizia e province. Telefonare oggi 17.30 - 19 al n. 0481 - 74280. 551 P

SE NELLA vostra attività di vendita, indipendentemente dai risultati, sentite inconsciamente o con urgenza la necessità di migliorare comunque, in sicurezza, guadagni, incentivi, ambiente e professionalità, fissate un colloquio con uno dei nostri funzionari, telefonando al 040 - 732006 Trieste. Siamo una S.p.A. leader nel proprio settore e vi garantiamo la massima riservatezza. 10244 P

SOCIETA' assume per Trieste 3 rappresentanti per diverse divisioni. Gradite anche signore. Autodotati, ottima presenza, desiderosi/e sistemazione definitiva, offresi alte percentuali mensili, concorso spese, portafoglio clienti assicurato. Ricco catalogo largo consumo. Telefonare 744568. Trieste. 10229 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Telefonare 566355.

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA Viale Ippodromo 2: Autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 Special tre porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 125 Special 128 familiare. AUTOBIANCHI A 112 E, 111. Mini 1001 Export '73 Fulvia coupé '75. Alfa Giulia 1300 Junior. Alfasud. Simca 1000, 1100, 1301 S. RENAULT R5 TL, R6, R12 TL, Volkswagen. PEUGEOT 304 S, 204 diesel '76, NSU Prinz. CITROEN Dyane 6. CHRYSLER 160, due litri automatico. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7 - 6 Q

A.A. ALFA Romeo GT Junior 1.6 '75 seminuovo km 30.000 vera occasione vendesi. Tel. 826644. 1492 Q

A 112 E '73 - '77 vende Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 775133. 5/5 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato ALFA ROMEO, Alfetta 1.8 '76, Giulia Super 1300 impianto gas '75-'74, GTV Junior 1600 '75, GTV Junior 1300 '72, Alfasud impianto gas '73, Alfasud Sprint '77. FIAT 127 1050 comfort lusso '78, 127 '74, 850 sport coupé '70, 128 coupé 3 p. '75, 128 familiare '70, 132 1600 GLS '76. SIMCA 1000 rallye '74, RENAULT 14 TL '77, LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas '75, RANGE ROVER '76. VISITATECI!!! 10221 Q

COMPERO sul posto auto da demolire, pago spese demolizione. Tel. 774288-772682. 10143 Q

CICLOMOTORI SUPERMOBY MOTOBECANE con variatore pendenze 16 p.c. molleggiato anteriore e posteriore prezzi eccezionali campagna fine scuole pronto circolare 50 VL 300.000 50 VLC compresi lampeggiatori antifurto 330.000 concessionaria Severo 46, Reti 2. 10308 Q

CITROEN DS Pallas e Super, 5 marce con garanzia vende permuta PLAHUTA 813242-827231.

DYANE 6 '74 vende senza acconto, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/5 Q

FIAT 128 '71 - '76 special, 127 '72, 500 L '70, 126 '76 vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/5 Q

FIAT 124 Sport Coupé '73 impianto gas 75.000 km vendesi permutasi ratealmente 813242 - 827231. 18 - 6 Q

FORD Escort XL 1974, Capri GXL '74 uniproprietari vende rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

FORD Escort 1100XL perfetta '73 vende permuta anche ratealmente 813242 - 827231. 18 - 6 Q

GS CLUB '73 accessoriata, GS Club '77 vende garantite Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

MAGGIOLONE '73, Polo '76, Passat '73, Maggiolino '70, Scirocco '77 perfette vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

MOTO Benelli 125 2 c 1975 vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 10254 Q

RENAULT 14 TL km 11.000 perfetta vendesi tel. 826644. 1493 Q

TRIUMPH Spitfire 1500 '75 accessoriata vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

VENDO Orsetto 1971 cassone lungo, qualsiasi prova, tel. 793733. Orario negozio. 10354 Q

VENDO A 112 Abarth 1976 perfetta rossa uniproprietario 2.500.000. Tel. 826064. 1001 Q

VENDO Alfetta 1800 anno 1974. Visibile Fabio Severo 56 Bar Basile. 10315 Q

VENDESI NSU Prinz 4 L, 1970 appena riverniciata, accessoriata. Telefonare 0481-45107. 547 Q

VOLKSWAGEN «Pescaccia» decapotabile 1600 vendesi 2 milioni 500.000. Telefonare 31226 orario negozio. 10256 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine concediamo a tutti alle migliori condizioni, massima riservatezza. Tel. 60285. 10339 R

BAR superalcoolico gelateria ampio posteggio ottima posizione vendesi. Tel. 225471 ore negozio. 20289 R

LORENZA vende latteria, causa malattia zona Campi Elisi con licenza arredamento informazioni tel. 734257. T.A.1519 R

LOCALE libero centralissimo rileverei. Telefonare 416036. 10320 R

GABETTI vende Trieste centro commerciale negozio abbigliamento completamente ristrutturato. Per informazioni, tel. Udine (0432) 291825. 190 R

NEGOZIO Tabacchi vasta licenza zona Garibaldi. Cedesi, tel. 744851. 10361 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati varie grandezze 150.000 mq per informazioni Triestina Immobiliare XXX Ottobre 4. 10071 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggiolo riscaldamento ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 10071 S

A. ACIT LOCALI centrali 160 mq, altro zona EREMO mq 460. Altro vicolo Ospedale mq 100 vendesi libero. Telefono 68810. 1464 S

A. ACIT villa con terreno zona Ferdinandeo vista golfo garage libera vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68677. 1465 S

A. ACIT Pascoli appartamento II p. 2 stanze cucina doccia libero 12.000.000 vendesi telefono 68810. 1465 S

A. ACIT Aurisina terreno zona verde 1330 mq vendesi telefono 68810. 1465 S

«ARCA IMMOBILIARE» vende Ghirlandaio, due stanze, tutti comforts, VII piano, seminuovo, Zona Baiamonti bellissimo, Altura, via Paganini 4. T. 31723. 10323 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Giardino Pubblico, 4 stanze, cucina, possibilità bagno, da restaurare poggiolo. Affare interessante. Giulia 13, 794286. 10342 S

ALFIERI 11 vendesi appartamento occupato ammezzato, camera, cameretta, cucina, ripostiglio, wc. 7.400.000. Telef. 37915 Bonzanini. 10334 S

Continua in 16.a pagina

A CONCLUSIONE DELLA REQUISITORIA LE CONDANNE PROPOSTE DAL P.M.

Per i «golpisti» Vitalone chiede quasi cinque secoli

La pena più pesante sollecitata per Remo Orlandini (25 anni) - Oltre vent'anni per altri sette imputati fra cui Delle Chiaie, Mario Rosa, Berti e Sandro Saccucci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quasi cinque secoli di carcere sono stati chiesti dal pubblico ministero Claudio Vitalone per gran parte degli imputati coinvolti nel processo per il «golpe» Borghese. La pena più pesante è stata sollecitata per Remo Orlandini, già luogotenente del «principe nero»: venticinque anni di reclusione. Condanne leggermente inferiori sono state richieste per altri sette accusati: ventiquattro anni per Stefano Delle Chiaie, fondatore di «Avanguardia nazionale», ventitré per Mario Rosa, ventidue per il comandante delle guardie forestali di Cittaducale Luciano Berti e per Sandro Saccucci, ventuno per Giovanni De Rosa, Giuseppe Lo Vecchio e Flavio Campo.

Su settantacinque imputati, il p.m. ne ha proposti per la condanna ben sessantadue. Del consistente gruppo dovrebbe far parte anche l'ex capo del Sid, il generale Vito Miceli, al quale la corte d'assise dovrebbe infliggere, sempre a parere del dottor Vitalone, tre anni di reclusione per aver dato una copertura ai cospiratori che il 7 dicembre 1970 avrebbero tentato il colpo di stato.

Gran parte degli accusati dovrebbero essere riconosciuti colpevoli di insurrezione armata contro i poteri dello stato e di cospirazione politica. «Il delitto di insurrezione armata — ha osservato il magistrato nella parte conclusiva della sua requisitoria che ha impegnato cinque udienze — per effetto delle circostanze aggravanti, non prevede, neppure per i semplici partecipanti, una pena diversa dalla reclusione a vita. Anche il delitto di cospirazione è sanzionato con pene severissime. Se non si intervenisse con le attenuanti generiche, io dovrei far risuonare più volte in quest'aula una tetra, agghiacciante e tremenda parola: ergastolo!».

«Ma io non posso dimenticare — ha proseguito Vitalone — quel che resta il più sublime insegnamento della carità cristiana; confidando che il mitigare l'imperativo della legge valga ad assecondare quell'opera di autentica rigenerazione morale che è condizione ineliminabile del recupero in senso sociale di ogni individuo e che, in dimensione più alta, può concorrere a ristorare quel clima di civile concordia, che oggi sembra aver abbandonato il nostro paese».

Sul filo di questo ragionamento, il rappresentante dell'accusa ha proposto ai giudici di concedere agli imputati da lui ritenuti colpevoli le attenuanti generiche, da ritenersi prevalenti sulle aggravanti contestate. Ecco dunque le pene scendere dal massimo previsto dalla legge, cioè l'ergastolo, a misure più accettabili, che partono, come si è visto, da un massimo di venticinque anni.

«L'esperienza del processo, pur con i ritardi e le manchevolezze che lo hanno caratterizzato — ha aggiunto il p.m. — è già servita a dissolvere per molti imputati ogni desiderio di ripetersi nella sciagurata pratica dell'eversione, dei complotti contro lo stato, degli attentati alla libertà di tutti i cittadini.

Ma, secondo Vitalone, non tutti gli imputati si sono dimostrati pentiti o hanno accantonato le loro idee nostalgiche. Ce n'è un gruppo che, a suo dire, non si sarebbe ravveduto. Tornando al discorso sulla clemenza e sulla carità cristiana, il pubblico ministero non ha negato anche a loro la possibilità di un ulteriore esame di coscienza nella speranza che alla fine siano recuperati alla causa democratica.

Nel percorrere l'elenco delle richieste del p.m., troviamo, dopo quelle già riferite, le seguenti condanne: undici anni per Eliodoro Pomar e Giacomo Micalizio; dieci anni per Federico Benvenuto; otto anni per il maggiore di P.S. Enzo Capanna, Attilio Lercari ed Amos Spiazzi; sette anni per Roberto Cavallaro, Sandro Rampazza, Alfredo Dacci e Franco Montani; sei anni per il generale dell'aviazione Giuseppe Casero, Dante Ciabatti, Bruno Stefano, Alessandro De Angelis, Salvatore Drogo, Salvatore Pecorella, Adriano Monti, Giuseppe Zanelli, Giancarlo Dè Marchi, Mario Bottari, Enrico Bonvicini, Leopoldo Parigini, Gabriele Di Nardo, Federico Ratti, Renato Ridella, Paolo Pinacci, Alberto Mariantoni, Dario Zagolin, Giovanni Zilio, Felice Costantini, Francesco Nardella, Ignazio Cricchio, Giuseppe Menocchio, Bruno Zoia, Massimo Costantino Bozzini, Gavino Matta e Domenico Tizzoni.

Le altre condanne richieste sono: cinque anni per Fabio Di Martino, Gennaro Ciolfi, Luigi Silvi, Angelo Cagnone, il generale Ugo Ricci, Massimo Cipriani, Cipriano Zannoni e Stefano Tubino; quattro anni per Tommaso Adami-Rook, Virgilio Camillo, Edgardo Massa e Mario Scolari; due anni e otto mesi per Torquato Nicoli, l'esponente di «Fronte nazionale» trasformatosi in confidente del Sid; due anni per Giampaolo Porta-Casucci; un anno e mezzo per Franco Antico ed infine un anno per Gaetano Bove.

Tre di questi imputati (Drogo, Ricci e Pecorella) insieme con il capitano dei carabinieri Lorenzo Pinto erano accusati anche di aver progettato nel 1974 il sequestro del Presidente della Repubblica Giovanni Leone. Ma nel fatto il p.m. non ha ravvisato gli estremi del reato di sequestro di persona ed ha sollecitato il proscioglimento degli accusati perché il fatto non costituisce reato.

Infine per dodici imputati il magistrato ha chiesto il proscioglimento per insufficienza di prove. Sono l'avvocato Filippo De Jorio, Gino Arista, Francesco Lombardi, Vito Pace, Cesare Perri, Maria Mascetti, Sergio Cardellini, Remo Sturlese, Pietro Carmassi, Giacomo Tubino, Clemente Graziani ed Elio Massagrande. Questi ultimi due, massimi esponenti di «Ordine nuovo», sono coinvolti soltanto marginalmente nel processo

Sergio Geraldini

SEDICENTI NAPPISTI condannati per rapina

MILANO — Condanne da nove a sette anni di reclusione per i sedicenti nappisti (alcuni si dichiararono «prigionieri politici» in numerose occasioni, lasciando intendere di essere simpatizzanti dei Nap) che presero d'assalto il 3 novembre dello scorso anno a Milano l'ufficio postale di via Castelmorrone.

Ergastolo al giovane omicida di un pastorello

CAGLIARI — La Corte d'assise di Cagliari, presieduta dal dott. Floris, ha condannato all'ergastolo Elio Pinna, di 20 anni, pastore di Nurri, nel Nuorese, accusato di aver ucciso a coltellate il tredicenne Andrea Atzeni dopo aver tentato di violentarlo. La Corte, che ha emesso la sentenza dopo poco più di un'ora di camera di consiglio, ha accolto le richieste del pubblico ministero Carlo Angioni e ha ritenuto responsabile Pinna di omicidio aggravato dal tentativo di violenza carnale, da motivi abietti, da sevizie e crudeltà. I difensori del pastore hanno annunciato di voler presentare appello.

Andrea Atzeni fu ucciso in un casolare nelle campagne di Nurri il 30 gennaio dello scorso anno. Il suo corpo fu trovato sgozzato e aveva 29 ferite da coltello in tutte le parti. Il giorno successivo i carabinieri arrestarono Elio Pinna accusandolo dell'omicidio del pastorello il quale gli aveva opposto resistenza al tentativo di violenza carnale. Pinna fu rinviato a giudizio, ma ha sempre negato di aver ucciso il ragazzo.

IL SISTEMA DELLE TELECOMUNICAZIONI

«Pronto, chi parla?» La pressione è bassa

Al convegno sul Brenta scopriamo che oggi si può controllare telefonicamente anche la pressione del sangue - Nuovi apparecchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Il sistema delle telecomunicazioni è tale, oggi, che si è giunti al punto di poter controllare, telefonicamente, con un apposito apparecchio, anche la pressione del sangue. E' questo uno degli elementi più interessanti (oltreché appariscenti) dell'incontro avvenuto ieri mattina a Villa Simes di Piazzola sul Brenta, articolato in due momenti: le relazioni illustrative di tutto ciò che c'è dietro la cornetta di un apparecchio telefonico, da una parte, e la dimostrazione pratica del funzionamento dei modernissimi mezzi di telecomunicazione, dall'altra.

Un'iniziativa allestita collateralmente alla 56.a edizione della Fiera internazionale campionaria di Padova e coordinata dalla Stet che, come è noto, è una delle finanziarie dell'Iri. Il discorso d'avvio, dopo il saluto del sindaco di Padova e presidente dell'Ente Fiera avv. Merlin, l'ha fatto il direttore centrale generale della Stet, ing. Gino Buccioni, il quale ha sottolineato innanzitutto i miglioramenti enormi avvenuti nel giro di un decennio in Italia nel settore.

Un solo elemento basterà a dare l'esempio dell'assunto: si possono fare dall'Italia oltre 110 chiamate in teleselezione internazionali. Si sono inseriti in questo discorso le relazioni dell'ing. Colombo, direttore compartimentale delle Poste del Veneto, dell'ing. Bartolucci dell'azienda telefoni di Stato, dell'ing. Abbro dell'Italcable e del dott. Valentini, direttore della Radio stampa.

Al foltissimo pubblico di grossi utenti telefonici e delle telecomunicazioni in genere (al quale il ministero delle Poste e le consociate del gruppo Stet si rivolgevano) sono stati illustrati, dunque, i sistemi a commutazione di messaggio, la trasmissione in fac-simile veloce, la teleselezione intercontinentale di utente.

In questo contesto, sono state presentate le varie possibilità di utilizzazione del servizio telex, effettuando dimostrazioni pratiche quali l'invio automatico di messaggi da posti telex pubblici verso ogni paese del mondo e la trasmissione di telex a navi in navigazione.

La Sip ha presentato alcuni servizi che integrano la telefonia di base, fra i quali quelli radiomobili pubblici in fase di potenziamento e di graduale estensione alle zone più significative. Due nuovi tipi di apparecchi a disposizione del pubblico funzionano: uno con moneta o gettone, l'altro invece opera con scheda magnetica.

L'Italcable, con il sistema Ricon, ha posto l'accento sul servizio di telegrafia internazionale, sottolineando così lo sviluppo qualitativo dei servizi di telecomunicazione più tradizionali. Infine, Radio stampa ha illustrato l'impiego di mezzi di telecomunicazione per la distribuzione dei bollettini finanziari ed economici su telescriventi e terminali video.

Giovanni Lugaresi

E' MORTO A FIRENZE il noto astronomo Guglielmo Righini

FIRENZE — Il professor Guglielmo Righini, direttore dell'osservatorio astrofisico di Arcetri, è morto la scorsa notte a Firenze per complicazioni bronco-polmonari. Da quattro mesi era gravemente ammalato. Noto studioso dei fenomeni solari il professor Righini, allievo del professor Giorgio Abetti che per decenni aveva diretto l'osservatorio di Arcetri, aveva preso il posto del suo maestro nel 1953. Da quell'anno aveva assunto anche la cattedra di astronomia, nell'università di Firenze, retta fino ad allora dal professor Abetti. Righini era nato a Castelfranco Veneto il 16 gennaio 1908. Si era laureato a Firenze nel 1930.

Il professor Righini era socio corrispondente dell'Accademia dei lincei dal 1955 e nazionale dal 1963; era inoltre socio dell'Accademia nazionale dei «XL» dal 1960, membro del comitato scienze fisiche del C.N.R.

Con l'avvento delle ricerche spaziali il professor Righini aveva sviluppato e organizzato un posto di telemetria dei satelliti «Solrad» che misurano continuamente la radiazione «X» solare. Durante la missione «Skylab» (1974) era stato accettato dalla «Nasa», come «guest investigator» per l'esperimento «So-54» (fotografia del sole in radiazione «X») che si trovava a bordo del laboratorio volante. In seguito a questo, aveva istituito una collaborazione fra l'osservatorio di Arcetri ed il «Center for Astrophysics» di Cambridge, Massachussetts.

DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE PER IL PROCESSO LOCKHEED

Libertà su cauzione accordata a Ovidio e Antonio Lefebvre

Roma — Ovidio (a sinistra) e Antonio Lefebvre, imputati principali al processo per lo scandalo Lockheed (telefoto Ansa)

Dovranno pagare 150 milioni - Agli atti una denuncia di Pannella contro Leone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Libertà provvisoria su cauzione per Ovidio ed Antonio Lefebvre ed acquisizione agli atti della denuncia presentata lo scorso anno dal radicale Pannella contro il Presidente della Repubblica Giovanni Leone per i rapporti avuti con i fratelli Lefebvre in relazione ad alcuni affari da questi intrapresi in Arabia Saudita (denuncia che venne archiviata dalla commissione inquirente per «manifesta infondatezza»). Queste le principali decisioni prese ieri dalla Corte costituzionale integrata a collegio penale per il processo Lockheed. La scarcerazione dei due più importanti imputati per lo scandalo degli «Hercules C-130» è stata decisa a condizione che Ovidio ed Antonio Lefebvre versino rispettivamente una cauzione di 100 e di 50 milioni di lire e che non lascino la capitale.

Per quanto riguarda l'acquisizione agli atti della denuncia presentata da Pannella contro il Presidente Leone, una richiesta in tal senso era stata presentata dalla difesa di Ovidio Lefebvre. La Corte costituzionale ha ora chiesto alla Camera dei deputati la trasmissione degli atti. La denuncia del leader radicale venne archiviata il 14 aprile 1977 dalla commissione inquirente per «manifesta infondatezza». La vicenda a cui si riferiva la denuncia è ritornata a galla ieri con la pubblicazione da parte del settimanale l'«Espresso» di nuovi documenti e rivelazioni sugli affari tentati dai Lefebvre in Arabia e per i quali — secondo il settimanale — «si adoperò attivamente Giovanni Leone. Il Quirinale, però, come è noto, ha prontamente smentito le «rivelazioni» giornalistiche.

Oltre agli atti relativi alla denuncia archiviata, la Corte costituzionale ha deciso di acquisire anche i testi delle relazioni dei membri della commissione inquirente (gli on. Martinazzoli, Spagnolli e Felisetti) che votarono per l'archiviazione del «caso». Un solo commissario si espresse a favore dell'incriminazione di Leone, cioè il socialista Guido Campopiano. La Corte accogliendo un'altra richiesta della difesa dei Lefebvre ha deciso di chiedere alla sede romana della First national city bank la documentazione relativa alle operazioni bancarie compiute tra il dicembre 1971 e il gennaio del '72 da Renato Cacciapuoti, dalla società «Bergamini impianti» (di proprietà del Cacciapuoti) e da tutti coloro che in quel periodo ebbero rapporti bancari con loro.

Nonostante la concessione della libertà provvisoria, Ovidio ed Antonio Lefebvre non hanno lasciato il carcere di Regina Coeli, in cui sono entrambi detenuti. La loro scarcerazione, infatti, è condizionata al pagamento della cauzione. Hanno bisogno, quindi, di un certo tempo per mettere insieme i 150 milioni necessari, tenuto anche conto che i loro beni sono sottoposti a sequestro conservativo. Una soluzione — secondo gli avvocati — potrebbe essere trovata dagli stessi imputati indicando una o più persone che garantiscano per loro.

L'udienza di ieri, oltre alla lettura delle ordinanze emesse dalla Corte, è stata dedicata quasi interamente alla lettura delle dichiarazioni rese a suo tempo dagli imputati Camillo Crociani, Luigi Olivi e Victor Max Melca (tutti latitanti) ed all'ascolto di alcuni testimoni.

R. R.

Catanzaro: un'altra teste adesso rischia l'incriminazione

CATANZARO — La professoressa Maria De Portada, veneta, amica di Franco Freda ha accusato il giudice di Milano D'Ambrosio di averla insultata durante l'istruttoria condotta dal magistrato sulla strage di piazza Fontana. Il pubblico ministero Lombardi ha chiesto la trasmissione del verbale dell'udienza al suo ufficio per i provvedimenti del caso. La professoressa, chiamata ieri a testimoniare sugli incontri e le consegne dei «timers» fra Freda e il capitano Hamid, un arabo dei servizi segreti algerini, rischia l'incriminazione per calunnia.

Tutto è cominciato alle prime battute dell'interrogatorio della De Portada che ha aperta la 171.ma udienza. Quando il presidente le ha chiesto se confermava le dichiarazioni fatte al giudice istruttore, la professoressa ha risposto che mancavano «gli insulti e le minacce».

La De Portada ha riferito di essere stata interrogata in due giornate, il 7 e l'8 aprile 1972. L'interrogatorio della prima giornata non fu verbalizzato, mentre venne verbalizzato solamente quello del giorno successivo. «Nel corso dell'interrogatorio — ha detto la De Portada — il giudice istruttore mi ha dato dell'esaltata. Dopo il primo interrogatorio sono stata accompagnata a S. Vittore. Il giorno successivo sono stata riaccompagnata presso il giudice D'Ambrosio. Sono stata interrogata contro la mia volontà, poiché ero stanca non avendo né mangiato né dormito.

«Ci sono state — ha proseguito la teste — molte domande particolari. Durante la seconda deposizione il giudice istruttore D'Ambrosio mi ha insultata dicendo che ero un'assassina di bambini ebrei, che a San Vittore stavo troppo bene, e che dovevo andare via tenendomi quel peso sulla coscienza. Mentre ero in procinto di andare via, il giudice istruttore ha detto che se gli ebrei avevano prima una pallottola per Freda, adesso ne avevano una per Freda e una per me».

PIETRO VALPREDA chiede la grazia

ROMA — Pietro Valpreda, condannato a nove mesi di reclusione per oltraggio con sentenza definitiva confermata recentemente dalla Corte di cassazione, ha inoltrato richiesta di grazia al Presidente della Repubblica. In attesa della decisione del Capo dello Stato, il ballerino anarchico, coinvolto nel processo per la strage di piazza Fontana in corso a Catanzaro, ha presentato anche una richiesta di differimento della pena al ministro di Grazia e giustizia.

CONDANNATO IL «BANDITO BUONO» DEL SEQUESTRO AMATI

Oltre 4 anni di carcere al romantico marsigliese

La pena riguarda i reati commessi al momento della sua cattura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Caduto nella trappola tesagli dai carabinieri soltanto per rivedere, anche per un attimo, la giovane ragazza di cui si era innamorato e della quale fu il carceriere per cinquanta giorni, Jean Daniel Nieto, il bandito marsigliese che faceva parte dell'organizzazione che ha compiuto il sequestro di Giovanna Amati ha constatato di persona la scarsa sensibilità della magistratura per la sua «debolezza» sentimentale. La terza sezione penale del tribunale, giudicandolo con il rito direttissimo per i reati di porto e detenzione di arma, oltraggio, violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e possesso di documenti falsi, lo ha condannato a quattro anni e cinque mesi di reclusione.*

Nieto, che ora dovrà attendere l'inizio del processo che lo vedrà imputato di sequestro di persona a scopo di estorsione e, a quanto pare, anche di violenza carnale non è apparso per nulla turbato dalla decisione dei giudici. D'altronde, durante tutto il dibattimento, durato meno di un'ora, ha sostenuto con tranquillità lo sguardo del pubblico ministero e dei componenti del collegio, ribadendo ancora una volta una tesi che, anche al più sprovveduto, può apparire insostenibile.

Il marsigliese, rispondendo alle contestazioni del tribunale, ha ripetuto che giovedì 25 maggio, quando i carabinieri lo bloccarono in via Veneto, non aspettava Giovanna Amati, ma passeggiava per Roma, «come un turista». «Sono scivolato — ha detto al presidente — e sono caduto. Improvvisamente due uomini mi hanno afferrato, dichiarandomi in arresto. Poi ho saputo che si trattava di carabinieri. Non capisco perché ora io sia qui». Risposte queste, che hanno convinto il tribunale a non insistere oltre per sapere qualcosa dal pregiudicato. Anche alle domande relative al possesso della pistola a tamburo calibro 32, trovata nella busta di plastica che aveva in mano al momento dell'arresto, e della carta di identità falsa della quale si serviva, Nieto ha risposto evasivamente, prevedendo che le sue dichiarazioni non sarebbero state ritenute attendibili dai giudici, come in seguito si è dimostrato.

Il pubblico ministero, Maria Rosaria Euforbio, è stata brevissima. Intervenuta subito dopo che il tribunale aveva ascoltato le dichiarazioni del capitano dei carabinieri Antonio Tomaselli e del brigadiere Elio Centurioni che avevano bloccato Nieto in via Veneto, il rappresentante della pubblica accusa ha sollecitato la condanna dell'imputato a sei anni e mezzo di reclusione. Una richiesta pesante parzialmente accolta dal tribunale.

«Scarpe da ginnastica» — come confidenzialmente Nieto si faceva chiamare da Giovanna Amati durante la prigionia portava anche ieri le stesse calzature, insieme ad una maglietta e a jeans blu. I fotografi non lo hanno potuto riprendere.

S. G.

Denunciata anche Giovanna

Ma se Nieto piange anche la bella Giovanna non ha molto da ridere: i carabinieri del nucleo investigativo hanno infatti inviato al magistrato un rapporto in cui denunciano il comportamento della fanciulla nei loro confronti. Allegano tutta la serie di improperi, di insulti, di dubbi sugli alberi genealogici dei numerosi militi con i quali Giovanna venne a contatto subito dopo l'arresto del suo carceriere spasimante. Inoltre è stato ordinato, da parte della magistratura, lo svolgimento di tutta una serie di accertamenti psico-fisici per valutare le conseguenze dirette ed indirette che la prigionia può aver causato alla donzella rapita.

LA RAGAZZA MILANESE RAPITA LA SETTIMANA SCORSA

Sotto sequestro i beni dell'editore Mazzocchi

MILANO — I conti bancari della casa editrice «Domus» di cui è titolare Gianni Mazzocchi, padre di Maria Grazia Mazzocchi, rapita a Milano mercoledì scorso, sono stati posti ieri mattina sotto sequestro dal sostituto procuratore Armando Spataro.

Pochi minuti dopo le 10, Giovanna Mazzocchi, sorella della vittima, si è recata alla Banca Commerciale di via dei Giardini a prelevare una cifra non precisata, ma «molto ingente», come ha specificato il legale della famiglia, avv. Cesare Rimini. Tale somma, secondo quanto ritiene la polizia, costituirebbe una prima parte di un eventuale riscatto chiesto dai rapitori per liberare l'ostaggio. «Pur non essendoci ancora dei contatti precisi — ha detto un investigatore — la cifra è tale da giustificare l'ipotesi del possibile pagamento del riscatto». La somma è stata poi posta sotto sequestro ed il magistrato ha quindi disposto il blocco dei conti bancari della «Editoriale Domus».

L'avvocato Rimini, dopo aver precisato che «la somma era stata prelevata dal conto personale di Giovanna Mazzocchi», ha criticato il provvedimento di blocco sui conti della società presa dal magistrato.

«Come legale della società — ha detto Rimini, raggiunto telefonicamente — trovo il provvedimento particolarmente grave. La "Domus" ha appena cambiato sede e, come sempre quando si costruisce, ha un immobile gravato da ipoteche». «A questo punto si deve aggiungere — ha proseguito il legale — che a costruzione ultimata era nata una controversia con il costruttore (che è poi fallito) per cui gli organi fallimentari avevano chiesto, a suo tempo, un sequestro sull'immobile. Di conseguenza la situazione, generalmente grave per tutte le società editoriali, si aggrava ulteriormente nel caso specifico. L'idea di bloccare i conti di un'azienda in cui lavorano centoventi persone — ha concluso l'avv. Rimini — è particolarmente grave. Il problema è quindi, come riusciremo ad operare?».

Il provvedimento adottato ieri dal magistrato avvalora ulteriormente e conferma indirettamente la notizia del rapimento di Maria Grazia Mazzocchi; sequestro che, in un primo tempo, non aveva trovato una conferma ufficiale.

Lunedì scorso la famiglia della vittima aveva lanciato un appello nel quale chiedeva che chiunque avesse notizie di Maria Grazia Mazzocchi prendesse contatto con i familiari stessi. Nel comunicato si facevano inoltre presenti le precarie condizioni fisiche dell'ostaggio «che soffre di claustrofobia, di sinusite cronica e di blocco dell'articolazione dell'anca sinistra».

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Sbalzi di umore in famiglia e nell'ambiente di lavoro a causa di alcune contrarietà: occorre mutare tattica per raggiungere il traguardo della via più facile. Più fiducia in amore: smettetela di ossessionare la persona amata con sospetti infondati. Salute: fate dello sport.

TORO dal 21-4 al 20-5

Le vostre forze non sono sufficienti per superare una grossa difficoltà che ostacola l'ascesa professionale. Ricorrete tempestivamente all'aiuto di un personaggio influente. Buone possibilità in campo sentimentale. In giornata avrete una sincera prova di amicizia. Attenti però alla salute.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Avete tutte le carte in regola per spuntarla soprattutto nell'ambiente di lavoro; cercate di far valere le vostre ragioni, evitando pericolose polemiche. Arriva da lontano una persona amica: insieme trascorrerete ore piacevoli. Sogni indecifrabili. Salute: fate lunghe passeggiate.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Sia pure contro voglia, siete costretti ad affrontare una delicata questione familiare. Non fatevi influenzare da chi fa la voce grossa. Piacevole incontro in serata con una persona che non vedevate da tempo. Nuovi «flirt» per le giovanissime. Sera: pensate al domani e riposatevi.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Non siate troppo sicuri delle vostre idee e non sottovalutate suggerimenti e critiche. Un progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato, prima di essere sottoposto al vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro ed energie in questioni marginali. Siate diplomatici con chi amate.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Non parlate dei progetti di lavoro, specie quando sono in fase di elaborazione. Il loro successo è legato in gran parte al fattore sorpresa. Siate cauti nella scelta di amici che frequentate nelle ore di svago. Possibili liti in famiglia. Serata piacevole ma un po' tesa. Ci vuole prudenza.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

La vostra disinvoltura sia sconfinando nell'irresponsabilità; frenate in tempo questa corsa a spese pazze. Una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Non date troppa retta a chiacchiere e a pettegolezzi.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Gli attesi radicali mutamenti nel campo del lavoro si risolveranno a vostro danno, se non vi muovete con tempestività e solerzia per neutralizzare infidi trabocchetti. Situazione piacevole e senza scosse in amore. Prendetevi una giornata di vacanza. Salute in netto miglioramento.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Non c'è più tempo da perdere, se volete guadagnare terreno: concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. E' in arrivo una lieta notizia. Non dimenticate una data importante.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Avete voglia di cambiare aria ma non sapete prendere una decisione drastica; occorre tagliare i ponti con il passato e ricostruirsi una nuova vita altrove. Non fatevi influenzare dalle paure di chi intende tenervi legati alle sue sottane. Accogliete l'invito che vi verrà porto nel pomeriggio.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

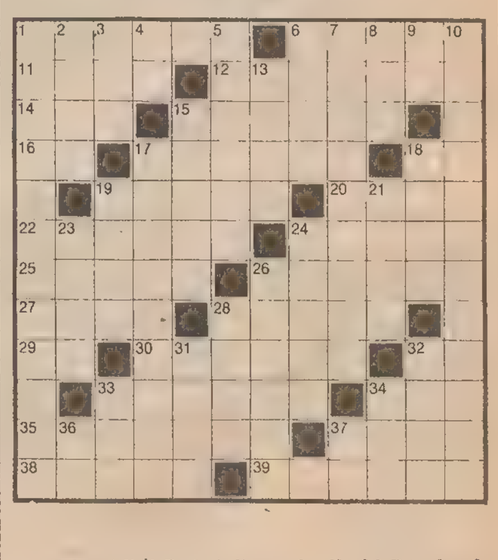
Occorre trovare il giusto ritmo nel lavoro per superare alcune difficoltà di carattere professionale; controllatevi soprattutto nei rapporti con i nuovi collaboratori. Molta tensione in famiglia a causa di una questione di interesse. Prudenza negli affari, gli astri non sono favorevoli.

PESCI dal 20-2 al 20-3

E' necessario aggiustare il tiro se volete raggiungere i vostri obiettivi nell'ambiente di lavoro; il vostro punto di vista deve venire manifestato senza alcuna esitazione. Un nuovo amore vi ripagherà di vecchie delusioni. Ricordatevi di un appuntamento importante. Salute discreta.

LUCE E TECNICA
di NITTI & CASCELLA
VIA DELLA GUARDIA n°1 (angolo via del Bosco) E VIA SAN MARCO n°4
LAMPADARI QUADRI E COLONNE LUMINOSE

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Porto indiano sul golfo del Bengala - 6 Celebre film di Roberto Rossellini - 11 La inquina lo smog - 12 Il Bernard di «Il piccolo caffè» - 14 Punto nero della pelle - 15 La rifugge il sognatore - 16 Il centro di Como - 17 Il Rialto da cui nasce il Volga - 18 Esercito italiano - 19 Il rivale di Mario - 20 Pistola a tamburo - 22 Treno che ferma in tutte le stazioni - 24 Per niente brutte - 25 Relativi alla morale - 26 Jean-François, il pittore di «L'Angelus» - 27 Diva d'oltreoceano - 28 Orsacchiotto australiano - 29 Sigla di Como - 30 Lo stato di Idi Amin Dada - 32 Le estreme di Johnson - 33 La città di Pulcinella - 34 In un secondo tempo - 35 Maurice, celebre pittore francese - 37 Abito con le code - 38 Scrisse «La Gerusalemme Liberata» - 39 Donna da epopea.

Verticali: 1 Opera lirica di Puccini - 2 Il gineceo del sultano - 3 Si invoca con devozione - 4 Sigla di Ravenna - 5 Corpi celesti come Sirio e Vega - 6 L'invenzione che ha dato fama a Volta - 7 Va superata nel salto in alto - 8 Andata in tre lettere - 9 Sigla di Salerno - 10 Immunizza contro una grave malattia infettiva - 13 Il nome della Rassimov - 15 Giovanna dello schermo - 17 La strada verso il Calvario - 18 E' grande in Liguria - 19 La lascia la nave - 21 Pentola di coccio - 23 Due al cubo - 24 Alimento per cavalli - 26 Marilyn tra le ex dive di Hollyood - 28 Il nome di Marx - 31 Freddo intenso - 32 Il nome della Baez - 33 L'arte di Tacito - 34 Il partito dei La Malfa (sigla) - 36 Sigla di Taranto - 37 Dario attore.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Peter; 6 tabù; 11 alcool; 13 rocca; 15 zii; 16 Siena; 18 RG; 19 zo; 20 basco; 21 del; 22 pinza; 23 guai; 24 Grant; 25 suora; 26 piega; 27 ahimé; 28 radi; 29 grido; 31 ala; 32 Carro; 33 BO; 34 sì; 35 SISAL; 36 Man; 37 Sofia; 39 Seneca; 41 Igor, 42 yacht.

Verticali: 1 pazzo; 2 Elio; 3 TCI; 4 eo; 5 Rosanna; 7 Arno; 8 boa; 9 uc; 10 paglia; 12 Liszt; 14 creare; 17 EOA; 20 Biagi; 21 duomo; 22 preda; 23 Guido; 24 giallo; 25 Shirley; 26 prassi; 27 Arras; 29 gas; 30 Donat; 32 ciao; 33 Bach; 35 sig; 36 MEO; 38 FI; 40 Na.

REBUS (Frase: 10, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

AL cunicolo; nidiata N, E = alcuni coloni di Atene.

GREEN VOGUE fiorucci
Via Diaz 6

WALMOTOR=
bravo!
ciao! boxer2!

XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Si parte con Germania-Polonia

Argentina '78

I RESPONSABILI TECNICI SCHOEN E GMOCH NON HANNO ANCORA ANNUNCIATO LE FORMAZIONI

SUPREMAZIA IN PALIO AL PRIMO SCONTRO FRA I DETENTORI E I TERZI DI MONACO '74

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Germania occidentale - Polonia per il gran gala del «mundial», undicesima edizione. I campioni uscenti e la squadra terza classificata a Monaco di fronte nella partita inaugurale allo stadio del River: il festival di Baires comincia con uno show tutto europeo.

Sarà lunga e meticolosa la cerimonia d'apertura oggi; poi alle 15 (ore 20 italiane) tedeschi e polacchi consumeranno i primi 90' dell'attesa rassegna calcistica e sarà subito calcio-spettacolo, perché saranno di fronte una delle grandi favorite e una compagine che potrebbe offrire — e ci credono in molti — grossisime sorprese. Fuori di dubbio che i biancorossi (per l'occasione in rossobianco) di Gmoch abbiano già il passaparto per il secondo turno: nel loro girone — il secondo — oltre agli avversari odierni, ci sono Messico e Tunisia con Perù e Iran intruppate nel lotto delle «cuscinetto».

Lo scontro servirà soprattutto per decidere fin dal primo momento la supremazia e sarà importante, e nello stesso tempo problematico, incanalare la partita verso un risultato che possa influire, dopo, sulla classifica finale del raggruppamento: la composizione dei due grandi gironi finali, si sa, è già al centro di un lungo lavoro di corridoio per portare Argentina e Brasile al confronto decisivo per il «mundial», il 26 giugno a Baires.

E' forse questa la preoccupazione maggiore per Helmut Schoen e per Jezek Gmoch, l'erede del grande Gorski, l'uomo che riuscì a dare alla Polonia quel terzo posto a Monaco contro un Brasile in disarmo e che resta l'exploit più bello dei giocatori dell'Europa orientale. Ma con quel risultato conclusivo, non ancora dimenticato e stimolo per ripetere, qui in Argentina, un campionato altrettanto valido, la Polonia ai mondiali della Germania seppe conquistare la ribalta anche perché Lato, un giocatore modesto ma redditizio e Szarmarch, un attaccante produttivo come pochi, riuscirono a conquistare il primo e il secondo posto nella classifica dei cannonieri con sette e cinque reti. Saranno anche oggi in campo e al loro fianco ci sarà ancora il grandissimo Deyna.

Accanto a Deyna, nel maestoso River, un gioiello messo a nuovo per l'occasione, ci saranno altri protagonisti delle battaglie di Monaco. In porta il sempre valido Tomaszewski, eppoi Zmuda, Szymanoviski, infine Lubanski, un «monumento» di una Polonia che è destinata a fare grandi cose.

C'è grande attesa per vedere all'opera la «figlia del computer». Gmoch e i suoi collaboratori hanno concluso soltanto pochi mesi fa un lavoro iniziato da tempo e per tempo: una paziente e seria ricerca di dati, di schemi, di appunti da affidare a un cervello elettronico per avere, poi, l'esatta sensazione di quale futuro è riservato alla squadra.

Al pari del suo più illustre collega, il santone Schoen, non ha voluto ancora far conoscere la formazione che affronterà la Germania occidentale oggi qui a Baires. Ha detto che deciderà soltanto qualche minuto prima del fischio d'inizio e attorno a questa Polonia s'è creato subito un alone di mistero e gli addetti ai lavori si divertono a far previsioni. La lotteria è entrata nel vivo.

Formazioni in alto mare ma solito schema tattico: un 4-3-3 che dovrebbe prevedere (alcuni nomi sono da interrogativo) Rudy, Gorgon, Zmuda e Szymanovski in difesa a guardia di Tomaszewski e in contrasto con gli attaccanti più pericolosi delle squadre avversarie a centrocampo, ma con il compito di coprire anche i vuoti sulle fasce laterali e spesso a dare una mano ai difensori, Boniek, Deyna, Nawalko più avanti a portare l'offesa, Lubanski che rende bene anche come lavoratore di raccordo, Szarmach e Lato. Dovrebbe essere questa in linea di massima la formazione anti-Germania, ma sarà così? L'interrogativo sarà sciolto tra qualche ora.

Dall'altra parte, comunque, stessa musica. Schoen non se la sente di concedere vantaggio al giovane avversario, s'è chiuso nel silenzio, ha ancora problemi. Consapevole del ruolo della Germania, che qualcuno vede in grado di contendere il «mundial» al Brasile ma che altri non vedono tra le prime quattro della classifica finale, il Ct sfrutta queste ultimissime ore di vigilia per presentare una squadra in cui i giovani siano in grado di bilanciare in maniera perfetta i vecchi. Herr Helmut continua ad avere il grosso rimpianto di non essere riuscito a sostituire Beckenbauer, l'uomo del mondiale di quattro anni fa a Monaco, forse secondo soltanto a Pelé in una ideale graduatoria dei migliori giocatori di tutti i tempi. Ma oltre a Beckenbauer in Argentina non ci saranno né il Breiten che contribuì in maniera determinante al successo della Germania contro l'Olanda «del gioco totale», né il Muller che segnava gol con una astuzia e una facilità sconcertanti. Sì, di Muller contro la Polonia ce ne saranno addirittura due, ma il vecchio Gerd che abbandonò il calcio dopo il titolo mondiale era un'altra cosa.

Come è nella migliore tradizione, Schoen chiederà ai suoi ragazzi di giocare con forza, di affidare al calcio atletico le possibilità di superare questo primo scoglio, che è anche il più duro del turno eliminatorio e toccherà al giovanissimo Fischer, 21 anni, centravanti dello Schelke 04 e a Dieter Muller, che forse troppo superficialmente ebbe a essere giudicato come il vero erede del Muller mondiale, le speranze di piegare il gigantesco Tomaszewski. Ma ancora una volta toccherà al collettivo imporre il gioco in velocità, con manovre rapide, a tutto campo, e dare corpo alle speranze della Germania occidentale di cominciare bene i campionati del mondo che fino a oggi soltanto il Brasile ha vinto per tre volte

Anche per quel che riguarda la Germania formazione «top secret», proviamo a indovinarla. Con Majer, ecco un altro veterano, in porta, dovrebbero esserci in zona difensiva il grandissimo Vogts che annullò Crujff nella finale di Monacò '74, Kaltz, che ancora deve dimostrare di essere il sostituto di Beckenbauer, Russmann e Dietz. A centrocampo H. Muller, Bonhof, Flohe e Rummenigge tornante; più avanti Dieter Muller e Fischer. Sarà così? Forse sì, forse no, ma il cambiamento di qualche pedina non cambia la sostanza del confronto: è un match già decisivo per Germania e Polonia e per quest'ultima squadra è anche la rivincita di Francoforte. Nell'unica volta che le due nazionali si sono affrontate in una rassegna mondiale, hanno vinto i tedeschi per 1-0. Segnò Muller.

Domenico Ferrara

La partita inaugurale dell'XI campionato mondiale di calcio Germania occ. - Polonia sarà teletrasmessa con inizio alle ore 20 sulla Rete 2.

Arbitro romeno per Francia - Italia

BUENOS AIRES — Il romeno Rainea arbitrerà l'incontro Francia - Italia in programma domani a Mar del Plata. L'uruguaiano Ramon Barreto dirigerà invece Italia - Ungheria martedì 6 a Mar del Plata. Lo ha comunicato la commissione organizzatrice dei mondiali che ha reso noto l'elenco degli arbitri designati a dirigere gli incontri delle due prime giornate della prima fase della manifestazione.

Oggi: gruppo 2 - Germania - Polonia: Coerezza (Argentina)

Domani: gruppo 1 - Ungheria-Argentina: Garrido (Por.); Francia-Italia: Rainea (Rom.). Gruppo 2: Tunisia - Messico. Gordon (Sco).

Havelange rieletto presidente della Fifa

BUENOS AIRES — Il brasiliano Joao Havelange è stato riconfermato presidente della Federazione internazionale del gioco del Calcio (Fifa) per un altro quadriennio a conclusione del congresso che si è tenuto nella capitale argentina alla vigilia dell'undicesima edizione del campionato del mondo.

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO FRA ITALIA E FRANCIA

Dino Zoff si confessa

BUENOS AIRES — «Non chiedersi mai cosa avverrà domani è la regola che mi sono imposto, forse il segreto di questa mia lunga carriera» dice Dino Zoff, numero uno e capitano della nazionale italiana di calcio che domani affronterà la Francia di Michel Platini. Atleta per antonomasia, Zoff non si concede facilmente ai giornalisti; ecco perché avere la possibilità di una sua «confessione» non è cosa di tutti i giorni.

«L'unica preoccupazione che ho è quella di essere in forma e di aver oggi fiducia in me stesso. Nella mia carriera non mi sono mai prefisso degli obiettivi». A 36 anni Zoff è il più anziano dei protagonisti del «mundial» argentino. Ma l'anagrafe non lo preoccupa.

«Oggi mi sento come mi sentivo diei anni fa, quando debuttai in nazionale. Mi rendo conto che il tempo è trascorso; che l'orologio che segna i momenti della nostra vita non si ferma mai, ma se a questo orologio si dà la giusta manutenzione, giorno dopo giorno, sarà in grado di durare ancora a lungo».

Dino Zoff non è uomo di polemiche; tutto ciò che sa di contrasto non lo interessa; ed è anche questo il segreto della sua longevità atletico-sportiva.

«So che non è facile, soprattutto per un portiere. Quando si arriva a chi sta fra i pali non ci sono prove d'appello. Un attaccante sbaglia un tiro, ed ha la possibilità di riscattarsi. Ma se un portiere sbaglia ecco che quell'errore si traduce in un gol per la sua squadra. Si è sempre sotto pressione e se si inizia mettendosi a contestare i critici si perde il proprio sangue freddo e si è spacciati».

— Ma come interpreta Dino Zoff il suo ruolo?

«Non mi piace assumere con nessuno l'aria del padrone ma debbo fare il mio lavoro. Non sono solito fare passi inutili né gesti superflui ma la difesa deve funzionare come il portiere vuole. Fuori dal campo siamo tutti eguali e non vedo perché io debba considerarmi un capo, un anziano. Siamo soltanto degli uomini, ognuno con i suoi problemi personali e la sua vita.

«Quello che cerco, quando gioco, è di non farmi prendere dal panico, anche se faccio un errore. Mi ripeto che potrebbe accadere a chiunque e che non si può essere per sempre sinonimo di perfezione...

«C'è chi mi ha chiesto se andrò in Spagna per i mondiali del 1982. Non lo so ed in verità non ci ho mai pensato. Ci sono portieri che hanno continuato a giocare sino ai quarant'anni ed altri che hanno smesso molto prima. Molti di questi hanno dovuto abbandonare per via di infortuni o perché il loro sistema nervoso ha ceduto. In questo secondo caso avevano prestato troppa attenzione ai critici e non abbastanza agli allenamenti .

Enrico Jacomini

DALLA PRIMA EDIZIONE IN URUGUAY AL TORNEO ARGENTINO SONO TRASCORSI 48 ANNI

Storie di trionfi e di amarezze

Allo stadio del River Plate sta per alzarsi il sipario. Il «mondiale» di calcio rinnova per l'undecima volta il suo appuntamento quadriennale (appuntamento mancato solo nel '42 e nel '46 per ragioni contingenti) da quando nel 1930 fu realizzata in Uruguay l'idea nata il 18 maggio 1929 al «Tibidabo» di Barcellona da una storica riunione

Mentre la Germania sta per rimettere in palio in terra argentina il titolo conquistato nel '74 a Monaco, riandiamo ai campionati che furono, attraverso memorie e testimonianze di trionfi e di amarezze vissute all'insegna di uno sport diventato sempre più spettacolo.

URUGUAY '30
(CAMPIONE: URUGUAY)

Vinto il torneo olimpico nel '24 e nel '28, l'Uruguay organizza il primo mondiale. E per celebrare degnamente il centenario dell'indipendenza del paese, non può non vincerlo. Allo stadio del Centenario inaugurato per l'occasione, una targa ricorda la mitica impresa della squadra di Nasazzi («campeon des campeones, capitan des capitanes») che nella finalissima ebbe la meglio sull'Argentina di Guillermo Stabile «el filtrador».

Il calcio è già sport di massa, ma solo tredici nazioni partecipano a quel primo esperimento: né l'Austria, né l'Italia, né l'Ungheria, le grandi del tempo, varcano l'oceano. L'Uruguay si merita l'appellativo di «padre del futbol», ma la «madre» resta sempre l'Inghilterra, che peraltro coltiva il suo «football» in splendido isolamento.

ITALIA '34
(CAMPIONE: ITALIA)

Al grido di «vittoria o morte» erano scesi in campo quattro anni prima gli uruguaiani. L'imperativo non può essere che «vincere» per l'Italia, che si è aggiudicata l'organizzazione del secondo mondiale. In sede di scelte Vittorio Pozzo ha escluso dai «22», giocatori come Caligaris (il leggendario terzino della Juve avrebbe fatto il portabandiera) e Nereo Rocco (sceso in campo nell'eliminatoria con la Grecia). Nella rosa figura invece un altro triestino, il compianto Chizzo.

Con due gol di Schiavio e Orsi la «grande Italia» (nella quale abbondano fuoriclasse di scuola sudamericana quali Monti, Guaita e Orsi) riesce comunque a superare la Cecoslovacchia — che aveva giocato a Valmaura la partita con la Romania — nella finalissima di Roma.

L'Inghilterra non si è degnata di scendere al di qua della Manica. Aspetta gli azzurri nella sua tana: li batterà ma non li umilierà, in amichevole di lì a qualche mese.

FRANCIA '38
(CAMPIONE: ITALIA)

Vera gloria quella Nazionale azzurra di Vittorio Pozzo. La terza edizione del «mondiale» lo ribadisce, dopo che le Olimpiadi del '36 lo hanno già confermato. In Francia gli azzurri trovano un clima tutt'altro che favorevole, eppure sanno riconfermarsi campioni.

Gino Colaussi, gloria del calcio alabardato (15 reti nelle 26 partite disputate in nazionale) è l'autore di una doppietta nella finalissima con l'Ungheria di Sarosi, vinta per 4-2 (l'altra doppietta la spara Piola). Contro la Norvegia, in quel mondiale, compare anche Piero Pasinati, l'altra gloria triestina che con Colaussi componeva un tandem passato alla storia del calcio alabardato.

Meazza e Ferrari, che avevano già giocato nel '34 la finalissima di Roma, sono fra i protagonisti anche a Parigi. Non erano state in Italia e non ci sono neanche in Francia, Inghilterra e Uruguay, ma non per questo può essere sminuita l'effettiva forza dell'Italia «anni trenta».

BRASILE '50
(CAMPIONE: URUGUAY)

Interrotti per situazioni contingenti, gli appuntamenti con il mondiale riprendono nel 1950, in Brasile. I brasiliani hanno già esibito un probante biglietto da visita nel torneo svoltosi in Francia, dove peraltro, nonostante le prodezze del leggendario Leonidas, erano usciti in semifinale, battuti dagli azzurri di Pozzo.

A distanza di dodici anni, sono più che mai, giocandosi in casa, i favoriti d'obbligo, e tutto è pronto per il trionfo dei «carioca». Senonché a rovinare la festa ci pensa l'Uruguay di Schiaffino «el dios de futbol» e Ghiggia. Di quella storica beffa al «Maracanà» di Rio gli uruguaiani vanno ancor oggi fieri.

E' il mondiale delle beffe non solo per la vittoria dell'Uruguay, ma anche perché gli Stati Uniti hanno fatto fuori l'Inghilterra di Wright, Mortensen e Matthews, finalmente degnatasi di partecipare. L'Italia sconta purtroppo la scomparsa del grande Torino ed è eliminata dalla Svezia.

SVIZZERA '54
(CAMPIONE: GERMANIA O.)

Puskas e Kocsis mezze punte, Hidegkuti centravanti arretrato, la grande Ungheria, olimpionica del '52, imbattuta per 33 partite consecutive, ha espugnato Wembley un anno prima con uno storico 6-3 ai danni dei maestri d'Albione.

E l'Ungheria dimostra tutta la sua grandezza rifilando quattro gol al Brasile di Djalma e Nilton Santis e altrettanti all'Uruguay di Schiaffino, seppure al limite dei supplementari: è questa la finale «verace».

Quella con la Germania che costerà il titolo alla grande Ungheria (3-2 per i tedeschi dopo che i magiari erano andati subito in vantaggio di due gol) fa parte del «gioco». Anche se sul «gioco» pesa una strana itterizia che colpirà subito dopo il mondiale la nazionale tedesca.

Gli azzurri da parte loro escono per colpa del catenaccio svizzero: si vendicheranno diffondendo il verbo...

SVEZIA '58
(CAMPIONE: BRASILE)

Finalmente in Svezia, scocca l'ora del Brasile. L'Italia è rimasta esclusa addirittura dalla fase finale, eliminata dall'Irlanda del Nord: neanche per Ghiggia e Schiaffino la maglia azzurra può essere elisir di giovinezza. Non hanno rivali i brasiliani, finalmente votati al risultato, fra i quali emergono le stelle Pelè, Garrincha, Didi e Vavà.

La Svezia dei «vecchietti» che hanno svernato per tanti anni in Italia si prende la soddisfazione di mostrare al mondo la sua generazione d'oro. Non c'è Nordhal, nonc'è Jepson, ma ci sono Liedholm, Gren, Hamrin e il povero Skoglund che portano la squadra «giallocrociata» in finale.

Liedholm riesce addirittura a dare alla Svezia il brivido del vantaggio nella finalissima ma poi Vavà e Pelè ci pensano loro: Brasile finalmente!

CILE '62
(CAMPIONE: BRASILE)

Ancora Brasile nel mondiale tornato sudamericano. Infortunato Pelè, i carioca scoprono Amarildo, ma chi li porta al secondo titolo consecutivo nella finalissima con i cecoslovacchi è un favoloso Garrincha.

L'Italia, imbottita di oriundi (Maschio, Sivori, Sormani) paga lo scotto di dover incontrare il Cile padrone di casa in una burrascosa partita che costa all'indimenticato Ferrini e a David una affrettata espulsione da parte dell'arbitro Aston.

INGHILTERRA '66
(CAMPIONE: INGHILTERRA)

L'Inghilterra, scottata dalle precedenti avventure, decide finalmente di organizzare un mondiale per ricordare al mondo che il football è stato codificato, se non inventato al di là della Manica. Inghilterra-Germania è la logica finale a Wembley. Si va ai tempi supplementari: manca poco alla fine del primo quando Hurst ci penserà a dissipare i dubbi, fissando il risultato finale sul 4-2.

Finalmente «We won the Cup» cantano gli inglesi. Era ora... Banks, Moore, Charlton e Hurst sono profeti in patria. Per l'Italia il mondiale finisce anzitempo: colpa della Corea del Nord!

MESSICO '70
(CAMPIONE: BRASILE)

Si torna nelle Americhe ed è calcio d'altura, a quota duemila. L'Italia, qualificatasi grazie ai gol di Riva a spese di Germania Est e Galles, comincia a respirare dopo che il portiere svedese si è lasciato scappare un tiraccio di Domenghini da lunga distanza: è nei quarti nonostante abbia pareggiato 0-0 con Uruguay e Israele (!).

L'ossigeno a questo punto esalta incredibilmente gli azzurri di Ferruccio Valcareggi: battuto il Messico, con la staffetta Mazzola - Rivera e con una formazione resa forte dagli innesti di Boninsegna (era stato lasciato a casa ma è stato ripescato per il forfait di Anastasi) e di Rosato (era riserva, ma Niccolai si è infortunato) si va in semifinale.

Italia - Germania Ovest 1-1 al termine dei novanta regolamentari. Si va ai supplementari, nella folle notte dell'Azteca. Müller - Burgnich - Riva - Müller - Rivera ed è 4-3! L'Italia è in finale. Con il Brasile. Inutile chiedere di più al calcio (dopo quella stupenda sequenza) e agli azzurri. Però se Rivera fosse entrato al momento giusto...

Lo spettro del milanista vaga ancor oggi sulla testa di «zio Uccio», l'ellenatore triestino dai panni sciacquati nell'Arno che condusse l'Italia ad incontrare il Brasile di Rivelino, Jairzinho e di Pelè.

La Coppa Rimet resta definitivamente — grazie appunto al mitico Pelè — al Brasile, per averla vinta tre volte.

GERMANIA '74
(CAMPIONE: GERMANIA O.)

In palio non c'è più la «Rimet», ma la coppa della Fifa «made in Milan». E cambia la formula per la qualificazione alla finalissima: non più quarti e semifinali (addio notti azteche) ma due gruppi di semifinale con le otto uscite dai gironi eliminatori. Le prime due classificate di ogni gruppo di quattro si contenderanno il titolo.

L'Italia chiude ingloriosamente il suo ciclo più bello dagli anni trenta in poi (nel '73 aveva espugnato Wembley con lo «stinco» di Capello) per un maledetto gol subito da un haitiano, più che per aver perso con la Polonia (che finirà terza battendo il Brasile).

Alla finalissima di Monaco arriva con la Germania la grande Olanda di Cruyff, nuova realtà del calcio mondiale. Sembra tutto facile per gli «olandesi volanti», ma l'irriducibile «truppa» di Beckenbauer e Müller rovescia la situazione sul campo e il gol d'apertura di Neeskens non basta.

ARGENTINA '78

Buona fortuna, azzurri! Che Zoff vi protegga e Rossi e Bettega vi accompagnino. Con i loro gol.

Ezio Lipott

UNO PER UNO I PROTAGONISTI (CON IL NUMERO DELLA MAGLIA)

Sedici «rose» per sedici squadre

PRIMO GIRONE

ARGENTINA

Portieri: 5 Fillol, 3 Baley, 13 La Volpe.
Difensori: 18 Pagnanini, 11 Killer, 20 Tarantini, 19 Passarella, 7 L. Galvan, 15 Olguin, 17 Oviedo.
Centrocampisti: 6 Gallego, 8 R. Galvan, 2 Ardiles, 21 Valencia, 22 Villa, 1 Alonso, 12 Larrosa.
Attaccanti: 9 Houseman, 4 Bertoni, 14 Luque, 10 Kempes, 16 Ortiz.

FRANCIA

Portieri: 1 Baratelli, 21 Bertrand-Demanes, 22 Dropsy.
Difensori: 2 Battiston, 3 Bossis, 4 Janvion, 5 Bracci, 6 Lopez, 7 Rio, 8 Tresor.
Centrocampisti: 9 Bathenay, 10 Guillou, 11 Michel, 12 Papi, 13 Petit, 15 Platini.
Attaccanti: 14 Berdoll, 16 Dalger, 17 Lacombe, 18 Rocheteau, 19 Six, 20 Rouyer.

ITALIA

Portieri: 1 Zoff, 12 P. Conti, 22 Bordon.
Difensori: 2 Bellugi, 3 Cabrini, 4 Cuccureddu, 5 Gentile, 6 Maldera, 7 Manfredonia, 8 Scirea.
Centrocampisti: 9 Antognoni, 10 Benetti, 11 Pecci, 13 P. Sala, 14 Tardelli, 15 Zaccarelli.
Attaccanti: 16 Causio, 17 C. Sala, 18 Bettega, 19 Graziani, 20 Pulici, 21 P. Rossi.

UNGHERIA

Portieri: 1 Gujdar, 21 Meszaros, 22 Kovacs.
Difensori: 2 Torok, 3 Kocsis, 4 J. Toth, 6 Kereki, 12 Martos, 14 Balint.
Centrocampisti: 5 Zombori, 8 Nyilasi, 10 Pinter, 13 Csapo, 15 Rab, 16 Halasz, 19 A. Toth.
Attaccanti: 7 Fazekas, 9 Toeroecsik, 11 Varady, 17 Pusztai, 18 Nagy, 20 Fulop.

SECONDO GIRONE

GERMANIA O.

Portieri: 1 Maier, 21 Kargus, 22 Burdenski.
Difensori: 2 Vogts, 3 Dietz, 4 Ruessmann, 5 Kaltz, 8 Zimmermann, 12 Schwarzenbeck, 13 Konopka, 18 Zewe.
Centrocampisti: 6 Bonhof, 10 Flohe, 15 Beer, 16 Cullmann, 19 Worm.
Attaccanti: 7 Abramszik, 9 Fischer, 11 Rummenigge, 14 D. Mueller, 17 Hoelzenbein, 20 H. Mueller.

POLONIA

Portieri: 1 Tomaszewski, 21 Kukla, 22 Kostrezewa.
Difensori: 2 Mazur, 3 Maculewicz, 4 Szymanowski, 6 Gorgon, 9 Zmuda, 10 Rudy, 14 Justek, 20 Wojcicki.
Centrocampisti: 5 Nawalka, 8 Kasperczak, 11 Msztalar, 12 Deyna, 13 Kupcewicz, 18 Boniek.
Attaccanti: 7 Iwan, 15 Kusto, 16 Lato, 17 Szarmach, 19 Lubanski.

MESSICO

Portieri: 1 Reyes, 22 Soto.
Difensori: 2 Najera, 3 Tena, 4 Ramos, 5 Ayala, 14 Casillas, 13 Cisneros, 12 Diaz, 15 Flores Ocaranza.
Centrocampisti: 7 De La Torre, 6 Mendizabal, 16 Cardenas, 17 Cuellar, 18 Gomez, 8 Zarza.
Attaccanti: 9 Rangel, 10 Ortega, 11 Sanchez, 19 Rodriguez, 20 Medina Rojas, 21 Isliordia.

TUNISIA

Portieri: 1 Sassi, 21 L. Aziza, 22 Naili.
Difensori: 2 Dhouib, 3 Kaabi, 4 Gasmi, 14 Karoui, 15 Moussa, 17 Ellouze, 18 Chebli, 20 Jebali.
Centrocampisti: 6 Gommidh, 5 M. Labidi, 8 Rehaiem, 10 Dhiab, 12 K. Labidi, 16 Chehaibi.
Attaccanti: 7 Lehzami, 9 Akid, 11 R. Aziza, 13 Liman, 19 Hasni.

TERZO GIRONE

BRASILE

Portieri: 1 Leao, 12 Carlos De Oliveira, 22 Perez.
Difensori: 2 Toninho, 3 Oscar Bernardi, 4 Amaral, 6 Edinho, 13 Cabral Rezende, 14 Abel, 15 Polozi, 16 Rodriguez Neto.
Centrocampisti: 5 Cerezo, 10 Rivelino, 11 Dirceu, 17 Batista, 21 Avanzi.
Attaccanti: 8 Zico, 9 Reinaldo, 7 Ze Sergio, 12 Roberto, 20 Gil, 19 Mendoca.

AUSTRIA

Portieri: 1 Koncilia, 21 Fuchsbichler, 22 Baumgartner.
Difensori: 2 R. Sara, 3 Obermayer, 4 Breitenberger, 5 Pezze, 12 Krieger, 13 Happich.
Centrocampisti: 6 Hattenberger, 7 Hickersberger, 8 Prohaska, 15 Weber, 16 Persidis, 14 Strasser.
Attaccanti: 9 Krankl, 10 Kreuz, 11 Jara, 17 Oberacher, 18 Schachner, 19 Pirkner, 20 Baumeister.

SPAGNA

Portieri: 13 Miguel Angel, 1 Arconada, 22 Gonzales Javier.
Difensori: 21 Isidoro, 15 Perez, 6 Biosca, 5 Migueli, 16 Olmo, 2 De La Cruz, 18 Pirri.
Centrocampisti: 3 Uria, 9 Quini, 7 Dani, 14 Leal, 12 Gomez, 11 Cardenosa.
Attaccanti: 8 Juanito, 20 Ruben Cano, 17 Marcelino, 10 Santillana, 19 Reixach, 4 Asensi.

SVEZIA

Portieri: 1 Hellstroem, 12 Hagberg, 17 Moeller.
Difensori: 2 Borg, 3 Roy Andersson, 4 Nordqvist, 13 M. Andersson, 14 Aaman, 5 Erlandsson, 19 Karlsson, 20 R. Andersson.
Centrocampisti: 8 B. Larsson, 9 L. Larsson, 6 Tapper, 7 Linderoth, 16 Torstensson, 18 Nordin.
Attaccanti: 10 Sjoeberg, 11 Wendt, 15 Nilsson, 21 Aaslund, 22 Edstroem.

QUARTO GIRONE

OLANDA

Portieri: 1 Schrijvers, 8 Jongbloed, 19 Doesburg.
Difensori: 4 Van Kraay, 5 Krol, 7 Wildschunt, 15 Hovenkamp, 17 Rijsbergen, 20 Suurbier, 22 Brandts.
Centrocampisti: 3 Schoemaker, 2 Poortvliet, 6 Jansen, 9 Haan, 11 W. Van De Kerkhof, 13 Neeskens, 14 Boskamp.
Attaccanti: 10 R. Van De Kerkhof, 12 Rensenbrink, 16 Rep, 18 Hanninga, 21 Lubse.

SCOZIA

Portieri: 1 Rough, 20 Clark, 12 Blyth.
Difensori: 2 Jardine, 4 Buchan, 3 Donachie, 5 Mc Queen, 13 Kennedy, 14 Forstyh, 22 Burns.
Centrocampisti: 7 Masson, 6 Rioch, 15 Gemmill, 16 Macari, 18 Souness, 8 Dalglish.
Attaccanti: 9 Jordan, 11 W. Johnstone, 17 D. Johnstone, 19 Robertson, 21 Haper, 10 Hartford.

PERU'

Portieri: 1 Sartor, 12 Quiroga, 21 Caceres.
Difensori: 14 Navarro, 15 Leguia, 4 Chumpitas, 5 Diaz, 24 R. Rojas, 3 Manso.
Centrocampisti: 17 Quesada, 6 Velasquez, 10 Cubillas, 2 Duarte, 16 Gorriti, 9 P. Rojas, 8 Cueto.
Attaccanti: 23 Mosquera, 20 Sotil, 11 Oblitas, 7 Munante, 18 Labarthe, 19 La Rosa.

IRAN

Portieri: 1 Hedjazi, 2 Mavadat.
Difensori: 4 Nazari, 6 Eskandarian, 7 Kazerani, 8 Abdollaki, 3 Karbakandi, 5 Ghasghaetan, 9 Shiae, 10 Nyabagha.
Centrocampisti: 16 Sadeghi, 14 Ghassempour, 12 Allahvardi, 11 Parvin, 15 Fariba, 13 Danaifar.
Attaccanti: 18 Faraki, 19 Djahani, 20 Beshakar, 17 Rowshan, 21 Nurai, 22 Teymuri.

GIORNO PER GIORNO LE PARTITE IN PROGRAMMA

Cartellone-orario

Ecco il calendario degli incontri del primo turno della fase finale del campionato mondiale di calcio che si apre oggi in Argentina con l'incontro tra i campioni uscenti della Germania occidentale e la Polonia nello stadio del River Plate a Buenos Aires

Giovedì 1 giugno: Germania occ. - Polonia (ore 20).

Venerdì 2 giugno: Francia - Italia (18.45); Tunisia - Messico (21.45); Ungheria - Argentina (0.15).

Sabato 3 giugno: Svezia - Brasile (18.45); Spagna - Austria (18.45); Iran - Olanda (21.45); Perù - Scozia (21.45).

Martedì 6 giugno: Italia - Ungheria (18.45); Polonia - Tunisia (21.45); Messico - Germania occ. (21.45); Argentina-Francia (0.15).

Mercoledì 7 giugno: Austria - Svezia (18.45); Brasile - Spagna (18.45); Scozia - Iran (21.45); Olanda - Perù (21.45).

Sabato 10 giugno: Francia - Ungheria (18.45); Tunisia - Germania occ. (21.45); Messico - Polonia (21.45); Italia - Argentina (0.15).

Domenica 11 giugno: Brasile - Austria (18.45); Svezia - Spagna (18.45); Scozia - Olanda (21.45); Perù - Iran (21.45).

L'Udinese con i «rigori» passa in finale di Coppa

Novara - Udinese 2-0 (1-0)

3 - 5 DAL DISCHETTO

MARCATORI: nel p.t. al 30' Vriz; nel s.t. al 35' Jacomuzzi.

NOVARA: Boldini; Veschetti, Lassini; Ferrari, Zanutto (4' s.t. Venturini), Baccin; Zanotti, Guidetti (28' s.t. Toschi), Jacomuzzi, Vriz, Pinetti. (Nasuelli).

UDINESE: Paleari; Osti, Bonora (Fanesi); Candussi, Apostoli, Soro; Boito, Bencina (Leonarduzzi), Ulivieri, Micheiutti, Palese. (Della Corna).

ARBITRO: Giaffreda di Roma.

NOVARA — Solo i calci di rigore, e proprio l'ultimo battuto dall'ex novarese Paleari, hanno consentito agli udinesi di passare il turno di «Coppa Italia». In ben 120 minuti di gioco i piemontesi, decisi a tutto, hanno messo in vetrina una volontà che, in tutto l'arco del campionato, non si era mai vista.

Dopo le prime sfuriate dei bianconeri, gli azzurri si buttano allo sbaraglio, sorretti da vena di grandi cose e al 30' Vriz segna imparabilmente. La possibilità del raddoppio per i novaresi si presenta al 44', quando Bonora atterra malamente in area Zanotti. Rigore sacrosanto: tira Vriz e Paleari para ma' non trattiene; la sfera carambola sul montante e ritorna nelle braccia del portiere, senza entrare in rete.

Delusione per i padroni di casa, ma nonostante ciò non mollano e al 35' del secondo tempo Jacomuzzi, sfruttando un dosato passaggio di Ferrari, insacca. Nei primi 90 minuti i novaresi hanno altre due occasioni, ma un po' per sfortuna e un po' per la bravura di Paleari, non possono aumentare il bottino.

Si va così ai tempi supplementari per effetto del risultato della partita di andata (3-1) senza risolvere il risultato. Si passa ai calci di rigore e l'Udinese segna con Soro, Ulivieri e Paleari, mentre per il Novara realizzano Jacomuzzi e Toschi.

In chiusura di un incontro, tutto sommato, condotto ai limiti della correttezza, da segnalare l'arbitraggio di un signore in giornata nerissima.

Gianni Garini

COPPA ITALIA

Girone A

Fiorentina - Torino	2-0
Inter - Monza	3-0

Girone B

Juventus - Taranto	3-1
Napoli - Milan	oggi

Jugoslavia europea under 21

MOSTAR — Alla Jugoslavia è bastato pareggiare per 4-4 (3-4) il secondo incontro di finale con la Germania Est per assicurarsi il titolo europeo under 21. All'andata, la giovane rappresentativa slava si era imposta per 1-0. Le reti: Kote 2', Kiehn 11' e 31' Redigger 15' per la Germania Est; Halihodzic 9' e 37', Desinca 16' e Bogdan 75', per la formazione di casa.

Rally Acropoli con due Fiat in testa

ATENE — Rohrl ed Alen sono ancora in testa al Rally dell'Acropoli, distaccati tra di loro di 2'59". Al terzo posto, a quindici minuti circa, insegue Kallstrom, unico pilota ancora in grado di impensierire la coppia di testa.

SCHMIDT: m 68,92

Primato europeo lancio del disco

BERLINO EST — Il tedesco dell'Est Wolfgang Schmidt ha migliorato il primato europeo di lancio del disco con m 68,92.

PETERSON LASCIA

Il rapporto tra Sinudyne e Dan Peterson si è consensualmente risolto con il termine della presente annata sportiva. L'allenatore della Sinudyne per la prossima stagione sarà Terry Driscoll.

Memorial Ferrini

Finale fra Opatija e Udinese

La prima semifinale del Memorial Ferrini, tutta jugoslava, non si è disputata ed è stata vinta a tavolino dall'Opatija, in quanto il Rijeka non si è presentato. I fiumani sono rimasti bloccati al confine in quanto il visto collettivo che ha permesso loro di venire a giocare martedì a Trieste, pur essendo valido più di un giorno, permetteva di espatriare una volta sola. L'Opatija accede così di diritto alla finale per il primo e secondo posto in programma allo stadio «Grezar» lunedì 5 giugno. Avversaria sarà l'Udinese, vincitrice della seconda semifinale contro il Conegliano. Lo stesso Conegliano sarà protagonista assieme al Rijeka della finale per il terzo e quarto posto (ore 18.30) che precederà la finalissima.

Udinese - Conegliano 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 24' D'Agostini.

UDINESE: Graffi; Gigante, Da Rio; Gregorutti (Di Biagio), Zamparutti, Cossaro; Trombetta, Furlani (Zannier), Migliore, D'Agostini, Cinello, Noselli.

CONEGLIANO: Momesso; Poveiato, Biasi; Martin, Costantini, Scaboro; Dari, Boccafresca, Rossi (Vettorel), Prizzon, Fighera (Pezzobon), Furlan.

Friulani e veneti hanno dato vita a una bella partita, mettendo in mostra buona preparazione atletica, conoscenza dei fondamentali, azioni corali ad ampio respiro e alcune ottime individualità. Tra i veneti ha destato ottima impressione la mezz'ala sinistra Prizzon, dotato di un buon bagaglio tecnico e di ottimi polmoni, anche se nel finale di partita il suo rendimento è un po' calato. Molto bene anche l'altro interno Boccafresca. Tra i bianconeri in buona evidenza il libero Cossaro, fisicamente molto dotato e le due punte: il centravanti Migliore e l'ala Cinello.

L'incontro, dopo una prima leggera supremazia degli udinesi, s'è svolto su un piano di perfetto equilibrio. Entrambe le squadre sono un po' mancate in fase conclusiva, ma le difese sono parse molto ben registrate. Poi, a un quarto d'ora dalla fine, quando già si prospettava la «roulette» dei rigori l'Udinese riusciva a passare sfruttando col mezzo sinistro D'Agostini un angolo corto battuto da Trombetta. Operando il disperato forcing finale, i veneti scoprivano il fianco al contropiede avversario e rischiavano di capitolare nuovamente.

A. d. C.

MORTE DI UN COLLEGA

Il giornalista del «Corriere dello sport» Mario De Angelis è morto ieri mattina a Roma a causa delle gravi ferite riportate in un incidente automobilistico, avvenuto il 21 maggio sulla via Crisoforo Colombo.

CRONACHE DELLO SPORT

DOMENICA A OPICINA «CAMPANILE» DI BASEBALL PER LA SERIE «B»

Tergeste-Ferroli Caldaie manderà in orbita chi vince

Non ci sono più squadre imbattute nel girone triveneto della serie B di baseball. Il Ferroli Caldaie è scivolato sulla buccia di banana costituita per l'occasione dal Ronchi ed ha perso così il primato in classifica. La squadra azzurrobianca, che era partita alla grande chiudendo il primo inning in vantaggio di due punti, è incappata quindi in una serie di errori determinanti, agevolando il compito dei ronchesi, i quali non si sono lasciati ripetere due volte l'invito di prendere il largo e chiudere la partita nettamente vittoriosi.

Il campionato, anche se con una classifica falsata dai molti rinvii delle settimane scorse, si appresta a tagliare il primo traguardo, quello d'estate posto a metà percorso. Domenica infatti andrà in scena l'ultima giornata d'andata. Sul cartellone spicca l'incontro di Villa Opicina dove saranno di scena il Tergeste e il Ferroli Caldaie. Un derby che si annuncia interessante, sia sotto l'aspetto tecnico che dal punto di vista agonistico.

Le due compagini, dominatrici l'anno scorso in serie C, sembrano intenzionate ad esserlo anche in questa stagione fra i cadetti. Un incontro di campanile che vedrà schierati da una e dall'altra parte numerosi giocatori che non molto tempo addietro hanno giocato in serie A con l'allora Alpina o con il Comellosalotti. Una partita che riveste anche un notevole interesse per la graduatoria: quella delle due che vince infatti si troverà automaticamente proiettata nell'alta classifica. L'incontro avrà inizio alle ore 16.

Derby anche a Buttrio fra i Vini il Castello e il Ronchi. Le due compagini, caricatissime per i recenti successi, cercheranno di conquistare i due punti in palio e insediarsi alle spalle delle migliori. Il Vivai Busà cercherà di interrompere la serie negativa che dura da un mese per riprendere quota in classifica. La compagine allenata da Zanolla giocherà a Padova, sul campo di quel Bellamio che non ha mai nascosto i propositi di arrivare in serie A-2. Completerà il programma l'incontro Bolzano - Valbruna Acciai Vicenza.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Tennis

Udine ha ospitato nei giorni scorsi la fase regionale dei Giochi della gioventù di tennis. La manifestazione, organizzata dal massimo sodalizio friulano, ha visto impegnati sedici giocatori che si sono dati aperta battaglia per assicurarsi il diritto di accedere alle finali nazionali. L'ultimo atto di questa manifestazione si svolgerà a Bari nei giorni 7, 8 e 9 giugno e vedrà impegnate le seguenti «racchette» della nostra regione: Venier, Sambaldi e Segrè del Tc Triestino; Balduzzi del Tc Pordenone; Santarelli, Dolce, Turello e Zamparini del Tc Udine.

Le finali regionali sono state caratterizzate da un gioco piacevole e tecnicamente pregevole. Un ottimo tennis, insomma, è stato fornito dai sedici finalisti che hanno dato vita a una serie di partite molto combattute, come del resto lo testimoniano i risultati.

Questo il dettaglio, categoria per categoria. Giovanissime: Venier (Tc Triestino) b. Scandalo (Tc Udine) 6-3, 5-6, 6-0. Giovanissimi: Santarelli (Tc Udine) b. Cudini (Tc Udine) 6-1, 6-1. Ragazze: Balduzzi (Tc Pordenone) b. Feltrin (Tc Udine) 6-1, 6-0; Ragazzi: Dolce (Tc Udine) b. Perla (Tc Triestino) 6-3, 6-5. Allieve: Turello (Tc Udine) b. Rigo (Tc Udine) 6-2, 6-4. Allievi: Sambaldi (Tc Triestino) b. Sgolfo (Tc Udine) 6-3, 4-6, 6-3. Juniores femminile: Zamparini (Tc Udine) b. Tavella (Tc Pordenone) 6-4, 6-1. Juniores maschile: Segrè (Tc Triestino) b. Geatti (Tc Udine) 6-2, 6-3.

Pentathlon moderno

Si è conclusa la fase regionale dei Giochi della gioventù di pentathlon moderno (combinata nuoto-corsa) con la partecipazione delle squadre della Pitteri e Campi Elisi di Trieste e il Gymnasium Nuoto di Pordenone. Strenua lotta nel fango fra le due squadre di Trieste e vittoria finale dei Pitteri composto da Grego, Cellitti, Visintin, Gavinelli.

A livello individuale bella prova di Roberto Chiama (classe '65), del Csi, che ha sfiorato i 2000 punti, punteggio eccezionale per un ragazzo della sua età. Nella categoria «B» (1964) vittoria di Maurizio Gobbo sempre dei Pitteri.

La squadra dei Pitteri partirà per Modena dove disputerà gli interregionali.

Tennistavolo

Chiara Cappelletti ha conquistato il titolo di campionessa regionale nel singolo e nel doppio in coppia con Caterina Puhali nella fase regionale di tennistavolo per i Giochi della gioventù. Al secondo posto del singolare femminile si è piazzata sempre un'alunna della Dardi, Flavia de Franceschi, che in coppia con la Frezza ha pure conquistato il 2.o posto nel doppio.

Chiara Cappelletti parteciperà a Bari alle finali nazionali.

TROTTO

Giugno a Montebello

La concomitanza con i campionati del mondo di calcio ha rivoluzionato il calendario del mese di giugno a Montebello. Niente notturne per i convegni festivi (anche il Derby del 4 giugno si correrà alla luce del sole) mentre le feriali in programma mercoledì 7 giugno, mercoledì 14 e mercoledì 21 saranno spostate di due giorni e avranno svolgimento (in notturna naturalmente) rispettivamente il 9, il 16 e il 23 giugno, fermo restando il convegno di mercoledì 28 giugno, che non verrà spostato poiché per quella data i campionati si saranno già conclusi.

NUOTO PINNATO

Si svolgeranno giovedì prossimo alla piscina Bianchi con inizio alle ore 10 le gare di nuoto pinnato nel quadro dei Giochi della gioventù. Le iscrizioni si ricevono presso la Fips giornalmente dalle 19 alle 20.

TIRO CON L'ARCO

Successi dell'Ascat

La Federazione jugoslava per il tiro con l'arco, in vista dei mondiali che avranno luogo in Svizzera, ha organizzato una gara Field e Hunter a distanze sconosciute per la selezione dei propri nazionali che si è svolta nei pressi di Lubiana. La gara si è svolta sotto un tempo incerto, specialmente nel secondo giorno dove la pioggia si è vista più volte mettendo in difficoltà gli arcieri.

L'Ascat per il secondo anno consecutivo ha conquistato l'ambito Trofeo messo in palio tra squadre miste imponendosi ai tiratori sloveni biana 1567 e all'Exoterm di Kranj e a quello di Celje.

Individualmente da segnalare come sempre il primo posto conseguito dal campione italiano, classe istintivi, Mario Deola, seguito al 4.o posto da Mario Milkovitsch, al 6.o da Cesare Semez e dal 9.o di Bruno Borri; inoltre la buona prestazione dei liberisti Claudio Privileggi e Marino Fabris rispettivamente al 5.o e 6.o posto dietro ai quattro fortissimi tiratori jugoslavi qualificatisi per i suddetti mondiali.

Si è svolta intanto a Pordenone la fase regionale dei Giochi della Gioventù di tiro con l'arco. Queste le classifiche delle varie categorie: Ragazzi: 1) Edi Campagnaro, Ts; 2) Marco Savino, Ts; 3) Silvano Simonovich, Ts.

Ragazze: 1) Lorena Monaco, Ud; 2) Alessandra Soragni, Ud; 3) Mara Beltrame, Ud.

Giovanissimi: 1) Michele Merigioti, Ts.

Giovanissime: 1) Cristina Uliani, Ts; 2) Arianna Florissi, Ud.

«ROTELLE» SERIE B - L'UST RENANA DEVE RECITARE IL MEA CULPA...

Spianata ormai al Bassano la strada della promozione

Il turno della «B» hockeistica riservato ai recuperi — tre incontri riguardavano la «settima» d'andata, uno, quello di Trieste, interessava la «terza» di ritorno — ha costituito l'anticipata conclusione del campionato. In testa ed in coda la saracinesca sta per essere del tutto abbassata. Il Bassano, vittorioso netto sul Seregno, vola verso la promozione; gli ostacoli che la squadra veneta dovrà superare si identificano in incontri di routine, come la gara interna coi novaresi, le due trasferte a Trieste e la visita al Seregno nell'incontro di ritorno.

Bassano — quattro punti di vantaggio — è quindi in «A» con notevole anticipo sul cammino di marcia? Pochi dovrebbero essere i dubbi. In coda tutto volge a sfavore dei monfalconesi, che, perdendo al «Cosulich» contro i lodigiani, hanno compromesso tutto. Il più vicino avversario in classifica è il Ferroviario (a tre lunghezze), ma i diretti concorrenti alla retrocessione, l'H.C. Lodi e l'Adsanos Pordenone sono ormai lontani, a cinque punti dai penultimi della fila, i monfalconesi. Del Lodi si è detto, dell'Adsanos resta da dire. I pordenonesi hanno vinto a Thiene e questa è la terza vittoria esterna dei pordenonesi di Santarosa, i quali sinora hanno fatto più punti in trasferta che in casa.

Delle tre vittorie esterne di sabato sera — solo il Bassano si è fatto rispettare sulla pista di casa, mentre Monfalcone, Thiene e UST Renana hanno dato via libera alle viaggianti — quella più eclatante è stata realizzata dai novaresi sulla pista triestina, espugnata in assoluto per la prima volta da quando Trieste è in serie B. Punteggio secco con quattro gol di scarto a favore degli azzurri piemontesi, guidati dal volpone Ghione.

Incontro strano quello dei triestini. Contro il Ferroviario — gara del 20 maggio — i novaresi si erano visti bloccati Ghibaudi e il portoghese Cardoso, e così Marcon, lasciato incustodito, era andato a nozze per cinque volte su sette. Nella gara con gli alabardati (qualcuno forse avrà studiato a tavolino quella precedente esibizione novarese prendendo per buono il precedente esempio «made Marcon»!) si è verificato invece tutto l'inverso, e cioè Cardoso, mai guardato a vista, è stato protagonista di una cinquina e Marcon questa volta è rimasto sulle sue, in fase di copertura.

Tutto a rovescio in casa alabardata, ove le cose non sono andate male, ma malissimo. Si è voluto andare deliberatamente al suicidio forse con troppa... sicurezza. La partita con i novaresi è nata storta ancora prima di iniziare. Il caso del giocatore Bormè, che si trascinava da tempo, vuoi dietro le quinte, vuoi in superficie, è scoppiato pochi attimi prima dell'inizio della partita con la Rotellistica novarese.

Borme' non si allena per ragioni di lavoro e quindi non poteva pretendere di trovare dalla sera alla mattina un posto di titolare nella squadra di Martellani. Sabato è stato messo in formazione col numero «8» (il suo numero, il «4» l'aveva Piero Schinaia) forse perché il tecnico della Renana sperava di tirar fuori dalla manica l'asso all'ultimo momento. Peggio di così però non poteva andare. Borme' non era allenato (e lo si è visto subito), è stato accolto dai propri compagni con freddezza, il resto lo hanno fatto Cardoso da una parte e Mari dall'altra, condannando e rispettivamente salvando il passivo da una dimensione ancor più pesante.

Ci siamo dilungati sul caso Bormè perché questa scelta è il perno della disfatta di sabato dei novaresi. Prima della gara sera dalla Renana ad opera Martellani ci aveva dichiarato, presenti numerosi colleghi, che Ritossa aveva la febbre e che quindi in formazione entrava Borme'. L'escluso non ha tardato a smentire il suo allenatore dichiarando che non aveva la febbre: lo ha fatto a due passi, dal suo allenatore. Se Ritossa era presente al Palasport vuol dire che non aveva la febbre. Il responso è il: Rotellistica 8, Renana 4.

B. I.

BASKET

L'Italsider allieve all'Interregionale

Nella partita di ritorno valida per la fase interzonale, la squadra allieve dell'Italsider ha battuto il Codroipo per 99-66 (il primo tempo si era concluso sul punteggio di 57-32). Questa la formazione schierata dall'allenatore Petronio: Vecchiet (32), Bais (4), Tracanelli (15), Sossich (4), Zumin (2), Amadei (8), Lagatolla (14), Chersicla (2), Valente (11), Pellizzaro (2). L'Italsider è stata ammessa alla fase interregionale che verrà disputata a Jesolo l'11 giugno.

Si distinguono a Gorizia i centauri del «Parlotti»

Continuano le brillanti prestazioni dei piloti del Moto club Trieste «G. Parlotti» che si sono ben piazzati nella seconda prova del campionato regionale di regolarità, valida quale selezione per il campionato italiano, svoltasi a Peci in provincia di Gorizia. La gara che vedeva al via un alto numero di partenti ha registrato una buona percentuale di arrivati che hanno deciso la classifica sui tre km della prova speciale di cross-country.

La migliore prestazione in assoluto è stata appannaggio anche questa volta del triestino Renzo Bensi, primo della classe oltre 250 cc. Nella stessa categoria Paolo Dragan si classificava terzo con una gara regolare.

Nella classe fino a 250 cc Marco Nordio giungeva secondo alle spalle dell'udinese Joan, fermando i cronometri sul quarto tempo assoluto. Ancora una volta sfortunato Paolo Rossi che è stato costretto a compiere quattro dei cinqui giri di gara con la gomma posteriore completamente a terra. Nonostante ciò il suo quinto posto dimostra le sue capacità.

Fulvio Roncelli, terzo della classe 175, ha dimostrato di possedere ancora le doti e la grinta con cui vinceva qualche anno fa. Buono il quinto posto di Giorgio Giorgi nella medesima classe anche se è stato un po' rallentato da noie meccaniche. Sfortunata la gara di Biasin, promettente la prestazione di Eichenberg alla sua seconda gara, discreti i risultati di Contino e Planine. Per cause diverse si sono ritirati Gregori, Bensi Corrado, Svara e Martini.

La squadra del Moto club Trieste composta da Bensi, Nordio e Rossi si classificava seconda dietro al V.c. Motosport di Udine. Undicesima la squadra composta da Dragan, Roncelli e Svara.

La Ginnastica a Catania prima nelle «speranze» di judo

Gruppetto biancoceleste dello judo: in piedi Marijke Russo fra i preparatori Sandro Kramar e Franco Dubbini; in primo piano, da sinistra, Cristina Baragona, Tiziana Zuppi e Veronique Lucignano. (Foto Sgt)

Si sono svolte a Catania le finali del campionato nazionale, categoria speranze maschili e femminili, di judo, al quale hanno partecipato i migliori atleti rappresentanti di duecento società.

La competizione, disputata a un elevato livello tecnico, ha messo in evidenza la costante ascesa sia quantitativa sia qualitativa dell'attività judoistica italiana. Appare più prestigiosa pertanto l'affermazione della Società Ginnastica, nel settore femminile, che si è piazzata al primo posto assoluto nella classifica per società. Alle brave atlete della Società Ginnastica Triestina sono state assegnate: una coppa della Federazione italiana judo e una della città di Catania.

La rappresentativa della Ginnastica formata dalle atlete Cristina Baragona, Veronica Lucignano, Marijke Russo e Tiziana Zuppi, hanno ottenuto i frutti di una preparazione, emersa da una scuola tra le migliori d'Italia.

Le brave ragazze biancocelesti hanno così dato una grandissima soddisfazione ai dirigenti sociali, ai tecnici della Società e in modo particolare ad Alessandro Kramar e Franco Dubbini che le hanno sempre seguite con passione e competenza, oltre che all'istruttore Claudio Martin e a Renzo Conti, prezioso collaboratore.

BASKET: PORTUALE

Sabato e domenica prossimi l'Arci Portuale organizzerà un torneo di basket per non tesserati. La manifestazione si terrà nella palestra comunale di Muggia e vi prenderanno parte Ente Regione, Grandi Motori, Arci Portuale ed Ente Porto.

CERIMONIA GIOCHI

La cerimonia finale della fase comunale dei Giochi della gioventù si svolgerà sabato prossimo allo stadio Grezar con inizio alle ore 17.

LA FASE REGIONALE SULLA PISTA DEL FERROVIARIO

Pattinaggio giovanile

Sulla pista del Dopolavoro Ferroviario si sono svolti i Giochi della gioventù regionali di pattinaggio.

Questi i risultati nelle specialità:

CORSA FEMMINILE

Cat. C. cron.: 1) Ruzzier Federica (TS), 2) Salin Manuela (GO), 3) Maggini Roberta (TS).

Cat. C. linea: 1) Salin Manuela (GO), 2) Ruzzier Federica (TS), 3) Maggin Roberta (TS).

Cat. B cron.: 1) Tellini Monica (GO), 2) de Michele Elisabetta (TS), 3) Suzzi Gabriella (GO).

Cat. B linea: 1) Tellini Monica (GO), 2) de Micheli Elisabetta (TS), 3) Suzzi Gabriella (GO).

Cat. A cron.: 1) De Giorgi Rosella (TS), 2) Cirrincione Erica (TS), 3) Pacorig Monica (GO).

Cat. A linea: 1) De Giorgi Rosella (TS), 2) Cirrincione Erica (TS), 3) Stafuzza Antonella (GO).

ARTISTICO FEMMINILE

Cat. B: 1) Cassin Paola (PN), 2) Mamolo Barbara (GO), 3) Tedesco Barbara (TS).

Cat. A: 1) Marusich Silvana (GO), 2) Gandini Deborah (TS), 3) Prodan Irene (TS).

CORSA MASCHILE

Cat. C cron.: 1) Tirel Cristian (TS), 2) Fontana Adriano (GO), 3) Vedovato Flavio (PN).

Cat. C linea: 1) Tirel Cristian (TS), 2) Fontana Adriano (GO), 3) Rossi Adriano (PN).

Cat. B cron.: 1) Marrone Lucio (PN), 2) Beatrizzotti Stefano (PN), 3) Piccin Claudio (PN).

Cat. B linea: 1) Marrone Lucio (PN), 2) Parati Alessandro (TS), 3) Piccin Claudio (PN).

Cat. A cron.: 1) Franza Fausto (TS), 2) Rui Mauro (PN), 3) Poli Carlo (PN).

Cat. A linea: 1) Franza Fausto (TS); 2) Rui Mauro (PN); 3) Poli Carlo (PN).

ARTISTICO MASCHILE

Cat. B: 1) Kokorovec Samo (TS), 2) Sartor Stefano (PN), 3) Pahor Franco (GO).

Cat. A: 1) Starnoni Marco (PN), 2) Colotti Paolo (TS), 3) Viatori Enrico (TS).

Servolana in assemblea

Oggi, nella sala del Circolo di cultura in via San Lorenzo in Selva 4, alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, si terrà l'assemblea annuale ordinaria dell'U.s. Servolana. All'ordine del giorno la relazione morale e sportiva dell'attività 1977-78, la relazione finanziaria, l'elezione del nuovo consiglio direttivo e varie.

APPASSIONANTI REGATE DI EUROPE E OPTIMIST

I pulcini della vela si rivelano veri marinai

I pulcini della vela si dimostrano veri marinai. La sfida-allenamento di domenica scorsa fra Y.C.A., C.V.M., S.N.P.J. e S.T.V. con i piccoli velisti (8-14 anni), la prima regata nel nostro golfo dell'imbarcazione «Europe», barca molto conosciuta da parecchi anni nel resto dell'Europa, è stata vinta dalla Società Triestina della Vela. Franco Cittar negli Optimist e Andrea Ribolli negli Europe hanno vinto da campioni.

L'unica prova che si è potuta concludere è finita con un arrivo entusiasmante a mozzafiato a 500 metri dall'arrivo: un «neverino» che girava attorno si è scatenato con raffiche da 15 a 17 m/sec. Nessun Optimist è «scuffiato», solo due «Europe» si sono rovesciati ma si sono subito rialzati e hanno continuato la regata. Tutte le imbarcazioni si sono riunite attorno a quella magnifica barca giuria del comandante «Zanna Bianca» come una chioccia con i pulcini. Alcuni equipaggi hanno preferito ritornare con i propri mezzi, gli altri a rimorchio.

Va dunque ringraziato Zanna Bianca, il comandante «Cracovia», la signora Alberti e la prof. Budinich per il valido aiuto prestato. Lo scopo dell'incontro si è dimostrato giusto: non vogliamo dei campioncini ma dei veri marinai. Un plauso anche alla piccola Marinella Gorgato dello Y.C.A., che nonostante la poca esperienza non si è ritirata. Forse andrà a Bari assieme a Cittar della S.T.V. e Fragiacomo del Club Hannibal per le finali dei Giochi della gioventù che si terranno nella prima metà di giugno. Brava anche Alessandra Annis, formata alla S.T.V. e poi passata (per ragioni tecniche) allo Yacht Club Adriaco.

Sabato e domenica in programma il Trofeo Alto Adriatico tra Italia e Jugoslavia per Optimist organizzato dalla S.T.V.

CLASSIFICA

Classe «Europe»: 1) Ribolli Andrea (STV); 2) Michelazzi Stefano (STV); 3) Annis Alessandra (YCA); 4) Bottaro Flavia (non partita).

Classe «Optimist»: 1) Cittar Franco (STV); 2) Inchiostri Carlo (idem); 3) Fedele Roberto (idem); 4) Bradaschia Bruno (idem); 5) Budinich Oriano (idem); 6) Biasutti Giovanni (idem); 7) Godini Giuliano (idem); 8) Alberti Marco (YCA); 9) Ledo Sergio (STV); 10) Parovel (idem); 11) Bonin Alessio (Pietas Julia); 12) Annis Corrado (STV); 13) Gorgatto Marinella (YCA); 14) Zlatich Fabio (STV) ritirato.

BOCCE

Hrovatin - Coslovich nel Trofeo Arac

Iniziatasi sotto i migliori auspici, con un tempo splendido, la giornata bocciofila di domenica ha avuto dei momenti di suspense per il peggiorare delle condizioni atmosferiche; comunque grazie alla tempestività delle decisioni dei direttori di gara, soprattutto del debuttante Morpurgo, e degli organizzatori, ambedue le manifestazioni in programma nella nostra provincia si sono concluse in termini accettabili.

L'8.o trofeo Arac, al quale hanno partecipato 100 coppie di Trieste e Gorizia (nuovo record assoluto di partecipanti) ha dato il seguente risultato tecnico: 1) Bruno Hrovatin e Fausto Coslovich (Mobili Elio); 2) Busletta e Mattioni (Acli Trieste); 3) Giovannini e Belletti (Dop. Postelegrafonico Trieste); 4) Balanzin e Carini (Dop. Postelegrafonico Trieste).

La gara regionale del settore giovanile organizzata dal G. B. Polet di Opicina si è così conclusa: 1) Arci Portuale (Stocovaz Darino, - Bigollo Mauro); 2) Sistiana (Vono - Norbedo); 3) Polet Opicina (Rauber - Gul lj); 4) Monfalconese (Rosar - Del Bello).

Il giocatore della categoria «ragazzi» Marco Rosar (Monfalconese) è stato premiato, con un paio di bocce, quale giocatore più promettente del torneo.

L'appuntamento per domenica 4 giugno 1978 è presso il G. B. Foldo-Edi Mobili che organizzerà una gara di propaganda interprovinciale «Gorizia-Trieste»; l'auspicio è di superare il muro delle 100 coppie appena raggiunto.

Calcio minore triestino

Il calcio minore triestino, fatta eccezione per il campionato Pulcini che proseguirà anche nelle prossime settimane, è ormai in vista del traguardo.

COPPA PACCO

Il postcampionato riservato agli Allievi darà vita domenica ai quarti di finale. Si sono già assicurate il diritto di accedervi queste quattro compagini: San Marco, Triestina, San Giovanni «A» e Ponziana. Le altre due squadre si conosceranno dopo i recuperi che verranno giocati oggi. Il girone «C», il più equilibrato, è infatti ancora aperto a qualsiasi soluzione.

Questi comunque gli accoppiamenti dei quarti di finale che si giocheranno domenica: San Marco - San Giovanni «A» (Prosecco, ore 10), X (seconda classificata girone «C») - Triestina (via Flavia, ore 10), Ponziana - X (prima classificata girone «C») Borgo S. Sergio, ore 10).

Le vincenti questi tre incontri più una quarta squadra che verrà ripescata fra le perdenti, accederanno alle semifinali che si svolgeranno a Muggia, giovedì 8 giugno.

COPPA ACQUAVITA

Questo torneo postcampionato, riservato ai Giovanissimi, ha ancora in programma l'ultima giornata della fase eliminatoria che si giocherà oggi. I sorteggi per gli accoppiamenti relativi ai quarti di finale verranno effettuati a fine settimana.

PULCINI

Il campionato vivrà fra sabato e domenica ancora un turno riservato ai recuperi. La settimana scorsa tutte le migliori hanno vinto per cui in classifica la situazione è rimasta immutata. I risultati: Ponziana-Soncini 1-2, Sant'Andrea-Zaule 6-0, Campanelle-Domio 1-2, Primorje-Cgs 1-2, Fulgor-Chiarbola 0-7, Inter San Sergio - Muggesana 1-6, Fortitudo-Giarizzole 3-0.

La classifica: Muggesana g. 22 p. 41; Soncini 23, 38; Sant'Andrea 23, 35; Domio 22, 31; Cgs 23, 30; Ponziana 22, 27; Fortitudo 23, 27; Chiarbola 22, 25; Giarizzole 2, 4; Zaule 23, 10; Primorje 22, 8; Inter San Sergio 23, 8; Fulgor 22, 6, Campanelle 22, 4.

Le partite di sabato: Fulgor-Cgs (Fulgor, 17); Campanelle-Inter San Sergio (San Sergio, 17); Fortitudo-Sant'Andrea (Muggia, 17); Muggesana-Ponziana (Muggia, 17.45); Chiarbola-Soncini (via Umago, 17.45); Primorje-Zaule (Prosecco, 17). Domenica s'incontreranno alle ore 9 a Domio il Domio e il Giarizzole.

Trieste in finale nel torneo giovanissimi

La rappresentativa triestina giovanissimi di calcio si è assicurata il diritto di accedere alla finalissima del torneo regionale fra selezioni di Comitato. L'undici giuliano, incluso nel girone eliminatorio «B» unitamente alle squadre di Gorizia, Cervignano e Monfalcone, si è qualificato in virtù della miglior differenza reti nei confronti del Cervignano. Dopo due vittorie consecutive (1-0 sul Monfalcone e 2-1 sulla squadra di Gorizia) l'undici di Cerase Ruan ha dovuto arrendersi in casa del Cervignano (2-1).

La qualificazione, anche se giunta solo in virtù della miglior differenza reti, è meritatissima. I giovani calciatori triestini hanno dimostrato di essere nettamente superiori agli avversari sul piano del gioco. La finale, che si svolgerà con partite di andata e ritorno, verrà disputata la prossima settimana.

Festeggiato Galante bandiera della Libertas

«Forza Libertas! Forza Libertas!». Pioveva a secchi, sul campo di Palmanova, nell'autunno 1946. Ai bordi del campo un uomo con un impermeabile tipo marina, incappucciato, rimava l'incitamento con ossessionante costanza. Ma la Libertas stava perdendo, era destinata a perdere quella partita contro i granata palmarini, nelle cui file giocava anche Burini, che doveva diventare un astro in maglia rossonera, in compagnia del trio Gre-No-Li. Quell'uomo era Vittorio Galante, una istituzione della A.S. Libertas. Ufficialmente massaggiatore, ma in pratica il puntello che ne ha garantito la continuità, dal 1945 a oggi.

Vittorio Galante ha una età indefinibile. Quanti lo conoscono dal dopoguerra, allorché fu fondata proprio da lui e dal barone Rinaldini, nell'ambito della d.c., la prima Libertas in Italia, giurano che non è cambiato per nulla. Il fisico e lo spirito sono sempre quelli, davvero. Il suo nome, attraverso quasi sette lustri di attività, si è fatalmente abbinato a quello della società biancoscudata, fino a identificare lei in lui, più che lui in lei. Galante uguale Libertas: un binomio che nessuno può smentire

Con Galante massaggiatore e uomo tuttofare, la Libertas ha conosciuto periodi di splendore soprattutto in campo calcistico, con brillanti campionati di serie C, dove venne ammessa sotto la guida di Nereo Rocco, (poi passato ad allenare la Triestina) sfiorando con Ovidio Paron, nel campionato 1948-49, addirittura la promozione in serie B. Poi sono venuti gli anni più modesti, all'insegna del dilettantismo. Ma la Libertas, nella buona e nella cattiva sorte, non ha cessato di essere sostenuta, aiutata e «massaggiata» da Tolo Galante.

Potevano essere dimenticati tanti anni di fedeltà? Evidentemente no. E lo stesso Galante si è fatto promotore di una «adunata» dei tanti amici — atleti di varie specialità: pallavolo, atletica, pugilato, pallacanestro, tennistavolo, ciclismo, baseball — per un incontro nostalgico, pieno di ricordi e di genuina commozione. Così l'altra sera nel capace salone di una taverna cittadina, attorno al festeggiatissimo Galante si sono ritrovati almeno un centinaio di «veci» che nella loro attività agonistica avevano difeso i colori biancoscudati.

E' stata una passerella di dirigenti ma soprattutto di ex atleti, di allenatori. Facciamo alcuni nomi, per ricordarli a noi stessi, che li avevamo conosciuti e ammirati allora, come li stimiamo oggi: i dirigenti Gentile, Bernardini, Emilio e Guido Paterniti, Giusto Nesbeda, Aldo Beorchia, Bubula, Lupetin; e Nereo Rocco, Rico Radio, Giordano Ulcigrai, Corrado Davide. Poi Gordini, irriconoscibile per un paio di baffi rubacuori, Antonini, Brandolisio, Perini, Helmersen, Bernard, Posar, Urbani, giunto in aereo da Roma per non mancare all'appuntamento, Silli, Potasso; Caputo della pallavolo, Gino Usco dell'atletica, il medico Pistan, Auber, Locchi, Poropat.

Ma quanti andrebbero ricordati? E' stata una festa, quell'incontro, cui è intervenuto per la d.c. Dario Rinaldi, per l'amministrazione regionale il dott. Mucchino. Il dott. Gentile, che è stato uno dei primi presidenti, colui fra l'altro che «cedette» Rocco alla Triestina, destinata ad arrivare seconda nel campionato 1947-48, ha rievocato simpaticamente l'attività della Libertas in 33 anni. «Siete i giovani — ha detto rivolgendosi ai presenti — con cui abbiamo percorso tante strade, sostenuto tante battaglie sui campi sportivi. Vi vedo giovani come allora, con Nereo Rocco e Galante in mezzo a voi. Ci ritroviamo con l'affetto, la giovialità, la cordialità di allora. Vorrei che i giovani imparassero da voi che cosa vuol dire entusiasmo, passione. Quante volte ho dovuto dirvi: ragazzi, dobbiamo arrangiarci, in cassa non c'è una lira». Ha concluso con un cordiale saluto a tutti e un augurio particolare a Tolo Galante, al centro della riunione.

Galante ha risposto con poche parole, ringraziando tutti, commosso. Con l'impegno di tutti di ripetere il raduno, per scoprirsi ancora giovani, per ritrovare gli episodi di un tempo, quando il premio partita era costituito da un panino e si viaggiava sui camion attrezzati.

Dante di Ragogna

S. Giovanni: arrivederci alla prossima stagione

Il San Giovanni concluderà ufficialmente sabato la stagione. I giocatori della prima squadra si ritroveranno alle ore 17 nella sede sociale per un breve incontro con il presidente Colino e gli altri dirigenti. Si parlerà naturalmente dell'ultimo campionato e di quello che avrà inizio fra un paio di mesi. Nel corso della riunione verrà consegnata una targa al giocatore Malinverno per il suo attaccamento dimostrato in tanti anni di attività con la società rossonera.

austria

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Città _____

Spedite a: Ente Nazionale Austriaco per il Turismo - Via Larga, 23 - 20122 MILANO - Tel. 02-803.532/867.221 oppure in Via Barberini 91/93 - 00187 ROMA - Tel. 06-47.54.658. Per ulteriori informazioni, rivolgetevi ad Austrian Airlines o al vostro Ufficio Viaggi.

GGK

Che ne direste di passare qualche giorno da re?

In Austria ci sono un mucchio di castelli che hanno visto i fasti dei monarchi più famosi, e che non aspettano altro che vedere i vostri. Per modo di dire, perché nei castelli austriaci potete soggiornare intere settimane pagando una cifra modica e divertendovi come si deve. E poi, come si dice, meglio un giorno da re...

AUSTRIA

Italia batte Giappone due a zero.

Non per niente le moto sono da sempre un'esclusiva italiana. Prendiamo Guzzi e Benelli, per esempio: due fra le marche più prestigiose del mondo, due punti di riferimento per tutta la produzione straniera. E passiamo ai fatti.
Se parliamo di sicurezza, parliamo dell'impianto frenante integrale: una rivoluzione tecnica che ha creato un vuoto incolmabile fra le nostre moto e le altre. Altro fatto concreto: il motore a V e la trasmissione cardanica già adottati dalla Moto Guzzi sin dal 1966 nella famosa serie V 7. Per non parlare della prima moto di serie con motore a 6 cilindri Benelli: un motore unico per prestazioni e concezione tecnica. Ma essere italiane vuol dire anche una tecnica sempre-avanti, un prezzo competitivo d'acquisto e di gestione, un'assistenza veloce e capillare: provate ad aspettare un pezzo di ricambio straniero per tre mesi... Queste sono le moto Guzzi e Benelli: due marche straordinarie e due punti in più per l'Italia.

Benelli

MOTO GUZZI

Un fatto italiano che il mondo invidia.

«ARCA IMMOBILIARE» vende ammezzato Rossetti uso ufficio ambulatorio piccoli varie zone prezzo affare. Altri signorili centralissimi 4 stanze e bellissimo S. Pasquale, via Paganini 4. Tel. 31723. 10323 S

AGENZIA Casa Mia cerca per propri clienti appartamenti in affitto o vendita lussuosi o anche da restaurare, casette e villette, nessuna spesa mediazione. Giulia 13, 794286. 10341 S

APPARTAMENTO libero stanza stanzetta cucina bagno doccia adatto anche studio professionale. vendesi. Tel. 727251.

BAIAMONTI appartamento nuovo accuratamente rifinito: saloncino, matrimoniale, stanza singola, grande cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli. VENDESI OCCASIONE. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210. 1-6 S

BONOMEA appartamento 55 mq libero tutti comforts casa recentissima. Tel. 69146. 10350 S

CONDOMINI vuoti due, da 4 e 2 stanze, servizi, zona Garibaldi vendonsi. Telefonare al 744851. 10361 S

CERCO in condominio appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, telefonare al n. 61712. 10317 S

CERCO per propri clienti VILLETTE periferiche o sul Carso (anche CASETTE da restaurare); APPARTAMENTI periferici con salone tre camere. Tel. 775700. 10310 S

CORONEO signorile 95 mq libero, centralnafta, ascensore, vendesi. Tel. 767993. 10331 S

D'ANNUNZIO 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, armadiomuro, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10.

FERDINANDEO pressi appartamento libero recente tre stanze saloncino, cucina, ripostiglio, doppi servizi, 2 terrazze, vista mare, box vendesi, telef. 69146. 10350 S

GEOM. SBISA' vende Monfalcone - MARINA JULIA TERRENO 84.000 mq zona industriale con rustico 1500 lire mq, tel. 775700. 10310 S

GEOM. SBISA' vende via TESA 8, soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo soleggiato ogni confort 4.o piano ascensore 25 milioni, tel. 775700. 10310 S

GEOM. SBISA' vende DUINO pronto ingresso ultimi appartamenti in villa con giardini propri rifiniture extra prezzi 26-39.000.000, tel. 775700. 10310 S

GEOM. SBISA' vende Cacciatore ATTICO in recente palazzina soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazzo vastissimo VISTA MARE soleggiato, tel. 775700. 10310 S

GEOM. SBISA' vende BASOVIZZA villa bifamiliare in costruzione con 2000 mq di terreno OCCASIONE, tel. 775700. 10310 S

GABETTI offre ottima occasione: vendiamo in Trieste piazza Borsa, 4 appartamenti varie dimensioni. 4 stanze più servizi lire 17.500.000; 5 stanze più servizi e ripostiglio lire 18.000.000. Per informazioni telefonare Udine (0432) 291825. 190 S

GABETTI vende Trieste posizione centralissima appartamenti uso uffici. Prezzi a partire da lire 9.000.000. Per informazioni telef. Udine (0432) 291825. 190 S

GABETTI vende piazza Borsa, 4 graziose mansarde. Prezzi veramente interessanti per investimento. 3 stanze più servizi lire 10.500.000; 5 stanze più bagno e servizio lire 16 milioni 800.000. Interpellate la ns. filiale di Udine, tel. (0432) 291825. 190 S

GROTTA Gigante vendesi 2000 mq terreno inedificabile prato, tel. 37915 Bonzanini. 10334 S

IL QUADRIFOGLIO vende paraggi PICCARDI, lussuosissimo, salone, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, 2 bagni grande terrazzo tel. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende DUINO appartamenti in palazzine, finiture lusso, da 30.000.000, anche vista mare, tel. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende DONADONI, 1.o ingresso, salone, cucina, ripostiglio, matrimoniale, stanza, 2 servizi, prezzo interessante, tel. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende BELPOGGIO, casa decorosa, soggiorno, grande ingresso, cucina, matrimoniale, servizio, ripostiglio, cantina, lire 19 milioni, tel. 772737. 12-6 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione zona Valmaura-Carpineto, agevolazioni di pagamento, mutui, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 10241 S

ININTERMEDIARI vendesi locali d'affari mq 55 via Carpineto, tutti i comforts, nuovo, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 10241 S

MONFALCONE attico, seminuovo, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, box; vende Immobiliare tel. 61061; 16-19. 10283 S

MONFALCONE inintermediari vendesi attico centralissimo, zarage, telefonare mattine a Trieste 742098. 10352 S

PICCARDI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli ripostigli centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 10317 S

ROMAGNA appartamento 200 mq libero lussuosissimo con giardino proprio in villa padronale vendesi, tel. 69146. 10350 S

SECONDO Lotto - Astra residence - monovani, bivano, diverse grandezze, appartamenti pronta consegna e autunno inoltrato. Prezzi bloccati, rifiniture accurate, tutti i comfort, campo giochi, box per macchina, zona asservita da numerose linee d'autobus, negozi e scuole. Impresa vende: Tel. 815-213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 10241 S

SERVOLA vendesi casa totalmente da ristrutturare 140 mq abitabili più 160 mq terreno 15.500.000. Tel. 37915, Bonzanini. 10334 S

SETTIMOPIANOATTICO centralissimo, tristanze, salone, doppi servizi, grande terrazza, vendesi, tel. 273273. 10319 S

STARANZANO vendesi appartamenti liberi, escluso intermediari. Rivolgersi via Garibaldi 27. 542 S

STRAMARE in villetta saloncino, 2 stanze, cucina, vasto terrazzo, riscaldamento, vende primingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10317 S

TERRENI Opicina, vicinanza ferrovia, pianeggianti, adatti roulotte; vende Immobiliare, tel. 61061, 16-19. 10283 S

SVEVO elegante, libero: saloncino, 2 matrimoniali, cucina, 2 bagni, terrazza, campi tennis, giochi, vendesi 35.000.000; possibilità garage. Tel. 767993. 10331 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTASI stanza, luglio - agosto, Muggia. Telefonare 9-14 e 19 in poi 271223. 10276 T

GRADOPINETA affittasi appartamento 4 posti letto, preferibilmente stagionale, centrale, vicino. spiaggia, escluso mediatori. Telefonare Trieste 040 - 768419. 10351 T

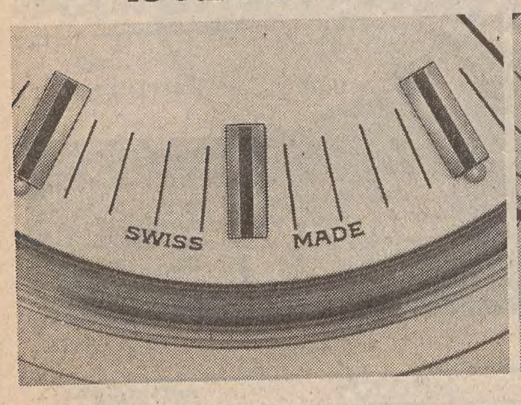
DIVERSI
V Lire 220 per parola

CHEIRO Chiromanzia, parapsicologia, magnetismo. Aiuta, rinforza. Amori, affari. Telefonare 775453. 10036 V

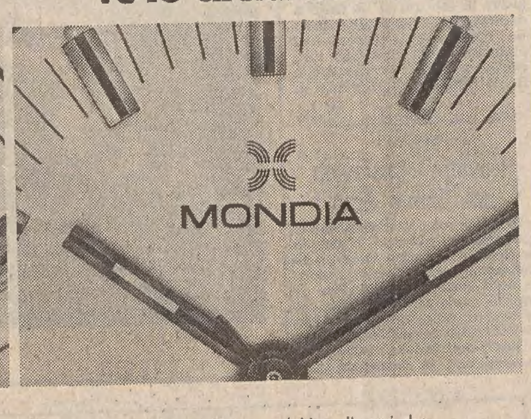
ANIMALI
W Lire 220 per parola

REGALASI cagnetta cucciolo affettuosissima, nera, tipo bracco. Telefonare Monfalcone al 44937 ore pasti. 548 W

Che certi svizzeri sono buoni, lo sanno tutti.



Che non tutti costano una fortuna, ve lo diciamo noi.



Sono decine e decine di anni che gli orologi svizzeri girano per il mondo, e in tutto questo tempo si sono fatti una solidissima reputazione di qualità e di precisione. Ma c'è una cosa che forse ancora non sapete: riguarda il prezzo. Molti credono che un orologio, per essere un buon orologio, debba essere svizzero e costare una fortuna.

Errore: basta che sia svizzero. Infatti, ci sono degli orologi svizzeri che non costano affatto una fortuna. Come i Mondia, per esempio.

Ce n'è un'intera collezione: dai classici manuali e automatici ai modernissimi al quarzo, da uomo, da donna, unisex. Tutti eleganti e soprattutto tutti precisi: pensate che per molti modelli Mondia lo scarto massimo è di appena dieci secondi al mese! Altrimenti, che svizzeri sarebbero?

Adesso che lo sapete, pensate anche al prezzo, quando decidete di comprarvi il vostro nuovo orologio svizzero.

MONDIA
Qualità svizzera al cambio di una volta.

Gli orologi Mondia sono in vendita presso i Concessionari Zenith.

Pubblimarket

L'Espresso

oggi in edicola
CON UN REGALO
il secondo supplemento
"I viaggi de L'Espresso"
AMERICA
64 pagine a colori
"Marte-Manhattan andata e ritorno", "Le 4 New York", "Tre vie tutte d'oro", "Ammalati di paulite", "Andar per Cuba è bello, però", "Tra i due poli, 10 itinerari consigliati", "Tocqueville va ancora bene", "Le medicine in valigia".
di M. Maradei, U. Eco, P. Longo, G. Arciniegas, G.C. Argan, G. Invernizzi, G. Flesca, M. Picchi, C. Rugarli.

L'Espresso ti dice chi, cosa e come mai.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Contrasto negli USA sulle fonti di uranio

NEW YORK — Il governo federale e l'industria nucleare non sono d'accordo sulla quantità di uranio di cui gli Stati Uniti dispongono di fatto o potenzialmente. La questione è assai importante, perché questi dati indicano la quantità di uranio di cui gli USA dispongono per alimentare i reattori nucleari senza dover ricorrere ai reattori autofertilizzanti (al plutonio) o al riciclaggio dell'uranio, entrambi esclusi dal Presidente Carter per limitare i rischi di proliferazione atomica.

Le stime del ministero dell'energia per il 1978 indicano un aumento di 50 mila tonnellate delle riserve accertate di ossido di uranio e un aumento di 95 mila tonnellate delle riserve potenziali. Il totale dei depositi del minerale è stato stabilito in 4,37 milioni di tonnellate, di cui 2,43 milioni definiti «sicuri» o «probabili», il resto «possibili» o «potenzialmente possibili» (per alimentare ininterrottamente tutti i reattori nucleari che — secondo valutazioni governative — dovrebbero essere installati entro l'anno duemila, si calcola che sarebbe necessario un totale di 2,24 milioni di tonnellate di uranio).

L'Atomic Industrial Forum, l'Associazione dell'industria nucleare, definisce tuttavia tali stime «dubbiose» e comunque ottimistiche, ma dal canto suo non offre controdati. «Diversi produttori di uranio ed esperti del settore — afferma una analisi dell'associazione — sono convinti che i dati del ministero dell'energia siano esagerati. Nessuna nostra valutazione raggiunte tali livelli».

L'analisi sottolinea quindi come buona parte degli aumenti delle riserve indicati nelle stime governative vanno attribuiti alla creazione di una nuova «categoria», comprendente il minerale che può essere estratto ad un prezzo compreso fra i 30 e i 50 dollari la libbra, circa tre volte il costo medio del 1977. Ma nelle categorie tradizionali — cioè minerale che può venire estratto a prezzi inferiori ai 30 dollari la libbra — le stesse stime governative indicano che le riserve sono diminuti da 3,4 a 3,3 milioni di tonnellate, a causa della ridotta attività mineraria nel 1977 e del «trasferimento» di alcuni depositi nella categoria più costosa.

I «CASCHI BLU» restano sul Golan

NEW YORK — Con la sola astensione della Cina, il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha prorogato ieri all'unanimità di altri sei mesi il mandato dei «caschi blu» che presidiano il Golan.

FORSE WIESENTHAL HA «PESCATO» IN BRASILE UN ALTRO DEI CAPI DEI LAGER NAZISTI

Era il «boia di Treblinka»?

Si chiama Gustav Franz Wagner, ha 66 anni - Ricercato, ha preferito presentarsi alla polizia
Rigetta le accuse: «C'è un errore, ero un soldato semplice» - Riconosciuto da un superstite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN PAOLO — *Soltanto l'attento esame delle impronte digitali potrà dire se l'uomo attualmente in stato di arresto a San Paolo del Brasile sia effettivamente il famigerato «boia di Treblinka», oggi per l'anagrafe Gustav Franz Wagner, di 66 anni. Ricercato da due mesi dietro segnalazione dell'ambasciata tedesca, l'uomo al quale Simon Wiesenthal dava da quasi trent'anni la caccia si sarebbe trasferito in Brasile il 12 aprile 1950, dove avrebbe continuato a vivere indisturbato.*

Wiesenthal afferma di aver riconosciuto nel sedicente Franz Wagner il «boia di Treblinka» e l'aguzzino di Sobibor» grazie a una fotografia apparsa il 24 aprile scorso sul quotidiano di Rio «Journal do Brasil». L'immagine illustrava un articolo su un ricevimento che un gruppo di nostalgici del Terzo Reich aveva dato per ricordare l'anniversario della nascita di Adolf Hitler. Tra gli invitati, ed esattamente nell'uomo indicato dalla didascalia come Gustav Franz Wagner Wiesenthal riconobbe il «boia di Treblinka», il criminale nazista condannato a morte perché responsabile dell'uccisione di almeno 250 mila internati, in maggioranza ebrei.

Le argomentazioni di Wiesenthal, evidentemente suffragate da altre prove, mettevano in moto il meccanismo della giustizia. L'ambasciata tedesca a Brasilia comunicava i dati in suo possesso alla polizia brasiliana, che iniziava le ricerche. Sentendosi ormai braccato, Gustav Franz Wagner preferiva consegnarsi spontaneamente alle autorità locali. Ma ai funzionari di polizia, e in particolare al dirigente la squadra politica, Romeu Tuma, Wagner ha categoricamente negato di essere il «boia di Treblinka». Ha unicamente ammesso di essere un ex ufficiale dell'esercito tedesco, di aver collaborato alla progettazione di alcuni campi di sterminio, ma di non aver mai messo piede a Treblinka né di aver avuto a che fare, anche in modo indiretto, a operazioni di sterminio.

«Wagner viveva ad Altibaia, una cittadina a cinquanta chilometri da San Paolo. Quando si è accorto che avevamo individuato il suo rifugio, ha deciso di presentarsi spontaneamente, anche nel timore di rappresaglie da parte di ebrei», ha dichiarato il funzionario di polizia. «L'uomo che si è consegnato a noi non mi pare assomigli all'individuo ritratto nella foto del giornale. Per chiarire la vicenda dovremo perciò controllare le sue impronte digitali con quelle della persona ricercata per i crimini di guerra commessi. Fino a questo momento non disponiamo della documentazione necessaria al raffronto».

A tarda sera, un superstite del campo di sterminio nazista di Sobibor, messo a confronto con Gustav Franz Wagner, lo ha riconosciuto senza esitazione come il suo carceriere. Si tratta di Stanislaw Szmajner, un ebreo polacco residente in Brasile, che fu detenuto a Sobibor dal maggio 1942 all'ottobre 1943.

Nel corso della sua conferenza stampa, Wagner aveva detto invece che egli non è mai stato vicecomandante a Treblinka e a Sobibor e che non sa spiegarsi come figuri fra i ricercati per crimini di guerra una persona con il suo stesso nome. «Non vi è mai stato nessun vicecomandante a Treblinka e a Sobibor», ha detto Wagner. «Vi era soltanto un comandante, che era Franz Stangl. Per quanto so non vi era alcun altro nei paraggi con il mio stesso nome».

Wagner ha ammesso soltanto di avere lavorato nel campo di concentramento di Sobibor come muratore e poi come sergente delle «SS». Successivamente, ha aggiunto di avere continuato a militare nella Gestapo in Austria, in Germania e in Italia e, quando terminò la guerra, di essere rimasto in Austria fino al 1949, facendo parecchi mestieri.

Fino ad ora, il governo della Rft non ha presentato a quello brasiliano alcuna richiesta di estradizione per Gustav Franz Wagner: lo ha affermato un portavoce del ministero federale della giustizia, rilevando inoltre che Wagner è di nazionalità austriaca.

A. P.

San Paolo — Wagner durante laconferenza stampa (telefoto Up)

CACCIA FRANCESE abbattuto nel Ciad

PARIGI — Un caccia francese del tipo «Jaguar» è precipitato ieri in una località imprecisata del Ciad. Lo ha reso noto un comunicato del ministero della Difesa francese, senza riferire le circostanze dell'incidente, ma precisando soltanto che il pilota si è salvato incolume.

Come è noto, la Francia impiega da tempo uomini e mezzi nel Ciad — sua ex colonia — per contrastare l'azione dei ribelli del Frolinat, il movimento di indipendenza locale. I ribelli sarebbero dotati di missili «Sam-7» di fabbricazione sovietica, la cui capacità di intercettare dei nemici si basa sull'azione delle fonti di calore: in questo caso, i gas combusti emessi dall'aereo).

Stando molto bene informate, il «Juar» francese è stato abbattuto dal fuoco dei ribelli mentre appoggiava l'avanzata di reparti regolari del Ciad circa 300 chilometri dalla capitale N'Djamena.

BASE MISSILISTICA dell'URSS in Vietnam

HONGKONG — Il quotidiano di Hongkong «Wei Pao» afferma che l'Unione Sovietica ha installato nella parte settentrionale del Vietnam una base di missili puntati contro la Cina. «Wei Pao» è un giornale di sinistra che riflette generalmente le tesi del governo cinese.

La base, precisa il giornale è stata allestita poco dopo gli incidenti di frontiera tra Cambogia e Vietnam di sei mesi fa, vicino al centro carbonifero di Huong Khe, a poco meno di 350 chilometri a Sud di Hanoi, non lontano dalla costa del Golfo del Tonchino.

Secondo il giornale, la base sarebbe stata imposta ad Hanoi da Mosca come una delle condizioni dell'aiuto militare ed economico dell'URSS. I sovietici, annuncia inoltre il quotidiano, si sono insediati nel porto di Haiphong e nell'ex base navale statunitense di Cam Ranh.

CONDANNATO A MORTE il comandante di Kolwezi

LUBUMBASHI — Il giornale zairese «Mjumbe», pubblicato a Lubumbashi, scrive che il generale Tshikeva, comandante militare di Kolwezi al momento in cui la città venne attaccata dai ribelli, è stato condannato a morte sabato scorso dal consiglio di guerra operativo riunito a Lubumbashi.

Secondo il giornale, il gen. Tshikeva è stato esonerato dal comando e condannato «per vigliaccheria al momento dell'invasione di Kolwezi». Il giornale scrive poi che Tsikeva ha presentato al Presidente Mobutu una domanda di grazia.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Nonostante notizie economiche non molto favorevoli, la borsa di New York ha chiuso con un sensibile rialzo. L'indice Dow Jones è salito infatti di 6,41 punti, collocandosi a quota 840,61, vale a dire con un guadagno dello 0,77 per cento. I titoli che hanno chiuso al rialzo sono stati 935, quelli al ribasso 530. Il volume degli scambi si è concretizzato in 29.060.000 azioni, contro i 21.040.000 del giorno precedente. Prima dell'apertura delle contrattazioni, il ministero del lavoro ha divulgato la notizia che l'indice dei prezzi al consumo è salito in aprile del 10,8 per cento (su base annua), contro il 9,6 per cento del mese precedente. Questo però non ha spaventato gli investitori, poiché era una notizia nell'aria già da diverso tempo.

FRANCOFORTE — I prezzi sono migliorati su largo fronte grazie ad un maggiore interesse degli investitori esteri. Buono l'andamento del reddito, che sembra aver superato il lungo periodo di depressione. L'accoglienza al nuovo prestito federale al 6 per cento è stata confortante, più fermi i prestiti esteri in marchi.

SABOTAGGIO DEL PROCESSO PER IL SEQUESTRO LORENZ

Attentati «all'italiana» a due avvocati in Germania

Uno ferito alle gambe, l'altro trovato una bomba sotto l'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO — Due avvocati che difendono i terroristi del «Movimento 2 giugno», uno dei quali è evaso sabato con l'aiuto di due ragazze, sono stati oggetto a Berlino Ovest di attentati intimidatori destinati, evidentemente, a sabotare il processo. Uno degli avvocati è stato ferito alle gambe mentre usciva di casa, l'altro ha trovato una bomba sotto la sua automobile. Un uomo politico berlinese ha commentato queste notizie parlando di «terrorismo all'italiana», con evidente riferimento agli atti di intimidazione delle Brigate rosse contro il tribunale del processo di Torino.

Il processo a sei esponenti del «Movimento 2 giugno», ritenuti responsabili dell'uccisione nel 1974 del procuratore generale di Berlino Ovest Guenter Von Drenkmann durante un tentativo di sequestro e del rapimento nel 1975 del candidato a sindaco Peter Lorenz, è in corso da un paio di mesi e già subito numerose interruzioni. Dovrebbe durare una decina di mesi, dovendo essere ascoltati circa seicento testimoni.

Ieri mattina uno degli avvocati d'ufficio mentre si apprestava a salire in macchina, è stato ragiunto da tre colpi sparati da una «Volkswagen» verde in fuga. Gli attentatori si sono quindi allontanati, abbandonando la macchina e cambiando l'abbigliamento, a bordo di un'altra «Volkswagen», di modello molto più potente, parcheggiata nelle vicinanze.

Poche ore dopo l'attentato, un altro avvocato d'ufficio dei terroristi, Eckhard Krummbeuer, difende Andreas Vogel, ha scoperto una bomba sotto la sua macchina. Gli artificieri hanno disinnescato l'ordigno. I terroristi hanno agito in questo caso con spavalderia, poiché l'auto si trovava proprio davanti alla sede centrale della polizia di Berlino Ovest. L'avvocato aveva avuto la prudenza di ispezionare la macchina prima di salirvi, come è stato consigliato per misura precauzionale a tutti i membri del tribunale in questo processo. Ai dieci avvocati d'ufficio era anche stata offerta una scorta, ma alcuni l'hanno rifiutata.

A. P.

CESSATI I VOLI-SPIA dei russi dalla Guinea

WASHINGTON — I servizi segreti americani hanno rilevato ultimamente che l'Unione Sovietica non è più in grado di usare le basi della Guinea per i voli spia sulle rotte atlantiche della marina militare USA.

Otto anni fa, i sovietici erano accorsi in appoggio a Sekou Touré, il quale si sentiva minacciato dai portoghesi, ma oggi i portoghesi non ci sono più e la Guinea sta cercando di riavvicinarsi all'Occidente, in particolare a Francia e Gran Bretagna.

Operazione esplosivo

Londra — Un elicottero della fregata in «Plymouth» porta un carico esplosivo sulla petroliera greca «Eleni V», a Est delle coste, per bruciare il carico di petrolio che stava fuoriuscendo dalle stive (telefoto Ap)

Divergenze nella Raf sui metodi di lotta

BONN — Stefan Wisniewski, il terrorista della Raf fermato all'aeroporto di Orly e consegnato alle autorità tedesche il 12 maggio, aveva con sé una quantità di materiale in parte in codice, che è servito fra l'altro a individuare in un albergo di Zagabria i quattro terroristi arrestati dalla polizia jugoslava. Fra tale materiale figurava una lunga lettera scritta dal carcere di Colonia da Karl-Heinz Dellow — condannato all'ergastolo per aver partecipato all'attacco all'ambasciata tedesca di Stoccolma nel 1975 — nella quale questi proponeva una azione decisa per liberare i membri della Raf in carcere.

Dalla lettera di Dellow traspare che all'interno della Raf vi sono state profonde divergenze sui metodi di lotta. In particolare Dellow critica duramente il dirottamento dell'aereo della Lufthansa su Mogadiscio e qualsiasi azione «diretta contro il popolo». Con il dirottamento la Raf ha messo a repentaglio — scrive Dellow — le simpatie di cui può godere nel paese e la sua credibilità morale.

Lo «Stern» ha pubblicato anche una intervista con l'ex terrorista Michael Baumann, uno dei fondatori del «Movimento 2 giugno» staccatosi poi dal movimento stesso prima del rapimento di Peter Lorenz, nella quale questi definisce «una follia totalitaria, vicina al fascismo» i metodi di lotta adottati oggi dai terroristi. Come Dellow, Baumann condanna i dirottamenti aerei, ma aggiunge che gli assassinii di Schleyer, di Moro e degli uomini della loro scorta — che i terroristi considerano «operazioni militari» — non sono un successo politico, ma piuttosto «un passo indietro».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

Nel decimo doloroso anniversario della scomparsa di

Mario Role

il fratello ed i parenti tutti lo ricordano sempre con infinito immutato rimpianto.

Lo ricordino coloro che Gli vollero bene con una preghiera.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1978

Nel quinto anniversario della scomparsa del

DOTT.
Giusto Borri

la famiglia lo ricorda a quanti Gli furono amici.

Una Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella Cappelletta di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 1 giugno 1978

E' mancato all'affetto di tutti quelli che gli hanno voluto bene, il

DOTTOR
Vittorio Pagani

Lo annunciano con profondo dolore la moglie BIANCA, i genitori VITTORIO e ANTONIETTA, il figlio CLAUDIO con la moglie PATRIZIA, la figlia GIULIANA con WALTER, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MENOTTI TAMARO, al dott. LORENZO FOGHER, ai medici e personale del Sanatorio Triestino che lo hanno amorevolmente assistito.

I funerali avranno luogo domani 2 giugno alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Si prega di non inviare fiori, grati invece per opere benefiche alla Sua memoria.

Trieste, 1 giugno 1978

A nonno

Vitto

un saluto da STEFANO.

Trieste, 1 giugno 1978

Prendono parte al lutto gli zii:
— LIDIA
— GIULIO e WILMA
— MARIA
— SILVIO e ODINEA
— ELDA
— TULLIO e BRUNA

Trieste, 1 giugno 1978

I collaboratori tutti della Soc. RIMA e loro familiari partecipano con profondo dolore la scomparsa del titolare

Vittorio Pagani

di cui sempre ricorderanno le inimitabili doti di umanità, comprensione e bontà.

Trieste, 1 giugno 1978

Si uniscono al dolore dei familiari per l'immatura perdita del loro caro di cui serberanno perenne ricordo le famiglie:
— CLAUDIO e MARISA MANDER
— FRANCESCO e GIANNINA PUNTAR
— SOPHIA, MARIO e MICHELE CALLIGARIS
— ARMANDO e SUSANNA OTTI
— MARIO e FULVIA VINCI-GUERRA
— GIORGIO e RITA PUNTAR
— SANTINA ABBA
— STEFANO e NIVES VASCOTTO

Trieste, 1 giugno 1978

Per la perdita del caro amico

Vitto

partecipano, con profondo dolore
— EDO COLIZZA e famiglie

Trieste, 1 giugno 1978

Partecipano al dolore
— ELIDA KUSLAN e famiglia

Trieste, 1 giugno 1978

Si associano al dolore della famiglia:
— EMILIO PATERNITI e famiglia
— il personale della Paterniti Viaggi

Trieste, 1 giugno 1978

Partecipano al lutto i cognati
— TINI BRUMELLI
— SERGIO CIMADORI
— TEODOLINDO CIMADORI e le rispettive famiglie.

Trieste, 1 giugno 1978

LINUCCIO, ROSELYNE, EMILIA e RENATA partecipano con dolore al lutto della famiglia.

Parigi, 1 giugno 1978

Lo ricordano con affetto e ammirazione i cugini:
— EGIDIO e LILIANA
— GINO e MARIUCCIA
— LUCIANO e LAURA
— DARIO e MARTA
— TANINO e LUCIANA
— FRANCO e DANIELA
— GIANNI e LILIANA
— PIERO e FULVIA
— WALDO e BERNA (assenti)

Trieste, 1 giugno 1978

Partecipa al lutto il cugino LUCIO DE FILIPPI e famiglia.

Trieste, 1 giugno 1978

Addolorati per la perdita del caro

Vito Pagani

partecipano al grave lutto della famiglia i cugini MENOTTI, GEMMA, PAOLO, ANNAMARIA e famiglie.

Trieste, 1 giugno 1978

LUCIANO, ADA e LENY PRIOGLIO partecipano al lutto.

Trieste, 1 giugno 1978

Sono vicini a CLAUDIO e GIULIANA
— FRANCO e NERINA

Trieste, 1 giugno 1978

Si associano al lutto
— zia RINA
— RENZO e ROBERTO TONIATTI

Trieste, 1 giugno 1978

Agli amici tutti dell'insuperabile sportivissima classe C dell'«Oberdan» degli anni 1934-1938 BRUNO PASSAGNOLI, con dolore fraterno, comunica che solo un male crudele ha potuto vincere il cuore generoso di

Vito Pagani

Suo inseparabile amico di banco.

Trieste, 1 giugno 1978

Profondamente addolorati partecipano
— zia RINA con ANNAMARIA
— i cugini PINO con ALICE
— il figlio FRANCO con CARLA
— EZIO con RINA
— DARIO con ILDA

Trieste, 1 giugno 1978

Partecipa al grave lutto
— PIERINA RUGGIER

Trieste, 1 giugno 1978

Gli affranti amici
— RENZO e ANNAMARIA
— CESARE, ESTER e MANUELA
— UMBERTO e GABRIELLA
— UGO e GILDA
— VITTORIO e GINA
— PIERO e LUCIANA
— NINO e MARIALUISA
— CELSA
— ALDO e TEA
nel ricordo di

Vito

sono vicini a BIANCA, ai figlioli e ai genitori.

Trieste, 1 giugno 1978

MICHELE e ROBERTO VALTA partecipano al grave lutto che ha colpito CLAUDIO, GIULIANA PAGANI e la loro mamma.

Trieste, 1 giugno 1978

Prendono viva parte al dolore le famiglie PETRICH e COMANDINI.

Trieste, 1 giugno 1978

Si uniscono al dolore di BIANCA e della famiglia per la perdita del carissimo

Vito

gli amici
— VITTORIO e GINA
— MANLIO e NITA
— SERGIO e ROSY
— FRANCO e JINDRA
— DARIO e ROSSANA

Trieste, 1 giugno 1978

Il Consiglio direttivo e i soci del Tennis Club Triestino partecipano al lutto della famiglia ricordando il caro consocio

Vito Pagani

Trieste, 1 giugno 1978

Sono affettuosamente vicini a GIULIANA, CLAUDIO e famiglia
— SANDRO e ROSSELLA
— ROBERTO e SERENA

Trieste, 1 giugno 1978

Con tanto affetto sono vicini alla cara GIULIANA e famiglia
— ANNA
— TONI
— ROBERTA
— GIANNI

Trieste, 1 giugno 1978

Partecipano al lutto CLAUDIO, SABRINA e le loro famiglie.

Trieste, 1 giugno 1978

Partecipano al grave lutto la cugina ADRIANA, LEO, MASSIMO MARZINI.

Trieste, 1 giugno 1978

La Ditta CAVAZZONI Rappresentanze Industriali Genova, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Vittorio Pagani
Contitolare della RIMA S.a.s.

ricordandone l'appassionata attività e le rare doti umane.

Trieste, 1 giugno 1978

---

†

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione e con i conforti della fede, si è spento serenamente il giorno 30 maggio il

COMM. DOTT.
Giusto Montena

già direttore generale della Cassa di Risparmio di Gorizia.

Lo annunciano l'addoloratissimo figlio PAOLO, le sorelle ITALIA e ALMA, i nipoti VENERI, de GRESSI, RIZZATTO, la cognata MARIA FOGAR, PAJER di MONRIVA, le congiunte famiglie CAZZAFURA, NARDINI, PERSOGLIA, BRESSAN, POLLACK, FOGAR, GASSER.

Un grazie particolare ai nipoti FRANCA e prof. ADALBERTO de GRESSI che tanto si prodigarono per alleviare le lunghe sofferenze.

I funerali avranno luogo il giorno 1.o giugno alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Ronchi dei Legionari.

Gorizia, 1 giugno 1978

La Direzione Generale e il personale della Cassa di Risparmio di Gorizia prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

COMM. DOTT.
Giusto Montena

Gorizia, 1 giugno 1978

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Cassa di Risparmio di Gorizia partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

COMM. DOTT.
Giusto Montena

Direttore generale dell'Istituto dal 1945 al 1968.

Gorizia, 1 giugno 1978

Si associano EMMA e LICIA FONTANIVE e l'affezionatissima ANICA.

Gorizia, 1 giugno 1978

Il Commissario, il Comitato di sorveglianza e il personale della Cassa di Risparmio dell'Istria partecipano al grave lutto del proprio funzionario dott. PAOLO MONTENA per la morte del padre

DOTT.
Giusto Montena

Trieste, 1 giugno 1978

---

†

Il giorno 30 maggio è mancata la nostra cara zia

Pina Rusca ved. Orsini

Danno il triste annuncio i nipoti e parenti.

Un grazie particolare al dott. SALVATORE, ai medici e personale della II Divisione Geriatrica.

I funerali avranno luogo oggi 1 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1978

Si associa al lutto:
— Famiglia GOLEC

Trieste, 1 giugno 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia ROBERTO MENON

Trieste, 1 giugno 1978

Partecipa al dolore:
— Famiglia CERVINI

Trieste, 1 giugno 1978

Partecipano al lutto le amiche DELFINA e SCOLASTICA.

Trieste, 1 giugno 1978

---

†

Il 31 maggio è mancato il nostro caro

Giuseppe Vigini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli PIETRO, MARIO, PINO, AURELIO, LUCIA e FRANCO, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1978

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente l'anima buona di

Ida Spadini ved. Nasi

Con immenso dolore la piangono le figlie RINA, LEDA e TINA, i generi, i nipoti, la sorella GEMMA con il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1978

Nell'ottavo anniversario della morte di

Marcello Ferluga

la moglie, la figlia, la nipote e il genero lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 giugno 1978

---

†

Il 30 maggio è mancata al nostro affetto

Rita Bietti ved. Invernici

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, i nipoti LUCIANA, GABRIELLA e PAOLO con la piccola BARBARA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al prof. BENNARI e alla sua équipe.

I funerali avranno luogo oggi 1.o giugno alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Milano, 1 giugno 1978

Partecipano al lutto per la morte di

Margherita (Rita) Invernici n. Bietti

gli amici del Comitato della Zona Franca Integrale e della Fondazione per la salvezza di Trieste e del Carso.

Trieste, 1 giugno 1978

Si associano al dolore:
— ANGELO e ARABELLA PEDROCCHI

Trieste, 1 giugno 1978

Si associano al lutto:
— ERMENEGILDO e ADA de ROTA
— ANTONIO e BRUNA FABIAN
— GIANNI e ROSITA GIURICIN
— VITTORIO e ANDREINA LOVERO

Trieste, 1 giugno 1978

---

†

Il giorno 30 maggio è mancata la nostra cara

Anna Flego nata Colari

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, la mamma, il genero, il nipotino MAURO, le sorelle, i fratelli, la suocera, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Divisione Ortopedica.

I funerali seguiranno domani 2 giugno alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 1 giugno 1978

Si associano al dolore della figlia ANITA i suoceri CAPUTO e la cognata ASSUNTA e ROBERTO.

Trieste, 1 giugno 1978

---

†

Il giorno 30 maggio, alla distanza di 15 mesi, ha raggiunto il suo caro marito

Angela Zavadlal ved. Zuban

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIVIA, il genero LIONELLO, i nipoti TULLIO con la moglie e figli e GIORGIO, la sorella, i fratelli e i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dottor MARINO MARCON per l'affettuosa assistenza prestataLe.

I funerali seguiranno oggi giovedì 1.o giugno alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 giugno 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— GATTI
— URSINI

Trieste, 1 giugno 1978

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Colarich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le figlie, i generi, la nuora, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. FALZONE per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 11, dall'abitazione dell'Estinto di Zindis Strada C n. 3 direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia - Adelaide (Australia), 1 giugno 1978

---

†

Il 29 maggio è spirata

Anna Lonza

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIETTA, il cognato, le nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un riconoscente grazie vada al sigg. medici e al personale della III Divisione del Sanatorio Santorio e in particolare a suor RAFFAELLA.

Trieste, 1 giugno 1978

Partecipano con grande affetto al dolore dei figli LUIGI e FULVIO WEBER per la repentina, tristissima morte della loro madre signora

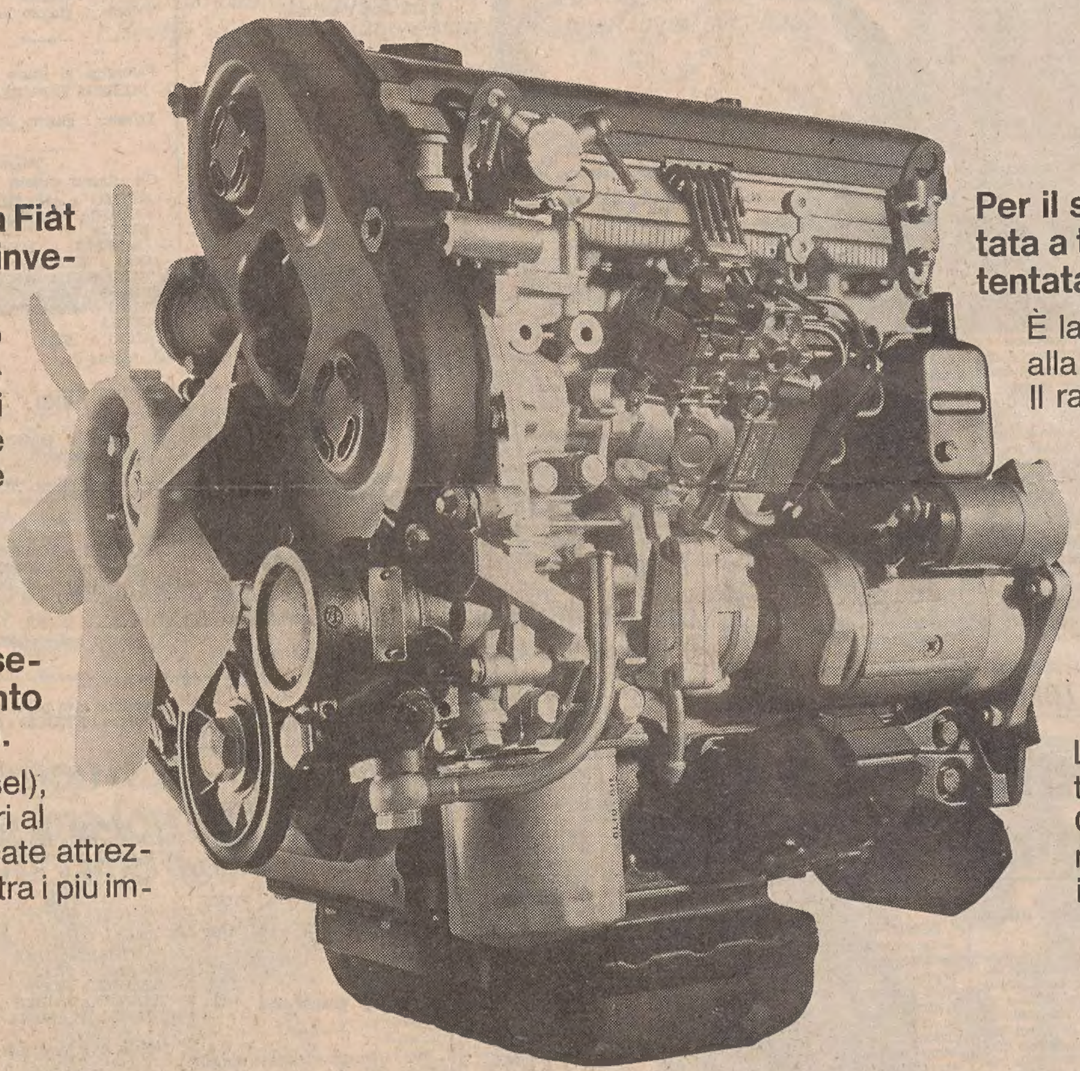
Gina Weber

gli amici di famiglia NORMA, LUCIO, TIZIANA e GABRIELLA LONZA, che ricordano nel contempo con tristezza l'amico MARINO WEBER, loro padre, morto poco prima: estendono la loro partecipazione agli altri congiunti.

Trieste, 1 giugno 1978

Grandi novità Fiat 1978: le Diesel.

L'auto Diesel oggi è Fiat



Al motore automobilistico Diesel la Fiat ha dedicato anni di studi e ingenti investimenti.
In questi anni è stato progettato ex-novo un motore che riassume tutta l'esperienza Fiat nel campo dei Diesel. Si tratta di un modernissimo Diesel veloce con le caratteristiche di silenziosità, potenza e ripresa richieste dall'impiego automobilistico, ma con la solidità di struttura, l'affidabilità e l'economicità d'esercizio proprie del vero motore Diesel.

Per la sua produzione in grande serie è stato costruito uno stabilimento d'avanguardia: la Sofim di Foggia.
Per l'alta specializzazione (fa solo Diesel), per la notevole potenzialità (1000 motori al giorno a medio termine) e per le sofisticate attrezzature (tutto è nuovo), può considerarsi tra i più importanti stabilimenti Diesel del mondo.

Per il suo collaudo è sata affrontata e portata a termine con sucesso un'impresa mai tentata prima da altri ostruttori Diesel.
È la partecipazione ditre prototipi 131 Diesel alla Londra-Sydney.
Il rally più lungo e difcile del mondo. 30.000 km in 30 giorni ttraverso Europa, Asia, Australia con tape massacranti come quella di 1000 km nel deserto iraniano.

Per il suo impego automobilistico sono stati scei i modelli Fiat che per robustezza confort e spaziosità meglio sfruttan la vocazione tipica del Diesel: i gradi chilometraggi.
La Fiat pensava al iesel già nella progettazione della 131 e dla 132.
Questi modelli infatisono nati eccezionalmente robusti propri perchè previsti anche in versione Diesel.

131 Diesel 2000 «Lusso» e «Confort Lusso»

131 Diesel 2000 Panorama

132 Diesel 2000 e 2500

131 Diesel 2000
berlina «Lusso»
berlina «Confort Lusso»
Panorama 5 porte

Motore 60 CV-DIN
Cambio 5 marce di serie
Velocità 140 km/h
Consumo 6,8 litri per 100 km alla velocità costante di 100 km/h.

Sulle 131 Diesel tutte le dotazioni lusso e confort lusso delle corrispondenti berline con motore a benzina, compreso volante ad inclinazione regolabile e bocchette di aerazione alle portiere anteriori nella «Confort Lusso».

La Panorama, dotata di portellone posteriore e sedile posteriore abbassabile, consente un vano di carico di oltre un metro cubo.

132 Diesel 2000

Motore 60 CV-DIN
Cambio 5 marce di serie
Velocità 135 km/h
Consumo 7,6 litri per 100 km alla velocità costante di 100 km/h

132 Diesel 2500

Motore 72 CV-DIN
Cambio 5 marce di serie
Velocità 150 km/h
Consumo 7,1 litri per 100 km alla velocità costante di 100 km/h

132 Diesel 2000 e 2500: le più complete di dotazioni di serie nella loro categoria. Servosterzo, volante regolabile, appoggiatesta, orologio al quarzo, accendisigari, antifurto, proiettori allo jodio, lunotto termico, pneumatici ribassati, servofreno e, per la 132 2500, anche alzacristalli elettrici.

Prezzi «chiavi in mano»:

131 Diesel 2000 «L»	L. 6.531.300
131 Diesel 2000 «C L»	L. 6.838.100
131 Diesel 2000 Panorama	L. 7.239.300
132 Diesel 2000	L. 8.419.300
132 Diesel 2500	L.10.104.750

I vantaggi del servizio «Ci pensa Fiat»
Prezzo «Chiavi in mano». Garanzia integrale di 12 mesi. Vettura sostitutiva gratuita quando una riparazione in garanzia richieda più di tre giorni. Garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento. Il «filo diretto Fiat» per risolvere telefonicamente qualsiasi problema tecnico.
Ed inoltre la facilitazione di pagamento con comode rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.

Le Diesel Fiat sono una gamma.

FIAT